IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 281 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

GIOVEDÌ 27 NOVEMBRE 1997
A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6500

Nuove tensioni nella maggioranza

Gli allevatori in rivolta? Si parla di Di Pietro ministro all'Agricoltura

ROMA Di Pietro ministro dell'Agricoltura per bloccare la «rivolta dei trattori»? È l'ipotesi che circola in queste ore nei palazzi della politica, anche se il Ppi (deciso a non rinunciare all'attuale ministro Michele Pinto) definisce «ridicola» una ipotesi del genere. Il senatore Di Pietro non si pronuncia.

In ambienti parlamentari si sostiene che a Di Pietro non dispiacerebbe il ritorno ad un incarico parlamentare. Qualcuno ha ricordato la frase che pronunciò al momento di dimettersi da magistrato: «Torno al trattore». Il ministero delle Risorse agricole, si dice ancora, sarebbe quindi una carica ambita, anche perchè Di Pietro non sarebbe entusiasta della proposta di far parte nel Comitato di coordinamento dell'Ulivo.

Su questo comitato ha delle perplessità anche il leader di Ri Lamberto Dini che esclude la possibilità di far parte dell'Ulivo, pur confermando il sostegno alla coalizione di governo. La decisione di Dini di non far parte dell'Ulivo ha provocato commenti contrastanti.

La fiducia sul decreto dell'Iva alla Camera scatena l'ostruzionismo di Polo e Lega. Seduta infuocata non-stop

Intanto, alla Camera è guerra senza quartiere tra maggioranza e opposizioni. L'approvazione del decreto sul riordino dell'Iva che il Governo ha deciso di far passare con l'ennesimo voto di fiducia, ha scatenato il durissimo ostruzionismo di Polo e Lega che hanno iscritto a parlare in massa decine di parlamentari nelle dichiarazioni di voto che precedono il voto finale allo scopo di protestare contro i metodi usati e nel tentativo di bloccare l'approvazione del decreto che scade alla mezzanotte di sabato. La risposta della maggioranza e della presidenza della Camera è stata la convocazione di una seduta non-stop che iniziata ieri alle 13 dovrà concludersi, dopo tre giorni e tre notti, solo nella giornata di sabato. Tranne armistizi o cedimenti fisici.

Il problema è stato al centro di un breve colloquio tra Violante e un indispettito presidente del Consiglio Prodi. «Stanno cercando in tutti i modi di far cadere il decreto», ha fatto notare Prodi.

● A pagina 2

Da Brescia disperato appello della famiglia volto a riallacciare il rapporto con i sequestratori

Soffiantini: «Abbiamo i soldi»

«E' tutto quello che siamo riusciti a raccogliere. Diteci dove portarlo»

BRESCIA «Abbiamo i soldi, indicateci il luogo dove portarli». La famiglia Soffiantini rompe di nuovo il silenzio stampa. E questa volta l'appello lanciato dall'avvocato Frigo attraverso i telegiornali potrebbe essere decisivo per la liberazione dell'imprenditore bresciano da sei mesi in mano ai sequestratori.

«Questo è un nuovo messaggio-appello diretto a chi attualmente lo tiene sequestrato – ha dichiarato il legale della famiglia – Nonostante le note difficoltà dovute al blocco dei beni, la famiglia Soffiantini è riuscita a raccogliere una somma che rappresenta il massimo delle possibilità e l'unica soluzione che può proporre per la chiusura di questa triste vicenda».

Il messaggio dei Soffiantini è disperato. La preoccupazione maggiore è per le condizioni fisiche dell'imprenditore. Da qui la richiesta dei familiari di una prova sicura sulla salute del sequestrato mentre ai mass media si chiede nuovamente il silenzio stampa.

E nell'ambito del sequestro Melis ieri è stato interrogato l'imprenditore Grauso. Dopo aver consegnato all' Anonima il miliardo e 400 milioni del riscatto è indagato per favoreggiamento. Si difende sostenendo che la giovane di Tortolì «era in pericolo di vita». Ieri in procura è stato sentito anche il padre della Melis.

● A pagina 5

DECRETO BERLINGUER

Parte l'autonomia degli istituti: sono previste numerose sperimentazioni

Settimana corta nelle scuole

ROMA Arriva l'autonomia scolastica che significa sabato libero, settimana bianca, ma anche corsi di recupero e molto altro. Già da quest'anno ogni istituto potrà sperimentare nuove formule di organizzazione e didattica. Oggi sarà firmato dal ministro Berlinguer il relativo decreto. Le sperimentazioni riguarderanno un ampio ventaglio di possibilità: l'adattamento del calendario scolastico, la flessibilità dell'orario e l'articolazione della durata della lezione. Ciò significherà che le scuole, se lo vorranno, potranno ad esempio chiudere i cancelli per una settimana di inverno, nei periodi in cui si registrano molte assenze proprio per la settimana bianca, recuperando le ore di lezione perse in altri momenti dell'anno.

● A pagina 4

Oltre 8 ore di interrogatorio per il pentito, il cui avvocato spiega che gli 800 milioni offertigli non erano finalizzati ad accusare il pm Lo Forte

Siino: «Il rapporto dei Ros? Me lo mostrò Lima»

ROMA Fu un canale politico a fornirgli il documento riservatissimo del Ros, nel '91. Se vi sono annidate talpe nelle istituzioni, dunque, lui non può proprio dirlo, non lo sa. Ricorda invece nettamente, Angelo Siino, il pentito che divide le istituzioni, nel corso di un interrogatorio fiume reso in caserma della guardia di finanza, a Roma, «dove» lesse quelle pagine segrete e proibite: «Ricordo di avere sfogliato il rapporto dei Ros su mafia ed appalti – avrebbe detto ai pubblici ministeri di Caltanissetta Paolo Giordano e Luca Tescaroli – insieme con Salvo Lima. Ma non so come Lima ne venne in possesso». L'interrogatorio di Siino è durato 8 ore e mezza.

Prima dell'inizio dell'interrogatorio, l'avvocato Galasso ha smentito che Siino abbia accusato De Donno di indebite pressioni nei suoi confronti perchè accusasse Guido Lo Forte: «Siino ha già dichiarato all'autorità giudiziaria che gli 800 milioni gli furono offerti e furono da lui rifiutati per un invito ad una collaborazione sotto la tutela dei carabinieri. L'offerta di denaro non era per accusare un magistrato. La notizia è apparsa sulla stampa in modo difforme dai testi giudiziari». Ed anche il procuratore di Trapani, Gianfranco Garofalo nega di essere stato ascoltato lunedì a Caltanissetta, dopo Li Pera, come teste d'accusa a carico di Lo Forte.

● A pagina 4

Non sono solo zattere della disperazione quelle che ogni notte rischiano il naufragio nel Canale d'Otranto

Una tratta delle bianche via gommone

Albanesi in manette: sfruttamento della prostituzione e traffico di droga

Dalla Puglia le giovani donne vengono poi instradate verso Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna. Fino a venti milioni il prezzo

BRIDISI Non sono zattere della disperazione quelle che ogni notte affrontano il canale d'Otranto. Sono battelli gestiti dalla criminalità albanese che portano a bordo donne che sanno di andarsi a prostituire e uomini che sanno di fare i corrieri della droga, gente che sa di «infilarsi» nel traffico delle armi. E' questa una delle conclusioni cui sono polizia e magistrati pugliesi che hanno scoperto un'organizzazione albanese, dedita all' immigrazione clandestina in Italia di albanesi e in genere extracomunitari; al reclutamento di donne, anche minorenni, da avviare alla prostituzione; al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, soprattutto di marijuana dall'Albania. Una decina gli albanesi arrestati la scorsa notte.

Le donne che giungono stremate dal freddo e dalla fame patiti durante il viaggio sono spesso – ritengono gli investigatori – donne «vendute» da una organizzazione albanese all'altra per quattro milioni di lire. Per le più giovani il prezzo può arrivare fino a 20 milioni di lire. Lo dimostrano le intercettazioni telefoniche fatte dagli investigatori della Digos. Colloqui «da fare accapponare la pelle» dai quali emerge una vera e propria «tratta delle bianche» dove la merce più preziosa sono senz'altro le giovani donne che dalla Puglia raggiungono altre zone d'Italia: Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

CAMPIONI

La Juve sconfitta in Olanda

● In Sport

POLEMICA

Tv, ecco la «carta» sui minori

● A pagina 5

FBI

Wall Street Le mani della mafia

● A pagina 8

LA SIGLA E' «DECT»

Firmato da Maccanico il decreto: l'apparecchio casalingo diventerà «mobile»

Arriva il telefonino da città

ROMA Via libera al «telefonino da città». Ieri il ministro Maccanico ha firmato il decreto che autorizza qualunque operatore all'inizio della commercializzazione del dect. «Dect» è la sigla della speciale tecnologia su cui si fonda il futuro telefonino da città, l'evoluzione dell'attuale telefono fisso, finora rimasto stanziale dentro le mura domestiche. Nei prossimi mesi si disporrà di un vero e proprio telefonino anche senza possederlo: quello domestico infatti potrà anche divenire una sorta di potentissimo apparecchio senza fili: raggio d'azione un ambito metropolitano, quello della propria città.

Già pronto il cordless di Telecom: si chiamerà «Fido» e dovrebbe essere commercializzato entro poche settimane. Novità di rilievo: un costo di 200 lire al minuto per chi riceve la telefonata, mentre chi telefona pagherà la normale tariffa urbana. Oltre a Telecom sono pronte a scendere in pista anche Omnitel e Infostrada e altre piccole società telefoniche.

● A pagina 7

Il progetto di due terroristi dei Nar, ora imprenditori in Inghilterra

A Londra si sta organizzando un nuovo «partito fascista»

«Ci sono molti simpatizzanti anche a Trieste». Il programma eversivo avrebbe contatti con i servizi, le milizie mercenarie e le formazioni paramilitari

LONDRA Due terroristi dei Nar stanno orchestrando da Londra lo sbarco in Italia di un nuovo movimento fascista. Sono Massimo Morsello e Roberto Fiore: sul primo pende una condanna a dieci anni, sul secondo una a 15 di reclusione per banda armata e associazione sovversiva. Sono super-ricercati in Italia, ma imprenditori di successo in Inghilterra. Morsello non ha difficoltà a rispondere telefonicamente alle domande e rivela un progetto sconosciuto al grande pubblico: la creazione di una formazione politica, «Forza nuova», destinata a raccogliere l'eredità del Partito nazionale fascista: «L'etichetta di destra non ci interessa, quella di cattolici integralisti potrebbe starci. Di sicuro siamo fascisti. I nostri miti sono Mussolini e Kodreanu, il nostro simbolo privilegiato la croce celtica. Siamo contro l'aborto, contro la massoneria, contro l'usura, contro l'immigrazione.» E aggiunge: «Stiamo raccogliendo i giovani delusi da Fiamma Tricolore e Alleanza nazionale. Abbiamo già un giornale, che si chiama "Foglio di lotta". Anche a Trieste contiamo su un buon nucleo di simpatizzanti e ci stiamo organizzando». Inserzioni a pagamento che pubblicizzano il nuovo movimento sono apparse sul quotidiano «Il Giornale».

Morsello e Fiore sono i titolari della «Meeting Point», la più grande ditta italiana di Londra, che si occupa di turismo scolastico. Ha curato la vendita dei biglietti per gli ultimi europei di calcio, ha organizzato concerti di Enrico Ruggeri e del figlio del Duce, il jazzista Romano Mussolini. «Abbiamo 24 sedi in tutta Europa», dice Morsello. E' facilmente desumibile come le sedi possano costituire una rete di sostegno a un progetto eversivo di destra. Ma esisterebbe un programma più articolato, con addentellati nei servizi segreti, nelle milizie mercenearie, nelle formazioni paramilitari.

● A pagina 3

Silvio Maranzana

ESTERI

DIVORZIO

Le amanti del fratello di Diana

● A pagina 8

LENIN

Una pace comprata con l'oro

● A pagina 8

Alla Camera Violante ha deciso una serie di sedute non-stop fino a sabato, giornata di scadenza del decreto sul quale il governo ha chiesto la fiducia

Polo e Lega alleati nell'ostruzionismo sull'Iva

Il presidente di Fi Berlusconi: «Abbiamo deciso di rispondere con durezza a questa nuova provocazione»

Nel pomeriggio di oggi riunione dei parlamentari di maggioranza con il premier. Gasparri: «Decisione degna di Ceausescu»

ROMA È guerra senza quartiere tra maggioranza e opposizioni. L'approvazione del decreto sul riordino dell'Iva che il governo ha deciso di far passare con l'ennesimo voto di fiducia, ha scatenato il durissimo ostruzionismo di Polo e Lega che hanno iscritto a parlare in massa decine di parlamentari nelle dichiarazioni di voto che precedono il voto finale allo scopo di protestare contro i metodi usati e nel tentativo di bloccare l'approvazione del decreto che scade alla mezzanotte di sabato.

La risposta della maggioranza e della presidenza della Camera è stata la convocazione di una seduta non-stop che iniziata ieri alle 13 (dopo un prologo nella notte tra martedì e mercoledì) dovrà concludersi, dopo tre giorni e tre notti, solo nella giornata di sabato. Tranne armistizi o cedimenti fisici.

Il problema è stato al centro di un breve colloquio tra Violante e un indispettito presidente del Consiglio Romano Prodi. «Stanno cercando in tutti i modi di far cadere il decreto», ha fatto notare Prodi.

Ma soprattutto la decisione presa a maggioranza nella assemblea dei capigruppo della Camera su proposta di Luciano Violante ha ulteriormente surriscaldato gli animi. Da Polo e Lega, per una volta fortemente unite nella guerra sull'Iva, sono partite accuse durissime.

«Questo Governo sa solo mettere tasse e voti di fiducia - ha sottolineato Silvio Berlusconi - e dopo l'Irap e la Finanziaria abbiamo deciso di rispondere con durezza a questa nuova provocazione».

E anche Beppe Pisanu ha attaccato. «Siamo soggetti a un doppio ricatto - ha tuonato il capogruppo di Forza Italia - da un lato ci impediscono di votare punto per punto un provvedimento basilare come l'aumento dell'Iva da 5.100 miliardi. E visto che protestiamo ci costringono a una maratona notturna accusandoci di ostruzionismo».

Dalla maggioranza si ribatte a muso duro. «Se passasse la linea del Polo - assicura il capogruppo del Pds Fabio Mussi - avremmo automaticamente stracciato, oggi stesso il passaporto per l'Europa. Visto che l'armonizzazione dell'Iva è uno dei capisaldi della manovra».

A far salire ancora la tensione è stata la decisione presa da Romano Prodi di riunire nel pomeriggio di oggi un'assemblea dei deputati della maggioranza. «Una decisione degna di Ceasescu - ha commentato Maurizio Gasparri di An - si vuole intimidire le opposizioni e invece di venire in aula ad ascoltare le nostre ragioni si fanno mobilitazioni di regime a favore di se stessi».

L'inedita alleanza tra Polo e Lega alla vigilia del nuovo turno elettorale apre però anche una questione politica. E c'è anche chi vi legge una prova tecnica per future collaborazioni o addirittura alleanze parlamentari. Oltre a ciò nelle file della maggioranza c'è chi scorge nella scelta dell'ostruzionismo duro una mossa elettorale. Ma per Mussi è una scelta suicida: «Se credono con la scelta di un'opposizione ostruzionistica e senza futuro di battere il governo credo proprio saranno spazzati via».

IL CASO

Senato, bloccate le pensioni per i dipendenti mentre in Bankitalia si sciopera in massa

ROMA Ancora polemiche in campo pensionistico. Sono infatti bloccate le pensioni per i dipendenti del Senato, come misura cautelativa in vista del riordino delle regole su cui si è appena aperto un confronto sindacale.

La decisione è del Consiglio di presidenza di Palazzo Madama, che ha agito su sollecitazione del Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ai presidenti dei due rami del Parlamento.

Per andare in pensione, comunque, si dovrà attendere i 65 anni, una volta fatto il riordino, ma a partire dal '99. Nei due anni che stanno in mezzo si farà una marcia di avvicinamento. Quanto alla pensione di anzianità, oggi vi si può accedere dopo 18 anni di attività in Senato e 30 anni di contributi, senza limiti di età; in vista c'è il passaggio a 25 anni di attività con contributi versati (reali e figurativi) di 35 anni, oltre al limite minimo di 55 anni di età.

Lo stesso avverrà anche per i dipendenti della Camera? I senatori questori si sono augurati di poter procedere in parallelo con Montecitorio, ma certo, dicono, non come vorrebbe la Camera: il giro di vite varrebbe solo per i nuovi assunti dal gennaio '98. La questione sarà affrontata in un vertice tra i segretari generali di Quirinale, Camera e Senato.

Nel frattempo i dipendenti della Banca d'Italia proseguono nella loro protesta contro l'armonizzazione dei regimi previdenziali e la soppressione della «calusola d'oro» che adegua le pensioni alle retribuzioni di chi è ancora in servizio.

Ieri per otto ore sono scesi in sciopero. Ha aderito l'85 per cento dei lavoratori. L'82 per cento delle filiali è rimasto chiuso. Altre astensioni sono previste per domani (giorno nel quale sciopereranno anche i dirigenti), il 17 e il 19 dicembre.

Sono state proclamate inoltre astensioni di un' ora per oggi e per il 15, il 16 e il 18 dicembre.

Ancora sul fronte previdenziale: il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Micheli ha smentito che il governo abbia mai pensato, come invece pare si discuta in «autorevoli ambienti finanziari», a destinare alla previdenza integrativa per i dipendenti pubblici il 3-5 per cento del capitale Eni controllato al 51,5 per cento dal Tesoro.

Agli attuali prezzi di Borsa l'operazione (che avrebbe un notevole impatto politico) avrebbe un valore di circa 2 mila 500 miliardi. E, intanto, come riferiamo a parte, si apre una polemica sui compensi pensionistici del ministro Ciampi.

m.g.

Ciampi: quiescenza

Ogni 2 mesi, 51 milioni

ROMA Con un'interrogazione al presidente del Consiglio Prodi il deputato leghista Borghezio ha chiesto che il Governo acquisisca dalla Banca d'Italia e renda note le somme corrisposte a vario titolo al ministro del Tesoro Ciampi. Borghezio ha anche chiesto a Prodi se non ritenga «del tutto incompatibile con l'autonomia della Banca Centrale il fatto che l'attuale ministro del Tesoro ed il Governatore onorario di Bankitalia siano la stessa persona». Un sindacato della Banca d'Italia, il Falbi, aveva sostenuto che Ciampi percepirebbe una pensione di 51 milioni netti ogni due mesi.

Dopo il chiarimento di martedì, il Prc adesso attende proposte

Bertinotti: la palla a Prodi

ROMA La parola a Romano Prodi. Dal presidente del Consiglio, dopo il chiarimento di martedì, Fausto Bertinotti attende ora delle proposte precise sui temi «cruciali» di cui dovrà occuparsi nel prosieguo di lavoro il governo.

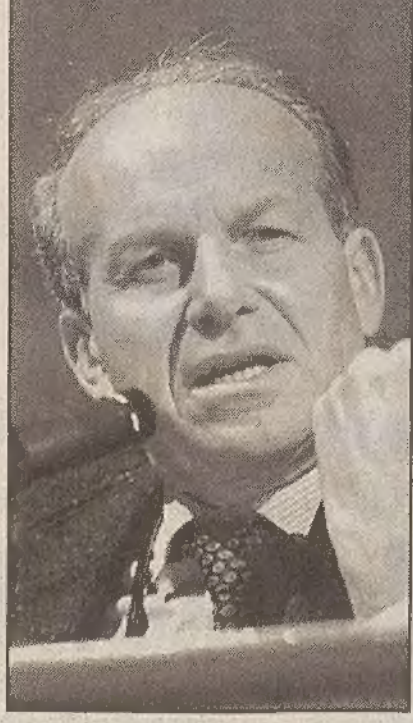
In questo modo, spiega il leader di Rifondazione, potrà essere strutturato l'accordo di programma che lo scorso ottobre ha scongiurato la crisi di governo. Ma alla Camera, mentre tra gli alleati di governo si parla di accordi, Rifondazione comunista in commissione ha votato contro il disegno di legge sui trasporti collegato alla finanziaria. Il motivo: il disaccordo sulle Ferrovie.

Nonostante il voto contrario dei neocomunisti, comunque, la commissione ha espresso ugualmente parere favorevole sul provvedimento.

Da Prodi, quindi, Bertinotti ora attende delle proposte su temi importanti e delicati come la riduzione dell'orario di lavoro, la politica per la casa, la scuola, il mezzogiorno e l'occupazione.

Il presidente del Consiglio, ha spiegato il segretario del Prc, ci farà una proposta per «realizzare il confronto» con Rifondazione e con la maggioranza». «L'accordo - ha precisato - c'è, si tratta di svilupparlo». Si tratta cioè di decidere cosa fare dopo l'approvazione della legge finanziaria. Occorre quindi mettere a punto delle proposte concrete. Ma bisogna fare presto, avverte Bertinotti.

Sulla questione delle 35 ore, ad esempio, «i tempi sono necessariamente stretti», perchè si era stabilito di presentare entro gennaio un ddl sulla riduzione dell'orario di lavoro.

Il segretraio di Rifondazione comunista ha anche ribadito che «non c'è contraddizione» fra la «convergenza» registrata con Prodi nell'incontro di martedì, e l'impossibilità di realizzare un accordo programmatico con il Pds.

Attese indicazioni su casa, scuola, orario di lavoro, Mezzogiorno e occupazione

Si tratta di due cose completamente diverse, sostiene Bertinotti: «Le convergenze continueremo a cercarle con Prodi, con D'Alema e con gli altri partner della maggioranza».

«Non è possibile invece ipotizzare un programma comune con il Pds - conclude il numero uno dei comunisti - o con le altre forze della coalizione perchè il programma di Rifondazione è qualitativamente diverso».

e.s.

L'ex pm potrebbe essere indicato alla guida dell'Agricoltura, ma il Ppi è contrario perché dovrebbe rinunciare a Pinto

Di Pietro ministro per bloccare la rivolta dei trattori?

Dini esclude di far parte dell'Ulivo e dice sì al coordinamento solo se si eviteranno gli «strappi»

SCENARI

Romiti nega incontri con il Polo: «La politica? Anche se avessi velleità, non saprei farla»

ROMA «Non sono capace. Anche se avessi le velleità penso proprio che non sarei capace. Per questo non ci penso proprio». Cesare Romiti dalla Cina cerca di mettere la parola fine alla sua ventilata «discesa in campo» come possibile nuovo leader del Polo. E torna a smentire di aver mai incontrato Gianfranco Fini per parlare della questione: «Il giorno in cui sarei dovuto essere a colloquio con Fini in realtà ero in Piemonte a mangiare tartufi». Ma l'eco della sua smentita non convince tutti, anche se nelle file del centro-destra si cerca di minimizzare.

Alleanza nazionale comunque continua a non fare mistero di gradire molto la possibilità di veder schierato il presidente della Fiat nella battaglia politica. E anche Saverio Vertone di Forza Italia giudica positivamente l'ingresso di Romiti nel Polo. Fermo restando che il leader resta Berlusconi. Vertone da comunque per certo che l'incontro tra Romiti e probabilmente anche con Berlusconi sia avvenuto e sia «un passo avanti nella ricostruzione di un assetto bipolare». Per Vertone comunque «Berlusconi è il perno dello schieramento e chi si appresta a dare la sua opera per rafforzare il Polo deve sommarsi a lui. Certo l'impegno di Romiti servirebbe anche a isolare la Lega raccogliendo consensi nelle aree moderate».

Ccd e Cdu cercano invece di minimizzare. Per Rocco Buttiglione «il problema non è la leadership, ma dare una organizzazione politica al Polo». Quindi più importante di un impegno diretto del presidente della Fiat «oggi è importante riuscire a dialogare con i settori più importanti e innovativi della grande impresa, ma anche con artigiani, commercianti, agricoltori». Anche Pierferdinando Casini butta acqua sugli entusiasmi: «Personalmente non ho mai creduto all'impegno diretto di Romiti che mi è sempre sembrata una cosa fuori dal mondo. Con lui di tutto abbiamo parlato nelle molte occasioni di incontro, tranne che di un suo impegno politico nel Polo che a mio avviso sta solo nella mente perversa di chi si preoccupa di trovare un leader al centro-destra».

Il neosenatore è intanto in giro per l'Italia a fare comizi e pronostica entusiasta: «Il centrosinistra vincerà quattro a zero»

ROMA Di Pietro ministro dell' agricoltura per bloccare la «rivolta dei trattori»? È l'ipotesi che circola in queste ore nei palazzi della politica, anche se il Ppi (deciso a non rinunciare all'attuale ministro Michele Pinto) definisce «ridicola» una ipotesi del genere. Il senatore Antonio Di Pietro non si pronuncia.

In questi giorni è impegnato nel giro elettorale per sostenere i sindaci dell' Ulivo e rilascia dichiarazioni entusiastiche sulla possibilità di una nuova vittoria del centro-sinistra: «Vinceremo quattro a zero», ha affermato ieri riferendosi alle elezioni in Sicilia ed ai ballottaggi in altre parti d'Italia. Ed a Monza in un comizio ha invitato gli elettori leghisti a votare per l'Ulivo.

In ambienti parlamentari si sostiene che a Di Pietro non dispiacerebbe il ritorno ad un incarico parlamentare.

Qualcuno ha ricordato la frase che pronunciò al momento di dimettersi da magistrato: «Torno al trattore». Il ministero delle risorse agricole, si dice ancora, sarebbe quindi una carica ambita, anche perchè Di Pietro non sarebbe entusiasta della proposta di far parte nel comitato di coordinamento dell'Ulivo.

Su questo comitato ha delle perplessità anche il leader di Rinnovamento italiano Lamberto Dini che esclude la possibilità di far parte dell'Ulivo, pur confermando il sostegno alla coalizione di governo. Parlando ai giornalisti durante la sua visita a Pechino, il ministro degli esteri ha affermato di essere favorevole al comitato di coordinamento delle forze di maggioranza, ma solo se il suo scopo è di coordinare le iniziative politiche riguardanti il governo e la maggioranza. Un organismo del genere, secondo Dini, sarebbe certamente utile per evitare gli «strappi» che si sono verificati finora e che hanno danneggiato l'azione di governo.

Il ministro ha anche ribadito di ritenere «una cosa assurda» l'eventuale formazione di un gruppo parlamentare legato ad Antonio Di Pietro. Si tratterebbe di un tentativo «maldestro», ha aggiunto, e dimostrerebbe «che ci sono persone che si sono mosse dietro le quinte in maniera sguaiata».

La decisione di Lamberto Dini di non far parte dell' Ulivo ha provocato commenti contrastanti. Il vicesegretario del Ppi Dario Franceschini ha ricordato a Dini che i suoi parlamentari sono stati eletti nelle liste dell'Ulivo e la sua presa di distanza, quindi, è «una forzatura». Per il senaotre Andrea Papini del gruppo misto, invece, la decisione di Dini costituisce «un elemento di chiarezza» perchè - ha affermato - «i problemi organizzativi dell'Ulivo devono essere competenza esclusiva di chi ne fa parte».

IN POCHE RIGHE

Elezioni amministrative

Domenica i ballottaggi e il primo turno delle comunali in Sicilia

ROMA Seggi aperti domenica per oltre sei milioni di elettori: sono in programma, infatti, i ballottaggi delle amministrative e il primo turno delle comunali in Sicilia. Si voterà per l'elezione di quattro presidenti di provincia (Genova, Como, Varese e Vicenza) e in 242 comuni, di cui 43 interessati al ballottaggio e 196 in Sicilia. Tra i 43 comuni che voteranno per il ballottaggio ci sono cinque capoluoghi di provincia: Genova, Alessandria, Varese, Caserta e Vibo Valentia. Tra i comuni siciliani ci sono Palermo, Catania, Caltanissetta ed Agrigento.

Illy da Bruxelles: Tonino è un'opportunità contro il partito di «Ricattazione comunista»

BRUXELLES Di Pietro arma vincente del centro dell'Ulivo contro «Ricattazione comunista»: è la tesi del sindaco di Trieste Riccardo Illy. A Bruxelles per partecipare ad un seminario sui rapporti fra l'Ue e il Friuli-Venezia Giulia promosso dall'eurodeputato di Fi Luigi Caligaris, Illy ha detto ai cronisti che «Di Pietro può rafforzare il centro dell'Ulivo e bilanciare la maggioranza rispetto a Ricattazione comunista». Illy ha criticato i partiti del centro dell'Ulivo per le tensioni innescate: «Fanno di tutto per trasformare una opportunità in problema».

Il neosenatore a Monza evita gli autografi ma incappa nel baciamano di un sostenitore

MONZA È riuscito a evitare di firmare autografi il senatore Di Pietro ma non ce l'ha fatta a scampare al baciamano di un suo sostenitore più audace dei tanti che lo hanno accolto al cinema Maestoso di Monza per un convegno a favore del candidato dell'Ulivo al Comune Ambrogio Moccia. Di Pietro, accolto come al solito da una folla festosa e orgogliosa di poter almeno stringere la mano all'uomo reso famoso da Mani pulite era riuscito ad evitare con qualche sorriso di firmare i tanti pezzi di carta che gli presentavano per un autografo. Ma giunto a pochi passi dal palco è stato colto di sorpresa da un signore sui 50 anni che, dopo avergli preso la destra con tutte e due le mani, se l'è portata alla bocca e con un inchino l'ha baciata.

Un'intesa federativa fra Patto Segni e liberali all'interno del gruppo misto di Montecitorio

ROMA All'interno del gruppo misto della Camera si avvia un'intesa federativa tra Patto Segni e Liberali. Diego Masi, capogruppo del patto Segni all'interno del gruppo Misto di cui è vice presidente, ha concordato con Giulio Savelli di dare vita a un sottogruppo allargato che si denominerà Patto Segni-liberali. Questa nuova aggregazione si richiama all'intesa federativa che il Patto Segni ha concluso con il Pli cui fanno riferimento De Luca, Sterpa e Scognamiglio.

In Etiopia il Capo dello Stato lancia un appello ai Paesi che si sono appropriati di beni culturali italiani

Scalfaro chiede le opere d'arte trafugate

ADDISA ABEB Un altro j'accuse. Lanciato senza mezzi termini dal presidente Oscar Luigi Scalfaro nella sua faticosa e «liberatoria» visita africana. Questa volta il nostro Capo dello Stato - dopo aver condannato la politica coloniale e la guerra portata ai popoli del Corno d'Africa - ha puntato l'indice contro quei Paesi (non citati per nome) che fanno carte false pur di non restituire le opere d'arte trafugate in Italia in tempo di guerra. Se noi ci siamo impegnati - come previsto dal trattato di pace firmato con l'imperatore Haillè Selassiè - a restituire l'obelisco di Axum che l'Etiopia attende dal 1947, allora - ha stigmatizzato Scalfaro - anche gli altri Paesi devono sapere che il possesso illegittimo di un bene artistico non equivale a una legittima proprietà.

È un nuovo corso dei rapporti con i Paesi africani quello inaugurato dal presidente italiano. Proprio per questo forse Scalfaro riaccende la polemica strisciante con quelle nazioni i cui musei sono carichi di opere italiane sottratte con la forza o con l'inganno. «Sono molte altre le cose che ci sono state sottratte da altri Paesi - gli fa eco il primo ministro etiopico Meles Zenawi - ma lei è l'unico che ci parla così». Nessuna scusa all'Etiopia per le aggressioni di 62 anni fa, ha spiegato Scalfaro prima di chiudere la visita e spostarsi nella vicina Eritrea dove resterà fino a domani: «Credo di aver fatto di più. Ho parlato, in discorsi ufficiali, di errori, di colpe di attentato all'indipendenza, alla libertà e ai diritti primari di questo Paese». Insomma, nessuna richiesta di perdono «perchè gli errori devono essere riconosciuti anche dalle generazioni che seguono». Soprattutto, ha sottolineato Scalfaro, non si possono non ricordare corruzione e sprechi «alimentati da forze e interessi estranei ai Paesi africani». E qui, in aggiunta al testo ufficiale, il presidente ha spiegato che in Italia «ne sappiamo qualcosa» riferendosi allo scandalo che investì la cooperazione allo sviluppo italiana e che vide incredibili episodi di corruzione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312
Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

La tiratura del 26 novembre 1997 è stata di 53.550 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Ex terroristi dei Nuclei armati rivoluzionari stanno orchestrando dalla capitale inglese la nascita di una formazione politica che si ispira a Mussolini

Passa per Londra il nuovo fascismo italiano

Dietro il paravento del turismo scolastico, due super-ricercati lavorerebbero a un progetto eversivo

LONDRA Due terroristi dei Nar stanno orchestrando da Londra lo sbarco in Italia di un nuovo movimento fascista. Su Massimo Morsello pende una condanna a dieci anni di reclusione per banda armata e associazione sovversiva. Roberto Fiore per le stesse accuse dovrebbe trascorrere in galera ben quindici anni. Il suo nome è comparso anche nell'inchiesta per la strage alla stazione di Bologna, ma la sua posizione in questo procedimento è stata poi archiviata.

Sono super-ricercati in Italia, ma imprenditori di successo in Inghilterra dove da alcuni anni si sono rifugiati, protetti, secondo alcune fonti, addirittura dai servizi segreti di Sua Maestà. Pochi giorni fa però sono stati messi in luce negativa anche dalla stampa inglese perchè avrebbero promosso una raccolta di fondi per fondare una «città nera» nel cuore della Spagna. Morsello non ha difficoltà a rispondere alle domande telefonicamente dalla sua casa di Londra e se nega il progetto della città nera, ne svela in compenso uno inedito al grande pubblico, più articolato e forse più pericoloso, che sicuramente ci minaccia più da vicino: la creazione di un partito politico, «Forza nuova», concepito in Inghilterra, ma creato per l'Italia, destinato a raccogliere l'eredità del Partito nazionale fascista.

«E' una forza nascente - spiega Morsello elucubrando su spettri tremendi come se parlasse di noccioline - l'etichetta di destra non ci interessa, quella di cattolici integralisti potrebbe starci, ma per certi versi. Di sicuro siamo fascisti. I nostri miti sono Mussolini e Kodreanu, il nostro simbolo privilegiato la croce celtica. Siamo contro l'aborto, contro la massoneria, contro l'usura, contro l'immigrazione.»

«Stiamo raccogliendo i giovani delusi da Fiamma Tricolore e più che mai da Alleanza nazionale. Abbiamo già un giornale che si chiama Foglio di lotta e di cui distribuiamo trentamila copie. So per certo che anche a Trieste contiamo su un buon nucleo di simpatizzanti e ci stiamo organizzando. Nuclei invece già forti e perfettamente costituiti esistono a Roma, a Milano, a Vicenza, in Emilia Romagna». Inserzioni a pagamento che pubblicizzano il nuovo movimento sono apparse, come riportiamo a parte, sul quotidiano «Il Giornale».

Morsello e Fiore sono i titolari della «Meeting point», la più grande ditta italiana di Londra e forse dell'Inghilterra intera. E' un'azienda che si occupa di turismo scolastico e gestisce duemila posti letto. Ha curato la vendita dei biglietti per gli ultimi campionati europei di calcio, ha organizzato, in mezzo a mille polemiche nel momento in cui è venuta a galla la sua forte connotazione politica, concerti di Enrico Ruggeri e del figlio del Duce, il jazzista Romano Mussolini.

«Abbiamo 24 sedi in tutta Europa: in Inghilterra, Italia, Francia e Spagna», racconta Morsello e aggiunge testualmente: «In tutti gli oltre settanta dipendenti londinesi aleggia lo stesso forte e ben caratterizzato spirito di filosofia politica». Come dire che sono tutti fascisti. «I criteri di corporativismo e socializzazione -spiega ancora l'ex terrorista dei Nar- nella nostra azienda sono i concetti basilari. In base alla cogestione c'è una partecipazione dei dipendenti agli utili dell'azienda.»

E' facilmente desumibile come le sedi del «Meeting point» possano costituire, perlomeno dal punto di vista puramente teorico e ideologico, una rete europea di sostegno a un progetto eversivo di destra. Rivelazioni parzialmente fatte dal «Sunday Times» e riprese anche dal «Corriere della sera» prefigurerebbero però l'esistenza di un programma ben più articolato e minaccioso con addentellati nei servizi segreti occidentali, nelle milizie mercenearie, nelle formazioni paramilitari.

Secondo la polizia inglese, Fiore, assieme a ultrà neri italiani e inglesi, avrebbe organizzato attraverso la società Trust of St. Michael the Arcangel una serie di vendite di beneficenza per raccogliere fondi destinati a fondare in Spagna un villaggio fascista. Nei negozi di beneficenza sarebbero stati trovati volantini che invitavano a offrire denaro per un villaggio in Spagna destinato semplicemente a ospitare famiglie cattoliche. Ma nel bollettino interno di Third position international, organizzazione neonazista un cui leader, Colin Todd siede a fianco di Fiore in un ente che promuove gli insegnamenti della Chiesa cattolica, figura il Progetto di un villaggio spagnolo, un paradiso dove i nazionalisti di tutta Europa possano vivere nel nuovo ordine. Questo il messaggio di Third position international: «L'Europa sta crollando. Nelle nostre città intere generazioni parlano, camminano e agiscono come dei negri. Bisogna fare qualcosa.»

Morsello se la ride: «Una città nera? Magari si potesse costruire, me ne andrei là di corsa. Purtroppo però sono tutte invenzioni di un giornalista. Così come sono assurdità -aggiunge- le protezioni che noi riceveremmo dai servizi segreti inglesi. Semplicemente l'Inghilterra si è accorta che le accuse nei nostri confronti erano tutta una montatura e non ha mai concesso l'estradizione. Io ho 38 anni e sono latitante da diciotto. I miei reati andranno in prescrizione nel 2003; dopo quella data tornerò in Italia, ma da turista, non ho la minima intenzione di tornarci a vivere. Quanto a Fiore, tra brevissimo tempo non sarà più perseguibile in Italia, per cui penso che lo rivedrete ben presto.»

Secondo notizie non confermate, la polizia avrebbe recentemente fermato estremisti di destra giunti in Italia da Londra con documenti contraffatti, probabilmente forniti dagli stressi «007» britannici. Forza nuova potrebbe essere in contatto o addirittura in via di fusione con un fantomatico «Gruppo dei quaranta», che raccoglierebbe i resti di varie vecchie formazioni come gli stessi «Nar», «Avanguardia nazionale», «Ordine nuovo» e «Terza posizione». E al gradino più alto della scala la versione più moderna di «Odessa» organizzazione messa in piedi dai gerarchi di Hitler dopo la sconfitta e pare apparsa recentemente in Italia durante il processo a Priebke e Hass. Inghilterra, Spagna, Francia, Germania e Italia sarebbero la spina dorsale del progetto eversivo che avrebbe avuto il suo campo d'addestramento più recente in Croazia. Come al solito, geograficamente, storicamente e ideologicamente, lungo questa direttrice, si trova Trieste.

Silvio Maranzana

In otto punti il programma politico per «la ricostruzione nazionale»

«Bloccate tutti gli immigrati»

PER LA RICOSTRUZIONE NAZIONALE

1) Abrogazione delle leggi abortiste.
2) Famiglia e crescita demografica al centro della politica di rinascita nazionale.
3) Blocco dell'immigrazione e avvio di un umano rimpatrio degli immigrati.
4) Messa al bando di massoneria e sette segrete.
5) Sradicamento dell'usura e azzeramento del debito pubblico.
6) Ripristino del concordato Stato-Chiesa del 1929.
7) Abrogazione delle leggi liberticide Mancino e Scelba.
8) Formazione di Corporazioni in difesa dei lavoratori e della comunità nazionale.

Spazi pubblicitari che annunciano la nascita del movimento fascista «Forza nuova» sono apparsi, come si vede qui a fianco, sul quotidiano «Il Giornale». Otto i punti programmatici delle forza politica. In basso il numero di un telefono cellulare dove chiedere informazioni e l'indirizzo napoletano del periodico «Foglio di lotta».

Tra le altre cose «Forza nuova» dice di battersi «per un blocco dell'immigrazione e per l'avvio di un progetto di umano rimpatrio degli immigrati». Esalta «il ruolo fondamentale dei popoli europei nella ricostruzione del moribondo continente nero».

La sanguinosa guerra che ha portato alla dissoluzione della Jugoslavia ha fatto da scuola a non pochi giovani del Friuli-Venezia Giulia

Gli ambienti della Fiamma tricolore e quello degli ultras «serbatoi» del rinascente estremismo

Trieste, rispuntano i simboli nazisti

E dalle file goriziane si tessono contatti con gli ustascia croati

TRIESTE Teste rasate, anfibi, svastiche, saluti a braccio teso. «Il patrimonio umano e ideologico dell'ultradestra triestina non è andato perduto -confida un vecchio militante- anche se si soffre per l'assenza di un nemico ben delineato e definito.» Il crollo in Europa del comunismo ha giocato un brutto tiro, eppure giovani triestini continuano ad avvicinarsi alle idee neofasciste oggi soprattutto attraverso due bacini di raccolta: il partito Movimento sociale Fiamma tricolore, che pare aver raccolto anche gli ex aderenti a Fascismo e libertà, e l'ambiente degli ultras della Triestina calcio (come in Inghilterra il neonazismo trova proseliti tra gli hoolingas). L'area, più naif, dei naziskin, è presente, ma interconnessa con questi due gruppi. La triste simbologia a cui si continua a fare riferimento sta addirittura degradando dal fascismo al nazismo e le svastiche stano pian piano sostituendo i fasci di combattimento.

Scontri fisici, che hanno riacceso allarmi politici e sociali in città facendola ripiombare qualche decennio indietro, sono avvenuti negli ultimi mesi soprattutto con i ragazzi del Collettivo spazi sociali, ma una rissa si è verificata anche dopo un volantinaggio al liceo Oberdan e un netturbino in turno notturno ha fatto le spese di un raid antiprostitute in Borgo Teresiano. Trait d'union tra il neofascismo degli Anni Settanta e le nuove leve, Giampaolo Scarpa, oggi quarantatreenne che avrebbe guidato alcune azioni.

In questo panorama si starebbero ora inserendo un tentativo di esportazione su scala europea del movimento neofascista francese di Le Pen e lo sbarco concentrico di Forza nuova progettato a Londra da una costola dei Nar. La guerra nell'ex Jugoslavia ha costituito un eccezionale campo di addestramento per neonazisti di mezzo mondo. Sono stati arruolati volontari da inquadrare nelle unità paramilitari della milizia croata «Hos». Contro il «panserbismo» hanno combattuto alcuni giovani del Friuli-Venezia Giulia.

«Contatti internazionali sicuramente ce ne sono -commenta il vecchio militante triestino- di sicuro un gruppo di neofascisti goriziani ha attività di scambio con un nucleo di ustascia croati.» Gli scambi sono di informazioni, di addestramenti, forse di armi. Secondo Franco Fracassi, autore del libro «Il quatro Reich», la Croazia starebbe diventando ciò che era l'Argentina nell'immediato dopoguerra: luogo di rifugio di fascisti e nazisti ricercati dalle polizie di tutto il mondo, laboratorio di addestramento militare per gli estremisti di destra, fonte di finanziamento di qualsiasi attività eversiva, centrale tra le più importanti del terrorismo internazionale. Per quattro anni durante la guerra navi dell'Argentina (dove c'è una forte comunità croata) hanno scaricato nel porto di Umago enormi quantità di armi.

A fianco dei musulmani bosniaci, un fronte nel fronte costituito da ustascia croati e neofascisti italiani si sarebbe addirittura saldato con i leader dell'estremismo islamico, soprattutto algerini.

I campi d'addestramento croati avrebbero avuto a cavallo tra gli anni Settanta e Ottanta un inquietante prodromo in Libano grazie ai cristiano-maroniti. Secondo intercettazioni telefoniche e notizie confidenziali raccolte dalla questura di Trieste, estremisti neofascisti triestini e romani avrebbero frequentato campi di addestramento falangista. Si sarebbero rifugiati in Libano, dove svolgevano attività paramilitare presso la Falange, anche neofascisti italiani ricercati. Ma mentre i magistrati, stando in Italia, riuscirono ad accertare con precisione l'identità dei neofascisti italiani rifugiati, questa identità risultava sconosciuta ai servizi segreti italiani, che pure avevano un osservatorio privilegiato a Beirut.

Sul Corriere del Ticino del 19 settembre '80 apparve un'intervista a uno dei leader di Al Fatah che parlava dell'esistenza dei campi di addestramento per stranieri tenuti dai Kataeb nei pressi di Aqura, a nord-est di Beirut. «Abbiamo appreso da tedeschi -raccontava l'uomo- che avevano discusso con gli italiani la strategia per restaurare il nazifascismo nei loro Paesi ed erano arrivati alla conclusione che l'unica via sarebbe stata l'attacco contro le istituzioni più importanti. I fascisti italiani hanno affermato che il loro peggior nemico è rappresentato dal Partito comunista e dalla sinistra in generale e che perciò avrebbero cominciato le loro operazioni con un grosso attentato nella città di Bologna, amministrata dalla sinistra.» In questo clima sarebbe maturata la strage di Bologna.

s. m.

Il giornalista afferma: «Mai saputo dei campi di addestramento in Libano»

Biloslavo: «Ero da amici»

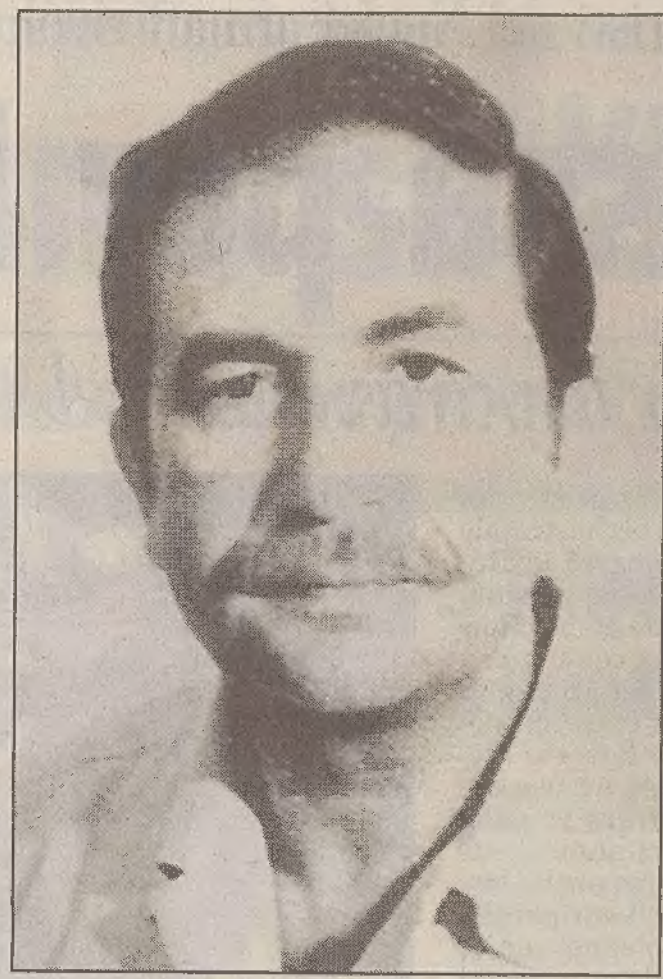
Nel libro «La strage» a cura di Giuseppe De Lutiis, pubblicato da Editori riuniti, tra gli otto triestini che sarebbero stati nell'80 in un campo falangista in Libano compare il giornalista Fausto Biloslavo.

«E non solo falso, ma ridicolo -ribatte Biloslavo- e difatti nessun organo inquirente mi ha mai chiesto informazioni. Io a Beirut ci sono stato per alcune settimane tra il '78 e il '79, ospite a casa di alcuni amici cristiano-maroniti.»

«Non solo non ho mai saputo della partecipazione di estremisti di destra triestini a campi di addestramento - continua Biloslavo - ma alcuni anni dopo, quando sono tornato in Libano ho trovato, al contrario, indizi della presénza di brigatisti rossi italiani latitanti in una tipografia di palestinesi.»

I veleni di Palermo: il pentito Siino, ex «ministro ai lavori pubblici» di Cosa nostra sentito sui rapporti tra toghe e l'Arma

«Il rapporto del Ros l'aveva Lima»

Gli 800 milioni dovevano «pagare» le confidenze del collaboratore di giustizia

L'INTERVISTA

La rabbia di Federico Marchesini, «sindacalista» dei Carabinieri

«Calunniati e presi in giro»

ROMA I carabinieri non ci stanno, si sentono diffamati e calunniati. Questa volta hanno deciso di controbattere alle accuse con una raffica di querele. Obbedire, va bene - si sono detti - ma tacere significherebbe implicitamente riconoscere che quanto scritto su certi giornali è vero. E così, attraverso il Cocer, hanno deliberato con voto unanime di dare mandato agli avvocati di difendere l'onore dell'Arma.

«Proprio nel momento in cui il governo si accingeva a partire con la riforma dei carabinieri - ci dice il maresciallo Federico Marchesini, del Consiglio centrale di rappresentanza - si scatena un attacco a 360° soprattutto da parte di certi giornali».

Sì, ma parliamo della riforma...

«La riforma. Devo dire che ci eravamo illusi che partisse. Chiaramente eravamo d'accordo sulla necessità di una nuova politica dell'ordine e della sicurezza per fare in modo che ci fosse più presenza nel territorio; ed anche che il problema della criminalità fosse affrontato in maniera diversa. Ci sta bene il coordinamento, ci sta bene l'integrazione....».

Però...

«Però vogliamo che l'Arma dei carabinieri abbia la sua dignità, fuori da ogni discorso di annessione alla Polizia di Stato. Noi siamo pronti ad accogliere qualsiasi novità, ma che si salvaguardi il nostro onore. Eccoci qua a disposizione. La riforma non deve essere imposta dall'alto, deve avere il supporto della base che opera in prima linea...».

Invece...

«Si era partiti con questo emendamento nella Finanziaria, poi lo si è voluto stoppare sostenendo che sarebbe stato fatto tutto ugualmente con un disegno di legge. Mi pare che ci sia una contraddizione tra quello che dice il senatore Massimo Brutti, sottosegretario alla Difesa, che parla di tempi brevi per l'approvazione e quello che dice il ministro Beniamino Andreatta che afferma il contrario. L'impressione è che ci stanno portando in giro. Vogliamo la verità».

A proposito di verità, il coordinamento non porterà l'Arma dei carabinieri alle dipendenze del Capo della Polizia?

«La dipendenza dell'Arma deve rimanere solo per quanto riguarda l'ordine e la sicurezza pubblica. Su questo non ci piove. Per il resto il coordinamento deve essere affidato ad una figura super partes. Questo vale a tutti i livelli. Non c'è altro da aggiungere. Per il resto, non ci strapperemo certo i capelli se dovremo fare, nell'ambito di una politica di razionalizzazione e nell'interesse di tutti i cittadini, una sala operativa unica o un ufficio denunce unico. Noi, come carabinieri, siamo disposti a tutto...».

E per quanto riguarda i reparti speciali? Saranno smantellati o riformati?

«Valgono le dichiarazioni del presidente della Camera, Luciano Violante. In una situazione così emotiva, è preferibile non fare nulla. Sciogliere adesso i Ros significherebbe penalizzare un reparto di punta, se non altro per il contributo eccezionale che ha dato nella lotta alla mafia. Vedi l'arresto di Riina. Tra quanti hanno collaborato all'arresto c'era pure Lombardo».

Piero Ferrari

ROMA Fu un canale politico a fornirgli il documento riservatissimo del Ros, nel '91. Se vi sono annidate talpe nelle istituzioni, dunque, lui non lo sa. Ricorda invece nettamente, Angelo Siino, il pentito che divide le istituzioni, nel corso di un interrogatorio fiume reso in caserma della guardia di finanza, a Roma, «dove» lesse quelle pagine segrete e proibite: «Ricordo di avere sfogliato il rapporto dei Ros su mafia ed appalti - avrebbe detto ai pubblici ministeri di Caltanissetta Paolo Giordano e Luca Tescaroli - insieme con Salvo Lima, non ricordo se nella sua villa di Mondello o alla sua segreteria politica o altrove. E non so come Lima ne venne in possesso». L' interrogatorio di Siino ha avuto due sedi distinte: cominciato alle 10,30 nella caserma di Montesacro si è concluso alle ore 19 in altra caserma della Finanza, alla periferia di Roma, dove giudici, teste ed il suo difensore Alfredo Galasso si erano spostati alle 14 «per motivi di sicurezza». Siino avrebbe risposto spesso con precisione, altre volte accusando qualche vuoto di memoria, affermando sempre con sicurezza, comunque, di non avere avuto rapporti diretti con magistrati palermitani in relazione alla consegna o visione del rapporto dei Ros. L' identikit della «talpa» ha comunque trovato altri indizi: ai magistrati inquirenti il geometra Giuseppe Li Pera ha detto che Siino chiamò dal suo cellulare, alle ore 17 circa del 28 febbraio, l' informatore perchè lo aggiornasse sullo stato delle indagini. Gli venne riferito che «l' incartamento era ancora sul tavolo» e chiudendo la conversazione - secondo Li Pera - Siino si accomiatò riferendosi al misterioso interlocutore con l'appellativo di «dottore». Era forse Salvo Lima?

Prima dell'inizio dell'interrogatorio, l'avvocato Galasso ha smentito che Siino abbia accusato De Donno di inedebite pressioni sui suoi confronti perchè accusasse Guido Lo Forte: «Siino ha già dichiarato all' autorità giudiziaria che gli 800 milioni gli furono offerti e furono da lui rifiutati per un invito ad una collaborazione sotto la tutela dei carabinieri. L' offerta di denaro non era per accusare un magistrato. La notizia è apparsa sulla stampa in modo difforme dai testi giudiziari». Ed anche il procuratore di Trapani, Gianfranco Garofalo nega di essere stato ascoltato lunedì a Caltanissetta, dopo Li Pera, come teste d' accusa a carico di Lo Forte.

Angelo Siino ha confessato che fu un canale politico a fornirgli il documento riservatissimo dei Ros: il pentito avrebbe sfogliato il dossier insieme all'esponente dc Salvo Lima, che venne poi ucciso.

Causa impegni importanti, ieri il governo non ha risposto alle interpellanze presentate a Montecitorio

Il Polo contro Prodi: non difende la Benemerita

Giovanardi (Ccd) abbandona per protesta la conferenza dei capigruppo. Bordate di An contro Andreatta: «Come Ponzio Pilato, se ne lava le mani»

ROMA Contrordine: il governo non risponde. Le interpellanze sui contrasti tra la procura palermitana e il Ros dei carabinieri devono attendere. La question time è stata infatti annullata per impegni importanti. Dura la reazione dell'opposizione. Siamo sconcertati dal silenzio del governo che «evidentemente per paura di urtare lo strapotere di alcuni magistrati» non ha trovato nè modo nè tempo di difendere l'Arma dei carabinieri, ha detto Carlo Giovanardi, capogruppo del Ccd alla Camera, abbandonando la conferenza dei capigruppo in segno di protesta.

Ancora più diretta la bordata di An che parla di «fuga» del ministro Andreatta. I deputati Sergio Cola, Enzo Fragalà, Nino Lo Presti, Alberto Simeone definiscono il rinvio« lo specchio fedele di un governo che, come Ponzio Pilato, se ne lava le mani». «Con l'alleanza della maggioranza della Camera e la copertura del presidente del consiglio Prodi anche oggi il ministro Andreatta è riuscito a 'fuggirè e a non prendere alcuna posizione sul vergognoso linciaggio subito dal Ros e dall'Arma dei carabinieri da parte di alcuni procuratori e di alcuni organi di stampa compiacenti».

E nel giorno in cui il presidente della commissione Antimafia, Ottaviano Del Turco si dice convinto che le procure di Palermo e Caltanissetta «troveranno la giusta misura», altri parlamentare di An sollecitano «il rapido avvio di una indagine conoscitiva» in una lettera inviata alla commissione. Dalla sinistra democratica arriva la replica. «Non è possibile, nello stesso tempo, accettare le posizioni di quella parte del centro destra che non manca un'occasione per attaccare la procura di Palermo. Non consentiremo che l'Antimafia si trasformi in un ring». Continua anche la polemica all'interno del Csm. Il vicepresidente della prima commissione, Franco Franchi, laico di An ha inviato ieri una lettera al vicepresidente del Csm, Grosso: «La tua netta presa di posizione - anche se a titolo personale - in favore della Procura di Palermo, turba la serenità del dibattito».

Anche la Chiesa in campo. L'ammissione all'eucarestia è la fine non il principio di un percorso di conversione, il mafioso deve sapere che pentimento vuol dire anche espiazione, il religioso deve dargli assistenza, ma non coperture. All' indomani dell' arresto del frate carmelitano Mario Frittitta, l' arcivescovo di Palermo Salvatore De Giorgi fissa una piattaforma di riflessione comune in vista di una regola destinata al sacerdote chiamato al capezzale dell' anima di un boss.

Polizia e magistrati pugliesi hanno scoperto e sgominato un'organizzazione dedita al reclutamento delle donne

«Tratta delle bianche» per la mala albanese

Poi le varie bande commerciano le ragazze: 20 milioni per le più giovani

La Digos intercetta un'agghiacciante telefonata di malviventi che commentavano il naufragio del 21 novembre: «Per fortuna le puttane sono salve»

BRINDISI Non sono zattere della disperazione quelle che ogni notte affrontano il canale d' Otranto. Sono battelli gestiti dalla criminalità albanese che portano a bordo donne che sanno di andarsi a prostituire e uomini che sanno di fare i corrieri della droga, gente che sa di «infilarsi» nel traffico delle armi. E' questa una delle conclusioni cui sono giunti gli investigatori della Polizia - Digos e squadra mobile - e magistrati brindisini e leccesi che hanno scoperto un'organizzazione albanese, dedita all'immigrazione clandestina in Italia di albanesi e in genere extracomunitari; al reclutamento di donne, anche minorenni, da avviare alla prostituzione; al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, soprattutto di marijuana dall'Albania.

Le donne giunte stremate dal freddo e dalla fame patiti durante il viaggio sono spesso - ritengono polizia e magistrati - donne «vendute» da una organizzazione albanese all' altra per quattro milioni di lire. Per le più giovani, le minorenni, il prezzo può arrivare fino a 20 milioni di lire. Lo dimostrano le intercettazioni telefoniche fatte dagli investigatori della Digos. Colloqui «da fare accapponare la pelle» dai quali emerge una vera e propria «tratta delle bianche» dove la merce più preziosa sono senz'altro le giovani donne che dalla Puglia raggiungono altre zone d'Italia: Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia-Romagna.

Già da tempo gli investigatori avevano verificato che i cosiddetti viaggi della speranza dei clandestini dall' Albania in Puglia coincidono con sbarchi di grossi quantitativi di marijuana e di donne, soprattutto giovanissime, spesso anche madri: tutte destinate a prostituirsi. Come quelle - secondo gli investigatori - salvate dal naufragio del 21 novembre scorso nel canale d'Otranto, «autostrada» tra la Puglia e l'Albania.

L'organizzazione sgominata nelle ultime ore faceva sbarcare i suoi carichi quasi ogni notte nella fascia costiera compresa tra Monopoli e Ostuni, a nord di Brindisi. Era formata dai cosiddetti «caronte» (i traghettatori), da veri e propri «gruppi di appoggio» in Italia e in Albania e da «dirigenti».

Il giro della prostituzione è impressionante. «Maledizione è morta una bambina...», L' uomo si mette a ridere e poi aggiunge: «ma le donne, le donne si sono salvate?»; La risposta non tarda ad arrivare: «sì. Pensa, le femmine, le puttane, per fortuna si sono salvate, gli uomini no». E' lo stralcio di una intercettazione fatta dalla Digos mentre in un' automobile, nella zona di Brindisi, due di coloro che sono stati fermati dalla polizia nelle ultime ore commentavano il terribile naufragio avvenuto nel canale d' Otranto il 21 novembre scorso. A parlare tranquillamente in macchina sono Amarildo Vrioni e Elzi Namir: loro, insieme con altri della stessa associazione, avevano organizzato il viaggio della morte e sin dal giorno della partenza del gommone, il 17 novembre, sapevano che 26 adulti e una bambina erano in balia del mare.

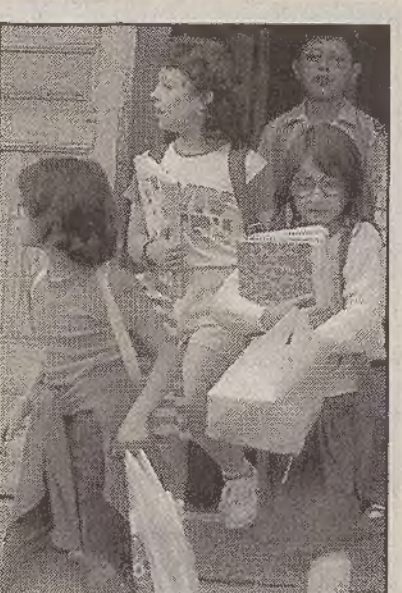
IN AULA

Il ministro Berlinguer firma oggi il decreto sull'autonomia degli istituti

Anche a scuola sabato libero

ROMA A scuola arriva l'autonomia. Mentre la riforma della maturità è ferma in Parlamento il ministro Berlinguer firma oggi il decreto sull'autonomia della scuola pubblica, reclamata a gran voce dagli studenti in piazza. Finalmente le famiglie potranno passare il week end fuori città, e magari fare anche la settimana bianca. Il decreto sull'autonomia prevede infatti, tra l'altro: la settimana corta, corsi full time di lingue, corsi di recupero, ma anche insegnamenti integrativi e facoltativi e corsi di «orientamento scolastico e professionale». Gli istituti potranno sperimentare nuove formule di organizzazione e di didattica. Le sperimentazioni riguardano un ampio ventaglio di possibilità: l'adattamento del calendario scolastico, la flessibilità dell'orario e l'articolazione della durata della lezione.

Le scuole perciò potranno decidere, ad esempio, di chiudere una settimana durante l'inverno per consentire ai ragazzi di fare la settimana bianca. Le ore di lezione perse potranno poi essere recuperate in un altro periodo dell'anno. Quanto ai corsi di lingua «full time» si potrà decidere di fare, invece di due ore di lezione alla settimana per nove mesi, quattro ore di lezione sempre alla settimana ma per metà anno scolastico. Tutto questo - precisa il decreto ministeriale - «fermi restando la distribuzione dell'attività scolastica in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto degli obblighi annuali di servizio dei docenti».

Cambia anche il concetto di classe: si comporrà e scomporrà a seconda delle esigenze degli studenti per seguire corsi differenti. E quindi potrebbero svolgersi lezioni per gruppi di classi. Da parte sua ogni provveditorato costituirà uno o più nuclei di «supporto tecnico amministrativo all'autonomia», per sostenere, le sperimentazioni scelte dai vari istituti, monitorare le iniziative, favorire la conoscenza delle varie esperienze.

Nuova didattica, calendario flessibile, addio alla «classe»

Ma le novità per il mondo dell'istruzione non finiscono qui. Una vera e propria rivoluzione potrebbe investire dal prossimo anno la secondaria superiore, secondo il progetto della commissione interministeriale presieduta dal prof. Luzzatto, incaricata di avviare le scuole di specializzazione. Importanti le novità: spariranno il precariato e le graduatorie, e soprattutto non sarà sufficiente il diploma di laurea per salire in cattedra.

Ha detto di essere stata violentata: perplessità degli inquirenti

Scalza, vesti lacere e sotto choc Ritrovata a Napoli Giò Di Sarno

NAPOLI La cantante e show girl Giovanna Di Sarno, scomparsa a Roma venerdì scorso in circostanze misteriose, è stata ritrovata la scorsa notte a Napoli, in stato confusionale. Giò Di Sarno è stata vista vagare scalza e con i vestiti laceri, nei pressi del casello della tangenziale di Agnano. Sono stati i casellanti della tangenziale ad avvicinarla e soccorrerla. La donna, che presentava alcune ferite ai polsi, è stata successivamente portata dagli agenti di una pattuglia della polizia stradale nell'ospedale S. Paolo. Agli infermieri che l' hanno soccorsa, insieme con il personale medico di turno, ha raccontato, tra le lacrime, di essere stata tenuta sotto sequestro e violentata. A quanto pare la giovane avrebbe lievi lesioni ai polsi ed alle caviglie.

Secondo indiscrezioni trapelate, negli ambienti investigativi si tenderebbe a considerare con un certo scetticismo l' ipotesi che la cantante-soubrette possa essere stata trattenuta contro la sua volontà durante i cinque giorni della «scomparsa». La show-girl napoletana è stata poi interrogata negli uffici della Squadra mobile della Questura di Napoli. L'artista napoletana aveva lasciato nelle prime ore del pomeriggio l'ospedale San Paolo dove era stata ricoverata all'alba nel reparto di medicina. «Non è stato possibile interrogarla prima - ha detto il capo della squadra mobile di Napoli, Aldo Faraoni - in quanto la signora Di Sarno appariva in stato confusionale. Vaglieremo tutte le fasi del suo racconto». La soubrette - secondo quanto hanno affermato alcuni testimoni nell' ospedale San Paolo - appariva scossa e psicologicamente prostrata. I medici hanno giudicato soddisfacenti le condizioni della giovane donna. Giò Di Sarno, durante la breve degenza nell'ospedale, ha chiesto e ottenuto un incontro con il cappellano del «San Paolo».

IN BREVE

Ecco le telefonate di Pacini: «Salamone mi difende»

BRESCIA Vi sono anche alcune telefonate del banchiere Pierfrancesco Pacini Battaglia intercettate dal Gico di Firenze nell' ambito dell'inchiesta della Spezia, all' esame dei magistrati milanesi che indagano sul pm bresciano Fabio Salamone. Le intercettazioni, secondo quanto si appreso in ambienti giudiziari, fanno riferimento all'interrogatorio sostenuto dal banchiere il 31 ottobre 1995. Parlando con l' avvocato Petrelli, Pacini affermava: «come sono difeso dal pool a Milano, così sono difeso da Salamone a Brescia... Anche perchè qualcosina so di loro del pool e di Salamone uguale».

Polemiche a Finale Ligure: allontanato dalle lezioni uno studente perché porta i capelli lunghi

FINALE LIGURE E' polemica a Finale per il caso di uno studente allontanato dalle lezioni perchè porta i capelli lunghi. L' episodio è avvenuto all' Istitituto professionale alberghiero di Alassio. Protagonista un ragazzo di 17 anni di Albenga. L'insegnante non lo ha ammesso alla sua lezione, non accettando nemmeno che si raccogliesse i capelli in un codino. Ha detto il presidente Claudio Ventimiglia: «L'insegnante ha applicato un regolamento della scuola, che prevede per alcune lezioni i capelli corti».

Sfruttamento della prostituzione, Schicchi lascia Regina Coeli e ottiene gli arresti domiciliari

ROMA Sfruttamento della prostituzione, Riccardo Schicchi è uscito in giornata dal carcere di Regina Coeli, dove si trovava da martedì sera, per andare agli arresti domiciliari. Lo ha deciso il gip Antonio Trivellini, dopo l' interrogatorio in carcere del manager delle pornostar. Schicchi è stato ascoltato dal giudice per circa un' ora. «Abbiamo contestato tutto - ha detto uno dei due legali di Schicci, Nicola Bologna - e abbiamo spiegato che se nei locali di proprietà del nostro cliente succedono delle cose strane lui non c'entra nulla».

L'uccisione della vedova nel Padovano: la pista più accreditata è quella del delitto passionale

PADOVA Una vita irreprensibile, dietro alla quale si potrebbero celare amicizie con persone estranee alla cerchia delle conoscenze di paese. E' questa la pista investigativa seguita dai Carabinieri per identificare l'assassino di Emilia Cioetto, la vedova di 63 anni di Megliadino San Fidenzio, piccolo centro della bassa padovana, il cui cadavere, violato da un manico di scopa e da un tubo d'alluminio, è stato trovato martedì sull'uscio di casa. Gli investigatori sembrano dare credito a un omicidio a sfondo passionale.

I familiari di Soffiantini disperati rompono il silenzio stampa con un messaggio televisivo rivolto ai rapitori

«Diteci dove volete trovare i soldi»

Da giorni non hanno notizie del loro congiunto: «Vogliamo le prove che è in vita»

BRESCIA «Abbiamo i soldi, indicateci il luogo dove portarli». La famiglia Soffiantini rompe di nuovo il silenzio stampa. E questa volta l'appello lanciato dall'avvocato Frigo attraverso i telegiornali potrebbe essere decisivo per la liberazione dell'impreditore bresciano da sei mesi in mano ai sequestratori.

«Questo è un nuovo messaggio-appello, che io leggo per conto della famiglia di Giuseppe Soffiantini, diretto a chi attualmente lo tiene sequestrato», ha dichiarato il legale della famiglia ai microfoni dei giornalisti. «Nonostante le note difficoltà dovute al blocco dei beni, la famiglia Soffiantini è riuscita a raccogliere una somma che rappresenta il massimo delle possibilità e l'unica soluzione che può proporre per la chiusura di questa triste vicenda. A causa di quanto è stato reso pubblico dagli organi di stampa la famiglia Soffiantini ora chiede che le siano indicate una via riservata e le modalità per concludere e contemporaneamente chiede che le sia data una sicura e attuale prova della vita di Giuseppe Soffiantini».

Il messaggio dei Soffiantini è disperato. Da giorni i sequestratori non si fanno più vivi. La preoccupazione maggiore è per le condizioni fisiche dell'imprenditore come già aveva sottolineato l'avvocato Frigo in una trasmissione televisiva: «Soffiantini vive una vita precaria perchè è una persona malata, anche se apparentemente può sembrare una persona sana. Ma può perdere da un momento all'altro l'equilibrio in cui vive e questo è un dato di cui tenere conto».

Da qui la richiesta dei familiari di una prova sicura sulla salute dell'imprenditore mentre ai mass media si chiede nuovamente il rispetto del silenzio stampa. E proprio in merito alle notizie diffuse sul caso Soffiantini, nei giorni scorsi erano stati ascoltati dai magistrati di Brescia i direttori del Tg5 e del Tg1, Enrico Mentana e Marcello Sorgi: i due telegiornali erano stati tra i primi a dare la notizia dell'invio del lembo d'orecchio alla famiglia del rapito.

Novità invece dall'inchiesta sulla morte dell'ispettore dei Nocs, Samule Donatoni, ucciso nello scontro a fuoco con i rapitori di Soffiantini sulle montagne abruzzesi. Secondo indiscrezioni raccolte negli ambienti della polizia di stato, i primi risultati dell'autopsia confermano che l'ispettore fu ucciso con proiettili calibro 7,62, compatibili con armi tipo Kalahnikov, le stesse usate dai sequestratori. Un particolare importante quello trapelato ieri: alcuni giornali infatti avevano ipotizzato che Donatoni fosse stato ucciso non dai banditi sardi ma da un «fuoco amico», cioè da un'arma in dotazione ai suoi colleghi.

L'avvocato Frigo e Carlo Soffiantini, figlio del sequestrato, durante l'appello televisivo di ieri.

LUNGO INTERROGATORIO

Sequestro di Silvia Melis: ora Grauso è indagato

L'imprenditore sardo è accusato di favoreggiamento. Sentito pure il padre della donna rapita

CAGLIARI Si è concluso dopo quattro ore e mezzo l' interrogatorio di Nicola Grauso da parte del procuratore distrettuale della Sardegna, Carlo Piana, e del suo sostituto Mauro Mura. All' uscita del palazzo di giustizia l' editore-imprenditore ha detto di aver riempito 25 pagine di verbale e di aver ricevuto dai magistrati la comunicazione di essere ufficialmente indagato, ai sensi della legge antisequestri, per essersi adoperato per far ottenere ai banditi il pagamento del riscatto.

L'imprenditore cagliaritano che la settimana scorsa ha rivelato di aver pagato il riscatto per la liberazione di Silvia Melis, si è presentato spontaneamente, ieri pomeriggio, alla Procura distrettuale antimafia, per rispondere, assieme all'avvocato Piras, di favoreggiamento. Grauso ha incontrato il procuratore capo Carlo Piana e il sostituto procuratore Mauro Mura che coordina le indagini sul sequestro. Il proprietario de «L'Unione Sarda» e di «Videolina» ha spiegato, durante un colloquio che si è protratto fino a tarda sera, la parte avuta nella vicenda. Uno dei suoi difensori, l'avvocato Concas ha precisato che l'editore avrebbe detto ai magistrati: «so di aver commesso una violazione della legge penale ancorchè giustificata. Vi spiego le ragioni del mio comportamento».

Il ruolo avuto nel rilascio di Silvia era stato raccontato dallo stesso Grauso a giornali e televisioni di tutta Italia: nella notte del 4 novembre scorso, l'imprenditore è partito dal capoluogo verso Esterzili, dove ha consegnato un miliardo e 400 milioni a due uomini incappucciati. I soldi, il riscatto per far rilasciare la giovane rapita a Tortolì nove mesi fa (e, secondo la sua versione dei fatti, scappata dalla tenda in cui era tenuta prigioniera approfittando di un attimo di distrazione da parte dei suoi carcerieri) sono stati forniti in parte dall'avvocato sassarese Antonio Piras (al quale li avrebbe dati Tito Melis, il padre dell'ex ostaggio), in parte da Grauso.

Mentre a Roma il problema quote è ancora in alto mare, al casello di Palmanova gli agricoltori scelgono la linea morbida

Latte gratis: è la protesta friulana

Polo e Lega fanno saltare l'approvazione diretta del rimborso parziale

PALMANOVA In attesa che Roma «battesse un colpo» sui rimborsi delle quote-latte, gli allevatori continuano a stare alla finestra, pronti a ingranare la marcia dei loro trattori.

Il «bollettino» dei Cobas non sembra concedere alcuno sconto: vogliono la restituzione totale delle multe e la redistribuzione delle quote. Vogliono pure che il ministro le elenchi tutte, pubblicamente, le aziende risultate irregolari. E si dicono decisi a continuare la lotta. Ad oltranza, qualora fosse necessario, se non si esaudiranno «in toto» le richieste.

Toni di brace, dunque, quella che serpeggia sopita ma inestinta, e determinazione dai «fronti agresti» che, dopo le sfilate al profumo di letame, ieri hanno registrato una nuova tregua, in vista dell'aggiornamento fissato in serata a Brescia da parte del Coordinamento dei comitati spontanei.

Calma strategica ai propri «appostamenti», costellata di minacce e avvertimenti, pronti a scattare dai presidi lungo autostrade e ferrovie. Con qualche variante: in Friuli-Venezia Giulia ieri la protesta ha assunto un'inedita espressione. Qui, lungo l'autostrada «A4», i dimostranti hanno preferito mantenere alta la sensibilizzazione presso l'opinione pubblica regalando latte. Dalle 11, infatti, una decina di trattori hanno lasciato il presidio di Gonars, quello che costeggia l'autostrada, per concentrarsi al casello di Palmanova. E agli automobilisti, un buon giorno tutto «made in Friuli»: confezioni di latte gratis, con tanto di vademecum della protesta, un volantino per spiegare la rabbia di una categoria mortificata e le condizioni per superare questo «braccio di ferro» con l'Europa.

Hanno regalato latte fino al primo pomeriggio, alle 14, quando, in buon ordine, i trattori sono rientrati alla base gonarina.

Intanto a Roma, guerra politica a fior nervi: la giornata è stata caratterizzata dalla fibrillazione tra le forze di maggioranza e l'opposizione. Con il Polo e la Lega, congiunti, a far saltare l'approvazione diretta della norma che introduce la parziale restituzione del cosiddetto «superprelievo».

Alla commissione Agricoltura del Senato, è stata negata la sede deliberante del disegno di legge sull'Aima comprensivo del maxiemendamento governativo. L'approvazione è avvenuta in sede referente, richiedendo il successivo passaggio in aula. Una «mossa» quella di Polo e Lega tacciata come «ostruzionistica» dalle forze di maggioranza. E spiegata dai fautori come una reazione all'«arroganza» di governo e maggioranza che ignorando richieste ed emendamenti di fatto hanno respinto la volontà di incontrare i rappresentanti degli allevatori prima di procedere, accogliendo nel testo di legge la condizione «sine qua non»: il rimborso totale delle somme versate.

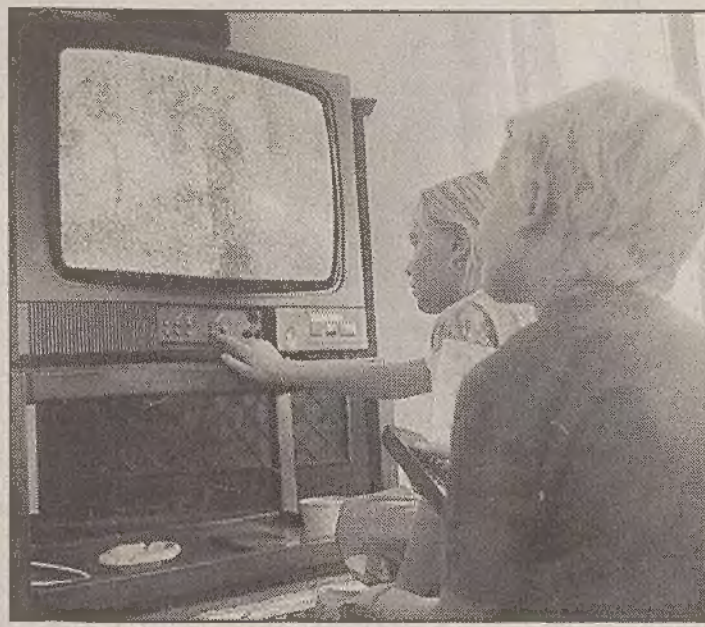
I protagonisti del mondo televisivo italiano siglano un decalogo che toglie dallo schermo brutalità e violenza

Un codice salva i bimbi dalla tv «cattiva»

Dalle 16 alle 19, l'orario più a rischio, controlli severi anche sulla pubblicità

ROMA Un «decalogo» per una tv a misura di bambino, con nuove regole per programmi e informazione, valide dalle 7 alle 22,30 la cui corretta applicazione sarà controllata da un comitato che avrà il potere di intervenire per imporre una «rapida e pubblica risoluzione» di rettifica. Così si presenta il «codice di comportamento nei rapporti tra tv e minori», siglato ieri dai più importanti protagonisti della tv italiana, denominato «Tonucci-Masi» dai cognomi del presidente del comitato che ha elaborato il documento, Francesco Tonucci, e del suo vice presidente e capo del dipartimento per l'editoria della presidenza del Consiglio, Mauro Masi.

La prima novità è la «fascia protetta» per i minori nella programmazione televisiva: dalle 16 alle 19 saranno proposti programmi «idonei» ai bambini sia con trasmissioni dedicate che con un controllo particolare anche sulla publicità, che avrà una «protezione specifica».

Secondo elemento è il coinvolgimento dell'informazione, nel periodo della cosiddetta «tv per tutti», dalle 7 alle 22,30. Si dovrà evitare l'uso di «immagini gratuite di violenza o di sesso», che non siano necessarie alla comprensione della notizia. In ogni caso il giornalista dovrà avvisare che le immagini non sono adatte ai minori.

Per fiction, film e spettacoli le tv creeranno un «comitato interno di autocontrollo, vigilanza e garanzia». Tra i principi generali che hanno ispirato il codice Tonucci-Masi, il miglioramento della qualità delle trasmissioni per bambini, l'aiuto ad adulti, minori e famiglie ad un uso «corretto e appopriato» della tv, in collaborazione con il sistema scolastico e una formazione specifica delle figure professionale coinvolte a vario titolo.

Un altro punto del decalogo sono le regole per la presenza dei minori in tv: l'impegno a non trasmettere immagini in casi di reato, la massima precauzione nel coinvolgimento dei minori in argomenti che possono turbare gli equilibri dell'età evolutiva. Il codice prevede attenzione nella realizzazione dei programmi destinati a bambini e ragazzi, che dovranno essere di «buona qualità», con attenzione ai loro problemi e punti di vista. - Le tv si impegnano a realizzare specifici spazi di informazione «destinati ai minori». Soddisfazione per la firma del codice di autoregolamentazione sulla tv per i minori è stata espressa anche da parte di Giovanna Melandri, responsabile politiche della comunicazione del Pds. Il nuovo codice secondo il presidente Mediaset Fedele Confalonieri non cambierà però sostanzialmente il palinsesto delle reti Mediaset.

TRASCINATA PER UN CHILOMETRO

Tragedia sotto gli occhi dei compagni in una stazione del Milanese

Non sente arrivare il treno: studentessa muore sui binari

MILANO Una ragazza di 14 anni, Sonia Abruzzese, è morta ieri mattina intorno alle 7 investita da un treno Bari-Milano mentre stava attraversando i binari alla stazione di Locate Triulzi (Milano). Il corpo della giovane è stato trascinato a circa un chilometro di distanza dal punto in cui è stata travolta. La circolazione dei treni è stata bloccata, causando ritardi ai convogli dei pendolari sulla linea Milano-Pavia.

Pare che la giovane, assieme a un amico suo coetaneo, si stesse recando a scuola. Come era solita fare ogni mattina, anche ieri la giovane ha attraversato i binari alla stazione ferroviaria. E' stato lo stesso amico, ancora in stato di choc, a raccontare agli inquirenti che ogni giorno, intorno alle ore 7, la ragazza aspettava che passasse il treno locale diretto a Voghera, per poi attraversare i binari. Ieri mattina, però, la ragazza e il suo amico non si sono accorti che era appena stato annunciato il passaggio a forte velocità di un treno diretto a Milano. Il ragazzo ha appena fatto in tempo a indietreggiare, ha cercato di afferrare l'amica per lo zaino, ma non ce l' ha fatta. La giovane molto probabilmente è riuscita soltanto a vedere per un attimo il treno che le si stava avvicinando ed è stata travolta dal convoglio. Alla tragedia hanno assistito decine di studenti che, come ogni mattina, affollano la piccola stazione di Locate in attesa dei treni che li portano a scuola a Pavia e a Milano. Anche Sonia attendeva il «locale» per Milano e per prenderlo doveva attraversare i due binari esistenti. Fino a ieri tutto è andato bene: dopo avere aspettato il passaggio dei convogli veloci che non fermano a Locate, come gli Intercity e gli Espressi che collegano Milano al Sud Italia, i giovani scendono dal marciapiede e superano con pochi passi i binari. Ieri il treno Bari-Milano era in ritardo di una quindicina di minuti sull' orario e questo ha tratto in inganno la giovane.

LA PESTE DEL SECOLO

Ogni giorno 16 mila nuovi casi ma in Italia il contagio sta scendendo

Aids, allarme nel mondo

ROMA Combattere con sempre maggiore determinazione il diffondersi della malattia, creare una cultura della prevenzione sempre più forte: gli appelli lanciati dall' Onu nella giornata di ieri non fanno che sottolineare drammaticamente i dati inquietanti diffusi sul virus dell'Aids.

Nonostante il perfezionamento della terapia basata su tre farmaci, il virus continua per la sua strada. Si parla di un contagio che si estende su 16 mila persone al giorno e che solo da gennaio di quest'anno ha falciato 2 milioni e 300 mila vite, il 50 per cento in più rispetto all'anno scorso; il «nemico» è un virus che solo nel 1997 ha infettato 5 milioni 800 mila persone, che aggiunte alle precedenti cifre fanno toccare quota 30 milioni 600 mila; un virus che non risparmia neanche i bambini: sono un milione e centomila quelli attualmente infetti. E le previsioni per il futuro non sono rosee, visto che, nell'eventualità che l'aumento si mantenga costante, nel 2000 si raggiungerebbero i 40 mila casi.

E' tra pochi giorni, per la precisione il primo dicembre, la giornata mondiale sull'Aids, e il rapporto stilato dall'Unaids, che raccoglie vari organismi internazionali come l'Onu, la Banca Mondiale e l'Unicef, servirà a fotografare più precisamente la situazione: «E' molto più grave di quanto si pensasse», ha affermato Peter Piot, direttore dell'organizzazione. In effetti i dati risultano più chiari ed affidabili rispetto al passato perchè prendono in esame la situazione Paese per Paese.

Ed emerge, ancora una volta, il distacco tra nord e sud del mondo: mentre, grazie ai processi terapeutici e agli sforzi di prevenzione, nell'Europa occidentale i nuovi casi sono diminuiti del 30 per cento nel'96 rispetto al '95, l'aumento nei Paesi in via di sviluppo pare che sia fulminante. Addirittura si stima che nell'Africa subsahariana il 7,4 per cento della popolazione tra i 15 ed i 49 anni sia sieropositiva.

Ma l'Italia? Sembra che, per fortuna, anche nel nostro Paese i casi siano in diminuzione. Dall'anno della prima diagnosi, il 1982, le infezioni accertate sono poco più di 40 mila, salite con un ritmo piuttosto elevato. Nell'ultimo anno, finalmente, l'inversione di tendenza dovuta anche al relativo successo della terapia: i casi segnalati sono 4000-4500.

Madre usa il biberon per il metadone e poi non lo lava: neonato salvo in extremis

Droga il figlio per sbaglio

PRATO E' stato ricoverato in fin di vita nella notte tra lunedì e martedì, ma è ora fuori pericolo un bambino di tre mesi di Prato che ha ingerito accidentalmente del metadone. Il piccolo, arrivato all' ospedale «Misericordia e Dolce» di Prato con i sintomi dell'overdose da sostanze stupefacenti, è stato salvato con un'iniezione di Narcan (il medicinale utilizzato per le crisi da assunzione di droga) e con una terapia intensiva nel reparto di pediatria.

Secondo quanto ha accertato la polizia, la madre del bimbo, S.I., 20 anni, tossicodipendente, avrebbe fatto bere il piccolo da un biberon con il quale poco prima la ragazza aveva assunto una dose di metadone. «Uso sempre il biberon come misurino per dosare i 10 cc di metadone - ha ammesso la mamma - e stavolta mi sono dimenticata di sciacquarlo».

Il bambino ha avuto una prima crisi all'una di notte. La madre si è accorta subito delle sue condizioni e gli ha praticato una respirazione bocca a bocca, portandolo subito dopo al pronto soccorso. Qui il piccolo ha avuto una nuova crisi e solo un' iniezione di Narcan gli ha rimesso in moto il cuore, che per qualche istante aveva smesso di battere.

«Si alza e cammina» nella casa della Santa

LATINA Si grida al miracolo nella casa del martirio di Santa Maria Goretti, a Borgo Le Ferriere, distante pochi chilometri da Latina. Nei giorni scorsi una turista inglese, in Italia con un viaggio organizzato, ha visitato la casa dove la 12/enne Maria Goretti venne ferita, meta ogni anno di migliaia di pellegrini. La donna, affetta da una grave malformazione agli arti inferiori, dopo aver pregato sul luogo del martirio ha lasciato le stampelle e ha cominciato a camminare da sola. Alcuni testimoni raccontano dei momenti di forte commozione tra i partecipanti al pellegrinaggio che subito hanno chiamato le suore passioniste che tengono la casa. Il vescovo di Latina, mons. Domenico Pecile, invita alla prudenza sulla vicenda del miracolo nella casa del martirio di Santa Maria Goretti. «Sono a conoscenza di quanto accaduto, ma in questi casi è sempre bene usare molta prudenza».

BORSA

15307
1,063%

PIAZZA AFFARI

■ MILANO Piazza Affari ripete un movimento ormai consueto e, ai primi accenni di rallentamento di Wall Street, approfitta per monetizzare immediatamente parte del rimbalzo segnato in precedenza. Il saldo della seduta è comunque positivo, con il Mibtel che guadagna l'1,06% a 15.307 punti, sospinto dal rally del Btp future e dal buon andamento del dollaro. Il Mib30 termina invece a 22. 838 punti (+1,05%), il Midex a 14.672 (+1,06%). In crescita il volume degli scambi, salito a 1.463 miliardi dai 1.009 di ieri. Anche ieri comunque ha prevalso l'attività di trading e il rimbalzo di numerose blue chips è in parte attribuibile a ricoperture effettuate a metà pomeriggio quando il fib30 è apparso stabilizzarsi al di sopra di quota 23.000 punti. In linea generale la situazione meno tesa sui mercati dell'Asia e del Sud America ha creato i presupposti per un recupero dei titoli guida. Ma la situazione rimane molto fluida e secondo molti osservatori sui mercati non si possono escludere nuove tensioni. E poi ci sono le attese di un taglio del tasso di sconto: più il differenziale fra tassi italiani e tedeschi si va colmando, più si creano i presupposti per un taglio.

DOLLARO

MARCO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titolo	Uff. Oggi	Uff. Ieri	Var %	Min.	Max
A. De Ferrari	5360	5450	-1,65	4175	6480
A. De Ferrari R	2230	2235	-0,22	2025	2500
Acqua Marcia	375	390.7	-4,02	303	470
Aedes	N.R.	11003	0,00	6400	11700
Aedes Rnc	N.R.	4982	0,00	3460	5300
Aeroporti Roma	16449	16139	1,92	13510	17325
Alitalia	[illegible]				
Alitalia Priv	[illegible]				
Alitalia Rnc	[illegible]				
Alleanza	15610	15395	1,40	9910	17100
Alleanza Rnc	8325	8194	1,60	7250	9670
Allianz Subal.	13897	13628	1,97	9960	15500
Ambroven. Rn	N.R.	2581	0,00	1382	3150
Ambroveneto	N.R.	5767	0,00	1510	6200
Amga	N.R.	1157	0,00	1100	1500
Ansaldo Trasp.	N.R.	2132	0,00	1451	2360
Arquati	2900	2867	1,15	2235	3280
Assitalia	N.R.	7032	0,00	4900	8060
Ausiliare	5100	5100	0,00	2290	5790
Autogrill	N.R.	7755	0,00	1416	8920
Autostr. To-Mi	14236	14131	0,74	9700	14600
Autostrade Priv	3598	3598	0,00	2835	4270
Avirfin	N.R.	20250	0,00	16750	20950
B S Paolo BS W	3518	3442	2,21	835	4000
B S. Paolo Bs	N.R.	5229	0,00	3250	5585
B.ca Roma	1488	1454	2,34	1111	1798
Banco Chiavari	N.R.	3505	0,00	2520	3875
Bassetti	11657	11657	0,00	5100	12800
Bastogi	N.R.	63.7	0,00	50.5	73.5
Bayer	63600	61737	3,02	56800	85700
Bca Agr Mn	N.R.	17958	0,00	11280	19445
Bca Agr Mn W	2529	2557	-1,10	358	3200
Bca Carige	12264	12216	0,39	10770	12800
Bca Fideuram	7018	6878	2,04	3200	8140
Bca Intermob	N.R.	2955	0,00	2700	3100
Bca Legnano	N.R.	6750	0,00	5130	7690
Bca P Bg-Cr. V	N.R.	26808	0,00	22800	28900
Bca P Bg-Cr. W	1144	1103	3,72	460	1370
Bca P. Spoleto	11077	11096	-0,17	8610	11925
Bca Pop Brescia	N.R.	12994	0,00	8200	14000
Bca Pop Milano	N.R.	9209	0,00	7625	12560
Bca Toscana	N.R.	3949	0,00	2780	4420
Bco Desio	3930	3999	-1,73	2400	4490
Bco Napoli	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Bco Napoli Rnc	1231	1161	6,03	603	1701
Bco Sardegna R	14000	14000	0,00	11900	15750
Benetton	26590	25865	2,80	17518	29900
Binda	N.R.	27	0,00	22	37.5
Bna	N.R.	1284	0,00	925	1359
Bna Priv	N.R.	692.7	0,00	500	740
Bna Rnc	N.R.	683.6	0,00	535	814
Bnl Rnc	21022	20847	0,84	11920	22300
Boero	N.R.	8200	0,00	5500	8795
Brembo	15893	15801	0,58	12580	19840
Brioschi	N.R.	183	0,00	153.5	295
Bulgari	N.R.	8571	0,00	6800	11600
Cab	N.R.	14270	0,00	9700	15100
Caffaro	1739	1716	1,58	1360	1860
Caffaro Rcv	1748	1710	2,22	1401	1970
Calcemento	1599	1585	0,88	1561	1860
Calp	6241	6158	0,86	5000	6900
Caltagirone	1179	1180	-0,08	970	1345
Caltagirone Rnc	1090	1090	0,00	880	1120
Cam Fin	N.R.	3350	0,00	2350	3500
Cantoni Itc	3020	3000	0,67	1805	3010
Cantoni Itc Rnc	2150	2150	0,00	1750	2290
Carraro	8562	8460	1,21	6725	9430
Cart.Burgo	N.R.	9806	0,00	6915	12200
Cart.Burgo Priv	N.R.	11411	0,00	9150	12400
Cart.Burgo Rnc	N.R.	8860	0,00	8100	10000
Cem Augusta	2650	2650	0,00	2100	3000
Cem Barletta	5468	5468	0,00	4075	5800
Cem.Barletta R	N.R.	3600	0,00	2915	4000
Cementir	1597	1590	0,44	910	1980
Centenari Zinelli	N.R.	169.5	0,00	86.5	172
Ciga	1104	1091	1,19	625	1149
Ciga Rnc	1224	1186	3,20	715	1380
Cir	1345	1357	-0,88	920	1480
Cir Rnc	758.4	748.8	1,28	466	845
Cirio	790	777.4	1,62	621	982
CMI	3660	3660	0,00	3300	3950
Coats Cucirini	1500	1500	0,00	1100	1710
Cofide	N.R.	665.6	0,00	520	925
Cofide Rnc	N.R.	495.2	0,00	352	565
Comau	4251	4177	1,77	3570	5895
Comit	N.R.	4784	0,00	2650	5390
Comit Rnc	N.R.	3966	0,00	3055	4490
Commerzbank	59550	58500	1,79	38000	71064
Compart	N.R.	910.9	0,00	593	1035
Compart Rnc	N.R.	767.7	0,00	520	864
Compart S1 W.	N.R.	181.2	0,00	127	283
Compart S2 W.	N.R.	177.2	0,00	113	270
Compart W.	N.R.	47.7	0,00	34.5	59
Con.Acque TO	5745	5945	-3,36	3880	6500
Costa Croc R W	536.5	533.9	0,49	231.5	650
Costa Croc.	4250	4250	0,00	3550	4930
Costa Croc. Rnc	N.R.	2715	0,00	2200	2950
Cr. Bergamasco	N.R.	35086	0,00	20000	35150
Cr.Valtellin98 W.	N.R.	3482	0,00	1024	4800
Cr.Valtellinese	N.R.	13423	0,00	11980	14310
Credit	N.R.	4597	0,00	1624	4865
Credit Rnc	N.R.	2596	0,00	1360	2950
Credito Emiliano	3728	3644	2,31	3360	4545
Crespi	4223	4210	0,31	4120	6140
Csp International	19692	19493	1,02	16500	19800
Dalmine	407.4	414.4	-1,69	322	469
Danieli	11994	12113	-0,98	10910	14480
Danieli 2000 W.	2033	1996	1,85	1200	2595
Danieli Rnc	6245	6174	1,15	5705	7300
Deroma	10591	10678	-0,81	8860	12160
E.La Repubblica	3600	3662	-1,69	2090	3840
Ed.L'espresso	N.R.	7739	0,00	4150	8350
Edison	N.R.	9197	0,00	7500	10975
Eni	10032	10118	-0,85	7700	11070
Erg	6618	6530	1,35	6350	7700
Ericsson	N.R.	66221	0,00	18800	72500
Erid.Begh.Say	259967	255500	1,75	227000	287000
Esaote	N.R.	4460	0,00	4110	5430
Falck	7600	7605	-0,07	6000	8230
Falck Risp	7470	7470	0,00	6500	7645
Ferraresi	N.R.	13410	0,00	10260	14000
Fiar	5595	5700	-1,84	3575	6150
Fiat	4935	4861	1,52	3809	6680
Fiat Priv	2611	2578	1,28	2154	3300
Fiat Rnc	2680	2617	2,41	2345	3415
Fin.Part.	N.R.	1040	0,00	640	1230
Fin.Part.Priv	N.R.	520	0,00	350	719
Fin.Part.Rnc	N.R.	518.3	0,00	510	888
Finarte C.Aste	N.R.	1206	0,00	950	1300
Fincasa 44	187.5	187.5	0,00	135	250
Finmeccanica	804.9	795.1	1,23	615	1518
Finmeccanica R	886.3	890	-0,42	605	1190
Finrex	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Fondiaria Ass	8358	8212	1,78	5150	10900
Fondiaria Ass R	3746	3742	0,11	3150	4410
Fonspa	N.R.	2392	0,00	1357	2860
Franco Tosi	14950	14450	3,46	10500	20450
Gabetti Holding	N.R.	1843	0,00	777	1950
Garboli Rep Spa	1990	1990	0,00	1200	2300
Gemina Ex Sc R	1003	1002	0,10	671	2075
Gemina Ex Sc.	649.4	643.9	0,85	259	804
Generali Ass	N.R.	38156	0,00	27450	40750
Generali Ass W.	38905	38017	2,34	25250	40800
Gewiss	N.R.	32000	0,00	18300	35700
Gildemeister	6087	5942	2,44	4800	6150
Gim	N.R.	1027	0,00	850	1395
Gim 99 W.	178.5	188.5	-5,31	31.5	238
Gim Rnc	N.R.	1547	0,00	1055	1830
Gr. C Ricchetti	2135	2055	3,89	1540	2240
Hpi	950.7	934.9	1,69	760	1154
Hpi 98 W.	97.7	97.1	0,62	72	125.5
Hpi Rnc	794.1	779	1,94	635	1065
I.B.S.Paolo To	14149	14090	0,42	9100	15180
Idra Presse	N.R.	4087	0,00	3900	4500
Ifi Priv	N.R.	19021	0,00	15810	25100
Ifil	N.R.	6259	0,00	4380	6930
Ifil 99 W.	2606	2644	-1,44	1020	3050
Ifil Risp 99 W.	1555	1575	-1,27	631	1950
Ifil Rnc	N.R.	3268	0,00	2735	3650
Ima	7586	7476	1,47	5650	8445
Imi	18135	17873	1,47	12500	19800
Imm. Metanopoli	N.R.	1250	0,00	1022	1364
Impregilo	N.R.	1223	0,00	1065	1444
Impregilo 01 W.	499.4	492.6	1,38	379	545
Impregilo 99 W.	490.4	485.6	0,99	396	577
Impregilo Rnc	N.R.	1098	0,00	1015	1400
Ina	2962	2948	0,47	1850	3050
Interpump Gr.	4900	4760	2,94	4460	5650
Ipi	2180	2183	-0,14	1602	2535
Irce	N.R.	8158	0,00	8050	10700
Isefi	N.R.	1630	0,00	215	1795
Italcem R98 W.	76.1	87.2	-12,73	50	680
Italcementi	11038	10757	2,61	8110	13480
Italcementi Rnc	4414	4367	1,08	3570	5030
Italfondiario	N.R.	35100	0,00	28000	36000
Italgas	N.R.	6595	0,00	4990	7590
Italmobiliare	N.R.	30588	0,00	22050	33800
Italmobiliare Rnc	N.R.	14939	0,00	10950	16500
Jolly Hotel	N.R.	9200	0,00	5800	10000
Jolly Hotel Rnc	N.R.	7100	0,00	7100	10420
La Doria	4908	4897	0,22	4125	6530
La Gaiana	3250	3250	0,00	2800	3470
La Previdente	N.R.	12261	0,00	7550	15150
Linificio	850	850	0,00	562	951
Linificio Rnc	742.5	746.7	-0,56	473	847
Maffei	2182	2200	-0,82	2070	2700
Magneti Marel R	1820	1800	1,11	1575	1945
Magneti Marelli	N.R.	2775	0,00	1805	3400
Man.Rotondi	1845	1845	0,00	385	2700
Manuli Rubber	6120	6137	-0,28	5430	6800
Marangoni	4982	4901	1,65	4000	5650
Marzotto	19567	19318	1,29	9700	21600
Marzotto Risp	19650	19650	0,00	9750	21000
Marzotto Rnc	8100	8160	-0,74	5305	8300
Mediaset	N.R.	8594	0,00	6470	9295
Mediobanca	N.R.	11973	0,00	7900	14300
Mediolanum	N.R.	30306	0,00	13770	31700
Merloni	6176	6167	0,15	3300	6890
Merloni Rnc	2280	2280	0,00	1250	2690
Milano Ass	N.R.	5276	0,00	3600	6745
Milano Ass Rnc	N.R.	2460	0,00	2305	3225
Mittel	1568	1541	1,75	1140	1860
Mondadori	12854	12746	0,85	9515	14000
Mondadori Rnc	9355	9425	-0,74	6500	10400
Monrif	N.R.	575	0,00	480	710
Montedison	1431	1410	1,49	1009	1459
Montedison Risp	1530	1485	3,03	1116	1850
Montedison Rnc	977.5	945.3	3,41	861	1220
Montefib97 W.	N.R.	60.1	0,00	26	90
Montefibre	1395	1425	-2,11	817	1695
Montefibre Rnc	1089	1050	3,71	760	1170
N.A.I.	253.6	255	-0,55	175.5	585
Necchi	625	625	0,00	500	900
Necchi Rnc	1572	1572	0,00	1570	1570
Nicolay	N.R.	5640	0,00	4025	6820
Olcese Venez.	N.R.	N.R.	0,00	745	1050
Olivetti	977.1	956.3	2,18	583	1171
Olivetti Priv	1604	1629	-1,53	1170	3439
Olivetti Rnc	1051	1027	2,34	463	1235
Pagnossin	7659	7606	0,70	5200	8850
Parmalat	2462	2408	2,24	2030	2960
Parmalat 03 W	N.R.	1493	0,00	1195	1738
Parmalat 99 W	1598	1568	1,91	1250	1955
Perlier	N.R.	317.5	0,00	253	375
Pininfarina	N.R.	30548	0,00	15220	34000
Pininfarina Risp	N.R.	29150	0,00	15200	34500
Pirelli	4341	4292	1,14	2785	5365
Pirelli & C.	N.R.	2519	0,00	1935	3060
Pirelli & C. Rnc	N.R.	2048	0,00	1700	2285
Pirelli Rnc	2544	2513	1,23	2175	3000
Poligrafici	2239	2239	0,00	2200	3400
Premafin	N.R.	607.5	0,00	411	730
Premuda	2070	2087	-0,81	1502	2300
Premuda Rcv	2252	2252	0,00	1530	2260
Ras	N.R.	15393	0,00	12585	16720
Ras Rnc	N.R.	10368	0,00	7925	10600
Ratti	N.R.	3872	0,00	3005	4130
Recordati	N.R.	14192	0,00	11000	15800
Recordati Rnc	N.R.	7366	0,00	5900	8280
Rejna	14600	14600	0,00	9900	17000
Rejna Rnc	40540	40540	0,00	N.R.	N.R.
Reno De Medici	N.R.	3239	0,00	1402	3495
Rinascente	13115	12684	3,40	7906	14440
Rinascente Priv	4396	4349	1,08	3037	5050
Rinascente R W	755.7	742.3	1,81	213	1006
Rinascente Rnc	5767	5724	0,75	3578	6450
Rinascente W	2139	2054	4,14	600	2860
Ris.Napoli	24808	24850	-0,17	16100	27000
Ris.Napoli Rnc	10940	10940	0,00	9150	11520
Riva Finanziaria	N.R.	6392	0,00	2900	6650
Rodriquez	N.R.	N.R.	0,00	N.R.	N.R.
Roland Europe	N.R.	4875	0,00	4500	5600
RoloBanca1473	N.R.	24018	0,00	11011	25700
S.C.I.	N.R.	N.R.	0,00	9	59
Saes Getters	28939	27993	3,38	21500	33500
Saes Getters Pr.	N.R.	19975	0,00	14500	22900
Saes Getters R	17902	18014	-0,62	14000	23500
Saffa	N.R.	4781	0,00	2650	5200
Saffa Risp	N.R.	4560	0,00	2450	4825
Saffa Rnc	N.R.	2456	0,00	1000	2550
Safilo	41178	40808	0,91	25000	49900
Safilo Rnc	31500	31500	0,00	23150	31500
Sai	N.R.	17179	0,00	11360	17950
Sai Rnc	N.R.	6047	0,00	4810	6930
Saiag	N.R.	10192	0,00	6030	11100
Saiag Rnc	N.R.	4450	0,00	3180	4900
Saipem	N.R.	9771	0,00	6935	10990
Saipem Risp.	N.R.	6300	0,00	3535	6500
Santavaleria	N.R.	N.R.	0,00	108	595
Santavaleria R	183.3	183.3	0,00	73	351
Sasib	4738	4738	0,00	4405	6250
Sasib Rnc	2836	2812	0,85	2770	3650
Savino D. Bene	N.R.	2567	0,00	1830	2825
Schiapparelli 1824	148	145.6	1,65	121.5	366
Seat	683.6	683.7	-0,01	439	694
Seat Rnc	443.3	444	-0,16	277	451
Serfi	N.R.	11781	0,00	8300	11840
Simint	13377	12690	5,41	5115	14500
Sirti	10195	10226	-0,30	9230	11800
Smi	688.6	691.5	-0,42	608	810
Smi 99 W	N.R.	185	0,00	24	230
Smi Metalli Rnc	796	790.7	0,67	699	920
Smurfit Sisa	N.R.	1200	0,00	1036	1330
Snia Bpd	1645	1632	0,80	1336	1920
Snia Bpd Risp	1625	1625	0,00	1375	1900
Snia Bpd Rnc	1230	1229	0,08	1055	1380
Sogefi	3986	4005	-0,47	3240	5300
Sondel	3016	2990	0,87	2650	3800
Sopaf	N.R.	1520	0,00	1200	2000
Sopaf Rnc	N.R.	925	0,00	905	1500
Sorin Biomedica	N.R.	6754	0,00	5185	7470
Standa	23050	22650	1,77	12900	24450
Standa Rnc	7200	7173	0,38	2880	8300
Stayer	1508	1530	-1,44	1150	1750
Stefanel	3586	3515	2,02	1130	3685
Stefanel Rcv	3900	3475	12,23	1340	3700
Stefanel W	1339	1240	7,98	265	1319
Tecnost	3500	3500	0,00	2900	4090
Teknecomp	1075	1028	4,57	785	1199
Teknecomp Rnc	805	805	0,00	650	918
Teleco Cavi	N.R.	5500	0,00	4855	7500
Teleco Cavi Rnc	4682	4727	-0,95	4000	5420
Telecom Italia	10806	10596	1,98	5762	12145
Telecom Italia Rn	6825	6652	2,60	4204	7165
Terme Acqui	663.3	663.3	0,00	526	738
Terme Acqui Rn	482	482	0,00	370	540
Tim	6962	6876	1,25	3770	7380
Tim Rnc	3779	3728	1,37	2150	3780
Toro Ass Privcv	N.R.	8952	0,00	7930	10450
Toro Ass.Rnc	N.R.	8937	0,00	8200	10950
Toro Assicur.	N.R.	20567	0,00	17930	24150
Trenno	N.R.	3200	0,00	2700	3540
Unicem	13817	13662	1,13	9650	15100
Unicem Rnc	4798	4796	0,04	3850	5800
Unipol	5079	5009	1,40	4420	6000
Unipol Ord 99 W	748.3	735.5	1,74	440	890
Unipol Pr 99 W	668.4	656.8	1,77	406	786
Unipol Priv	2980	2926	1,85	2825	3890
Vianini Industria	1123	1130	-0,62	698	1200
Vianini Lavori	2848	2851	-0,11	2235	3470
Vittoria Ass.	N.R.	6042	0,00	5000	6600
Volksw. X 1000	968.245	938.125	3,21	588	1530
Wts B.P.Bg-c.V.04	N.R.	766.5	0,00	656	805
Wts Cirio 00	261.3	257.2	1,59	113	350
Wts Gemina 98	106.6	104.8	1,72	57	155
Zignago Ex	N.R.	13215	0,00	9200	15000
Zucchi	10670	10514	1,48	6350	13000
Zucchi Rnc	5600	5600	0,00	3500	6000
Zucchini	12200	12070	1,08	10150	13945
DIRITTI					
Bavaaw Dir.2.1.98	7206	6671	8,02	6050	7300
Bavao Dir.2.1.98	1147	1052	9,03	931	1120
Bavrao Dir.2.1.98	226.7	184.9	22,61	155.5	229
Bavraw Dir.2.1.98	1669	1512	10,38	1430	1770
Bnsa Dir.9.12.97	42.7	54.2	-21,22	47.5	267

ORO E MONETE

Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per gr)	16420	16500
Argento (per Kg)	289000	303000
Sterlina (v.c.)	117000	129000
Sterlina (n.c.)	118000	130000
Sterlina (post 74)	118000	130000
Kruggerand	500000	550000
Marengo Svizzero	93000	107000
Marengo Italiano	93000	112000
Marengo Belga	90000	104000
Marengo Francese	92000	106000
Marengo Austriaco	93000	107000
20 marchi	115000	135000

BORSE ESTERE

	Indici	Var. %
Francoforte	3916.53	1,748
Londra	4891.2	0,570
New York (prov.)	7802.24	-0,086

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Precedente
12 BTP GEN 98	99,910	99,930
12.5 BTP GEN 98	99,720	99,770
11.5 BTP MAR 98	100,800	100,800
12.5 BTP 19 MAR 98	101,040	101,090
10.5 BTP APR 98	101,160	101,150
11.5 BTP MAG 98	101,800	101,840
11 BTP GIU 98	102,210	102,180
12 BTP 20 GIU 98	102,670	102,630
10.5 BTP 15 LUG 98	102,660	102,630
10 BTP AGO 98	102,640	102,650
12 BTP 18 SET 98	104,350	104,320
9 BTP OTT 98	102,720	102,650
10.5 BTP NOV 98	104,280	104,260
8.5 BTP GEN 99	103,110	103,060
12 BTP 17 GEN 99	106,570	106,560
9.5 BTP FEB 99	104,500	104,470
8.5 BTP APR 99	103,930	103,880
9.5 BTP 15 APR 99	105,500	105,350
12 BTP 18 MAG 99	108,750	108,700
8.25 BTP LUG 99	104,460	104,390
8.5 BTP AGO 99	104,510	104,520
7.5 BTP OTT 99	103,900	103,860
9.5 BTP DIC 99	107,470	107,300
6 BTP GEN 00	101,690	101,640
6 BTP 15 FEB 00	101,770	101,670
10.5 BTP APR 00	110,930	110,750
6 BTP MAG 00	101,960	101,900
10.5 BTP 15 LUG 00	112,340	112,220
10.5 BTP NOV 00	113,690	113,510
9.5 BTP FEB 01	111,810	111,700
12.5 BTP MAR 01	120,290	120,230
9.5 BTP MAG 01	112,590	112,440
12 BTP GIU 01	120,100	120,150
8.25 BTP LUG 01	109,170	108,980
12 BTP SET 01	121,580	121,380
6.25 BTP GEN 02	102,910	102,810
12 BTP GEN 02	123,060	122,900
7.75 BTP 15 SET 01	107,890	107,710
6.25 BTP MAGGIO 02	103,140	103,010
12 BTP MAG 02	124,730	124,520
12 BTP SET 02	126,220	125,980
12 BTP GEN 03	127,780	127,500
11.5 BTP MAR 03	126,200	125,900
11 BTP GIU 03	124,780	124,540
10 BTP AGO 03	120,700	120,460
9 BTP OTT 03	116,360	116,030
8.5 BTP GEN 04	114,210	113,920
8,5 BTP APR 04	114,530	114,210
8.5 BTP AGO 04	114,770	114,440
9.5 BTP GEN 05	121,040	120,810
10.5 BTP APR 05	127,300	127,100
10.5 BTP SET 05	128,740	128,350
9.5 BTP FEB 06	123,500	123,110
8.75 BTP LUG 06	119,400	119,030
7.75 BTP NOV 06	112,780	112,400
6.75 BTP FEB 07	106,050	105,680
6.75 BTP LUG 07	106,310	105,950
6 BTP NOV 07	101,540	101,220
9 BTP NOV 23	132,260	131,390
8.5 BTP 22 DIC 23	122,300	122,300
7.25 BTP NOV 26	110,760	110,220
6.5 BTP NOV 27	103,480	102,440
7.5 CCT MAR 98	99,920	99,910
7.5 CCT APR 98	100,010	100,000
7.8 CCT MAG 98	100,050	100,040
7.8 CCT GIU 98	100,080	100,040
8 CCT LUG 98	100,200	100,170
7.6 CCT AGO 98	100,170	100,100
7.5 CCT SET 98	100,210	100,160
7.5 CCT OTT 98	100,310	100,280
7.8 CCT NOV 98	100,430	100,390
7.8 CCT DIC 98	100,540	100,430
8 CCT GEN 99	100,510	100,500
7.7 C.DDPP 98 TV	99,980	100,030
7.6 CCT FEB 99	100,510	100,490
7.5 CCT MAR 99	100,570	100,550
7.5 CCT APR 99	100,670	100,660
7.8 CCT MAG 99	100,750	100,740
7.8 CCT GIU 99	100,800	100,750
7.6 CCT AGO 99	100,710	100,680
7.8 CCT NOV 99	101,030	101,030
8 CCT GEN 00	101,070	101,040
7.6 CCT FEB 00	101,230	101,200
7.5 CCT MAR 00	101,270	101,260
7.8 CCT MAG 00	101,570	101,520
7.8 CCT GIU 00	101,700	101,650
7.6 CCT AGO 00	101,720	101,750
7.1 CCT OTT 00	101,020	100,970
7.6 CCT GEN 01	100,980	100,930
7.1 CCT APR 01	101,020	100,980
7.2 CCT AGO 01	101,000	100,970
7.1 CCT OTT 01	101,060	101,010
7 CCT DIC 01	100,710	100,630
7.3 CCT FEB 02	100,710	100,710
8 CCT APR 02	100,680	100,650
7 CCT GIU 02	100,820	100,750
7.3 CCT AGO 02	100,840	100,840
8 CCT OTT 02	100,790	100,780
7.2 CCT NOV 02	100,970	100,930
7 CCT DIC 02	100,990	100,910
7.2 CCT GEN 03	100,460	100,500
7.3 CCT FEB 03	100,960	100,940
8 CCT APR 03	101,000	100,970
7.2 CCT MAG 03	101,100	101,070
7.2 CCT LUG 03	101,020	101,000
7.4 CCT SET 03	101,240	101,240
6.9 CCT NOV 03	100,060	100,040
6.9 CCT GEN 04	99,970	99,930
6.9 CCT 1 MAG 04	100,050	100,040
7.2 CCT GEN 06	100,850	101,200
7 CCT GEN 06	100,730	101,200
6.7 CCT SET 04	100,100	100,060
7.5 CTE 29 MAG 98	102,500	102,500
9 CTE 25 GIU 98	100,950	100,950
8.25 CTE 26 LUG 98	101,410	101,410
6.5 CTE 26 SET 98	100,000	100,000
8 CTE 28 SET 98	100,400	100,400
7.75 CTE 26 OTT 98	101,300	100,300
7 CTE 29 NOV 98	100,950	101,000
6.25 CTE 14 GEN 99	100,000	100,500
6.25 CTE 21 FEB99	100,300	100,300
5.75 CTE 22 FEB 99	99,500	100,000
7.5 CTE 26 LUG 99	101,250	103,100
8 CTE 22 NOV 99	103,950	103,000
8.5 CTE 24 GEN 00	105,680	105,680
8.25 CTE 24 MAG 00	107,850	107,850
7.25 CTE 26 SET 00	104,990	104,990
6.5 CTE 22 FEB 01	102,050	102,050
6.25 CTE 16 LUG 01	102,970	102,970
12 CTO 20 GEN 98	100,480	100,500
12 CTO 19 MAG 98	102,400	102,200
0 CTZ 30 dic 97	98,370	98,308
0 CTZ 27 FEB 98	97,650	97,620
0 CTZ 30 APR 98	96,980	96,910

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Ultimo	Prec.
AZIONARI ITALIA		
Alpi Azionario	11396	11374
Alto Azionario	14466	14455
Comit Azione	15426	15362
Credis Azion.Italia	15346	15282
Dival Pza Affari	9773	9762
Adriatic F.East F.	10124	10493
Arca Az. F.East Lit	10826	10771
Azimut Pacifico	10617	10938
F&f Professionale	72907	72820
Fondattivo	16466	16485
Fondersel	59043	59050
Gestivita	12415	12413
Grifocash	11421	11419
Interbanc. Rendita	32290	32290
Genercomit Br.Term.	10867	10867
Gepocash	10485	10484
Gesfimi Monetario	17075	17074
Carif.Doll.Obbl.Usd	7,083	7,085
Centr.B.America Usd	11,559	11,564
Centr.C.Dollaro Usd	11,282	11,281
Columbus Int.B. Lit	11874	11832
Columbus Int.B. Usd	6,956	6,958
Ducato Obbl.Dollaro	10628	10588
Eurom. N.America B.	12432	12386
F&f Sel.R.Doll.Usd	5,832	5,829
F&f Select Ris Doll	9956	9914
Fondersel Dollaro	12194	12152
Genercomit Amer.Lit	11463	11422
Genercomit Amer.Usd	6,715	6,717
Gepobonddoll.	10620	10584
Gepobonddollari Usd	6,221	6,224
Mediceo Mon.America	11275	11232
Nordf.Area Doll.Lit	20434	20367
Nordf.Area Doll.Usd	11,97	11,977
Oasi Dollari	N.P.	10863
Personaldollaro Usd	12,363	12,355
S.Paolo H.Bond Doll	10069	10040
OBBLIGAZ. ALTRE SP.		
Arca Bond Yen Lit	10160	10110
Aureo Gestiob	14908	14897
Azimut Gar. Valute	9959	9951
Azimut Trend Valute	10731	10730
Bn Valuta Forte Chf	9,726	9,71
Carifondo H.Yield	10432	10467
Ducato Ob.Euro 2000	10260	10259
Euromob. Yen Bond	15744	15639
F&f Select Paes Em	9674	9613
Fondicri Bond Plus	10357	10384
Gest.Bt.Em. Markets	11074	11053
Gestielle Bt Ocse	10896	10882
Ing.Svilup.E.M.Mar.	18157	17984
J.P.M. Monet.Italia	11037	11037
J.P.M. Obbl.Intern.	11934	11928
J.P.M.Obbl.Italia	12959	12960
Oasi 3 Mesi	N.P.	10756
Oasi Crescita Risp.	N.P.	12204
Oasi Fr.Svizzeri	N.P.	8900
Oasi Gest.Liquidita	N.P.	12185
Oasi Obbl.Globale	N.P.	20261
Oasi Previdenza Int	N.P.	12049
Oasi Tesoreria Imp	N.P.	11933
Oasi Yen	N.P.	8270
S.Paolo H.Bond Euro	10018	10022
S.Paolo H.Bond Yen	9949	9913
S.Paolo Ob.Es.Etico	10079	10073
S.Paolo Ob.It.Etico	10570	10570
Vasco De Gama	20605	20587
ASSICURATIVI E SICAV		
Ina-valore Attivo	N.P.	5190,73
Ina-valute Estere	N.P.	1759,82
Sai Quota	N.P.	26406,8
Symphonia Az.Global	13346	13302
Symphonia Az.Italia	11822	11789
Symphonia Monetario	10436	10435
Symphonia Ob.Global	12455	12439
ESTERI AUTORIZZATI		
British Index Lit	18303	
British Short T.Lit	61183	
Capital Italia Lit	100433	
Dm Bonds Portf. Lit	228156	
Dm Short Therm Lit	321839	
Ecu Bonds Lit	20927	
Ecu Short Therm Lit	365680	
Euroras Bond R	75281	
Euroras D Mark	100306	
Euroras Dollar	181557	
Euroras Equity R	68584	
Fonditalia Asia	N.P.	
Fonditalia Bon.Lira	N.P.	
Fonditalia Britain	N.P.	
Fonditalia D-mark	N.P.	
Fonditalia Dollar	N.P.	
Fonditalia Europe	N.P.	
Fonditalia Floating	N.P.	
Fonditalia Global	N.P.	
Fonditalia Italy	N.P.	
Fonditalia Japan	N.P.	
Fonditalia Lira	N.P.	
Fonditalia Usa	N.P.	
Fonditalia Yen	N.P.	
French Bonds Lit	170875	
French Index Lit	774228	
French Short T. Lit	330122	
German Index Lit	749605	
Italfortune A Lit	N.P.	
Italfortune B Lit	N.P.	
Italfortune C Lit	N.P.	
Italfortune D Lit	N.P.	
Italfortune E Lit	N.P.	
Italfortune F Lit	N.P.	

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Ultimo	Prec.
Autostrade Mer.	9240	9240
Bca Pop Siracusa	N.R.	16500
P.C. Industria	N.R.	24000
Bca Pop Crema	N.R.	66000
Bca Pop Cremona	N.R.	11200
Bca Pop .Emilia	N.R.	71500
Bca Pop Intra	N.R.	14880
Bca Pop Lodi	N.R.	12900
Bca Pop Luino-Va	N.R.	8100
Bca Pop Nov	N.R.	9300
Bca Pop Sondrio	31400	31400
B.ca Prov. Na	N.R.	1910
Base Holding Priv	151	151
Cibiemme Plast	N.R.	18
Borgosesia	129	129
Borgosesia Rnc	74	74
Carbotrade Priv.	N.R.	1100
Cond Acqua Rm	N.R.	N.R.
Fem partecip	46	46
Ferr. Nord Mi	N.R.	1110
Broggi Izar	N.R.	513
Frette	5300	5300
Ifis Priv	N.R.	1300
Ital. Assicurazioni	12620	12800
Napoletana Gas	N.R.	2000
Terme Bognanco	N.R.	N.R.
Spoleto Credito	N.R.	N.R.
9.125 B.P.C.Ind.01	123.1	123

OBBLIGAZIONI CONV.

Titoli	Ultimo	Var. %
B P Com In 94-99 6%	152.05	1,00
B Pop Intra 94-99 6.5	136	0,74
B Agr-Mn 94-99 6.13%	165	-4,62
B Agr Mn 2001 7%	150.179	0,13
7 Bam 01 Cv Ex Wt	140.34	-0,50
6.4 Bpb-c.V. Tv 00	112.507	0,88
5.25 Bpb-c.V.Tv04	105.151	0,35
7 B.P.Brescia Cv 03	127.875	-0,12
B Briantea 94-00 7%	112.15	0,00
M. Alleanza 93-99 4%	128.866	0,92
9 B.P.Milano 99 Cv	182.008	4,04
7.5 B.P.Bg-c.V.99cv	142.285	1,01
6 B.P.Brescia 99 Cv	178.429	1,96
B Pop Cr 95-00 8%	N.R.	0,00
B Pop Cr 96-02 7%	116	0,26
6.7 C.Emilia Tv 99	N.R.	0,00
B Pop Lodi 95-00 8.5%	114.15	0,26
Cir 94-99 Cv 6%	99.1981	-0,05
Cr Valtell. 95-98 7%	134.525	-0,06
6.5 Fonspa 01 Cv	103.479	0,22
Medio Italm 93-99 6%	105.333	-0,06
8 Sopaf 00 Cv	103.5	0,00
Olivetti 93-99 7.5%	102.957	0,10
Pirelli Spa 94-98 5%	165.23	1,58
9.25 Saffa 01	N.R.	0,00
5 Sopaf 00 Cv	95.75	0,18
Medio Unic. 2000 4.5%	113.467	1,82
Medio Unic. r 2000 5.5%	103.5	0,00
Medio Sai R 95-02 6%	106.114	0,79
B P Emil. 94-99 6%	151.7	0,46
B P Emil. 94-99 5.75%	122	0,83
Imi/Cirio 95-00 10%	111.692	0,18

CAMBI (Ind. Banca d'Italia)

Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1719,160	1707,120
ECU	1941,100	1943,040
Marco Tedesco	980,080	980,260
Franco Francese	292,800	292,820
Sterlina Inglese	2877,530	2877,860
Fiorino Olandese	869,620	869,780
Franco Belga	47,517	47,526
Peseta Spagnola	11,597	11,598
Corona Danese	257,370	257,500
Lira Irlandese	2551,230	2551,460
Dracma Greca	6,246	6,254

Pagina in collaborazione con

Fonte dati: Telekurs

L'Iri scende al 60 per cento

L'Alitalia ricapitalizza e cede la quota Malev Tensioni con Bruxelles

ROMA Aumento di capitale; conversione delle azioni privilegiate e di risparmio in azioni ordinarie previo loro raggruppamento (una nuova da mille lire ogni dieci vecchie possedute da 100 lire nominali); cessione del 35% detenuto nella Compagnia ungherese Malev.

L'operazione decisa ieri dal Consiglio di amministrazione dell'Alitalia avrà luogo tra marzo e aprile prossimi dopo il via libera che l'assemblea degli azionisti sarà chiamata a dare il prossimo 15 gennaio. Con l'aumento di capitale (si prevede un incasso tra i 2 mila 162 e i 3 mila 243 miliardi) sarà emesso un miliardo 398 milioni di azioni ordinarie. Di queste, un miliardo 81 milioni sarà offerto agli azionisti.

Ai dipendenti Alitalia e Alitalia Team saranno poi riservate 317 milioni di azioni da mille, delle quali 310 per il personale non dirigente. Un consorzio di garanzia e collocamento garantirà l'integrale sottoscrizione della parte di aumento di competenza degli azionisti terzi rispetto all'Iri; sarà anche introdotto il voto di lista. Ieri mattina il Cda dell'Iri ha varato la ricapitalizzazione dell'Alitalia e ha ridotto la propria quota nella Compagnia di bandiera dall'85 al 60% circa.

Il maxi-aumento di capitale è di 2 mila 750 miliardi; l'Iri sottoscriverà 2 mila miliardi, per il resto si andrà sul mercato. Ma la ricapitalizzazione dell'Alitalia ha attirato l'attenzione della Commissione europea. E proprio da Bruxelles il commissario Ue **Neil Kinnock** ha minacciato di aprire una procedura d'infrazione: «Ci sono state diverse, serie, denunce sulle tariffe praticate dalla Compagnia di bandiera italiana ora noi siamo seriamente preoccupati perchè abbiamo forti sospetti che gli aiuti pubblici siano utilizzati, in contrasto con l'accordo firmato con il governo italiano, per fare concorrenza sleale sulle tariffe interne».

Sul piano interno, i vertici sono soddisfatti della razionalizzazione dei conti Alitalia. Ne ha parlato alla Commissione Trasporti della Camera l'amministratore delegato **Domenico Cempella** (foto): il fatturato è cresciuto del 5,7% nonostante il ridimensionamento della flotta.Il buon andamento si rispecchia in Borsa (oggi i titoli Alitalia torneranno a essere trattati dopo la sospensione) dove il valore delle azioni quotate è passato nel giro di otto mesi da 578 a mille 377 miliardi. In attesa del nuovo partner (Swissair, Klm o Air France?).

Il ministro Maccanico firma il decreto per la commercializzazione

E' in arrivo il «telefonino» da città

Sarà un'estensione dell'apparecchio di casa - 200 lire al minuto per chi riceve

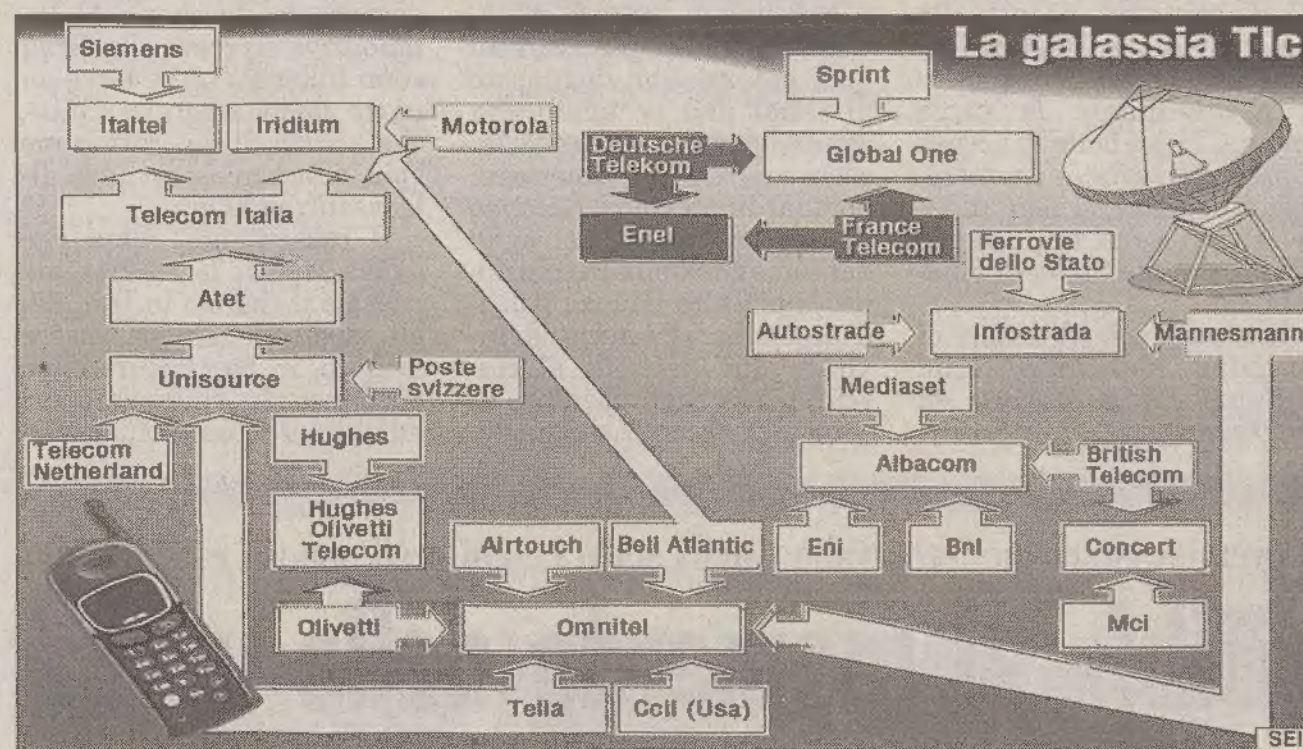
Il cordless di Telecom si chiamerà «Fido» e dovrebbe essere sul mercato entro poche settimane: la società pronta a operare in trenta città

ROMA Via libera al telefonino da città. Ieri il ministro **Antonio Maccanico** ha firmato il decreto che autorizza qualunque operatore all'inizio della commercializzazione del *dect*. Dect è la sigla della speciale tecnologia su cui si fonda il futuro telefonino da città, l'evoluzione dell'attuale telefono fisso dentro le mura domestiche. Nei prossimi mesi si disporrà di un vero e proprio telefonino anche senza possederlo, quello *domestico* infatti potrà anche divenire una sorta di potentissimo apparecchio senza fili da città: si potrà lasciarlo a casa oppure portarlo a spasso con sè, come appunto un telefonino.

Il decreto varato dal ministro delle comunicazioni Maccanico (previa consultazione con la commissione europea, l'autorità sulla privacy e l'Antitrust) obbliga però il principale operatore telefonico italiano, Telecom, ad una serie di condizioni. Perchè alcuni vantaggi temporali e strutturali non si trasformino in squilibri della concorrenza, trascorsi sei mesi dall'introduzione dello standard Dect, l'Autorità per le telecomunicazione potrà a imporre a Telecom lo scorporo aziendale della divisione. Inoltre - sempre dirette a Telecom - vengono fissate altre condizioni relative all'interconnesione, che dovrà essere uguale a quella dei servizi radiomobili.

Maccanico ha anche precisato che gli operatori «possono partire subito», in attesa delle domande e del rispetto delle procedue fissate. Il cordless di Telecom si chiamerà *Fido* e dovrebbe essere commercializzato entro poche settimane: la società dice di essere già pronta ad operare in 30 città. Novità di rilievo: un costo di 200 lire al minuto per chi riceve la telefonata, mentre chi telefona pagherà la normale tariffa urbana. Oltre a Telecom sono pronte a scendere in pista anche Omnitel e Infostrada. Il Dect infatti funzionerà grazie a sistema di *celle* che ripetono il segnale: 100 dovrebbero servire un'area di 150 metri. Ce ne vorranno migliaia per le grandi città, molto meno per i piccoli centri.

Intanto ieri ha fatto un piccolo passo avanti la gara per il terzo gestore di telecomunicazioni mobili. La Commissione Trasporti Telecomunicazioni di Montecitorio ha infatti approvato, dopo che il Governo lo ha accolto, un ordine del giorno di Mario Baccini (CCD) con cui si impegna l'esecutivo a provvedere «con la massima sollecitudine a tutti gli adempimenti necessari per rispettare i tempi previsti per la completa liberalizzazione».

m.g.

Rapporto «contestato» sull'Italia durante l'audizione del ministro Ciampi a Bruxelles

Eurotassa, rimborso «parziale»

BRUXELLES *«Il rimborso dell' eurotassa potrebbe essere, almeno in un primo momento, soltanto parziale. Non è una cambiale». Lo ha detto ieri il ministro del Tesoro* **Carlo Azeglio Ciampi**, *intervenendo a Bruxelles davanti alla commissione affari economico-monetari del Parlamento europeo. «Nel 1999 - ha detto il ministro - l'economia italiana avrà una tensione minore dell'attuale. Puntiamo ad una riduzione dei contributi e in quel contesto ci può rientrare una restituzione parziale dell'eurotassa che potrà avvenire in contanti o mediante azioni di società da privatizzare».*

Ciampi ha aggiunto che «il risanamento delle finanze pubbliche italiane è sostenibile». Nel suo intervento ha anche ribadito che «la riduzione del differenziale dei tassi di interesse italiani e tedeschi è ancora da completare per quanto riguarda i titoli a breve termine». «Mentre sui titoli con scadenza a 10 anni - ha osservato Ciampi - il differenziale si è ridotto a 50 punti base, sui titoli annuali o infrannuali il differenziale resta tuttora a 250 punti base». Questa curva, ha proseguito, «è anomala e riflette la prudenza con cui la politica monetaria sta seguendo il processo di convergenza per confermare la priorità della stabilità nella gestione dell'economica italiana».

L'audizione di Ciampi a Bruxelles, è stata accolta da una vera e propria «gaffe» contenuta in un rapporto piuttosto voluminoso circolato ieri in Parlamento, e che ha suscitato imbarazzi e proteste di qualche deputato italiano. Il rapporto porta il titolo L'italia e l'uem ed è stato preparato dalla task force sull'Uem dell'Europarlamento, direzione generale studi, divisione affari economici. Nella relazione c'è un passaggio che ha suscitato il disappunto del ministro: «Se l'ipotesi di un ingresso ritardato dell'Italia nell'Uem appare la soluzione più logica su un piano squisitamente tecnico, sarebbe assai rischiosa sotto il profilo politico». Vi si afferma, tra l'altro, che «l'Italia è in progressivo avvicinamento verso il rispetto dei parametri di Maastricht, ma la decisione definitiva sulla partecipazione italiana alla terza fase dell'Uem è resà incerta per le difficoltà dell'economia reale». Molti grafici e tabelle apparivano poi errati o non aggiornati.

IN BREVE

Viola le regole della concorrenza

L'Antitrust «stanga» l'Eni contro il monopolio Snam nel mercato italiano del gas

ROMA Nel mercato italiano del gas non c'è concorrenza e per crearla l'unica strada perseguibile è quella di una ridefinizione dell'attuale assetto, verticalmente integrato, del gruppo Eni attraverso una scissione della Snam in due o più società «giuridicamente distinte». E' quanto afferma l'Antitrust nell'indagine conoscitiva sul settore del gas, avviata nel gennaio del '94 e le cui conclusioni sono state diffuse ieri: «C'è un monopolio di fatto detenuto dalla Snam nel settore dell'importazione e della distribuzione primaria del gas naturale».

Paribas si fonde in un'unica società con le sue filiali Levy-Lang: «Puntiamo su nuove acquisizioni»

PARIGI La decisione di Paribas di assorbire le sue filiali Compagnie Bancaire e Cetelem con un'operazione da 25 miliardi di franchi (7.300 miliardi di lire) è l'ultimo movimento sul mercato francese. Il presidente del gruppo, Andrè Levy-Lang ieri ha voluto smentire indirettamente le indicazioni secondo cui la duplice Ops sia da leggersi in chiave anti-scalata, sottolineando che, al contrario, l'operazione rafforza la capacità di Paribas di fare acquisizioni. «Potremmo fare un'acquisizione anche domani» ha detto il numero uno del gruppo francese.

Continua la corsa alla Borsa delle «griffe» della moda Anche Fendi pensa alla quotazione e apre a Pechino

PECHINO Il gruppo Fendi apre un nuovo punto di vendita a Pechino e guarda alla quotazione di borsa con interesse. L' annuncio dello «sbarco» nella capitale cinese è stato dato in occasione della mostra Italia in Cina che si sta svolgendo in questi giorni a Pechino. Fendi è già presente da due anni in Cina con un punto vendita a Shanghai. «Stiamo valutando anche noi con interesse l' ipotesi di quotarci in Borsa - ha detto Guido Fornilli membro del consiglio di amministrazione dell' azienda e figlio di Franca Fendi.

Germania: salvataggio pubblico per la Grundig È il maggior gruppo tedesco di elettronica

BONN La Grundig, il maggior gruppo tedesco di elettronica da intrattenimento, ora in crisi, ma che fu uno dei simboli del miracolo economico tedesco del secondo dopoguerra, sarà salvato da un consorzio di banche guidato dal Land Baviera. Il salvataggio pubblico del gruppo di Fuerth (Baviera), teso anche ad evitare licenziamenti in massa fra i 6.000 dipendenti, è stato annunciato ieri a Monaco dal ministro delle dell'economia bavarese, Otto Wiesheu, assieme alla notizia che gli eredi del fondatore Max Grundig lasceranno l'azienda.

Il presidente Antonini ha firmato a Pechino un accordo di cooperazione industriale

La Fincantieri sbarca in Cina

Trattative con la P&O per due unità gemelle della «Princess»

Intesa strategica con il cantiere Dalian che ha le stesse dimensioni dello stabilimento di Monfalcone (4700 addetti)

TRIESTE La stampa genovese annuncia: la britannica P&O ha ordinato due «passeggeri» da 109 mila tsl a Fincantieri; si tratterebbe di unità gemelle della «Grand Princess», una commessa oltre 1600 miliardi. Fincantieri risponde: il negoziato è in piedi, ma non c'è la firma e non c'è ancora accordo sul prezzo. L'armatore guarda con attenzione al dollaro, che, a quota 1720 lire, è ancora troppo basso per i gusti del committente. Se l'operazione andrà a buon fine, sarà Momfalcone ad approfittarne, con tempi di consegna che riguarderanno l'alba del terzo millennio.

Ma Fincantieri non vuole ridursi all'aurea nicchia crocieristica e sbarca in Asia. E'un grande mercato ed è la maniera per tenere un piede in un'area geografica e in un comparto produttivo ormai proibitivo per la navalmeccanica europea: con queste premesse il presidente di Fincantieri, Corrado Antonini, ha firmato ieri a Pechino un accordo di cooperazione industriale con il cantiere cinese «Dalian New Shipyard»; alla cerimonia, svoltasi nel quadro della manifestazione «Italy in China», era presente il ministro per il Commercio con l'estero, Augusto Fantozzi.

Antonini ha riassunto in due punti fondamentali le ragioni che hanno portato, dopo circa un anno di trattativa, alla chiusura dell'intesa: **a)** i vantaggi competitivi dei contraenti: gli *atout* di Fincantieri sono l'entratura nel mercato internazionale e il *know-how* tecnologico, capacità produttiva e costo del lavoro sono invece la dote del Dalian; **b)** quella cinese è una scelta strategica da parte di Fincantieri, perchè la Cina è un grande costruttore mondiale (l'orderbook dei primi sei mesi '97 ammontava a quasi 2 milioni 200 mila tsl,

terzo produttore mondiale) ed è destinata ad assumere un ruolo sempre più rilevante nel trasporto marittimo internazionale.

Dalla direzione generale Fincantieri si aggiunge che lo stabilimento Dalian ha più o meno le dimensioni del cantiere di Monfalcone, dà lavoro a 4700 addetti, costruisce mediamente 3-4 unità all'anno. A Fincantieri l'aggancio cinese interessa per non perdere contatto con tipologie costruttive - il mercantile tradizionale (petroliere, rinfusiere) - sulle quali la competitività della navalmeccanica giapponese e asiatica è insuperabile. Per dare un'idea: nel primo semestre '97 i coreani hanno drenato il 58% degli ordini relativi alle petroliere, i giapponesi hanno acquisito il 72% delle «bulk carrier» commissionate. Nessun timore per i cantieri italiani: alla luce delle cifre sopra riportate, le opportunità superano i rischi. Un modello di collaborazione potrebbe essere così pensato: su un eventuale pacchetto di unità acquisite, sarebbero gli stabilimenti italiani a sfornare la nave-pilota, mentre ai convenienti costi cinesi il compito di costruire il grosso della commessa.

Massimo Greco

ASSICURAZIONI La compagnia del gruppo Fiat

La Toro vara un «aumento» da 605 miliardi per finanziare l'ingresso nella Banca di Roma

TORINO Il consiglio di amministrazione della Toro Assicurazioni (Fiat) ha varato un aumento di capitale a pagamento di 405 miliardi con l' emissione di azioni ordinarie, privilegiate e di risparmio e un' emissione di warrant per un valore complessivo di altri 200 miliardi circa per finanziarie l' investimento nella Banca di Roma. L' operazione dovrebbe portare mezzi propri aggiuntivi per circa 600 miliardi entro i prossimi tre anni. L' aumento di capitale prevede che le nuove azioni (godimento 1 gennaio 1997) siano offerte in opzione agli azionisti al prezzo di 15.200 lire per le ordinarie e di 6.500 lire per le privilegiate e di risparmio, nel rapporto di 3 nuove azioni ogni 10 possedute delle rispettive categorie.

Alle 3 nuove azioni è abbinato un warrant di azioni ordinarie che darà la facoltà di sottoscrivere una nuova azione ordinaria nei prossimi tre anni, rispettivamente al prezzo di 15.600 lire dal 1 settembre 1998 al 31 marzo 1999; 16.000 dal 1 settembre 1999 al 31 marzo 2000, e 16.500 dal 1 settembre 2000 al 31 dicembre 2000. «L' azionista di maggioranza - si legge in una nota della Toro - garantisce il buon esito dell' operazione che si prevede possa essere attuata entro il prossimo mese di gennaio».

La Toro assicurazioni farà parte del nucleo di soci stabili della Banca di Roma con un investimento di 300 miliardi nelle nuove azioni che saranno emesse e con la sottoscrizione del prestito obbligazionario Mediobanca, convertibile in azioni Banca di Roma, per un ammontare di 400 miliardi di lire. Il mercato ha reagito positivamente all'aumento di capitale: crescita dell'1,47% per le azioni ordinarie. Meglio le risparmio (+4,36%) e le privilegiate (+5,86%), che coi warrant riceveranno titoli ordinari. Entro la fine dell' anno il gruppo Toro Assicurazioni (Fiat) raccoglierà premi per oltre 4.000 miliardi, con una crescita superiore al 50% rispetto agli ultimi due esercizi.

PRIVATIZZAZIONI In dirittura d'arrivo la trattativa con l'Autorità portuale di Trieste

Ect di Rotterdam verso il Molo VII

Lacalamita

TRIESTE Sembra finalmente avere imboccato il rettilineo finale la serrata trattativa tra Autorità portuale ed Ect di Rotterdam, che ha per oggetto la privatizzazione del Molo VII. Il 4 e il 5 dicembre nuovo giro di consultazioni, che questa volta potrebbero essere veramente decisive. Traguardo: la firma dei presidenti Lacalamita e Den Duck sull'atto di concessione entro la fine dell'anno.

Campali le giornate di lunedì e di martedì: le delegazioni dell'Ap e del grande terminalista olandese hanno ulteriormente sviscerato i tanti tasselli che compongono l'articolato contesto del negoziato. Di fronte il presidente Lacalamita, coadiuvato dallo staff tecnico dell'Ap, e il consulente dell'Ect, John Hillier, supportato da due tecnici di Rotterdam per gli aspetti operativi e dagli avvocati Benussi e Zunarelli per quanto attiene alle tematiche giuridico-contrattuali.

Sui due round di inizio settimana massima riservatezza. Gli olandesi, comprensibilmente, vogliono vederci chiaro nelle panie della normativa italiana, nel momento in cui si apprestano ; hanno tentato di giocare la carta dell'«accordo sostitutivo» in luogo dell'atto concessorio (artt. 36-37 Codice di navigazione), su cui invece ha fatto blocco l'Autorità, richiamando quanto deliberato il 1°luglio dal Comitato portuale. Pare confermato l'accordo sugli aspetti occupazionali e sulle manutenzioni, ma l'interlocutore olandese tira ancora sul canone da pagare. E infatti l'«affitto» è una posta del confronto non ancora quantificata. Obiezioni Ect anche su alcune scelte inerenti alla politica tariffaria (prezzi praticati al Lloyd). Ma molto del cammino è stato fatto e le premesse per chiudere la trattativa sono buone.

magr

Baghdad respinge le accuse del Pentagono e minaccia di cacciare di nuovo gli ispettori

Iraq-Onu: la guerra delle parole

Risoluzione russa in favore di Saddam bloccata da Usa e Londra

Mosca ha piegato la testa in Consiglio di sicurezza e ha rinunciato ad ottenere una risoluzione in cui si riconoscano i «progressi» iracheni nel disarmo

WASHINGTON Torna a divampare la guerra delle parole tra Usa e Iraq, mentre la Russia abbandona i suoi tentativi di ammorbidire le sanzioni contro Baghdad all'Onu. Se Washington, pronta alla guerra, accusa Baghdad di aver armi chimiche sufficienti a sterminare la razza umana, l'Iraq bolla le accuse come «menzogne» e ammonisce gli ispettori a non andare a curiosare nei palazzi del presidente Saddam Hussein.

Il ministro degli esteri di Baghdad, Mohammed Said al-Sahaf ha minacciato di «buttare fuori» gli ispettori delle Nazioni Unite - anche ieri all'opera - se si avventureranno nei palazzi presidenziali, anche se questo provocherà una reazione militare americana. «Se hanno il coraggio di tentare di entrare in uno qualsiasi di quei palazzi - ha dichiarato al-Sahaf alla tv americana 'Nbc' - li butteremo fuori e lasceremo che gli americani bombardino l'Iraq». Secondo la tv irachena, il Consiglio del comando della Rivoluzione, la più alta istanza politica irachena, «ha deciso di invitare due delegati di ciascun paese rappresentato in seno all'Unscom e cinque delegati, esperti e diplomatici, di tutti i paesi membri del Consiglio di sicurezza, accogliendoli nei palazzi e siti (presidenziali) per una settimana o un mese, secondo le necessità di ciascuno», ma non gli ispettori, che ormai Baghdad considera come il divolo in persona. Contemporaneamente, il quotidiano governativo iracheno Al-Jumhouriya scriveva che l'Iraq «non tollererà altre farse da parte degli ispettori Onu», che accusa di lavorare come spie, e non in osservanza alle risoluzioni Onu.

Il rasserenato clima che aveva seguito la mediazione russa e il rientro in Iraq degli ispettori sembra essere svanito, in particolare dopo che Mosca ha rinunciato ieri ad ottenere una dichiarazione del Consiglio di sicurezza che riconoscesse i progressi fatti da Baghdad, almeno nello smantellamento di missili e programmi nucleari.

Avversata da Usa e Gran Bretagna, la Russia - che dall'inizio ha irritato Washington con la sua iniziativa diplomatica - ha finito per accettare la posizione americana: Baghdad non rispetta pienamente le sanzioni dell'Onu e quindi non ha diritto a ricevere alcun attestato di merito.

L'arenarsi della spinta diplomatica ha ridato fiato ai falchi americani. Il generale dei marines Anthony Zinni, capo delle forze armate Usa nella regione del Golfo, ha ribadito ieri che, qualora si rendesse necessario, l'attacco americano contro l'Iraq «dovrebbe essere fatto in maniera seria».

«Tutti nella regione - ha aggiunto l'alto ufficiale - concordano sul fatto che non ci dovrebbero essere altri attacchi simili a punture di spillo». Zinni, ribadendo che «Saddam ha qualcosa da nascondere, il che ci preoccupa molto», ha tenuto a sottolineare il consenso per l'azione Usa tra gli alleati nel Golfo: «Se saremo attaccati o se Saddam darà inizio alle ostilità, non credo ci saranno esitazioni nel comprendere la nostra posizione e consentirci una risposta».

Il premier israeliano Netanyahu vacilla sotto i colpi degli opposti estremismi

«Bibi» al momento della verità

GERUSALEMME È arrivato il momento della verità per Benjamin Netanyahu. Il premier israeliano ha convocato il consiglio dei Ministri per discutere del ritiro delle truppe dello Stato ebraico dalla Cisgiordania e proprio sulla consegna della terra ai palestinesi rischia di giocarsi il posto. Alcuni «duri» della coalizione di governo hanno minacciato di metterlo in minoranza e di far cadere l'esecutivo se Netanyahu, come sembra, insisterà per restituire all'Anp il 6-8 per cento della Cisgiordania. «Alla luce di queste proposte, vogliamo rovesciarlo», ha dichiarato Michael Kleiner, leader del Fronte della terra d'Israele, una coalizione di estrema destra che conta su 17 parlamentari. Si tratta di una dichiarazione «pesante» visto che Netanyahu può contare solo su 66 dei 120 membri del parlamento.

Per il premier sarà dura anche la battaglia in consiglio dei ministri. Secondo il quotidiano Maariv, Netanyahu può contare solo sul voto di sette dei suoi 18 ministri. Tra quelli che vogliono andare avanti nei colloqui di pace c'è sicuramente David Levy, ministro degli Esteri, che ha minacciato le dimissioni in caso di fallimento delle trattative. Ma la proposta di Netanyahu non sembra essere soddisfacente nè per i palestinesi, nè per gli americani. Secondo il progetto, le truppe israeliane si dovrebbero ritirare dal 6-8 per cento della Cisgiordania ma comincerebbero le operazioni solo tra qualche mese, dopo che i palestinesi avranno dato dimostrazione di voler battere il terrorismo fondamentalista. Israele allora si ritirerebbe anche da un ulteriore porzione di Cisgiordania, così come previsto dagli accordi di inizio anno.

Netanyahu ha telefonato l'altra notte al leader palestinese Yasser Arafat e gli ha chiesto di avere pazienza e di astenersi dal commentare i provvedimenti dello Stato ebraico sul ritiro dalla Cisgiordania fino a quando non saranno stati discussi dal governo. Oltre all'estrema destra, c'è anche il centro che preme su Netanyahu perchè rispetti gli impegni presi da Israele. Il partito Terza Via ha dato tempo fino a gennaio al premier perchè dia l'ordine di ritiro delle truppe. Terza Via e Levy insieme potrebbero mettere in crisi il governo togliendogli l'appoggio di otto parlamentari. Anche gli Stati Uniti premono sul primo ministro e chiedono che i soldati dello Stato ebraico si ritirino entro dicembre e che Israele riconsegni almeno il 15 per cento della Cisgiordania ai palestinesi.

Convocata la riunione del governo sul piano di ridispiegamento

IL TESORO SCOMPARSO

Clamorosa rivelazione emerge dagli studi di uno storico russo

Lenin si comprò il Kaiser: la pace per l'oro dello zar

MOSCA *Novantaquattro tonnellate d'oro per la pace. Fu questo il prezzo pagato da Lenin per ottenere nel 1918 dal governo del Kaiser di Germania la pace separata a Brest-Litovsk, lo sganciamento della Russia dalla guerra mondiale e la possibilità di consolidare il potere del regime bolscevico emerso dalla Rivoluzione pochi mesi prima.*

A rivelarlo è Vladlem Sirotkin, storico moscovita e presidente del Comitato internazionale di esperti che da un decennio cerca le tracce dell'oro scomparso dalle riserve auree della Russia che era stata degli zar. Sirotkin suffraga la sua scoperta con un inedito documento d'archivio, ora pubblicato dal settimanale «Literaturnaia Gazeta»: un protocollo segreto allegato al trattato di Brest. Lo storico ritiene che i lingotti, confiscati poi dai francesi vittoriosi, siano finiti nei sotterranei della Banca di Francia, a Parigi.

«Ho bisogno di una tregua anche a costo «della pace più oscena e più vergognosa», diceva allora Lenin ai compagni, mentre venivano messe a tacere tutte le obiezioni, come quelle dei seguaci di Lev Trotzki che volevano proseguire il conflitto trasformandolo in guerra rivoluzionaria per portare il verbo bolscevico in Germania. E a Brest i tedeschi imposero condizioni durissime. Delle mutilazioni territoriali e delle pesanti indennità si sa e si è scritto. Ma sull'oro ceduto al Kaiser prove finora non se n'erano trovate.

Il documento pubblicato da Sirotkin alla vigilia dell'uscita di un suo libro non lascia però dubbi.

L'oro è menzionato espressamente, assieme a carbone, petrolio, grano. Lenin doveva rendere con gli interessi il sostegno avuto da Berlino un anno prima: quando nell' aprile 1917 il capo rivoluzionario era rientrato a Pietrogrado dall'esilio di Zurigo a bordo di un treno blindato tedesco per spazzare via i liberali e i socialdemocratici che avevano messo fine all'autocrazia zarista e per far ritirare la Russia dalla coalizione che combatteva contro gli Imperi centrali.

La Germania potè godersi il bottino solo per poco: nel '19 - lo conferma il Trattato di Versailles - dovette cederlo alla Francia. Ma per Parigi (che da tempo vuole il pagamento dei debiti russi dell'epoca degli zar) i problemi potrebbero arrivare ora: secondo Sirotkin, Mosca ha i titoli per pretendere compensazioni fino a un valore attuale 120 miliardi di dollari.

Altre 300 tonnellate di oro russo - ma questo era noto - furono depositate in quegli anni in Giappone: in parte nel 1916 dal governo zarista e in parte dalle Guardie Bianche dell'ammiraglio Alexandr Kolciak durante la guerra civile contro i Rossi (1918-'20). L'accordo era che - lasciato a Tokyo un 6% per il deposito - tornassero in patria una volta ripristinata la pace. Stando a quell'intesa, la Russia potrebbe reclamare altri 400 miliardi di dollari: 680.000 miliardi, lira più lira meno.

Intanto la notizia che fra i conti «dormienti» nei vecchi registri delle banche svizzere oltre a centinaia di nomi di ebrei assassinati nell'Olocausto ci fosse anche quello di Vladimir Ilich, al secolo Lenin, suscita l'interesse dei suoi discendenti, oltre che l'ilarità dei suoi critici. L'unica erede di Lenin, la pronipote Olga Ulianova, non sapeva dell'esistenza di un conto ancora aperto intestato al fondatore dell'Urss in Svizzera, ma dopo averlo appreso dai giornali sta riflettendo sulla possibilità di chiedere che il denaro le venga consegnato. Sul perchè Lenin abbia voluto lasciare aperto il conto svizzero Olga Ulianova non ha alcuna spiegazione. Komsomolskaia Pravda, giornale adesso di orientamento liberale, ne avanza invece una, alquanto maliziosa: fossero andati male i suoi piani rivoluzionari, «era pronto a tornare a Zurigo».

Quando nel '17 tornò in Russia concentrò tutte le forze nella Rivoluzione bolscevica: aveva bisogno di una tregua ma la pagò a caro prezzo

BALCANI

In 7 giorni si tolgono la vita in 16 a Subotica

Crisi sociale in Jugoslavia Il suicidio come medicina a una vita priva di futuro

BELGRADO *Due sole prospettive: la ricchezza e il lusso sfrenato o la miseria. La prima la acquisisci se sei un politico ben inserito nella nomenklatura del potere oppure un criminale. La seconda è il destino della cossiddetta società civile. La Serbia del dopoguerra è tutta qui. Corruzione e circolazione di grosse somme di denaro in mano a pochi da una parte e tanta, ma tanta povertà dall'altra. E così, dopo la «sindrome del Vietnam», ora è quella della fame e della dignità perduta che sta mietendo vittime. Le cifre parlano da sole. Nella sola Belgrado l'anno scorso si sono suicidate 182 persone, mentre in 40 hanno deciso di togliersi la vita nei primi tre mesi del 1997. Gli studiosi jugoslavi, a cui si devono le cifre appena citate, addebitano senza esitazioni la ricerca della morte come unica soluzione alla profonda crisi economica, alla mancanza di lavoro e, per i giovani, alla totale assenza di futuro.*

Sono tre le fasce d'età più a rischio: tra i 10 e i 18 anni, tra i 35 e i 40 e tra i 70 e i 77. Se già i giovanissimi non riescono a trovare i valori della vita e hanno assisistito da spettatori a una cruenta guerra che ha stravolto la realtà sociale in cui erano nati, ancor più grave è la situazione della cosiddetta mezza età. Dopo la grande «fuga di cervelli» avvenuta agli inizi della guerra nell'ex Jugoslavia, ingegneri, professori e cattedratici che non hanno avuto il coraggio di dare un taglio netto con la propria terra diventata improvvisamente matrigna, si ritrovano ora con sufficiente forza per appendersi a una corda o a premere un grilletto con la pistola puntata alla tempia. Gran parte di loro erano stimati professionisti, uomini di cultura. Oggi devono elemosinare un piatto di minestra calda alle mense sociali. Per non parlare poi degli anziani. Senza pensione da mesi (si parla di cifre irrisorie che vanno dalle 70 alle 80 mila lire mensili) e i valori per cui avevano lottato e sacrificato la propria gioventù polverizzati in pochi mesi.

Due giorni fa, un uomo di 39 anni, Nebojsa Djotkov, si è ucciso a Sombor, in Vojvodina, facendosi disintegrare da una bomba a mano attivata pochi secondi prima. La settimana scorsa, invece, a Subotica, sempre nella stessa regione, dove vive una consistente minoranza ungherese sempre più spinta ai margini della società, in sette giorni vi sono stati ben 16 suicidi e sette omicidi. La gente sembra dare preferenza all'impiccagione piuttosto che all'assunzione di medicinali.

Jelena Srna, specialista di psicologia clinica ha dichiarato al settimanale di Belgrado «Nin» che «il rischio dei suicidi è cresciuto in Jugoslavia di pari passo con l'aumento della crisi economica e il buio pesto che incombe sul futuro del Paese». «Ricerche da noi condotte - ha precisato - hanno dimostrato che l'aumento dei suicidi è bilanciato da una riduzione degli omicidi. Decisamente una situazione anomala, ma ambedue i dati sono perfetti indicatori del caos in cui viviamo».

Mauro Manzin

Cosa Nostra allunga i suoi tentacoli sul cuore finanziario del mondo

La Piovra su Wall Street

L'Fbi smaschera il piano: 19 incriminati

NEW YORK L'Fbi è riuscita a smascherare quello che è stato descritto come il piano più ambizioso della criminalità organizzata di infiltrarsi a Wall Street da decenni a questa parte. L'allarme però resta: la piovra sta allungando i suoi tentacoli sul cuore finanziario del mondo.

Il governo Usa ha incriminato ieri 19 persone che avrebbero realizzato profitti miliardari frodando gli investitori. Tra queste, quattro di New York notoriamente legate alle famiglie mafiose dei Genovese e dei Bonanno. Il meccanismo con cui avvenivano le frodi in borsa non è nuovo. Si rifà a quello che Cosa Nostra collaudò a suo tempo con i negozianti di Little Italy: le famiglie offrono soldi a piccoli broker indebitati o in cerca di fondi garantendo loro la copertura finanziaria per tirare avanti. Poi, al momento buono, li ricattano e li usano.

Le famiglie Genovese e Bonanno - secondo l'accusa - hanno corrotto una mezza dozzina di brokers di una piccola società di investimenti, la Meyers Pollock Robbins Inc. Spingendoli a far acquistare ai loro clienti azioni di un gruppo, la Healthtech, che possiede un circuito di palestre in Texas Oregon e Arizona.

I Genovese e i Bonanno controllavano un pacchetto della Healthtech, e lo hanno rivenduto quando le azioni sono salite (con punte fino al 53 per cento), mettendosi in tasca una cifra stimata in un milione trecento mila dollari.

«Cosa Nostra non è mai stata a guardare un mercato senza volerlo manipolare», ha commentato ieri il direttore dell'Fbi di New York, James Kallstrom, annunciando i primi arresti. Kallstrom ha sottolineato come il crimine organizzato «resta una minaccia per la Borsa».

Dopo la crisi delle Tigri asiatiche un nuovo pericolo incombe: broker mafiosi manipolano il mercato dei cambi

«Negli ultimi anni abbiamo assistito a un'enorme espansione del mercato azionario, e abbiamo visto enormi ritorni e profitti per i nostri investitori - dice William McLucas, direttore della commissione di sicurezza della Borsa - non c'è dunque da stupirsi se il successo ha anche attirato l'attenzione di elementi criminali».

L'inchiesta conclusasi con le incriminazioni di ieri non è che l'ultima su una serie di casi di frode a Wall Street che puzzano di mafia: all' inizio del mese altre 13 persone sono state incriminate dai giudici di Brooklyn per frode azionaria, tra di loro un uomo che negli atti processuali viene definito come un appartenente alla famiglia dei Gambino. Nel maggio scorso altri tre accusati di frode in Borsa, uno di loro noto esponente della famiglia Colombo.

Il crimine organizzato, dopo essere stato di forza allontanato dai suoi tradizionali «interessi» in città - la raccolta dei rifiuti, il settore dell'abbigliamento e il mercato del pesce - cerca novo spazio.

Pinochet torna in politica: a 82 anni sarà senatore

SANTIAGO DEL CILE A 82 anni, Augusto Pinochet si prepara ad una nuova stagione politica della sua vita. Dopo 65 anni trascorsi nell'esercito, dall'anno prossimo Pinochet diventerà senatore, in base ad una norma fatta inserire da lui stesso nella costituzione del Cile che aveva tenuto saldamente in pugno per 17 anni dopo il sanguinoso colpo di stato dell'11 settembre 1973. In quella norma si stabiliva che il generale rimanesse a capo delle forze armate fino al 1998 e poi gli fosse riservato un seggio di senatore a vita. Martedì sera, 1.400 persone hanno partecipato alla festa per il suo ultimo compleanno in divisa, mentre la polizia disperdeva con gli idranti e i gas lacrimogeni una manifestazione di protesta organizzata nel centro di Santiago contro di lui.

Un picchetto al comando del generale Luis Cortes, comandante della guarnigione di Santiago, si è recata alla residenza di Pinochet per presentargli gli onori militari mentre la banda suonava «Lili Marlène» e marce miltiari tedesche e concludeva con un inno scritto per l'occasione da musicisti dell'esercito. Alla cena di gala svoltasi in serata, l'anziano generale è stato accolto dall'inno nazionale cantato da tutti gli ufficiali - compresa la controversa quinta strofa che esalta l'esercito, abolita dal presidente democristiano Patricio Aylwin, il primo eletto democratimente nel 1990 dopo la fine della dittatura - e da una vera e propria ovazione. Nei 17 anni di dittarua militare, secondo fonti ufficiali e probalmente sottostimate, furono 3.197 le vittime della repressione politica, tra morti e desaparecidos.

E' guerra senza quartiere in Sud Africa fra il fratello di Diana e sua moglie: i quattro figli stanno a guardare

Droga e tradimenti nel divorzio Spencer

La contessa Vittoria soffre di disturbi simili a quelli di Lady D

JOHANNESBURG Tanto sesso, tanto alcool, un po' di stupefacenti, e una montagna di miliardi: sono gli ingredienti del brutto divorzio che stanno affrontando a Città del Capo lord Spencer, fratello della principessa Diana, (ai cui funerali, nell'orazione funebre, lanciò un memorabile «j'accuse» contro la stampa e l'«ipocrisia» dei reali britannici) e sua moglie, la contessa Vittoria. Sullo sfondo, quattro figli piccoli che la coppia è riuscita a mettere al mondo negli otto anni del loro matrimonio costellati di viaggi compiuti separatamente e ricoveri in cliniche disintossicanti.

In realtà la battaglia non è ancora propriamente sul divorzio, ma sulla legittimità di una corte sudafricana a pronunciarsi su di esso. I due arrivarono a Città del Capo nel '96, acquistando una sontuosa dimora, per poi separarsi quasi subito: vivono, peraltro, poco distanti l'uno dall'altra.

La coppia si trasferì in Sudafrica per sfuggire alla stampa britannica che perseguitava lord Spencer per le sue avventure, e lei per un coktail di anoressia, bulimia e alcoolismo: tratti che per alcuni versi ricordano la vicenda di lady Diana.

Ma la contessa Vittoria, una bellissima ex modella, sostiene che la residenza sudafricana è puramente transitoria, mentre quella permanente a cui deve far riferimento anche il domicilio del marito è in Gran Bretagna. Questione non certo secondaria: sono in gioco, infatti, un pacco di soldi.

La fortuna personale di Earl Charles Spencer è stimata a circa 48 milioni di sterline: quasi tutti, però, in Gran Bretagna. Molto meno in Sudafrica, ma è su questi averi che, secondo la dottrina prevalente, una corte locale dovrà basarsi per decidere le spettanze varie.

Di qui la battaglia procedurale, costellata, però, di «panni sporchi». In particolare, la moglie ha tirato fuori un elenco di tradimenti del marito, una dozzina dei quali, tra l'altro, compiuti durante i cinque mesi da lei passati in clinica per disintossicarsi da alcool e, pare, stupefacenti. Dipendenze che la contessa ammette di aver avuto, ma di cui accusa lord Spencer: la sua crudeltà, le sue continue evasioni sessuali. Non è andata per il sottile la contessa: ha fatto deporre, infatti, anche un'ex amante del marito, divenuta poi sua amica.

Tutto ciò in un silenzio quasi metafisico della stampa sudafricana, che per legge può riferire solo dei risultati di cause di divorzio, non di quanto vi si dibatte. Per cui l'agenzia di stampa locale fornisce scarni resoconti: sempre, peraltro, preceduti da un distico che avverte che pubblicare tali notizie può essere rischioso e conviene perciò chiedere prima un parere legale. E così mentre i tabloid britannici sparano a zero sul loro fustigatore lord Spencer, solo due quotidiani sudafricani hanno rotto la regola del silenzio. Ed il conte ha subito fatto sapere che li denuncerà.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

Dopo l'entrata in vigore dell'accordo bilaterale di libero commercio tra Lubiana e Zagabria

Calmiere sloveno sui prezzi

In Croazia saranno più convenienti gli alimentari d'importazione

FIUME Tra le tante notizie di tenore negativo che ultimamente stanno martellando il consumatore croato (causa l'introduzione dell'Iva), finalmente una... parentesi di serenità. Dal primo gennaio entrerà in vigore l'accordo bilaterale di libero commercio tra Slovenia e Croazia, che verrà firmato tra giorni e comprenderà – tra gli altri – pure una sessantina di prodotti alimentari che andranno incontro a consistenti agevolazioni doganali. Detti articoli potranno venir importati/esportati in Slovenia e Croazia, con tasso doganale non superiore all'uno per cento.

In parole povere, il mercato croato (non proprio tenero nei confronti dei consumatori in quanto a prezzi) potrà assorbire determinati prodotti sloveni, sottoposti a contingentamento e il cui costo sarà conveniente. Gli esportatori croati, affinché i loro prodotti siano concorrenziali, dovranno stare bene attenti ai listini se vorranno conquistarsi una fetta del mercato nella vicina Repubblica. In base all'accordo bilaterale, ormai pronto a essere firmato, se l'importatore vorrà superare il quantitativo di merce fissato dal documento, potrà farlo ma in quel caso non ci saranno sconti doganali. «I ribassi dei prezzi saranno inevitabili – ha dichiarato il ministro aggiunto dal dicastero dell'Agricoltura croato, Miroslav Bozic – abbiamo cercato di tutelare i produttori nazionali ma viceversa sono state fatte delle concessioni ai nostri vicini». Questo accenno di liberalizzazione del mercato vedrà ad esempio la Croazia esportare in Slovenia margarina, mandarini, cetrioli, superalcolici e paprike fresche, mentre gli sloveni risponderanno vendendo ai croati salsicce, latte fresco, vino. Il tutto in quasi totale franchigia doganale.

Per la Croazia si tratta del primo accordo del genere che verrà firmato con un Paese membro del Cefta e della Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio.

Intanto i commercianti croati stanno dimostrando un accentuato interesse nei riguardi delle opportunità che verranno offerte grazie all'accordo. C'è chi vuole sapere le quote contingentate, altri chiedono quali saranno i prodotti da acquistare sborsando l'uno per cento di dogana.

Convegno a Trieste

Pasquale Besenghi sarà ricordato a duecento anni dalla sua nascita

TRIESTE Con il patrocinio del Comune di Trieste, domani avrà luogo un avvenimento di grande interesse culturale, promosso, in felice collaborazione, dall'Università popolare di Trieste, dall'Unione italiana, dall'Istituto regionale per la cultura istriana e dall'Associazione «Isola nostra». Si tratta del convegno «Pasquale Besenghi degli Ughi a duecento anni dalla nascita (1797-1997)», che impegnerà in relazioni e comunicazioni i più illustri specialisti della materia, triestini e istriani. L'appuntamento, con ingresso libero, è fissato per le ore 9.30 nella sala Vulcania n. 1 del centro congressi della Stazione marittima al molo Bersaglieri n. 3. Sarà il prof. Bruno Maier a dirigere i lavori del mattino, fra i quali spiccano le relazioni del prof. Giulio Cervani su «Il quadro politico», del prof. Almerigo Apollonio su «Considerazioni storiche nella società istriana e triestina ai tempi di Besenghi», dello stesso prof. Maier su «La lirica besenghiana nella cultura letteraria del tempo» e del prof. Elvio Guagnini su «Besenghi viaggiatore». Seguiranno brevi, ma avvincenti comunicazioni di Anita Forlani, Marina Petronio, Gianfranco Siljan e Reclus Vascotto. I lavori saranno ripresi alle 15.30 del pomeriggio, sotto la direzione del prof. Antonio Pellizzer di Rovigno: la prof. Irene Visintini parlerà de «Le novelle orientali» del Besenghi, mentre il prof. Diego Redivo tratterà su: «La lotta per l'indipendenza nazionale della Grecia e le sue implicazioni locali. Concluderanno il convegno la prof. Vera Glavinic, che parlerà di «Besenghi satirico» e il prof. Fulvio Salimbeni con «Le lettere di Besenghi».

Inaugurati i lavori della Ipsylon istriana

Il governo croato impegnato a creare una rete stradale interconnessa con l'Europa

POLA Una data storica per l'Istria. Così è stato definito l'avvio dei lavori alla "Ipsylon" istriana, la superstrada che collegherà i principali centri della penisola. Un investimento pari a circa 600 miliardi di lire, 235 dei quali verranno impiegati per il primo lotto, quello fra Pola e Pisino, che è stato avviato ieri. Il completamento di questa prima fase si prevede nel 2000. Il secondo lotto, quello fra Canfanaro e il confine con la Slovenia, verrà iniziato entro un anno e mezzo. Ieri intanto si è svolta a Canfanaro (qui sorgerà lo svincolo principale) la cerimonia d'apertura dei cantieri, alla presenza del ministro ai Trasporti Zeljko Luzavec.

In mattinata Luzavec ha tenuto una conferenza a Pola dove ha illustrato lo sviluppo delle infrastrutture in Istria e Croazia. Durante la manifestazione il presidente della Camera d'economia Sime Vidulin, ha affermato che «la data odierna è un giorno storico, atteso da 15 anni». Vidulin ha anche ringraziato il governo e le "Hrvatske ceste" (Strade croate) per il contributo all'avvio dei lavori, senza dimenticare l'apporto determinante del colosso francese "Bouygues". Quest'ultimo controlla il 50,1 per cento del pacchetto azionario della Bina-Istra, l'azienda concessionaria dell'opera. Nell'occasione, il presidente della Camera d'economia istriana ha anche rimarcato la necessità di trovare una soluzione allo scarso utilizzo dei porti, dell'aeroporto e delle ferrovie delle penisola.

Il ministro Luzavec, dal canto suo, ha annunciato che l'obiettivo principale per la Croazia è l'ammodernamento della rete viaria, per un più rapido sviluppo dell'economia del Paese. «Negli ultimi 12 mesi sono stati costruiti 80 chilometri di autostrada - ha evidenziato il ministro - e tra breve (oggi, ndr) verrà inaugurato un ulteriore tratto di strada nel Gorski Kotar di otto chilometri. Si tratta di un passo in avanti notevole, considerato che nel recente passato non si è costruito quasi nulla».

«Con l'avvio della costruzione delle nuove arterie - ha aggiunto Luzavec - la Croazia si inserisce nel sistema viario dell'Europa centrale e orientale». In merito alla ricostruzione delle strade locali in Istria l'anno scorso, il ministro ai Trasporti ha anche sottolineato la buona collaborazione con la Regione istriana e gli imprenditori.

Il responsabile delle "Hrvatske ceste", Aleksandar Caklovic, ha rimarcato che l'Istria è «molto importante per l'economia croata, specie per il turismo e l'agricoltura. E l'Ipsylon istriana rappresenta una sorta di tassello principale del mosaico viario locale».

a.r.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 10,57 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 278,40 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 102,50 = 1.141,02 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.211,02 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 94,40 = 1.050,85 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.119,15 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Aspra polemica durante i lavori del Consiglio municipale

Isola: bufera sul Comune per alcuni super-stipendi

ISOLA D'ISTRIA Nuovamente al centro dell'attenzione dell'ultima seduta del consiglio municipale della località istriana gli emolumenti di alcuni funzionari del trascorso mandato e rimborso spese dei consiglieri municipali per l'anno 1996.

Il sindaco in carica ha reso noto che negli ultimi 4 mesi da luglio a ottobre, la sua paga netta mensile è stata esattamente di 324.689 talleri (circa 3 milioni e mezzo di lire). Lo scorso anno per il rimborso spese dei consiglieri municipali dal bilancio comunale sono stati erogati complessivamente 7 milioni e mezzo di talleri (circa 83 milioni di lire), per ogni presenza alle sedute del consiglio municipale in programma mediamente una volta al mese ogni consigliere ha ricevuto 28 mila talleri (circa 308 mila lire).

Ma c'è anche il rovescio della medaglia. Il rapporto finanziario ha infatti evidenziato che lo scorso anno anche in caso di assenza ogni consigliere ha intascato un rimborso spese leggermente decurtato pari a 22.400 talleri (circa 240 mila lire). Il rapporto statistico è inoltre appurato che nel 1996 solo sette dei complessivi 23 consiglieri municipali hanno preso parte regolarmente a tutte le riunioni dell'organismo.

Il sindaco si difende e rende pubblici i suoi emolumenti. Ma i consiglieri assenteisti ricevono lo stesso un gettone di presenza decisamente alto

Gli altri 16 consiglieri non hanno preso parte a una fino a sei riunioni, ricevendo comunque ugualmente il gettone-presenza, lievemente inferiore al normale.

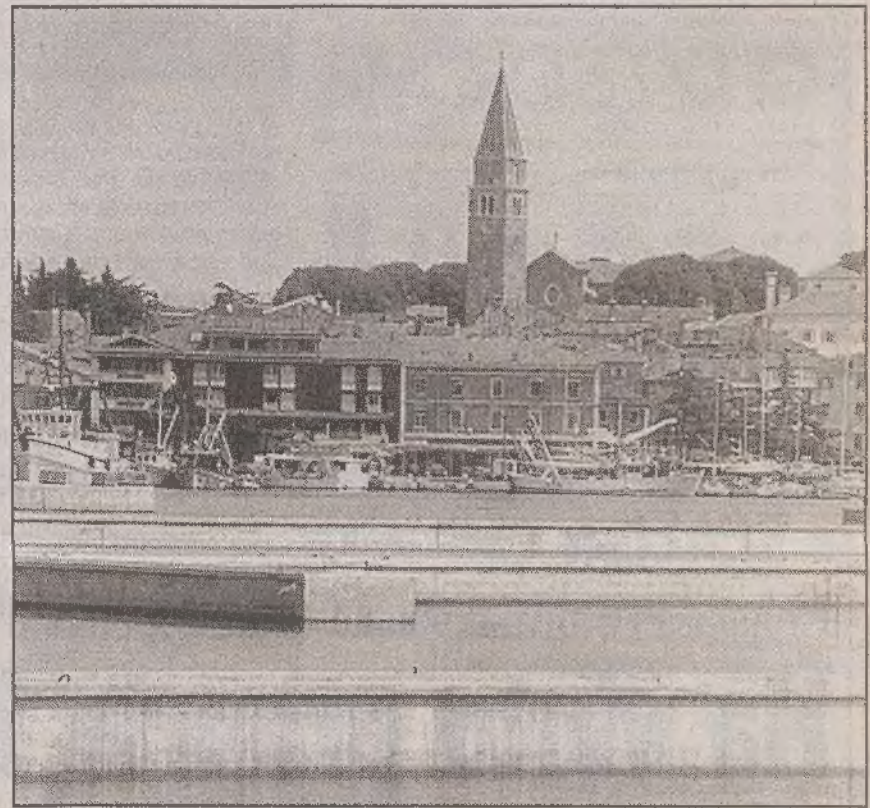
Nel dibattito è stato fatto anche presente che tenendo conto dell'importante funzione che ogni consigliere municipale esplica nella creazione della politica comunale, sarebbe auspicabile in futuro una costante presenza alle riunioni dell'organismo anche per poter giustificare pienamente il rimborso spese.

Nessuno ha risposto ai concorsi pubblici della municipalità isolana

La scuola italiana «Alighieri» non trova nessun acquirente

ISOLA D'ISTRIA Nonostante le lunghe ricerche e i concorsi pubblici finora l'amministrazione comunale della cittadina istriana non è riuscita a trovare un solo acquirente per la scuola elementare italiana Dante Alighieri, l'asilo infantile e l'attigua area, ubicati nel nucleo storico della località.

Come ricorderemo, a conclusione di un lungo calvario, nei mesi scorsi sono stati finalmente rinvenuti i mezzi finanziari per la costruzione del nuovo edificio della scuola e dell'asilo. Si prevede dunque che tra qualche mese alunni e corpo insegnante si trasferiranno nella nuova sede.

Finora i concorsi pubblici per la vendita del decrepito edificio sono rimasti praticamente lettera morta. In base all'ultima stima compiuta questa primavera da una commissione di periti, il valore della scuola elementare Dante Alighieri è stato fissato a 158 milioni di talleri (circa 1 miliardo 700 milioni di lire); il costo dell'asilo è stato fissato a 65 milioni di talleri (circa 715 milioni di lire).

Complessivamente dunque l'acquirente dovrebbe sborsare 223 milioni di talleri (circa 2 miliardi 415 milioni di lire) per aggiudicarsi il complesso scolastico con un'attigua superficie di oltre 1000 mq. In un primo tempo si pensava di poter trasformare lo stabile in un centro d'affari; ora il Comune ha deciso di cancellare definitivamente il concorso pubblico. Una volta svuotato lo stabile si deciderà anche sul suo futuro impiego.

TEMPERATURE

Minime e massime di alcune capitali estere

HELSINKI -5 / 0 · OSLO -4 / 0 · STOCCOLMA -1 / 0 · MOSCA -2 / -2 · COPENAGHEN -2 / 3 · VARSAVIA -2 / 2 · LONDRA 9 / 11 · AMSTERDAM 0 / 7 · BERLINO -2 / 1 · PRAGA 1 / 4 · PARIGI 4 / 10 · VIENNA 2 / 6 · GINEVRA 2 / 8 · BELGRADO 5 / 12 · BUCAREST 1 / 8 · MADRID 4 / 8 · BARCELLONA 11 / 14 · SOFIA 3 / 8 · LISBONA 13 / 18 · ISTANBUL 9 / 14 · ALGERI np / np · TUNISI 12 / 21 · ATENE 12 / 15 · LARNACA 15 / 20 · IL CAIRO 15 / 17

IL TEMPO OGGI

2.000 m -1 °C · 1.000 m +5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 9/12 · Tmin. 6/9

Tmax. 12/14 · Tmin. 9/12

IERI	min.	max.
TRIESTE	10,4	12
GORIZIA	7,1	9,8
MONFALCONE	8,4	11,8
UDINE	7,3	10,8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 26 novembre 1997

OGGI — attendibilità 70%

Su tutta la regione cielo in prevalenza coperto con la possibilità di qualche debole pioggia (0-5 mm).

DOMANI — attendibilità 60%

Su tutta la regione cielo generalmente coperto. Saranno possibili deboli piogge (0-5 mm).

TENDENZA PER SABATO

Cielo coperto con piogge.

DOMANI

2.000 m 0 °C · 1.000 m 5 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 9/12 · Tmin. 6/9

Tmax. 12/14 · Tmin. 9/12

	MIN.	MAX.
VERONA	8	13
VENEZIA	8	12
MILANO	8	11
TORINO	5	9
GENOVA	10	13
BOLOGNA	7	11
FIRENZE	7	18
PISA	8	16
ANCONA	9	10
PERUGIA	7	13
PESCARA	8	16
L'AQUILA	4	9
CIAMPINO	7	17
FIUMICINO	9	18
CAMPOBASSO	7	13
BARI PALESE	9	20
NAPOLI	9	19
POTENZA	6	14

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	15
R. CALABRIA	11	19
PALERMO	12	19
MESSINA	13	17
CATANIA	11	19
CAGLIARI	10	19
ALGHERO	7	17

SERENO (8 o più ore di sole) · POCO NUV. (6 - 8 ore di sole) · VARIABILE (4 - 6 ore di sole) · NUVOLOSO (2 - 4 ore di sole) · COPERTO (2 o meno ore di sole) · SOLE (NUBI BASSE)

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI (MODERATI · FORTI) · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord nuvolosità variabile per nubi stratiformi, con locali schiarite; temporanei addensamenti sul Triveneto, sulla Liguria e sulle zone alpine, con possibilità di isolate deboli piogge, in ulteriore attenuazione. Possibilità di formazione di foschie e di locali banchi di nebbia nelle vallate e sulle zone pianeggianti. Al centro e sulla Sardegna cielo in prevalenza nuvoloso con piogge diffuse e locali rovesci; possibilità di schiarite sulla Sardegna a partire dalle ore pomeridiane. Al Sud e sulla Sicilia cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, più probabili sull'area tirrenica.

TEMPERATURA: in lieve aumento al Nord le massime.

VENTI: moderati di scirocco al centro-Sud, con rinforzi su Sicilia e sulle zone joniche; deboli orientali al settentrione, mentre saranno moderati da Nord-Est su Liguria e Sardegna.

MARI: generalmente mossi; localmente molto mosso lo Jonio e il Mar Ligure.

SCACCHI

Conclusa l'ottava edizione della Coppa San Marco

Ha vinto proprio il favorito su cinquanta concorrenti

Si è conclusa martedì sera, con la disputa del nono e ultimo turno, l'ottava edizione della Coppa San Marco di scacchi nell'omonimo caffè di via Battisti. Il torneo, da qualche anno internazionale, ha raccolto l'adesione di 50 giocatori di eterogenea provenienza, ma di levatura piuttosto compatta: hanno infatti partecipato due maestri, due candidati maestri e 14 nazionali, compresi quattro giocatori d'oltreconfine.

Alla fine dopo una dura battaglia si è imposto con otto punti il favorito della vigilia, il mf Stanoje Jovic, che ha messo in mostra il suo concreto gioco posizionale, ma che ha anche dimostrato di saper escogitare in pochi secondi – nel corso di vibranti finali in zeitnot – combinazioni thrilling mozzafiato. Al secondo posto, sempre con otto punti, ma condannato dal coefficiente di spareggio Buholz, troviamo il cm Sergio Vitri, al quale non è stato sufficiente vincere tutte le partite dopo la sconfitta rimediata nello scontro diretto contro Jovic.

Al terzo posto a quota sette, primo dei non classificati, si è piazzato l'estensore di queste righe, con la soddisazione – fra l'altro – di essere stato l'unico a riportare lo «scalpo» del vincitore. Al quarto posto l'inossidabile Severino Stantic ha preceduto di mezzo punto un manipolo di sette partecipanti raggruppati a quota sei, e che il Buholz ha così classificato: quinto Massimo Iaccheo, primo dei nazionali, sesto Ljubisa Nedimovic, settimo Klaudis Plaucak – un ragazzino di quattordici anni del quale sicuramente sentiremo ancora parlare – poi a seguire Aldo Seleni, Enrico Smargiassi, Alexander Batic, Ilia Musco e Giorgio Gioulis.

Diamo comunque l'elenco completo dei premiati: **Classifica assoluta:** 1. Jovic, 2. Vitri, 3. Russo, 4. Stantic, 5. Iaccheo.

Categoria nazionali: 1. Iaccheo, 2. Smargiassi, 3. Musco, 4. Gioulis, 5. Punteri.

Categoria inclassificati: 1. Russo, 2. La Malfa, 3. Masella, 4. Buzzurro, 5. Sabadin, 6. Roman.

Ringraziamo tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione, in particolare il Caffè San Marco per l'ospitalità concessa e gli arbitri Luciano Boschi e Slobodan Spasenovic per l'eccellente direzione. Ricordiamo inoltre che la premiazione, alla quale sono invitati indistintamente tutti i partecipanti, si svolgerà questa sera a partire dalle 19.

Rammentiamo infine che, come ampiamente illustrato la volta scorsa, sabato 29 novembre si inizierà il 1.o Festival scacchistico weekend di Trieste, al Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3. Le iscrizioni si accetteranno in loco fino alle 14.30.

Dario Russo
Circolo degli scacchi antico caffè San Marco

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Riuscirete a programmare abbastanza bene il lavoro e questo vi permetterà di prevedere al massimo ogni cosa.

Toro 20/4 20/5
In questi giorni è necessaria la massima concentrazione per concludere un affare che inseguite da tempo.

Gemelli 21/5 20/6
La vostra sicurezza e la chiarezza di idee e di obiettivi vi consentiranno di superare ogni difficoltà.

Cancro 21/6 22/7
Scambi di idee con i collaboratori stimolanti e positivi: il lavoro avrà un'accelerazione.

Leone 23/7 22/8
Progetti di lavoro importanti vanno preparati accuratamente, non importa quanto tempo ci vorrà.

Vergine 23/8 22/9
La situazione finanziaria deve essere gestita con maggiore prudenza e saggezza: attenzione alle avventure.

Bilancia 23/9 22/10
Il lavoro è in una fase di grandi cambiamenti, ma voi non avete nulla da temere.

Scorpione 23/10 21/11
Affrontate con decisione tutti gli ostacoli al vostro programma di lavoro: la spunterete voi.

Sagittario 22/11 21/12
Ancora un pò di sacrificio e poi il successo sarà a portata di mano. Vita sentimentale intensa.

Capricorno 22/12 19/1
Ancora qualche piccolo problema da risolvere e poi potrà partire il progetto al quale lavorate da tempo.

Aquario 20/1 18/2
State facendo progressi, più del previsto. Non ve la prendete se non tutto va come volete.

Pesci 19/2 20/3
Aggiornatevi in fretta se volete stare al passo con i grandi cambiamenti che si profilano nel lavoro.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Città termale belga - **4** Parte... del mento - **11** Lo esegue il terzino sull'attaccante - **13** Cane da caccia - **14** Idonea, capace - **16** Iniziali del Tasso - **17** Cuore di pietra - **19** Sigla di un tribunale - **20** Deo Optimo Maximo - **22** Restare - **25** Bettino, politico dell'800 - **27** Iniziali di Tomba - **28** Le «reti» del cestista - **30** Confina con il Belgio e la Francia - **33** Contento - **34** Il nome di Welles - **35** Concludono molto - **36** Cane da caccia - **37** Errore a tennis - **39** Forniscono carne... insaccata - **40** Si dice obiettando - **42** Affettuoso, benevolo - **43** Condisce e lubrifica.

VERTICALI: **1** Sua Maestà - **2** Lettere che il vescovo invia al clero - **3** Sacre mense - **4** La parte più soffice del letto - **5** Pietre preziose - **6** Spettava al notaio - **7** Sigla di Cuneo - **8** Un dato personale - **9** Disaccordi, conflitti - **10** Liquore di Saronno - **12** Commissario Tecnico - **15** Il peso... del vuoto - **16** I confini... di Trinidad - **18** Maria, famosa cantante dell'800 - **21** Antica composizione musicale - **23** Rumore sommesso - **24** In mezzo alla Manica - **26** Canestro - **29** Il partner di Cric - **31** La porta di casa - **32** Favolosi... nanetti - **33** Se ne fanno pullover - **36** Un mezzo di trasporto cittadino - **38** Iniziali di Montesano - **39** Concludono il discorso - **41** Sigla di Aosta.

INDOVINELLO

Ho una figlia sventata

Se un'altra me ne ha fatta, porco diavolo,
non mi venga a chieder di coprirgliela:
e poiché noto pur ch'è peggiorata
la concio per le feste 'sta fissata!

Pindaro

ANAGRAMMA (7=2,5)

Giovane amica appiccicosa

Dato che dietro me la porto sempre,
so per certo ch'è un osso proprio duro,
ma se si mette a far la sbarazzina
al mondo mi rimette di sicuro.

R. Santini

SOLUZIONI DI IERI

Scarto: Consiglio, coniglio

Aggiunta sillabica iniziale: Vento, spavento

Cruciverba

S	C	I	■	C	U	■	P	■	■	T	U
P	A	M	I	R	■	D	E	N	T	R	O
A	■	P	R	E	F	E	R	I	R	E	■
■	C	I	A	N	O	T	I	C	A	■	■
C	A	E	N	■	R	O	C	O	C	O	■
E	S	T	■	I	G	N	O	T	O	■	■
■	C	O	R	D	I	A	L	I	T	A	■
R	A	S	E	■	A	T	O	N	A	L	I
I	T	I	S	■	R	O	S	A	N	N	A
P	O	R	T	I	E	R	I	■	T	O	R
A	R	S	I	■	■	E	T	T	I	■	D
■	E	I	A	R	■	■	A	B	■	F	A

IL LOTTO

BARI	70	4	87	52	37
CAGLIARI	36	88	77	54	49
FIRENZE	4	67	47	72	2
GENOVA	77	42	21	82	40
MILANO	89	62	82	27	39
NAPOLI	60	68	37	41	19
PALERMO	33	59	7	73	17
ROMA	15	41	47	77	8
TORINO	2	81	47	65	51
VENEZIA	71	80	83	12	48

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

2 X 1 2 2 X X 1 1 2 2 X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 40.197.900
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.435.600
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 178.100

Lotterie e politica

«Forza Italia» un nome scippato a tutti noi

Dalla stampa di ieri apprendo che ad Alessandria il partito politico denominatosi «Forza Italia» ha ideato una lotteria in cui venivano messi in palio quattro posti di lavoro.

Non mi sono mai aspettato un granché da una formazione di cui eccepisco anche il nome: «Forza Italia» è un desiderio, un grido, un'invocazione e uno sprone che appartiene a tutti gli italiani e, come «res omnium», non vedo come alcuno possa farla cosa sua, scippandola agli altri.

Oramai, per tema d'equivoci, non mi sento più di gridare «Forza Italia» nelle manifestazioni in cui partecipa la Nazionale: potrei passare per un attivista di quel partito che, in luogo improprio, fa propaganda.

Mi riesce oltremodo fastidiosa anche la definizione di «azzurri» che qualche bell'ingegno ha trovato per gli aderenti a quel partito: «azzurri», si sa, son sempre stati chiamati i componenti delle nostre rappresentative nazionali sportive. E l'azzurro, precedendo nel tempo la colorazione sportiva, contraddistingue il valor militare. L'origine del tutto è sabauda, a ben vedere.

Credo debba spiegarsi quel «Forza Italia» e quegli «Azzurri» col fatto che, verosimilmente, il demiurgo di quel movimento ha maggior, e forse esclusiva, confidenza con lo sport che non senso della misura e del lecito: col buon senso, si potrebbe dire.

E ora arriviamo all'oltraggio di quattro posti di lavoro messi alla riffa. Già: perché trovo che affidare a una sgangherata dea bendata partitica il lavoro (pilastro dello Stato, prima dichiarazione della Costituzione, imperativo morale, sacrosanta istanza sociale... e via continuando. E, si badi, non è retorica; o non dovrebbe esserlo) è uno schiaffo pubblico e pubblicizzato a quelli che lavorano e specie, a quelli pei quali «il posto» è una chimera.

Anche nel passato, ahinoi, trovare un posto di lavoro è stato troppo spesso un fatto di fortuna, la cui cornucopia veniva saggiamente inclinata da amici autorevoli, per buoni motivi loro. Ma, biasimando questo passato, sappiamo tuttavia ch'esso non giunse mai a istituzionalizzare la fortuna.

Cosa si può fare per screditarsi di più? So già che qualcosa, che non sono capace di indovinare, verrà escogitato, e, scorato, attendo.

Giovanni Politeo
Gradisca

Protesta del latte

Bloccato in autostrada senza alcuna informazione

Sono uno delle migliaia di automobilisti e camionisti che nel pomeriggio di giovedì 20 sono rimasti intrappolati per delle ore in autostrda a causa del blocco messo in atto per protesta dagli allevatori per la questione delle quote latte. Al di là dell'azione comunque illegale e arbitraria, c'è da chiedersi se si tratta di una protesta giusta o se invece è l'ennesimo sopruso nei confronti dei cittadini, completamente estranei alla vicenda, costretti a subire le conseguenze dei blocchi.

Quello che comunque mi sembra il lato peggiore della vicenda è il comportamento quantomeno privo di riguardo tenuto dal personale delle Autovie Venete preposto al controllo del traffico nei confronti dei propri utenti.

Io sono entrato in autostratda al casello di Villesse alle ore 16.02 in direzione di Venezia e ho trovato l'inizio della coda subito dopo il ponte sul torrente Torre a poco a poco più di un chilometro dall'imbocco da Villesse, costringendomi per uscire obbligatoriamente a Palmanova, a un'estenuante fila di dieci chilometri conclusasi alle ore 17.57 e oltrettutto anche in presenza di una simile situazione la società autostradale ha preteso il pagamento del pedaggio contribuendo così ad allungare a dismisura le attese, quando, con un minimo di sensibilità sarebbe bastato avvisare al casello di Villesse la presenza del blocco consigliando, per evitare pericolose e vietate inversioni ad «U» prima del casello stesso, la direzione di Trieste dove si sarebbe potuti uscire a Redipuglia e proseguire verso Venezia sulla Ss. 14.

Questo che segnalo è comunque un comportamento generalizzato da parte degli Enti gestori delle autostrade italiane; io che per lavoro percorro giornalmente queste arterie posso assicurare che molto spesso si manda la gente a intrappolarsi in lunghe code senza minimamente curarsi di avvisare preventivamente magari consigliando (ma è una chimera) percorsi alternativi. Credo pertanto, visto che coloro i quali dovrebbero occuparsene non lo fanno, o almeno non in modo sufficiente, che dovrebbe venire varato per legge un codice di comportamento al quale le Società autostradali dovrebbero attenersi al fine di almeno ridurre questo tipo di problema.

Mi auguro che qualcuno leggendo questa mia lettera se ne occupi.

Franco Giurco
San Canzian d'Isonzo

Grandi progetti piccola Gorizia

Leggo su «Il Piccolo» del 22 c.m. in cronaca regionale, che alcuni giorni fa si è inaugurata la riammodernata strada fra Uccea e Zaga e che si intende ristrutturare il valico di San Pelagio-Gorjasko, questo sul Carso triestino, oltre che a proseguire nell'opera di risanamento idrico del Timavo e del Vipacco e a riconvertire il terminal merci di Sesana in un'area di sviluppo industriale. Il tutto con gli Ecu dei finanziamenti comunitari previsti dai programmi Phare-Cbc/Cross Border Cooperation ed Interreg II.

Viene spontaneo chiedersi se Gorizia sia della partita e se riuscirà, come avviene nelle aree frontaliere friulana e triestina, ad apprestare quei programmi specifici, frutto della progettualità locale e della cooperazione con la Slovenia, che altrove trovano agevolmente e quasi sommessamente il sostegno comunitario.

Tempo che la scelta del più altisonante «progetto di riconciliazione», che fra l'altro ci costringe alla defatigante e invertebrata pratica del bussare alle porte del Governo, appaia più problematica, anche per il tipo di programmi che vi si propongono. Personalmente, alla «cablatura integrata a fibre ottiche» o alla «creazione della mobility card» oltre che all'immancabile corso di formazione internazionale, preferisco i progetti e le opere più umili e più concreti, di cui anche noi abbiamo urgente bisogno, proposti dalle aree friulana e triestina e accolti dalla Ue.

Infine, nell'articolo citato si precisa che la ricognizione di tali progetti e la riproposizione di altri sono state oggetto di una riunione operativa italo-slovena tenutasi venerdì scorso a Trieste. Gorizia era in qualche modo presente?

Carlo Michelutti

La Regione premia solo i laureati

Leggo con stupore l'articolo pubblicato sul Messaggero Veneto del 15 novembre dal titolo «Promozioni, scambio d'accuse tra politici e burocrati regionali» nel quale il consigliere di Forza Italia Ferruccio Saro in un'interpellanza presentata al Presidente della Giunta regionale Cruder, chiede informazioni sulla metodologia concorsuale di assunzione dei dirigenti sindacali regionali e la loro progressione di carriera sospettando in ciò favoritismi e ogni sorta di abusi.

La rabbia mi viene dal fatto che tale richiesta è firmata da Ferruccio Saro e Bruno Longo, già appartenenti a due partiti che, per l'assoluta moralità di molti loro dirigenti mai hanno pensato, neanche lontanamente, di favorire i loro galoppini e che, pur consumando da una vita gli scranni del Consiglio regionale, nulla sapevano di tali pratiche.

Queste anime candide, modelli di coerenza politica, notoriamente preoccupati solo dalla funzionalità amministrativa degli uffici regionali di cui conoscono, per continue e assidue frequentazioni, prerogative e potenzialità, intendono premiare non «i dipendenti che lavorano proficuamente per l'amministrazione», ma solo i laureati, presupponendo con ciò che solo essi abbiano lavorato con scrupolo e serietà per la Regione o che comunque – a prescindere dal tipo di laurea – il loro apporto sia insostituibilmente fondamentale. Questa discriminazione, signori politici, non è accettabile. I firmatari dell'emendamento in questione hanno intenzione di dar vita a una nuova casta di privilegiati, oltre a quelle già esistenti nell'amministrazione regionale (politici, dirigenti, autisti ecc.) creando tra tutto il personale regionale invidie e malumori che sicuramente andranno a scapito della funzionalità degli uffici regionali.

Per quanto attiene, infine, alla rapida progressione di carriera dei dirigenti sindacali e non, il personale non laureato, che frequentemente è costretto a tirare la carretta in carenza di dirigenti all'altezza della situazione, si trova nella scomoda posizione dei polli di tal Renzo Tramaglino, per il quale in vigenza non già di normativa di diritto ma di privilegi da concedere ai soliti noti, non vi trova alcuno spazio.

Mi chiedo inoltre, perché il dottor Ferrruccio Saro, per coerenza, non ha inoltrato analoga richiesta conoscitiva anche per quei dipendenti che pur svolgendo attività politica, a tempo pieno, come assessori o consiglieri regionali, hanno ottenuto una progressione di carriera altrettanto rapida.

Chiedo scusa per le mie esternazioni e spero, anche senza molta convinzione, in un ripensamento della questione da parte dei politici, avendo comunque l'assoluta certezza che gli impiegati regionali non laureati svolgono il loro lavoro con scrupolo e professionalità come mi auguro, pur non essendone molto convinto, che la stessa professionalità, coerenza, serietà e impegno vengano profusi dai politici regionali nella loro attività.

Un segretario amministrativo che tra poco andrà in pensione con la stessa qualifica di assunzione.

Pierino Franco Dazzan
Udine

Pedofilia e giustizia

Dopo il drammatico caso di Silvestro Delle Cave, il bambino stuprato e massacrato, il governo sta preparando un pacchetto di misure antipedofili. Educazione sessuale nelle scuole già a partire dalle elementari, finanziamenti in favore dell'infanzia e l'utilizzo degli obiettori di coscienza con funzioni di raccordo tra la famiglia e la scuola. Benissimo, queste iniziative potrebbero aiutare a capire il fenomeno pedofilia e forse a prevenirlo, ma, per quanto riguarda la punizione dei pedofili, cosa si sta facendo? Il Senato sta esaminando una legge che prevede pene «severe» per vari reati che vanno dallo sfruttamento della prostituzione minorile alla distribuzione di materiale pornografico che vede coinvolti minori fino all'organizzazione di turismo sessuale.

Le pene in discussione sembrano severe ma sappiamo tutti che in Italia, con gli sconti di pena per buona condotta e con le licenze premio, una condanna a 6 anni equivale a un'effettiva permanenza in carcere di poco più di 2.

Io sono del parere che, dopo casi come quello di Silvestro, ci voglia il coraggio di pensare alla pena di morte. Non è questa una risposta dettata dall'emotività del momento, una voglia di vendetta, ma ritengo sia una cosa giusta pensare alla pena capitale per chi commette crimini particolarmente efferati. Credo che abusare di un minore e poi ucciderlo come fosse un oggetto «usa e getta» sia quanto di più abietto si possa compiere.

Esistono delle organizzazioni che si battono per l'abolizione della pena di morte nel mondo e che pensano più alla tutela dei diritti dei criminali che a quella delle loro vittime.

Una di queste si chiama «Nessuno tocchi Caino». Penso che sarebbe opportuno fondare una contro-associazione chiamata «Non scordiamoci di Abele»!

Alessandro Gargottich

50 ANNI FA

27 novembre 1947

TRIESTE La giornata del Ringraziamento sarà celebrata oggi dalle truppe e dalle famiglie americane residenti nella Zona. Ai tradizionali pranzi che si terranno in ognuna delle ventisei mense militari americane, saranno invitati molti piccoli orfani. Trattenimenti di ballo e spettacoli vari avranno luogo nelle sedi della Croce rossa americana. Si svolgeranno pure varie cerimonie religiose, fra cui una nella Chiesa Evangelica e una nella chiesa di S. Bartolomeo a Barcola.

RONCHI DEI LEGIONARI Le case popolari di via Redipuglia restano ancora prive dell'illuminazione elettrica. La popolazione delle casette sperava che, con il ritorno dell'amministrazione italiana, si pensasse finalmente a fornire il «villaggio economico» della rete di energia elettrica. Questo probabilmente invano, anche perché le casette dipendono ancora dall'Istituto autonomo Case Popolari di Trieste, invece che dal competente Istituto di Gorizia.

CHI ERA

Giovanni Stancich, prima palombaro poi timoniere

Giovanni Stancich era nato a Capodistria nel novembre del 1933 in una famiglia di agricoltori. Da giovane aveva lavorato come «guida» per i palombari che si immergevano nelle acque antistanti la cittadina istriana per recuperare i relitti e i pezzi delle navi affondate durante la seconda guerra mondiale. Nel 1953, a vent'anni, giunse a Trieste con il fratello Luciano. Amava moltissimo il mare e riuscì a trovare lavoro come marinaio, prima con compagnie straniere, in particolare su petroliere norvegesi. Successivamente passò al Lloyd Triestino e come timoniere viaggiò in tutto il mondo dalle Americhe all'Australia, sia su navi mercantili sia su navi passeggeri. Un lavoro bello ma faticoso, fatto di lunghi periodi di assenze dalla propria città, senza precisi punti di riferimento se non i porti che si toccano di volta in volta. Eppure un'occasione unica per vedere il mondo, conoscere nuove culture e diverse civiltà, di cui gli innumerevoli souvenirs che riportava volevano tentare di catturare almeno una parte dell'essenza. Si sposò nel 1969 e la gioia della famiglia si accompagnò alla possibilità di viaggi più brevi: gli ultimi anni della sua carriera li passò infatti sulla «Dionea» che faceva rotta verso la sua amata Capodistria. Rimasto vedovo, cercò di occupare il suo tempo riannodando i contatti con i vecchi compagni di navigazione e faceva con loro passeggiate in Marina chiacchierando e ricordando i tempi della gioventù. Era allegro e ottimista, nonostante la vita non gli avesse riservato troppe gioie. È morto all'improvviso qualche giorno fa.

Albina Russian, cantò con un coro alla corte di Vienna

Penultima di tredici figli, Albina Russian, nata a Mossa in provincia di Gorizia nel 1904, fu una donna di grande forza interiore, determinata e piena di desiderio di affermare nella vita la propria personalità e le proprie capacità. Curiosa fin da piccola del mondo egli adulti, apprese dal padre, piccolo imprenditore edile specializzato nella realizzazione di meridiane, l'amore per l'astronomia e la conoscenza delle stelle che insieme con i fratelli guardava affascinata nelle serene notti estive. Nelle sere d'inverno in famiglia leggevano tutti insieme libri e romanzi e da ciò nacque in lei un amore per la lettura che l'accompagnò per tutta la vita. Nel corso della prima guerra mondiale fu profuga con la famiglia in Austria, a Vagna di Leibniz. Lì conobbe il maestro Cesare Seghizzi, che apprezzò la sua voce armoniosa e la fece partecipare al coro di ragazzi che cantò anche a Vienna alla corte imperiale, ottenendo un'ovazione con l'esecuzione della villotta «O tu stele». Finita la guerra ritornò alla vita normale. Si dedicò al ricamo, al cucito, alla cucina e, nel tempo libero, al ballo, sua grande passione. A 23 anni si sposò con Albino Sussi, dipendente delle Ferrovie. Ebbero una figlia su cui riversò il suo ottimismo travolgente, ed ebbe la soddisfazione di vederla conseguire la laurea in medicina, facoltà che lei avrebbe tanto desiderato frequentare. Rimasta vedova venticinque anni fa, continuò a vivere in autonomia, curando personalmente la sua casa e il suo giardino e mantenendosi lucida fino all'ultimo giorno.

---

†

Il 23 novembre è mancata

Armida Fornasari

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la nipote ROSANNA con SERGIO, MANUELA e MARCO, il fratello BRUNO, la cognata SILVANA, il nipote CARLO. Ringraziamo il medico curante dottor SUSSA, il dottor REGANZIN e le signore RAFFAELLA e ROSETTA della Casa di riposo RAFFAELLA per le amorevoli cure.

Trieste, 27 novembre 1997

Si associa al lutto della famiglia di

Lisa Rochelli

lo studio GNEZDA-COLLINI.

Trieste, 27 novembre 1997

Lisa Rochelli

Sarai sempre nel nostro cuore. Le tue amiche: ENRICA SARDOS ALBERTINI, ROBERTA DE GALASSO, MARIA GIOVANNA UMER, PAOLA AIELLO, PAOLA ZORZUT, RAFFAELLA FANTINA e famiglie.

Trieste, 27 novembre 1997

---

†

Ha cessato di vivere

Albina Turko ved. Germani

Lo annunciano le figlie LUCIA e LILIANA, i generi FABIO e GIORGIO, i nipoti CLARA e CORRADO, i fratelli RICCARDO e ROSA e i parenti tutti.
Grazie a tutte le persone che l'hanno aiutata negli ultimi anni. Un sentito ringraziamento a tutto il personale della VI Medica. Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la sua memoria.
Le esequie si svolgeranno sabato 29 novembre alle ore 12.20 da via Costalunga direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 27 novembre 1997

Partecipano al lutto famiglie GERMANI, CALCINARI e COLIZZA.

Trieste, 27 novembre 1997

Si uniscono al dolore di LUCIA e LILIANA le famiglie SCROPETTA, RUSICH e SIKUR.

Trieste, 27 novembre 1997

Partecipano RENATO, BRUNA e ANDREA.

Trieste, 27 novembre 1997

LINDA, GIUSEPPE TURZI e famiglia partecipano al lutto.

Trieste, 27 novembre 1997

---

†

Si è ricongiunto alla sua cara ELKA il

RAGIONIER

Cesare Zuccolin

Funzionario a riposo dell'amministrazione Ptt

Addolorati ne danno l'annuncio la figlia NOVELLA con ANDREA, i nipoti WALTER e MATTEO con ALESSANDRA e LAURA e parenti tutti.
Si ringrazia il dottor GIORGIO REDONI.
I funerali seguiranno venerdì 28 alle 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 1997

---

†

Umberto Vidotto (Renato)

si è spento serenamente.
Ne danno il triste annuncio la moglie LILIANA, i figli SERGIO con ROSARIA, GRAZIA con GUIDO e i nipoti tutti.
Le esequie avranno luogo nella Cappella di via Costalunga alle ore 9 del giorno 28 novembre.

Trieste, 27 novembre 1997

---

†

E' spirata serenamente

Vittoria Olenik ved. Fontanot

di anni 91

Lo annunciano dolenti i nipoti.

Trieste, 27 novembre 1997

SILVIA, MARIO e MANLIO partecipano al dolore della famiglia del

COMANDANTE

Gianfranco Dorlighieri

Trieste, 27 novembre 1997

VI ANNIVERSARIO

Rodolfo Bernobini

Sempre presente per AURELIA e LOREDANA.

Trieste, 27 novembre 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Trebiciani ved. Marzari

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIETTA, GIORGIO, RUDY, le nuore, il genero, nipoti e pronipoti.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Cooperativa della III età, in particolare alla sig.a LAURA e al dott. BERCIC.
I funerali seguiranno venerdì 28 novembre alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 1997

Si associa al lutto famiglia CIACCHI.

Trieste, 27 novembre 1997

Partecipa al lutto la Cooperativa della Terza Età.

Trieste, 27 novembre 1997

E' mancata

Giovanna Norbedo ved. Novel

Ne danno l'annuncio le figlie LORETA con CLAUDIO, PAOLO e ROBERTA con SANDRO e la piccola DEBORA, ROSANNA con DARIO, MICHELE con MICHELA, BARBARA e ALESSANDRA, la sorella GISELLA con NEUTRO, la cognata NICOLINA e i nipoti con le famiglie.
Si ringrazia tutto il personale della Casa di riposo di Muggia, in particolare il dott. FURLAN.
La salma sarà esposta domani alle 11.30 in Costalunga.
I funerali avranno luogo martedì alle 9 nel cimitero di Muggia.

Muggia, 27 novembre 1997

Partecipano al lutto le famiglie GIOVANNI e RICCARDO VALLON.

Muggia, 27 novembre 1997

«Non piangiamo per averti persa, ma ringraziamo per averti avuta».

Dopo tanto buio, è nella grande Luce la nostra dolce, piccola, coraggiosa mamma, nonna e bisnonna

Ada Predonzani ved. Zanchi

La ricordano con immenso affetto la sua NERELLA con GIANNI, i suoi SALVATORE con LAURA, GABRIELLA con ANTONIO e le adorate LUCIA ed ELENA.
I funerali seguiranno sabato 29 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 1997

Ci ha lasciati la nostra cara zia

Giovanna Gabersnik ved. Buda

Lo annunciano le nipoti e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 28 novembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 1997

STELIO e ANTONELLO ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita della cara

Giuseppina Degrassi in Stranscach

Una S. Messa verrà celebrata martedì 2 dicembre alle ore 18 nella chiesa di San Marco.

Trieste, 27 novembre 1997

XXV ANNIVERSARIO

Guerrino Tomasi

Con rimpianto ti ricordano

moglie e figlia

Trieste, 27 novembre 1997

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Iginio Prete

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, i figli ANGELO con NADA, LUISA e MARIO.
I funerali avranno luogo venerdì 28 novembre alle ore 12 dalla Cappella di via dei Salici Opicina.

Trieste, 27 novembre 1997

Partecipa al dolore della famiglia SANDRO BRESSANI.

Trieste, 27 novembre 1997

Gli amici della commissione grotte «E. BOEGAN» partecipano al lutto di MARIO PRETE per la perdita del padre.

Trieste, 27 novembre 1997

Affettuosamente vicini a MARIO e LUISA: DANIELA, DINO, EUGENIA, GIUSEPPE, GRAZIA.

Trieste, 27 novembre 1997

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Del Rovere ved. Predonzani

Addolorati lo annunciano la figlia ELISA con FABRIZIO, i fratelli ROSETTA, CLARA e CLAUDIO, i nipoti MARINA con LINO e CHIARA, MAURO con LAURA unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 14.30 al cimitero israelitico.

Trieste, 27 novembre 1997

Grazie per essermi stata madre:
- ELISA

Trieste, 27 novembre 1997

Ciao

Lidia

- LILY e DINO

Trieste, 27 novembre 1997

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vascotto ved. Zaro

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO e LUCIA, la nuora, il genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa COSIMI e al personale della V Medica del Maggiore.
Il funerale avrà luogo venerdì 28 alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di via Carsia, Opicina.

Trieste, 27 novembre 1997

Partecipa al lutto la famiglia PEROSSA con la piccola SARA.

Trieste, 27 novembre 1997

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Rizza ved. Gentile

Lo annunciano il figlio FRANCESCO e la moglie NERINA.
I funerali seguiranno venerdì 28 novembre alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 novembre 1997

Partecipano al dolore dei familiari per la perdita di

Edoardo Bianchini

le famiglie POZAR-CEFALU', SUGAN-PENTASSUGLIA.

Trieste, 27 novembre 1997

I familiari di

Vinicia Mosetti ved. De Bortoli

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 novembre 1997

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

OFFRESI signora referenziata capace governo casa stiro cucina assistenza anziani giorni o notti. Telefonare al 311178. (A12551)

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATO montatore meccanico, militesente, esperienza estero cerca impiego. Ottimo tedesco, conoscenza inglese. Tel. 040/299520. (C00)

MAGAZZINIERE supermercato 23.enne qualificato militesente con esperienza pluriennale offresi. Telefonare allo 040/572431. (A12582)

RAGIONIERE vasta esperienza Cogen Coind massima disponibilità serietà cerca impiego Trieste/Isontino. Scrivere a Cassetta n. 1/X Publied 34100 Trieste. (A12655)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. AZIENDA apre nuova filiale a Gorizia dal 28 novembre. Seleziona personale varie mansioni libero subito no vendita retribuzione base 4.750.000 più scatti livello a seconda inquadramento ufficio 0481/532991. (GUd)

A. FRIULMAGIC distributrice originale panno magico svedese Vip Ergoplus offre facile attività full part time, alti guadagni anche prima esperienza. Telefonare 0432/980565. (GUd)

A.A.A.SPA OFFRE opportunità a giovani di inserimento propria squadra per consulenza industriale. Corsi formazione con guadagno anche di 8.000.000 mensili. Telefonata gratuita 1670-14923. (GBG)

AFFERMATA ditta nel settore degli elettrodomestici da incasso cerca apprendista commesso per show-room a Trieste. Si richiede: 1) diploma di ragioneria od equivalente per futuri incarichi; 2) conoscenza lingua croata e/o slovena; 3) militesente; 4) età inferiore ai 24 anni. Tel. 040/311485. (C00)

AGENZIA cerca giovani per moda/spettacolo, stage full immersion di formazione per inesperti a pagamento. Telefonare 1678/47087.

AZIENDA commerciale seleziona n. 5 promoter per stand, centri commerciali, n. 7 procacciatori per completamento rete. Offresi minimo garantito 700.000, provvigioni e premi, training iniziale. Telefonare per appuntamento allo 040/364557. (A12842)

AZIENDA di Gorizia cerca perito meccanico. Tel. 0481/20712-522948-522872. (B00)

AZIENDA industriale per potenziamento Ced cerca programmatore diplomato max 25enne militeassolto residente in Trieste. Inviare CV a casella n. 25/T Publied 34100 Trieste. (A12626)

CERCASI elettronico con esperienza per interventi su macchine utensili stabilimento zona Ts. Tel. 0434/631600. (GPd)

CERCASI ragioniere/a con esperienza contabilità programma buffetti ottima conoscenza inglese tel. 040/232481. (A12453)

GORAN cerca apprendista parrucchiera con esperienza phon 0337/535265. (A12605)

INDUSTRIA leader nel settore alluminio cerca perito elettromeccanico e/o meccanico con mansioni di aiuto capo produzione. Inviare curriculum presso Metalgreen SpA, via Zanetti 1, Z.I. Mariano del Friuli (Go) e/o telefonare al n. 0481/69615-69634, fax n. 0481/69594.

LAUREATO in chimica o CTF con ottima votazione. Esperienza nello sviluppo o laboratorio farmaceutico costituiranno titolo preferenziale. Inglese indispensabile. Sede: Trieste. Inviare C.V. a casella n. 3/T Publied 34100 Trieste. (A12075)

LE ns. collaboratrici guadagnano almeno 2.000.000 mensili. Ti interessa? Ti insegnamo. Azienda cerca signore minimo 25enni a completamento rete vendita max serietà tel. 040/414796. (A12648)

RINOMATO istituto scolastico privato di Trieste ricerca insegnanti seri e motivati per le seguenti materie: matematica, economia, statistica, matematica finanziaria, latino, italiano. Telefonare solo lunedì ore 9-12 363494. (A12583)

SOCIETÀ settore informatico seleziona giovane con conoscenza fondamenti di programmazione e office per lavoro part-time di 12 ore settimanali. Offresi 1.080.000 mensili più rimborso spese e possibilità di carriera. Telefonare per colloquio 049/8072878. (Pd00)

STUDIO dentistico sito a Trieste cerca assistente alla poltrona. Scrivere casella postale n. 33 34070 Lucinico (Gorizia).

STUDIO immobiliare seleziona anche primo impiego 1 segretaria e 3 agenti minimo 23 anni diplomati/laureati commerciali. Trattamento fisso. Manoscrivere C.P. 49 Monfalcone (C00)

10 Acquisti d'occasione

LIBRI antichi, vecchi, intere biblioteche, stampe originali, pagando massimo acquistasi. Tel. 0481/33776. (B00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

LAUREATA non residente cerca urgentemente mansarda o piccolo appartamento arredato possibilmente primo ingresso zona centro. Telefonare dalle 13 alle 14 040/313011. (G00)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

ABITARE a Trieste. Coroneo inizio. Ufficio 200 mq ottimo stabile, ascensore. 2.200.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Non residenti adatti coppia. Zone: Boschetto, Zorutti, Valmaura, Baiamonti, Roiano. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Residenti signorile. Salone, cucina, tricamere, biservizi. Autometano. 1.200.000. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Severo alta. Ufficio 150 mq doppio ingresso, 1.200.000. 040/371361. (A00)

AFFITTASI appartamento anche uso ufficio in Viale XX Settembre primo piano ascensore 040/418750. (A12657)

AFFITTASI negozio o ufficio al piano terra in casa nuova 100 mq. 040/418750. (A12656)

AFFITTASI patti deroga Belpoggio vista golfo salone 3 stanze cucina servizi terrazze 1.500.000 Alfieri 3 stanze cucina bagno 500.000 Canova 2 stanze cucina bagno poggioli 550.000 Colombo 2 stanze cucina bagno 600.000. 040/7606552. (A12606)

AFFITTASI per case di riposo Torrebianca tutto un piano mq 500 Machiavelli 9 stanze servizi informazioni 040/7606552. (A12606)

AFFITTO capannone 270 mq con piazzale in zona industriale Noghere. Tel. 040-232312. (A.11966)

CARPINETO affittasi cucina soggiorno 2 camere bagno terrazzo ripostiglio 750.000 mensili Agenzia 040/394279 - 0347/2732275. (A12665)

FIUMICELLO affittasi centralissimo capannone di 100 mq. Impianti a norma. Scoperto a uso parcheggio. Progettocasa 0431/35986.

GORIZIA TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 affitta alloggio primo ingresso: soggiorno cucina bicamere bagno. (C00)

STUDENTI infermieri ferrovieri ammobiliati 4 stanze 800.000 - 3 stanze 700.000 - 2 stanze 600.000. 040/7606552, (A12606)

UFFICI Corso Italia 2 - 3 - 5 stanze servizi da 500.000 altro stanza con servizio 275.000. 040/7606552. (A12606)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. A tutte le categorie finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527 - 426378. (GPD)

A.A.VOLETE CEDERE la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (GPD)

ACQUISTIAMO attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar pagamento contanti. 02/29518014.

AZIENDE attività commerciali esercizi pubblici da cedere ricerchiamo. Nessuna esclusiva pagamento in contanti. Tel. 011/3833015 - 3850930.

DROGHERIA ampia licenza ottimo avviamento rione S. Luigi pronta al lavoro 35.000.000. 040/7606552. (A12606)

FINANZIAMENTI a dipendenti, autonomi, pensionati, casalinghe. Firma singola, bollettini postali. Massima discrezione, tempi veloci. Mutui casa: 80.000.000 L. 764.000 mensili (15 anni). Trieste 040/772633. (Gpd)

FINANZIAMENTI immediati ad aziende/dipendenti. Qualsiasi importo. Ser.Fin.A., 049/8754422. (GPD)

FINANZIAMENTI Italia fiduciari statali sconto effetti conto corrente mutui liquidità aziendale 400.000.000. Risposta immediata 049/8626190.

FINANZIAMENTI VELOCISSIMI
es.: **5.000.000** rate **95.000** x 120
15.000.000 rate **275.000**
IN 24 ORE
FIRMA SINGOLA TAEG 19,960%
040/630992

GRADO Città Giardino in zona di forte passaggio cedesi bar avviamento decennale e ottimo fatturato. Informazioni previo appuntamento Progettocasa 0431/35986.

MINIMARKET centrale, forte lavoro causa anzianità vendesi Lire 150.000.000. Eventualmente anche muri. Telefonare ore serali 0347/3732836.

MUGGIA cedesi bar/buffet/birreria posizione centrale di continuo passaggio, completo di cucina e area esterna con tavolini. B.G. 040/272500.

MUGGIA vendesi albergo/ristorante con camere, posizione collinare dalla favolosa e totale vista golfo, 300 mq circa coperti, ampie vetrate, area esterna di parcheggio, adatto anche a casa di riposo. B.G. 040/272500.

PRESTITI personali riservati ai dipendenti pensionati autonomi casalinghe anche per protestati pagamento I rata dopo 6 mesi. Mutui casa es. 80.000.000 a Lire 719.000 mensili per 15 anni. Creditest Spa 040/634025.

SIT propone zona a esclusivo passaggio di pedoni avviata attività abbigliamento. Cedesi causa malattia. Trattative riservate allo 040/636828.

SVIZZERA finanziamenti ogni categoria importo e operazione risposta immediata Kronos S. a. Lugano. Tel, 004191/9605480.

VELOCISSIMI semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini) ottimi tassi rate minime. 167/311030.

21 Case-ville-terreni
acquisti

ACQUISTA nostro cliente villetta/casetta anche accostata giardinetto accesso auto. 040/314777 Top. (A12669)

ACQUISTEREI appartamento 100-120 mq con terrazza abitabile zona non troppo periferica massimo trecento milioni. Inviare offerte a Cassetta n. 29/T Publied 34100 Trieste. (A12649)

APPARTAMENTO esclusivamente con vista mare, composto da: soggiorno, due/tre camere, cucina/cucinotto, bagno, in zona da proporre. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

BOX o posto auto in vendita o in affitto, in qualsiasi zona. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

URGENTEMENTE cerchiamo appartamento in affitto, qualsiasi metratura e zona, contratto annuale per non residenti o patti in deroga, seguento tutte le pratiche contrattuali. Nessuna provvigione a carico del proprietario. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 Giulia casetta buone condizioni: grande cucina, quattro stanze, bagni, giardino 500 mq. A12631)

A.A. ALVEARE 040/638585 Montebello soleggiato: soggiorno cucina tristante biservizi terrazzo garage 240.000.000. (A12631)

A. INTERESSANTISSIMI 150 mq. appartamento signorile centrale ascensore risc. autonomo parcheggio 040/661228 Effe-Erre.

A. QUATTROMURA Aurisina costruenda villa schiera di testa 250 mq complessivi giardino 220 mq 460.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA centrale signorile perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio 210.000.000. 040/578944. (A12607)

A.A. ALVEARE 040/638585 Limitanea recente: soggiorno/tinello cucinotto bicamere bagno balconi mutuabili; altro Pascoli mq 100 balconi. (A12631)

ABITARE a Trieste. Duino residenziale. Villa 200 mq consegna fine 1998. Garage doppio, giardino. 040/371361. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino. Soggiorno, cucina, tricamere, biservizi, terrazzo. Garage. 240.000.000. 040/371361. (A00)

CARPINETO recente perfetto: ingresso, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio finestrato, poggiolo, cantina, posto auto. L. 190.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CASETTA San Giovanni accostata, esternamente in perfette condizioni, su due piani, composta da: ingresso, cucina abitabile, salotto, due matrimoniali, servizio, due soffitte, giardinetto proprio. L. 165.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

CASTALDI appartamento primingresso in palazzina con facciate rifatte composto da cucina abitabile arredata matrimoniale bagno infissi in alluminio, L. 50.000.000. Casacittà 040/362508.

CENTRALE mansarda in stabile epoca perfettamente ristrutturata con gusto fresco, travi a vista, spatolato veneziano, caminetti, nicchie ricavate nella pietra a vista, mattoncini sabbiati, muretto divisorio, particolari decori murati, panchette in legno massiccio. Si compone di ampio salone, cucina all'americana, due matrimoniali, vestibolo, bagno con vasca angolare rialzata e doppiolavandino. Termoautonomo. Splendida L. 188.000.000. Possibilità permute con il vostro immobile. Casaimmedia 93 040/941424.

CERVIGNANO ingresso cucina, soggiorno, camera, servizio, terrazzo, ottime condizioni! Agenzia ITALIA 0431/31882. (C00)

Continua in 24.a pagina

Nasce a Trieste il Museo della Mitteleuropa: domani la cerimonia inaugurale

Poste, una lunga storia in vetrina

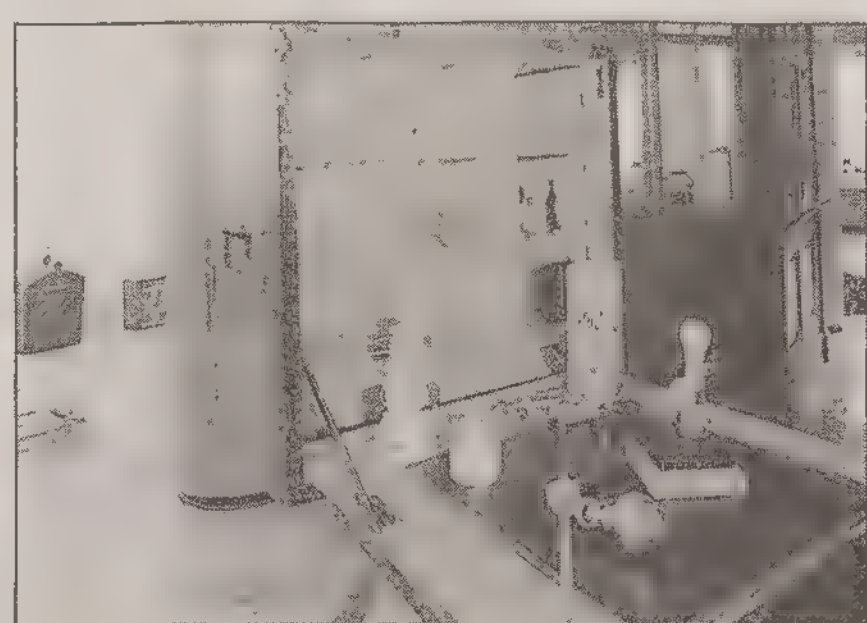
Mille oggetti d'uso quotidiano affiancati a veri reperti d'antiquariato

Roma, Berna, Zagabria... Allestimento senza confini

Collaborare con i numerosi musei postali dell'Europa centrale per valorizzare il materiale postale e telegrafico e soprattutto per evitare una dispersione delle informazioni e della storia dell'evoluzione della posta. È questa la finalità culturale del museo triestino, che anche in questa fase di primo allestimento ha lavorato gomito a gomito con istituzioni simili.

La prima collaborazione instaurata è con il grande Museo storico delle Poste e delle Telecomunicazioni di Roma, del quale la sede triestina diventa una sorella minore, specializzata però nelle comunicazioni europee antiche.

Al progetto collaborano altri musei che hanno partecipato con prestiti e scambi di materiali: oltre al Techisches Museum di Vienna, il Postai és Tavközlési Múzeumi Alapítvány di Budapest, che ha fornito il banco di lavoro postale di inizio secolo e un'alta uniforme dell'ufficiale di posta dell'impero asburgico; le esposizioni slovene di Lubiana (il Tehniski muzej Slovenije) e di Skofja Loka (Posti muzej Slovenije); e il museo postale di Zagabria. All'iniziativa trestina hanno risposto con entusiasmo anche i collezionisti svizzeri: il Ptt Museum di Berna ha messo a disposizione alcune teche con immagini antiche.

In futuro anche il museo postale mitteleuropeo sarà in grado di «ricambiare» i favori ottenuti: del materiale ora in fase di catalogazione, infatti, prenderà la via delle esposizioni consociate. A Trieste

non mancano infatti oggetti da esporre, tanto che i responsabili hanno in programma una sorta di turnazione dei pezzi, anche per rendere il museo sempre interessante soddisfando gli interessi di tutte le fasce di pubblico, dagli studenti agli esperti di filatelia, per arrivare ai curiosi della cultura e della storia locale.

In fase di elaborazione una biblioteca-archivio e un centro studi che completeranno la struttura destinata a interessare un vasto pubblico

Un museo come immagine del grado di sviluppo raggiunto, come riflessione sul livello e l'evoluzione dei servizi offerti. Si spiega così – come strategia di visibilità, interesse a colloquiare con i cittadini, volontà di essere parte del tessuto e dell'itinerario culturale della città – la nuova iniziativa dell'Ente Poste.

Un museo, dunque: negli anni decisivi verso la privatizzazione, l'Ente Poste regionale guarda al futuro senza dimenticare il passato. E per ripensarlo – per valorizzare una cultura radicata nel tempo e nella storia – apre archivi, soffitte e magazzini, restaura e cataloga per mettere tutto in bella mostra, accessibile al pubblico.

Ingresso libero, orario dalle 9 alle 13 (anche alla domenica), visite guidate per le scuole a partire dal '98: si inaugura domani alle 11, alla presenza del presidente dell'Ente Poste italiane Enzo Cardi e del sottosegretario ai Beni culturali Willer Bordon, il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa, che ha sede a Trieste, in piazza Vittorio Veneto 1, al piano terra del Palazzo delle Poste, in un'area appena ristrutturata di 340 metri quadri. Si tratta del secondo museo d'Italia che tratta la tematica della cultura postale, ma è il primo che si propone l'obiettivo di mantenere stretti contatti con le nazioni limitrofe.

L'operazione è di quelle in grande stile: è stata promossa dal direttore della sede regionale dell'Ente Poste, Michele Losito, supportato tra gli altri dal sindaco di Trieste Riccardo Illy e da Carlo Alessandro della Torre e Tasso (che ha prestato al museo alcuni pezzi tra i quali un modellino di carrozza postale del secolo scorso). L'iniziativa conta sull'alto patronato del Presidente della Repubblica, sul patrocinio dei ministeri dei Beni culturali e delle Comunicazioni, del Comune di Trieste, della Provincia e della Regione, sulla collaborazione della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste, delle Assicurazioni Generali e della Casa di spedizioni Francesco Parisi.

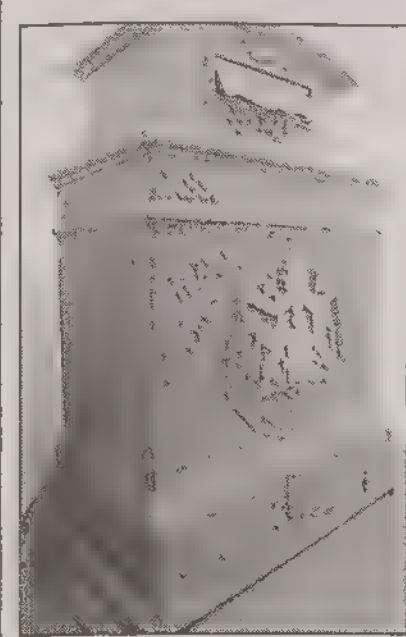
Dal punto di vista operativo, la creazione del museo è stata soprattutto opera di forze interne all'ente: dipendenti che si sono entusiasmati e hanno preso parte all'iniziativa, coordinati da un comitato tecnico-scientifico e dalla commissione per il reperimento e la valutazione del materiale composta dalla curatrice della mostra (e dipendente delle Poste) Elena Clari, da Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di Storia e arte, da Mauro Marzari, dal critico d'arte Carlo Milic e dall'assessore provinciale all'istruzione Roberto Sasco. Gli allestimenti interni sono opera dell'architetto triestino Luciano Celli, il progetto grafico è di Gianfranco Granbassi.

Il museo è stato progettato e ideato per parlare a un ampio pubblico: l'obiettivo, dal punto di vista culturale, è quello di offrire informazioni inedite sulla storia quotidiana di Trieste e in generale della Mitteleuropa. Nulla di noioso o di didascalico, insomma: oggetti di uso quotidiano legati al mondo della posta sono esposti accanto a veri e propri reperti di antiquariato, con una particolare attenzione al mondo dei collezionisti di lettere, cartoline e soprattutto francobolli. Il Museo postale della Mitteleuropa, infatti, vuole essere anche un punto di incontro per i numerosi appassionati di filatelia, allo scopo di diffondere questa passione tra i più giovani. La struttura stessa del museo - un ampio salone e una stanza polifunzionale adatta a incontri e proiezioni di audiovisivi - è stata infatti pensata per essere messa a disposizione degli appassionati con strutture adatte all'esposizione di collezioni filateliche.

Oltre a questi, l'Ente Poste ha pensato anche agli appassionati di cultura postale provvedendo alla creazione di una biblioteca-archivio sul tema. Questo progetto – più lungo e laborioso, a causa della necessaria catalogazione dei documenti – è in fase di elaborazione e probabilmente verrà attivato l'anno prossimo, con la creazione di un centro studi in un locale attiguo alle sale espositive.

Tornando a quanto già realizzato, il museo rappresenta anche un primo esperimento di esposizione per non vedenti. In collaborazione con l'Istituto regionale per i ciechi Rittmeyer, infatti, è stata realizzata una guida al museo che si avvale di supporti tattili.

Nell'ambito della cerimonia di inaugurazione (che oltre ai discorsi delle autorità prevede un concerto del Trieste Operetta Trio diretto da Fabio Nossal) verrà presentato anche un libro sul museo: un supporto alla visita che racconta la storia delle poste attraverso gli oggetti esposti e pone grande attenzione anche all'architettura postale, con particolare riferimento al palazzo in cui è ubicato il museo, progettato dall'architetto Friedrich Setz e inaugurato nel 1894. A completare l'inaugurazione, solo domani sarà possibile ottenere in una postazione allestita dall'Ente lo speciale annullo filatelico con relativa cartolina che raffigura il nuovo Museo.

Sarà inaugurato domani alle 11 il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa allestito nel palazzo delle Poste di Trieste, presenti autorità locali e regionali, il sottosegretario ai Beni culturali Willer Bordon e il presidente dell'Ente Poste Enzo Cardi. Il Museo sarà aperto al pubblico da sabato (ingresso libero, orario 9-13).

Nelle foto della pagina, alcuni degli oggetti esposti: in alto, ricostruzione d'un ufficio della Posta reale ungherese (fine '800); qui a lato, cassetta per lettere in uso tra le due guerre mondiali (lo stemma è stato limato per il riutilizzo in epoche successive); a sinistra, cassa per ufficio da campo di posta militare. Sotto: a sinistra, apparecchio Morse; al centro, modellino di diligenza postale del '700 dei Thurn und Taxis; a destra, Michele Losito. In basso: a sinistra, timbri delle terre redente Trieste, Trento e Zara (concessione del Museo P.T. di Roma); al centro «rastrello», apparecchio d'intaglio per lettere da disinfestare.

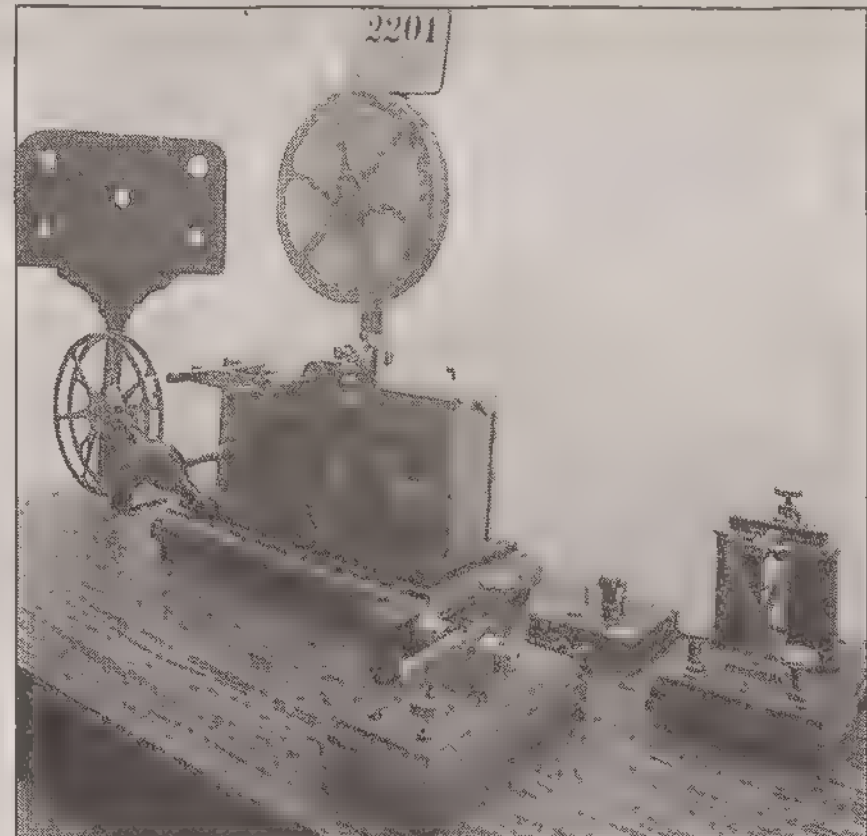
Fra le sezioni in cui si suddivide la mostra, quella dedicata ai telegrafi. Cospicua pure la documentazione relativa a cartoline e modulistica

Dai francobolli dell'impero absburgico agli uffici ungheresi di fine Ottocento

Lettere in viaggio, tanti anni fa

Il percorso espositivo ospitato in un'area ristrutturata

Il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa si compone di uno salone e di un ambiente polifunzionale. Il percorso espositivo racconta al pubblico tutti gli aspetti della cultura postale: si parte dall'architettura, con una scenografia che ripropone la facciata del palazzo delle poste di Trieste e uno scorcio del suo interno.

L'ambientazione è quella dei musei tradizionali. La penombra per ovviare al problema del riflesso sulle teche, un grande oggetto posto al centro della sala che può essere osservato da tutti i lati: nel caso del museo triestino si tratta di un ufficio postale di inizio secolo, completo di tutti gli accessori. Nell'ambito della collaborazione con gli altri musei postali della Mitteleuropa, i mobili e l'attrezzatura provengono da un ufficio della Posta reale ungherese di fine Ottocento – primo Novecento (compreso un impianto di posta pneumatica che permetteva di far circolare la posta da un ufficio all'altro della città utilizzando particolari condutture e una «spinta» iniziale). In seguito l'ufficio ungherese verrà sostituito con uno triestino, senza mutare l'ambientazione risalente all'impero asburgico.

Sono numerosi gli oggetti della storia postale esposti nel museo, e il tutto può essere interpretato come il viaggio – in chiave storica – di una lettera. Si parte quindi dalle cassette della posta: il museo ne conserva alcune antiche, risalenti alla seconda metà dell'Ottocento. Interessante, in particolare, la «buca» postale portatile: una cassettina al servizio dei piccoli paesi, dove la posta era poca. Questa buca, con tanto di manico a tracolla, veniva lasciata dal postino nella farmacia o nel negozio della località, ed era ritirata a scadenza fissa: invece che vuotare la buca a muro il postino passava e se la portava via, lasciandone una vuota. Ma l'arrivo del postino, per legge dell'impero, doveva venire annunciato. Così, invece di suonare i campanelli delle case (spesso inesistenti, all'epoca) il postino doveva suonare un piccolo corno, visibile nelle teche del museo.

Ma fondamentale nel viaggio di una lettera è senza dubbio il francobollo, «inventato» dall'inglese Rowland Hill nel 1840 e adottato dall'impero asburgico nel 1850. Il museo postale triestino comprende una sezione filatelica dove a rotazione verranno proposte al pubblico le più preziose collezioni. Si comincia con la raccolta di francobolli dell'impero asburgico dal primo giugno 1850 al 3 novembre 1918. Di particolare interesse proprio la prima emissione, che è stata prestata al neonato museo dal presidente della sezione filatelica del Dopolavoro Ferroviario, Giuseppe Paladini. Presenti anche altri francobolli preziosi, tra cui la collezione tedesca «Stati del Nord, Stati del Sud», di proprietà di Carlo Alessandro della Torre e Tasso.

Non solo lettere, però, per comunicare: anche nel secolo scorso era possibile inviare velocemente dei messaggi, utilizzando il telegrafo. Poste e telegrafi (dai primi sistemi Morse ai più recenti Baudot) vanno spesso di pari passo. Così il museo ospita una collezione di questi strumenti testimoniando anche il lavoro a monte del telegrafo, comprendente la manutenzione dei cavi di collegamento che spettava ai guardafili. Sempre in tema di radiotelegrafia, c'è anche un gruppo di valvole in origine montato sulla nave Elettra di Guglielmo Marconi.

Tornando alla posta, l'efficienza del sistema asburgico non mancava neppure nei periodi di guerra: lo dimostra l'ufficio postale portatile, ovvero tutto quanto occorreva al bravo impiegato postale racchiuso in una valigia da utilizzare come ufficio in un accampamento. All'epoca della prima guerra mondiale gli uffici postali di Trieste avevano questa valigia di legno come corredo obbligatorio: alcuni reperti restaurati sono adesso visibili nell'ambito del percorso espositivo.

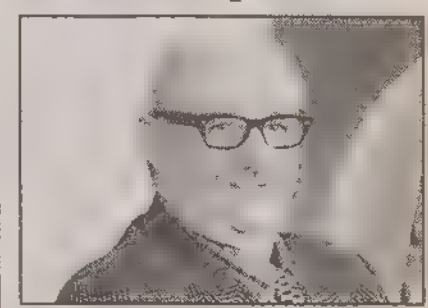
E come ogni museo, anche questo della posta possiede una sezione prettamente storica. In primo piano una rassegna di carattere architettonico che riguarda i palazzi delle poste di Trieste, Udine, Gorizia e Lubiana: progetti, immagini dei lavori, studi che permettono di compiere un'analisi comparata. Ancora, lo studio dell'evoluzione del sistema postale passa per l'analisi della cartografia: sono esposte nel museo particolari cartine geografiche riguardanti l'Europa centrale, redatte da Ignaz Heymann nei primi anni dell'Ottocento, dove si evidenziano le strade della posta e quindi le principali vie di comunicazione.

A margine di tutta questa documentazione, centinaia di cartoline, lettere, vaglia postali, modulistica degli uffici: un tanto curioso quanto interessante e poco conosciuto patrimonio culturale.

Testi di **Francesca Capodanno**

Foto di **Marino Sterle**

Il direttore Losito

«Un nuovo passo verso il futuro senza dimenticare il nostro passato»

L'idea di raccogliere a Trieste le testimonianze della storia postale dei Paesi dell'Europa Centrale è nata a seguito del successo della mostra storica realizzata nell'ottobre del '94, in occasione della celebrazione del centenario del palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto, e si è sviluppata a mano a mano che sono pervenute le adesioni delle amministrazioni postali degli Stati confinanti. Il Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa è il frutto, quindi, della collaborazione tra Poste italiane e i musei postali di Austria, Ungheria, Slovenia, Croazia, Svizzera, il Museo storico delle Poste e telecomunicazioni di Roma, enti pubblici e privati cittadini che hanno raccolto la nostra proposta.

Nel Friuli-Venezia Giulia abbiamo 400 agenzie e oltre 4000 addetti. È di tutta evidenza, pertanto, che siamo quotidianamente presi da innumerevoli problemi tendenti a migliorare e a sviluppare i servizi gestiti. Ciò nonostante negli ultimi anni siamo riusciti a dare il nostro modesto contributo alla crescita culturale di Trieste e della regione con varie iniziative, l'ultima in ordine di tempo è proprio quella di dar vita a un polo museale che attesti la crescita del servizio postale in quest'area geografica.

Costruire il futuro consapevoli del nostro passato e attenti alle esigenze della realtà che ci circonda e con la quale dobbiamo ogni giorno confrontarci; così riteniamo di rendere credibili le azioni che intendiamo intraprendere nel Friuli-Venezia Giulia alle soglie del terzo millennio.

Michele Losito
direttore
Ente Poste italiane
Friuli-Venezia Giulia

Risale a prima del 1840 la «chicca» più antica e al tempo stesso più curiosa, un apparecchio per l'intaglio e la disinfezione

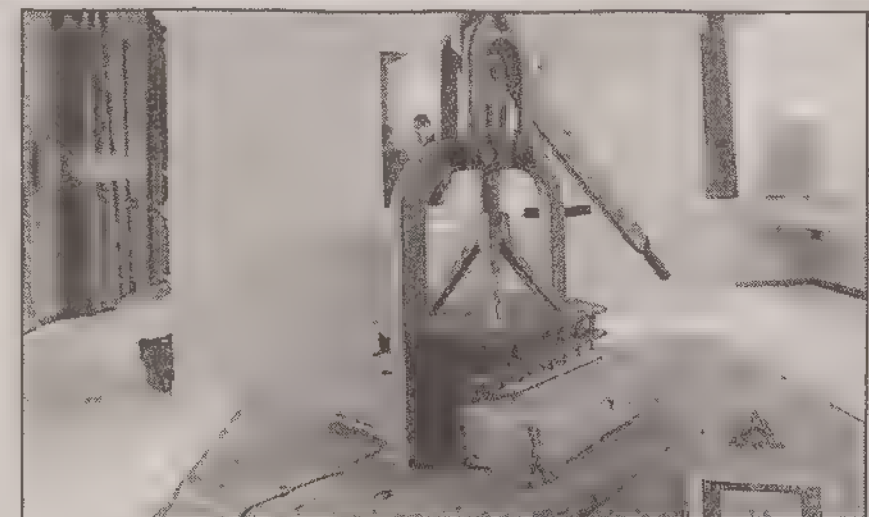
«Cotta» e bucata: la busta ai tempi del colera

Tra timbri, gomme, matite, pennini a china Frammenti di vita nell'antica burocrazia

Antichi pennini a china, liquidi per la pulizia dei materiali di cancelleria, matite, gomme, spugnette, carte assorbenti e soprattutto timbri di ogni sorta. Dal preziosissimo e raro «posta militare» a scritte in tedesco, fino a prodotti più recenti, in uso fino a pochi anni fa. Il museo triestino conta anche su un suo particolare «indotto», quello cioè della cancelleria (postale) d'epoca ritrovata e in parte ristrutturata per l'occasione. Nell'ambito dell'esposizione, qualcosa di davvero originale: si tratta della modulistica risalente all'impero asburgico, ossia i fogli da riempire per fare dei versamenti, riscuotere denaro, inviare lettere raccomandate. Un pezzo di antica burocrazia che raramente si trova esposto nei musei, così come le numerose fotografie (prestate dal collezionista e storico Pietro Covre) di soggetto postale.

L'oggetto più curioso e allo stesso tempo più antico esposto nel Museo postale della Mitteleuropa risale a prima del 1840. Non è stato prestato da altri musei: è un oggetto locale che catturerà l'attenzione di molti.

Si tratta dell'apparecchio d'intaglio per la disinfezione: assomiglia a una pressa, ma il suo scopo era del tutto particolare. Veniva utilizzato all'inizio dell'Ottocento nei lazzaretti della città, nell'ambito del lungo e laborioso procedimento di disinfezione di tutti gli oggetti che entravano negli ospedali dove si tenevano a bada le epidemie.

Si credeva, insomma, che terribili malattie come il colera e la peste potessero arrivare in città - e quindi essere agenti di contagio - anche via posta. La scienza medica dell'epoca riteneva che i virus potessero annidarsi anche nella carta da lettera, nascondersi nelle buste toccate (o leccate, per la chiusura) da persone infette. Così le lettere inviate da paesi «sospetti», dove si sapeva di focolai di malattie infettive, venivano trattate da questo particolare strumento: pressate e bucherellate (e la lettura, in seguito, non sarebbe stata nemmeno troppo agevole per i destinatari), poi «cotte» al vapore creato da qualche medicamento.

I saluti di famigliari, così come le lettere d'amore delle fidanzate indirizzate agli ospiti dei tre lazzaretti provinciali, venivano disinfettati in questo modo: l'apparecchio per l'intaglio delle lettere aveva il compito di creare tanti piccoli forellini sulle buste, in modo da permettere ai vapori medicamentosi di infiltrarsi lungo carta e inchiostro, stanare e uccidere i presunti «virus postali».

Le opposizioni prevalgono e impongono la discussione della legge

Ulivo e Verdi «ingoiano» la riforma elettorale

TRIESTE Varata le legge istitutiva dell'Agenzia del lavoro, il consiglio regionale è passato ad affrontare senz'altro – scavalcando la legge istitutiva dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) e le due leggi collegate alla Finanziaria '97 – la riforma del sistema elettorale.

I gruppi della coalizione giuntale si erano impegnati coi Verdi a sostenere come prioritario l'adempimento dell'Arpa, eppure ieri mattina in aula – risultato vano ogni tentativo d'accordo in sede di capigruppo – sono prevalsi i consensi alla richiesta di Giacomelli (An) di trattare senza ulteriori indugi la riforma elettorale. Alla proposta, approvata con 25 voti (quelli di Lega, Forza Italia, An, Rifondazione comunista, Unione Friuli) sono stati contrapposti solo 22 voti dal centrosinistra (Ppi, Pds, Verdi, Si, Pri e le indipendenti Piccioni e Gobbi).

Infatti alla coalizione giuntale sono venuti meno, se l'assessore Tanfani ha votato «no», i voti dei diniani Castagnoli e Vazzoler, che si sono astenuti; mentre il popolare Lepre ha votato addirittura con centrodestra e Lega. Si aggiungano le assenze dei popolari Martini e Degano e del pidiessino Mattassi, ed ecco i Verdi si sono ritenuti traditi da quelli che Puiatti ha giudicato «alleati quanto meno tiepidi nel sostegno a un punto programmatico qualificante». Mentre Ghersina sollecita «verifiche» adombrando possibili crisi.

Nessuna fretta di accelerare l'iter della riforma elettorale, quanto piuttosto – da parte della Lega, del Polo, di Rifondazione e di alcune frange della stessa maggioranza – il proposito di posporre l'istituzione dell'Arpa rispetto alle leggi-omnibus collegate alla Finanziaria, cui sono connesse assillanti aspettative dai più svariati settori. I Verdi, di umore nerissimo, hanno reagito chiedendo a loro volta un'anticipazione, quella – subito dopo la riforma elettorale – della leggina che disciplina e rilancia la riserva marina di Miramare; e sono stati accontentati a larghissima maggioranza (curioso il «no» del triestino Monfalcon, laddove Rifondazione si è espressa positivamente).

A questo punto anche il popolare Longo – spalleggiato da Forza Italia e Lega – ha chiesto un'anticipazione, ed è stata bagarre. Ha chiesto che, di fronte a «tante aspettative del mondo esterno», si trovi il modo per trattare parallelamente (magari di sera, ha suggerito il leghista Cecotti) le leggi «collegate». Qui ha perso le staffe il pidiessino Travanut: «Chi di ostruzionismo ferisce, di ostruzionismo perisce: siete stati voi (compreso Longo, che con le opposizioni ha concertato quell'emendamento che ha indotto i sindacati a far scioperare i dipendenti) a imporre un tempo-record di due mesi per varare una legge come quella sull'Agenzia del lavoro; e ora temete gli effetti dei vostri baloccamenti».

Ha protestato Longo, hanno preso a gridare Saro e Cecotti; e la seduta è stata sospesa. Nel pomeriggio è cominciata la discussione generale sulla riforma elettorale.

g.p.

Consiglio in forse

Regionali in sciopero: Cgil e Cisl critici con la giunta

TRIESTE Sciopero oggi degli impiegati regionali e lo svolgimento del consiglio resta in forse. Si tratta dei dipendenti chiamati da qualche anno a verbalizzare i lavori in aula ma non laureati: sono stati esclusi dal passaggio di qualifica. «Al centro dello sciopero – spiega il segretario regionale della Cgil, Paolo Pupulin – sta l'assenza di una chiara impostazione della giunta regionale rispetto ai complessi e sedimentati problemi della politica del personale in Regione: il fatto gravissimo è che in questa e altre occasioni la giunta le ha addirittura condivise».

Pieno appoggio della Cgil dunque, ma anche della Cisl. Quest'ultima inoltre, spiega la segreteria, «ritiene che questa situazione debba essere superata attraverso la piena assunzione da parte della giunta regionale della responsabilità di attivare con forme previste il necessario confronto con le organizzazioni sindacali regionali, per gli aspetti che attengono all'ordinamento, agli organici e agli altri aspetti contrattuali».

L'eurodeputato spiega i motivi della visita a Bruxelles dei sindaci del Friuli-Venezia Giulia

«Rapporti sottozero con l'Ue»

Caligaris: «La mia collaborazione non è stata richiesta»

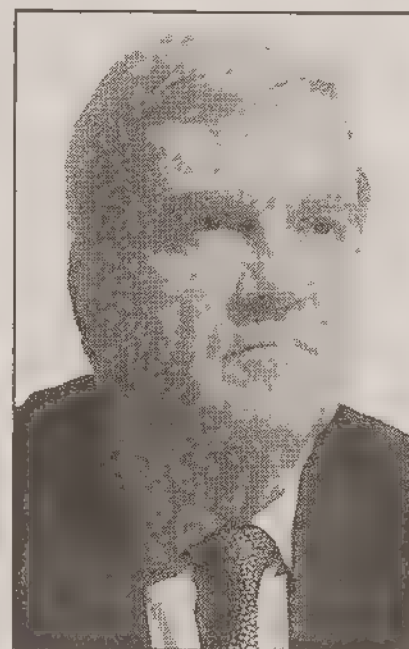
BRUXELLES Regione scavalcata dalla missione dei sindaci a Bruxelles? Per carità, minimizzano gli interessati. C'è ben altro di cui preoccuparsi e cioè la conferma che il Friuli-Venezia Giulia, nonostante la sua collocazione geografica, è una regione con carente cultura europea, lontana, fredda e diffidente nei rapporti con la Ue e i suoi uffici. Ne sa qualcosa l'eurodeputato di Forza Italia Luigi Caligaris, organizzatore della visita dei primi cittadini negli uffici della Comunità europea: lo va ripetendo da tempo e inutilmente. Anche per questo non lo ha minimamente scalfito la sottile polemica sollevata da appartenenti alla sua stessa formazione politica.

Una «due giorni» full immersion per i sindaci di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone (Illy, Barazza, Valenti e Pasini) accompagnati da altri dei comuni minori e da numerosi assessori, che hanno incontrato direttori, funzionari, dirigenti. C'era anche Giorgio Tessarolo, direttore regionale degli Affari comunitari, (al posto dell'assessore competente Gottardo, impegnato nei lavori consiliari): «E' la dimostrazione - ha detto ieri, rientrando in Italia - che non c'è stato nessuno sgarbo alla Regione».

E anche Caligaris non ha nessuna voglia di fare polemiche. «Sono contentissimo di aver incontrato i sindaci a Bruxelles e di aver instaurato finalmente un rapporto con alcuni di essi visto che non c'erano contatti se non con il sindaco Illy. Il rapporto con l'Europa purtroppo è quasi sconosciuto nella regione. Se ci fosse stato, i vantaggi, in questi tre anni e mezzo, sarebbero stati molto superiori».

Nessuna polemica, ma le parole sono condite di amarezza. «La mia collaborazione con la regione nella sua globalità è stata quasi inesistente. E mi sorprendo considerato il massiccio consenso elettorale ottenuto per ben due volte e che credo di aver mantenuto. C'è qualcosa che non riesco a comprendere...»

Ma il generale non va oltre, non vuole sprecare altre parole e non ha intenzione di «annegare» il lavoro fatto sinora nelle diatribe. Con i sindaci Caligaris assieme ai funzionari Ue ha esaminato i problemi dell'utilizzo dei fondi strutturali e per la ricerca messi a disposizione dalla Comunità.

E se per molti di essi si è constatato che la percentuale di utilizzo è stata in linea con la media europea, per altri, come l'Obiettivo 2 e il 5b, che privilegia le aree economicamente degradate, non è andata affatto così.

Luigi Caligaris

Riccardo Illy

Tanto che, al termine degli incontri, lo stesso Caligaris ha sottolineato che «si è resa evidente la necessità di dare un nuovo impulso alle procedure di spesa finalizzate al completo utilizzo, entro il 1999, delle risorse assegnate. Un invito rassegnato che in realtà non fotografa la situazione per la nostra regione. Il Friuli-Venezia Giulia infatti si colloca, con un tasso di utilizzo del 59 % per il periodo 1994-1996, al di sotto della media delle 11 regioni italiane (70%) interessate dall'Obiettivo 2 dei Fondi Ue.

Solo Marche (57,7%), Umbria (49%) e Valle d'Aosta (7,7%) hanno avuto risultati meno soddisfacenti, mentre Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Toscana e Liguria hanno registrato tassi di utilizzo dall'85 al 99,9 %. Tra le più esperte proprio l'Emilia Romagna che da tempo ha stretto rapporti efficacissimi con l'Ue. La stessa Regione infatti ha istituito un centro per i rapporti con l'Unione europea con un gruppo di giovani laureati, esperti in questioni comunitarie, che non solo dialogano con Bruxelles ogni giorno ma che conoscono uffici, funzionari e vie privilegiate. Una sorta di sportello rivolto ai Comuni, alle istitizioni, alle imprese e agli operatori economici in genere.

Forse è la risposta, in termini di efficienza, che si attendono i consiglieri regionali di Forza Italia Saro, Sdraulig e Ariis da parte del presidente della giunta regionale. Parlando della visita organizzata dal collega di partito, Caligaris, dopo qualche battuta critica e la sottolineatura dello «scavalco della Regione», i tre esponenti chiedono, tra le altre cose «quali concrete possibilità ha la comunità di trasferire fondi ai comuni per sopperire ai loro bilanci carenti» e soprattutto «quale concreto beneficio ritiene possa essere attribuito alla visita collettiva a Bruxelles al di là di una normale informazione e presa di conoscenza degli strumenti comunitari».

Giulio Garau

Gli assessori italiani minacciano un contenzioso se non sarà cambiata la legge

Schedina? Quota alla Regione

TRIESTE Le Regioni minacciano di aprire un contenzioso in sede di Corte costituzionale se non verrà riconosciuta anche a loro una quota di prelievo sull' introito lordo delle scommesse a totalizzatore. Il Coordinamento nazionale degli assessori regionali allo Sport, di cui è responsabile l' assessore del Friuli Venezia Giulia Roberto De Gioia, ricorda infatti in un comunicato che il testo normativo licenziato dal Senato esclude le Regioni dalla ripartizione, prevedendo una quota del 5 % da destinarsi allo Stato ed in misura da definirsi per il Coni. «Ciò che sconcerta maggiormente - osserva De Gioia - è che ogni competenza in tema di sport, fatto salvo quello agonistico, è proprio delle Regioni», che hanno sempre dovuto provvedere mediante proprie leggi e risorse. «Non è più tollerabile - continua De Gioia - che a fronte dei consistenti introiti derivanti dalle scommesse nei giochi a totalizzatore le Regioni, in prima linea nella promozione delle attività sportive e nella realizzazione degli impianti sportivi, siano private di adeguate risorse». Anche l' ipotesi di creare un ministero dello Sport, secondo il responsabile del Coordinamento, «trova la più assoluta contrarietà delle Regioni e del mondo sportivo». Le Regioni si riuniranno a Roma la prossima settimana, alla presenza anche del presidente del Coni, Mario Pescante.

IN BREVE

Un colpo da due miliardi di due bergamaschi

Condanna a 7 anni per la rapina del '91

UDINE Una condanna a 7 anni e tre mesi è stata comminata dal Tribunale di Udine a Giovanni Ghilardi, 30 anni, di Alzano Lombardo (Bergamo), ritenuto uno degli autori di una rapina a mano armata perpetrata a Udine nel 1991, e che fruttò quasi due miliardi. Ghilardi dovrà anche pagare una multa di quattro milioni. Per lo stesso reato sta già scontando una pena di 12 anni di reclusione un altro bergamasco, Giovanni Battista Zambetti.

Irrompono con un taglierino al Credito di Manzano: rinchiudono i presenti e fuggono con 75 milioni

UDINE Due rapinatori, armati di taglierino, hanno fatto irruzione ieri pomeriggio nella filiale di Pradamano della Banca di credito cooperativo di Manzano, portando via circa 75 milioni. I rapinatori hanno rinchiuso i tre dipendenti e otto clienti nel magazzino stampati della banca e hanno rubato il denaro dalle casse, poi sono fuggiti con la Bmw del direttore della filiale, Giancarlo Furioso. L'automobile è già stata ritrovata dai carabinieri.

Ora i forestali sono «agenti di pubblica sicurezza» contro bracconaggio, incendi dolosi e altre violazioni

TRIESTE Formalizzata l'assegnazione della qualifica di «agente di pubblica sicurezza» ai componenti del Corpo forestale regionale. I forestali vedono così ampliata la propria sfera operativa dal campo della repressione dei reati e delle violazioni a quello della prevenzione. Potranno intervenire, come agenti di pubblica sicurezza, nei casi di bracconaggio, di incendio doloso, di pesca e caccia abusivi, di tutela delle specie faunistiche e floristiche.

Iniziato ieri al Tribunale di Gorizia il processo contro l'ex direttore, Danijel Kovacic (ed ex deputato sloveno) e il funzionario Danilo Kodric

Estorsione al casinò Hit: imputati alla sbarra

Venti-trenta milioni al mese per gestire l'ufficio fidi: l'accusa è dell'ex reggente, Bruno Sacco

L'italiano ora lavora in una casa da gioco a Mombasa, in Kenya. Un terzo imputato, l'ex direttore finanziario Darko Makuc, si è suicidato qualche tempo fa

GORIZIA Venti, anche trenta milioni al mese per poter continuare a reggere l'ufficio fidi del Casinò di Nova Gorica. In tutto, due miliardi versati tra il 1986 al 1991 ai vertici della Hit. L'accusa porta la firma dell'ex reggente dell'ufficio, Bruno Sacco, un italiano che ora lavora al casinò di Mombasa, in Kenya.

Imputati di estorsione, nel processo che si è aperto ieri davanti al tribunale di Gorizia, sono l'ex direttore della Hit Casinò, ed ex deputato al Parlamento sloveno, Danijel Kovacic (assistito dall'avvocato Carlo Primosig) e un ex funzionario della Hit, Danilo Kodric (assistito dall'avocato Damijan Terpin). Un terzo imputato, l'ex direttore finanziario della Hit Darko Makuc, è nel frattempo deceduto: si è suicidato dopo una condanna inflittagli dal tribunale di Nova Gorica, per vicende legate alla privatizzazione della casa da gioco.

La denuncia presentata da Sacco (che è assistito dall'avvocato Crevatin) è dell'ottobre 1993. L'ex titolare dell'ufficio fidi spiegava, con dovizia di particolari, di aver dovuto pagare tra il 1988 e l'89 trenta milioni al mese, nel biennio successivo venti milioni al mese e quindi, tra il 1990 e il '91 complessivamente 300 milioni in più rate pur di non essere estromesso da tale ufficio. Poi, una volta deciso di non pagare - ha denunciato - Kovacic e Kodric entrarono nel suo ufficio approfittando di una sua assenza, impossessandosi di un quadro del Crivelli, una Madonna con bambino dal valore di 5 miliardi (secondo un'attestazione effettuata a suo tempo da una società svizzera per conto della Democrazia cristiana) e degli assegni conservati in cassaforte. Alle accuse, Kovacic aveva ribattuto dicendo di non aver mai visto quei soldi, ipotizzando anzi che quei versamenti fossero stati effettuati da Sacco a favore dei servizi segreti dell'allora Jugoslavia.

Le indagini svolte dalla Procura di Gorizia in realtà - come ha spiegato nella relazione introduttiva il pm Paolini - non trovarono conferme alle parole di Sacco: certo, esistevano i conti e i libretti aperti in vari istituti cittadini, ma non i movimenti di cui aveva parlato l'uomo, o comunque non dell'entità denunciata. E così il pm aveva chiesto al giudice per le indagini preliminari l'archiviazione del caso. Il gip aveva però deciso il rinvio a giudizio degli imputati dopo aver ascoltato lo stesso Sacco. E proprio per ascoltare Sacco l'udienza è stata aggiornata al prossimo 11 marzo. Contemporaneamente si svolge un altro processo. In questo caso l'imputato di diffamazione è proprio Sacco: ad accusarlo Kovacic e Kodric.

Guido Barella

Tragico frontale ieri notte tra due vetture: un'udinese si è salvata miracolosamente

Due morti sulla Pontebbana

PORDENONE La strada, a quell'ora, non era particolarmente trafficata: all'una di notte, sulla statale Pontebbana, solo qualche camion e poche auto. Non pioveva, ma una sottile pellicola formatasi sul manto stradale – composta da acqua e fango – lo aveva reso più insidioso del solito. Emiliano Di Bernardo, 20 anni, di Roveredo in Piano, residente in via Ungaretti 10, stava rientrando a casa a bordo di una Renault 5; dall'altra parte la Fiat Panda condotta da Vincenzo Sellan, 30 anni, di Fiume Veneto, insegnante elementare, che a bordo aveva la trantaduenne Paola Grassetti, di Udine; la stava accompagnando alla stazione dopo avere trascorso la serata insieme a lei.

Dieci minuti prima dell'una, a Orcenico, vicino a Casarsa, l'apocalisse: le due auto, per cause ora al vaglio della Polizia stradale, si sono scontrate frontalmente, con violenza. Difficile stabilire il perché, anche se l'impressione è che uno dei due conducenti sia stato sopraffatto da un colpo di sonno o da un malore improvviso. Di Bernardo e Sellan sono morti all'istante, probabilmente senza rendersene conto. La Grassetti, secondo quanto si è saputo, ha perso i sensi per qualche istante, rimanendo intrappolata nelle lamiere contorte della vettura, ridotta a un ammasso di ferraglia.

Chi si è fermato – e poi ha dato l'allarme – si è trovato sotto agli occhi una scena raccapricciante: la Panda del fiumano era finita in un fosso dalla parte destra della carreggiata per chi proveniva da Pordenone con direzione Udine, mentre la Renault del ventenne aveva interrotto la sua folle corsa in mezzo alla strada. Dopo pochi minuti, da San Vito, sono giunti sul posto i vigili del fuoco che hanno provveduto a estrarre i corpi dalle automobili.

Per Sellan e Di Bernardo non c'è stato nulla da fare: i corpi schiacciati nel tremendo impatto, erano già privi di vita. Paola Grassetti, al contrario, è stata subito trasportata all'ospedale di San Vito. Se la caverà fortunatamente in 60 giorni.

Massimo Boni

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.20
	tramonta alle	16.25
La Luna:	si leva alle	4.16
	cala alle	15.18

48.a settimana dell'anno, 331 giorni trascorsi, ne rimangono 34.

IL SANTO

San Massimo

IL PROVERBIO

Dio ci guardi da chi ha in testa un solo affare

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**2,98**
Via Battisti	mg/mc	**9,07**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**3,96**
Piazza Vico	mg/mc	**6,18**
Piazza Goldoni	mg/mc	**7,41**
Via Carpineto	mg/mc	**1,80**

TEMPO

Temperatura:	**10,4** minima
	12 massima
Umidità:	**96** percento
Pressione:	**1013,2** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**4,7** da Sud Ovest
Mare:	**12,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	7.26	**+47**	cm
	ore	20.34	**+22**	cm
Bassa:	ore	1.12	**-19**	cm
	ore	14.19	**-49**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.53	**+50**	cm
Bassa:	ore	1.46	**-20**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il dibattito sul ruolo futuro di Trieste rende obbligatoria una verifica sull'andamento dei piani in gestazione

Tanti progetti, poca concretezza

Viabilità, parcheggi e vivibilità urbana tra i nodi in attesa di risposta

Il Friuli che teme di restare al palo. La città in televisione ogni due giorni. Illy che dialoga coi ministri. Echi di «grandeur» o granchio colossale? Immagini di una Trieste virtuale o interpretazioni di chi sa leggere in prospettiva? Il dibattito è aperto, ma a dir poco imperscrutabile. Che i progetti ci siano, è indubitabile. Che ci sia chi lavora quasi esclusivamente per zavorrarli, anche. Senza entrare nel merito, l'esperienza di «Trieste futura» è emblematica delle difficoltà in cui incappa chi ha il coraggio di smitizzare certi tabù... Il passato, del resto, si dimostra un ottimo maestro. Da Bonifica a Polis, dalla Baia di Sistiana al parcheggio sotto piazza Unità la cronaca cittadina ha fornito rari esempi di autolesionismo. E invece una città che segua grandi ipotesi di sviluppo ha bisogno, in prima battuta, di grandi progetti, e in secondo luogo di portarli a compimento.

Un punto di partenza, comunque, c'è. Di Illy e di Trieste, volenti o nolenti, tutti hanno sentito parlare. Non è poco. Altra cosa, però, è chiudere il cerchio, e fare in modo che le grandi aspettative si traducano in realtà. Il Comune, da questo punto di vista, trasuda ottimismo: tutti i progetti sembrano in via di evoluzione quando non in dirittura d'arrivo. Grande Viabilità, piano del traffico, parcheggi e aree pedonali, arredo urbano, contenitori culturali, grandi opere (piscina terapeutica, nuovo palazzetto, impianto natatorio di via Locchi): la carne al fuoco è tantissima, ma spesso il fumo della griglia impedisce di distinguerla. In estrema sintesi, la città di Illy esiste o no? Per capirlo, siamo andati a fare il punto su alcuni dei nodi che bloccano il decollo di Trieste.

Grande viabilità. Per completare il tratto Padriciano-Cattinara servono ancora 300 e passa miliardi. L'amministrazione confida nello Stato e nella Regione. Se faranno il loro dovere il Comune, afferma l'assessore Tommasini, ritiene di poter indire la relativa gara entro la fine dell'anno prossimo e di completare i lavori entro 36 mesi. I Verdi, pur sostenendo la giunta, nutrono dubbi sia sulla reperibilità dei fondi che sui tempi. Esiste infine il problema di reperire un sito per la discarica di circa un milione di metri cubi di inerti.

Recupero di Cittavecchia. Buone notizie da Bruxelles. Arriveranno da lì, infatti, i primi 13 miliardi di contributi del piano Ue-Urban destinati alla rivitalizzazione del centro storico. Altri 5 miliardi, racconta l'assessore Barduzzi, sono stati già chiesti alla Regione, il cui comitato tecnico ha fornito parere favorevole

E' virtuale la Trieste di Illy?

al piano di via dei Capitelli, vincolato anche alla realizzazione del parcheggio sotto San Giusto (costo 24 miliardi). La realizzazione, dopo il passaggio in consiglio previsto per i primi di febbraio, potrebbe essere immediatamente successiva.

Piano parcheggi. Sulla linea di partenza, con i finanziamenti della legge Tognoli, le strutture di Barriera e San Giacomo (sotto la chiesa). Con fondi privati seguiranno Sant'Antonio e Ponterosso, piazza Vittorio Veneto e viale XX Settembre. Prime gare d'appalto a gennaio. La Regione non si è pronunciata, e il Comune si è avvalso, come da normativa, del silenzio-assenso.

Piano del traffico. Sarà consegnato alla giunta dal progettista esterno incaricato, ingegner Honsell, il 22 dicembre. Suo punto di forza, secondo l'assessore Barduzzi e la «multiobiettività»: punta a disinquinare la città e gestire mobilità e soste (con 54.000 parcheggi di superficie).

Contenitori culturali. Per palazzo Gopcevic sono in corso le procedure d'acquisto. Il trasferimento del Museo Schmidl comporterà 600 milioni di spesa e avverrà il prossimo anno. Pescheria: tutto fermo fino a quando il mercato ittico non approderà nell'area ex Gaslini. Per il suo restauro, esiste un impegno di massima della Fondazione CrT. Palazzo Carciotti: proprio stamane si terrà una riunione tra il Comune e la Capitaneria per la sua riconsegna all'amministrazione. Nel '98 ci si comincerà a muovere sul corpo centrale, futura sede del Museo di Storia naturale, per il quale si conta di arrivare alla progettazione esecutiva. Più complicato e lungo il riatto degli uffici occupati dall'Acegas, non ancora trasferiti al Broletto. Museo De Henriquez: siamo nella fase di assegnazione dei lavori. In primavera i mezzi pesanti della collezione approderanno in via Cumano.

Nuovo Palazzo dello sport. Dopo gli intoppi degli scorsi mesi l'opera ha ripreso il suo cammino. Riorganizzazione del cantiere e forniture dei manufatti sono i due ostacoli principali da fronteggiare nella corsa al completamento, per il quale, a questo punto, è difficile fornire date precise.

Il completamento della Grande viabilità, di cui vediamo un tratto, costituisce la «conditio sine qua non» per una città troppo spesso penalizzata da collegamenti non adeguati, non solo a livello stradale

Nei due comparti sono diversi i progetti che attendono da tempo di essere realizzati

Ezit e Porto, i sogni rimasti nel cassetto

Seastok, un futuro villaggio industriale, e mille idee per lo scalo marittimo

Zona industriale e Porto sono i due comparti dove forse si concentrano il maggior numero di idee, sforzi e progetti, molti dei quali, soprattutto in Porto si trascinano spesso da un tempo indefinito. A parte il progetto **Seastok** per la costruzione di un terminal di gpl, deposito osteggiato da un folto schieramento di contrari, nella zona industriale l'Ezit ha almeno due grossi progetti nel cassetto. C'è anzitutto la **piattaforma per i rifiuti tossico-nocivi** in cemento per la quale all'Ezit non riescono ad avere le autorizzazioni, sembra «per effetto di lungaggini a livello regionale». Più vago, ma caldeggiato, il progetto di recupero del **forno dell'ex Vetrobel,** mentre all'Ezit confidano di portare comunque a termine entro il 1999 l'altro grande progetto, quello per la realizzazione di un nuovo **villaggio industriale,** modello Val d'Adige, con 7 mila metri quadri coperti e 16 lotti operativi: «Abbiamo già l'approvazione – dicono all'Ezit – e anche i fondi».

Parlare invece di piani e progetti per il Porto è come addentrarsi in una vera selva. Per sommi capi, accennando alle **due marine** progettate una dalla Lega Navale e l'altra da un privato in Sacchetta per un cantinaio di posti barca, e lasciando da parte «Trieste Futura», l'elenco per il Porto contempla: il completamento del secondo lotto del **Molo VII** e dell'Adriaterminal («entro la prima metà del 1998 – spiega il presidente dell'Autorità portuale, Michele Lacalamita – sarà completato sia l'impalcamento del Molo VII sia la parte nuova dell'Adriaterminal). L' ampliamento della banchina del **Molo V,** lato Nord (Lacalamita: «È stata appena firmata la convenzione»). Il prolungamento della **diga Luigi Rizzo** di fronte a Riva Traiana (sono in corso le pratiche burocratiche, ma c'è già una delibera del Cipe). E ancora: la ristrutturazione degli **edifici per la Dogana** («c'è da risolvere la questione del trasferimento dei carabinieri», spiega Lacalamita), il **collegamento dello Scalo Legnami con il Porto Nuovo in rampa chiusa,** l'ampliamento del **Molo bersaglieri**, il collegamento con riempimento e **banchinamento dello Scalo legnami con la Ferriera** per creare nuove banchine («fa tutto parte del piano di ampliamento delle banchine – dice Lacalamita – siamo in attesa di fondi»), un **Terminal traghetti** al Molo IV. «In questo caso i lavori – spiega sempre Lacalamita – stanno procedendo anche se un po' a rilento: del resto si tratta di costruire una stazione marittima». «Ad ogni modo – conclude il presidente dell'Autorità portuale – ci tengo a dire che su dieci vecchi progetti almeno otto saranno portati a termine entro il prossimo anno».

Ci sono il Molo VII, il Terminal traghetti, le nuove banchine... Lacalamita: «Entro il '98 quasi tutti realizzati»

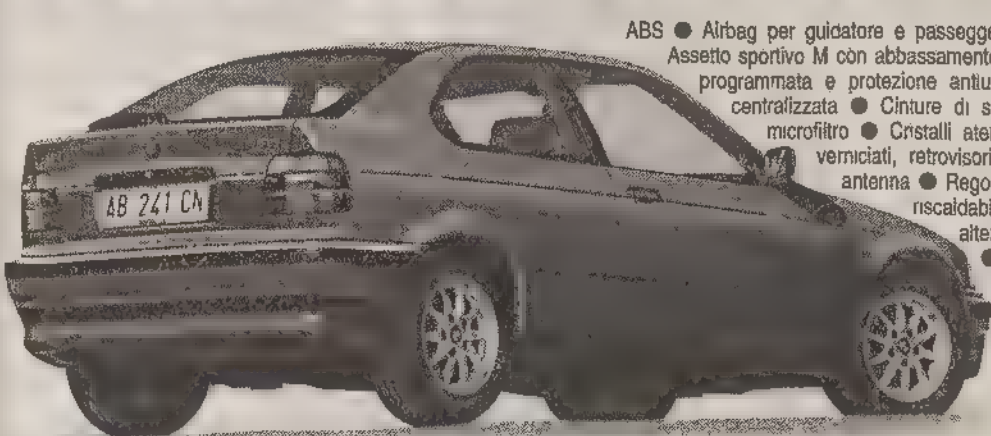
La sorte del Porto vecchio è una delle reali incognite nello sviluppo futuro di Trieste. Tutti i progetti finora presentati, infatti, sono sempre stati insabbiati, per un motivo o per l'altro. E il degrado avanza.

Ecco i primi interventi

Arredo urbano: su piazza della Borsa trattative in corso tra Comune e Cciaa

Arredo urbano, note dolenti. Dai banchi della stessa maggioranza che sostiene il sindaco Illy si sono levate dure critiche alle promesse mancate in materia di abbellimento della città. Tema, quest'ultimo, strettamente legato all'attrattiva turistica, quindi particolarmente importante per una città che vuole riaccreditare un'immagine vincente a livello nazionale.

Gli interventi più importanti riguardano la nuova pavimentazione di piazza dell'Unità e piazza della Borsa. Entro la prossima settimana l'assessore Fortuna Drossi conta in una risposta della Camera di commercio per quanto riguarda uno stanziamento del Fondo Benzina su queste opere (il Comune ha bisogno di 3 miliardi 800 milioni). Ufficialmente si sa che l'Ente camerale, pur premettendo di avere un plafond limitato, contribuirà in qualche misura ai lavori, purchè venga risolto il problema dei parcheggi. Se però l'accordo tra Comune e Cciaa non si trovasse, l'amministrazione si dice pronta a intervenire in proprio almeno nella zona che riguarda la via e la piazza del Teatro.

È già a buon punto, invece, il progetto per la ripavimentazione di via San Nicolò, per cui si aspetta solo lo studio impiantistico dell'Acegas. La gara partirà il prossimo anno. Per la via che costeggia il canale di Ponterosso, sul lato di palazzo Gopcevic, siamo invece ancora allo stadio progettuale. I prossimi studi in via di definizione riguarderanno via Dante, via Santa Caterina e via delle Torri.

Entro oggi dovrebbero essere ultimati i lavori in viale Miramare che hanno bloccato la viabilità

Costiera, stasera (forse) il via libera

E intanto code interminabili di auto lungo tutte le altre strade che portano in città

Code e traffico difficile sul Carso dove sono stati deviati tutti i mezzi, visto il blocco della Costiera. A complicare le cose ci si è messa anche la fitta nebbia calata fin dalla tarda mattinata. A destra i lavori in viale Miramare

«I lavori di idraulica sono già conclusi e non rimane che riempire la buca», ha dichiarato l'ingegner Sergio Billè dell'Acegas

Almeno fino a stasera Trieste sarà isolata dal lato mare. Ma almeno un lato positivo ieri c'era. Quello della Costiera percorsa solo da qualche ciclista che, nonostante il tempo inclemente, aveva approfittato della chiusura, per farsi un giro. Il paesaggio era surreale, quasi magico. Un contrasto stridente con le lunghe code d'auto formatesi di prima mattina sull'Altopiano lungo la Strada del Friuli e soprattutto la statale 202, a causa della chiusura dell'importante strada d'accesso alla città.

Nel tardo pomeriggio di oggi il tratto di viale Miramare interessato allo smottamento dovrebbe essere riaperto e la situazione dovrebbe normalizzarsi. Così hanno assicurato i responsabili dell'Acegas. «Abbiamo già concluso i lavori di idraulica. Domani (ndr, oggi) procederemo al riempimento della buca. Quindi asfaltermo il tratto di strada. Credo che per le 17 il problema sarà risolto», ha dichiarato l'ingegner Marcello Billè, condirettore del servizio produzione e distribuzione dell'Acegas.

I vigili urbani sono stati impegnati in tutta la giornata con diciotto pattuglie dislocate nei punti strategici della viabilità cittadina. Si diceva dei disagi. Il traffico è andato in tilt ieri verso le 7, quando lungo le strade carsiane si è arrivati al collasso. Il bivio ad "H", unico snodo disponibile per l'accesso alla città si è letteralmente intasato. Mezz'ora è stato il tempo medio per arrivare dalla periferia in centro. Ritardi sono stati registrati in quasi tutti gli uffici e in molte scuole.

L'allarme era scattato l'altra mattina, quando durante la riparazione di un guasto a una tubatura che passa sotto viale Miramare c'è stato un improvviso smottamento. Una frana ha "allargato" la buca trasformandola in una vera e propria voragine. A questo punto i responsabili dell'Acegas di concerto con quelli della ditta CsPs che ha l'appalto dei lavori, hanno deciso di sospendere le operazioni. La voragine è stata ulteriormente allargata interessando l'intera sede stradale e le pareti sono state puntellate. Da qui la decisione di chiudere viale Miramare e, di conseguenza, la Costiera. I vigili e gli agenti della Polstrada hanno sistemato le transenne bloccando il traffico all'altezza di via Boveto e di Santa Croce.

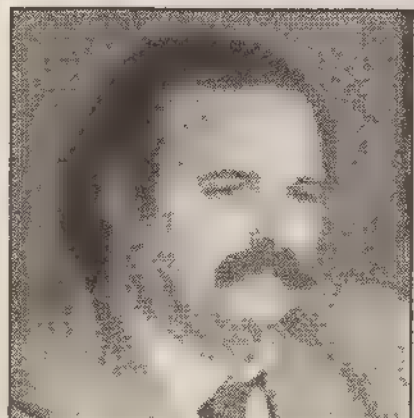
I dirigenti di Wartsila hanno confermato i «tagli» dei 290 addetti come condizione indispensabile per procedere al risanamento - Duri i sindacati sui lati oscuri del piano

Gmt: nessuno spiraglio dopo il «vertice» in Regione

L'unico elemento emerso è l'impegno formale dell'assessore Gianfranco Moretton ad affrontare la situazione globale del comparto industriale triestino

L'assessore Moretton

Un "impegno formale" dell' assessore regionale per l'industria Gianfranco Moretton ad affrontare in modo globale il tema dell'occupazione nel comparto industriale triestino. E' questo l'unico risultato concreto maturato ieri dalla riunione che ha visto riuniti i rappresentanti della Fincantieri e della Wartsila sulla riorganizzazione della Grandi Motori Trieste e della Diesel ricerche. Sulla strada per la soluzione finale rimangono infatti fissati come macigni i 290 esuberi di cui si parla da settimane.

A ribadirlo ieri, nella sede dell'assessorato, alla presenza delle rappresentanze sindacali, del presidente della Provincia Renzo Codarin, che oggi pomeriggio riunirà il consiglio provinciale sullo stesso argomento (inizio alle 18,30), dell'assessore comunale Mario Cappelli e del direttore generale di Fincantieri, Bernardo Caratù, è stato Christian Anderson, consigliere d'amministrazione di Wartsila Nsd Corporation.

Poco avvezzo alle trattative sindacali "multiple" (uguale disagio aveva manifestato l'altro giorno Johann Stoor, direttore della Gmt), Anderson ha ribadito che l'intenzione della Wartsila è quella di acquisire la maggioranza della Grandi Motori dopo che saranno stati operati i "tagli" ritenuti indispensabili per un risanamento altrimenti irrealizzabile. Non c'è margine di discussione in altre parole e, soprattutto, la responsabilità della gestione degli esuberi è tutta della Fincantieri.

«L'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia riconferma la sua volontà di accompagnare questa fase di integrazione delle due realtà nel gruppo finlandese - ha ribadito a tale proposito Moretton - e si impegna ad affrontare il problema degli esuberi del personale. Trieste sta vivendo una situazione di profonda crisi occupazionale, perciò intendiamo giungere a una ricognizione sia a livello governativo che su base locale, per la ricollocazione del personale ritenuto in esubero e attivare, entro la metà di dicembre, il tavolo di verifica Governo-Regione-Enti locali».

Forti perplessità sono state invece manifestate a fine incontro dai rappresentanti sindacali: «Confermiamo il nostro giudizio di insufficienza del piano industriale - commentano Waldy Catalano della Cgil, Paolo Coppa della Cisl e Luca Visentini della Uil - che risulta ancora indeterminato sugli investimenti, sui carichi di lavoro, sugli assetti organizzativi e sul ruolo e sulle prospettive della Diesel ricerche. A meno di risposte chiare su questi aspetti decisivi, non ci sono le condizioni per confronti su ipotesi di esuberi».

Ugo Salvini

L'INTERVENTO

«Condannati favoriti nel lavoro: ossia disoccupati discriminati»

È stato approvato un emendamento della giunta regionale, nell'ambito della legge sul lavoro, riguardante il... favoreggiamento per l'assunzione di condannati ammessi alle misure alternative alla prevenzione.

Per l'adeguamento del posto di lavoro a tempo indeterminato dei soggetti in questione, sono «concessi ai datori di lavoro», recita l'emendamento, «contributi nella misura massima di lire venti milioni».

Ci troviamo sicuramente di fronte a un elemento discriminante, voluto dalla giunta ulivista, volto a favorire coloro i quali si trovino in situazioni di svantaggio o di debolezza; e fin qui nulla da dire: sta di fatto però che la maggioranza vetero comunista non ha fatto nessuna distinzione tra reati e reati, ammettendo implicitamente che coloro i quali infrangono le leggi sono automaticamente da privilegiare rispetto all'universalità dei disoccupati, quali i giovani, le donne e tutti coloro che non sono stati condannati.

Questo provvedimento è, a dir poco, mortificante della dignità umana e della società in cui viviamo: non solo, è una vera e propria istigazione a delinquere, perché a quel punto il disoccupato è incoraggiato a rubare, ammazzare, e stuprare al fine di porsi in una condizione di privilegio.

Se poi si volesse approfondire la questione, il dubbio emergente sembrerebbe prendere consistenza nel momento in cui le condanne fossero quelle relative al settore di Tangentopoli, ragion per cui si potrebbe prefigurare questo emendamento nell'ottica di una salvaguardia di certe parti politiche avvezze al «vizietto» di corruzione o concussione. Come dire, bisogna pur pensare al futuro degli amici di Craxi che non siano riusciti a mettere da parte denaro a sufficienza nei tempi della Prima e dell'attuale Repubblica.

Perché allora, ci siamo chiesti noi della Lega con alcuni emendamenti, non contemplare solo coloro i quali vengono condannati per reati di opinione, ancora previsti dal codice penale fascista? Tutti noi, infatti, siamo teoricamente condannabili solo perché denunciamo il malessere di questo Stato decotto e incapace di reagire con una qualsiasi riforma istituzionale.

Ironicamente allora i nostri emendamenti potrebbero essere letti in chiave di autotutela per il nostro futuro, ma la chiave di lettura, purtroppo, è ben più ampia, articolata, e tutt'altro che ironica.

Non si pone soltanto una discriminante nei confronti dei cittadini onesti, si vuole qui negare l'esistenza di qualsiasi altro fattore di precedenza per questioni oggettive; come ad esempio la battaglia che la Lega Nord ha portato avanti all'interno di questo disegno di legge per decretare il fatto che il requisito della residenza del cittadino nella regione Friuli-Venezia Giulia da almeno cinque anni deve dare diritto a una precedenza per l'assunzione. Non vuole essere questa una discriminazione razziale, come qualcuno stoltamente ci accusa, perché la residenza è un dato anagrafico e non etnico. Riteniamo però che il cittadino residente, qui come al Meridione, ha diritto a trovare un posto di lavoro principalmente colà dove risiede. Si provi a pensare, se non altro, alla rabbia e alla frustrazione che potrebbe provare, ad esempio, il disoccupato di Monfalcone che venisse a conoscenza di un'assunzione di decine di persone di Taranto, da parte di una grossa società operante nella sua città (è solo un esempio oggetto di un'interrogazione, ancora senza risposta, che ho presentato alla giunta dell'Ulivo).

Ma di queste discriminanti, ovviamente, il centrosinistra non ne vuole sapere; preferisce continuare a favorire l'ipocrisia e, di conseguenza, i conflitti sociali, con essi contribuisce perciò a «deprimere il sentimento nazionale» così come sancito dall'art. 271 del Codice penale, punibile con la reclusione da uno a tre anni. Così almeno anche loro avranno un futuro garantito.

Paolo Polidori
Consigliere regionale Lega Nord

Per il parroco Antonio Dessanti servono interventi urgenti per la sicurezza degli impianti elettrici

Allarme per la chiesa della Beata Vergine «Il Comune non potrà fare miracoli»

L'Assindustria rimbecca Zvech: «Siamo ben presenti e vigili»

In merito all'articolo apparso il 24 novembre dal titolo: «Gmt Illy sia garante», l'Assindustria precisa quanto segue. «Destano meraviglia le affermazioni del segretario regionale della Cgil, Bruno Zvech, in merito alla «presunta grave e preoccupante assenza dell'Associazione degli Industriali», relativa al problema della privatizzazione della Grandi Motori e del conseguente processo di ristrutturazione dell'azienda»

«Affermazioni di questo genere – si legge nella nota – ricalcano vecchie abitudini di criticare tutti e comunque l'Assindustria la quale, invece, mantiene un contatto sempre aperto e costruttivo con le Organizzazioni sindacali provinciali, con le quali è stato recentemente aperto un «tavolo» che, nei propri programmi, prevede anche un monitoraggio del mercato del lavoro e l'individuazione degli strumenti più efficaci per rendere più competitivo e appetibile all'insediamento industriale il Sistema Trieste».

Per quanto attiene il problema specifico Assindustria rileva poi che, pur seguendo istituzionalmente con grande attenzione tutte le problematiche industriali del territorio e quindi anche quelle attinenti la ristrutturazione della Gmt, l'Associazione non interferisce con le politiche industriali che afferiscono al settore delle Partecipazioni Statali. Con ciò ritenendo comunque indispensabile operare affinché, anche attraverso alcune iniziative private previste nell'ambito dell'Arsenale San Marco, ma non solo, si tuteli l'occupazione del settore industriale».

"Di chiese in proprietà ne abbiamo ben 21 e tutte con problemi di restauro e di adeguamento alle norme di varia natura, cercheremo nelle pieghe del bilancio, ma miracoli per la Cappella civica proprio non ne potremo fare".

Per Uberto Fortuna Drossi, assessore comunale con competenze specifiche sul patrimonio immobiliare dell' amministrazione, il "caso" sorto in relazione alle problematiche della chiesa della Beata Vergine del Rosario non costituisce una sorpresa.

«Siamo l'unico Comune italiano ad essere proprietario di chiese e la manutenzione ricade sulle nostre spalle»

La situazione in altre parole sembra essere piuttosto comune per i luoghi di culto triestini.

Il parroco, don Antonio Dessanti, figura molto nota in città per la sua capacità di coniugare le abituali incombenze sacerdotali con una spiccata propensione per il sociale, quotidianamente tradotta in opere di carità e assistenza per i poveri della città, aveva ipotizzato qualche giorno fa, con una lettera indirizzata alla Curia vescovile, la possibilità di dover chiudere la chiesa, perchè inadeguata alle attuali normative sulla sicurezza degli impianti elettrici.

"Servono urgenti aiuti economici" aveva scritto il parroco.

La chiesa della Beata Vergine del Rosario però ha una particolarità che ne esalta la popolarità: è la parrocchia del Municipio. E il Comune è pure proprietario del terreno su cui sorge e dell'intero edificio.

L'appello di don Dessanti ha perciò suscitato una vasta eco nell'intera città.

"Siamo l'unico Comune italiano ad avere in proprietà delle chiese - replica Fortuna Drossi - la cui manutenzione ricade interamente sulle nostre spalle. Qualcosa di simile avviene a Trento, ma in quella città ci sono aiuti pubblici che permettono all'amministrazione locale di dormire sonni più tranquilli".

Situazione difficile dunque e problema spinoso.

E intanto scoppia la polemica a livello politico.

Sergio Dressi, consigliere comunale di An ha subito diffuso il testo di una mozione che intende presentare stasera nel corso della seduta del consiglio comunale e che "impegna il sindaco e la giunta a reperire nelle poste di bilancio la cifra necessaria a eseguire i lavori più urgenti al fine di impedire la chiusura della chiesa".

"Mi auguro che la Curia non permetta che le porte di quella chiesa vengano chiuse - spiega poi Dressi in una nota - e nella mia qualità di consigliere regionale cercherò un finanziamento ad hoc nell'ambito della prossima legge di bilancio".

Anche il collega di partito, Bruno Sulli, ha diffuso ieri un comunicato nel quale ribadisce il proprio personale impegno affinchè la chiesa della Beata Vergine del Rosario non venga chiusa.

U.Sa.

La chiesa della Beata Vergine del Rosario in una stampa

Dopo l'assoluzione delle imputazioni penali da parte del Giudice per le indagini preliminari sono proseguite le indagini amministrative nei confronti delle aziende locali

Latte sloveno, l'ombra delle sanzioni sugli importatori

Potrebbero essere nell'ordine dei miliardi le sanzioni amministrative a carico degli importatori di latte sloveno assolti qualche settimana fa dalle imputazioni di natura penale dal Gip Raffaele Morway.

"Il fatto non costituisce reato", aveva sancito il magistrato, "ma nel frattempo sono proseguite le verifiche operate dall'amministrazione - spiega Silverio Greco, responsabile delle dogane di Prosecco - e la commissione per le controversie sta per arrivare alle conclusioni, alle quali potrebbe seguire l'incameramento delle sanzioni".

Il problema è importante perchè dal latte i controlli potrebbero essere estesi a tutti gli altri prodotti (in tutto 37 e vanno dai generi alimentari alle attrezzature elettriche e alle imbarcazioni) provenienti dalle zone di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, importabili nella zona di Trieste in regime di franchigia doganale, purchè esclusivamente destinati al consumo nella stessa area.

In sostanza, potrebbero mutare le condizioni di importazione per decine di aziende locali.

La scintilla che aveva fatto esplodere la polemica, diventata poi oggetto dell'attenzione della Magistratura, era una diversa interpretazione delle norme vigenti da parte degli importatori e delle dogane.

I primi affermavano la regolarità della procedura di importazione seguita, che prevede, stando alla loro versione, la possibilità di non indicare il prezzo del trasporto nelle fatture.

"Questa non è una prassi valida - ribatte invece Greco - in quanto le norme alle quali bisogna rifarsi recano la data del 1947, perciò non ci si può appellare a prassi consolidate nè all'inesperienza dei funzionari che avevano denunciato le irregolarità, in realtà molto esperti in materia. In altre parole - aggiunge - abbiamo individuato l'illiceità nella condotta degli importatori nel fatto che sono state operate due fatturazioni separate. Da un lato quelle regolarmente presentate alle dogane, che individuavano il costo del trasporto incluso nel prezzo del latte, dall'altro sono state rinvenute fatture, non presentate in dogana, relative al trasporto e ad altre spese sostenute all'estero prima dello sdoganamento. Si tratta di un comportamento non consentito dalla legislazione".

Al di là della verifica del dolo, già risolta da Morway, rimane perciò in piedi la vertenza di carattere amministrativo, resa possibile dai controlli effettuati dagli addetti alle dogane: "Che hanno operato per il meglio - sottolinea Greco - in quanto solo da un esame fatto a posteriori negli uffici delle aziende si poteva far emergere quelle fatture altrimenti sconosciute".

L'interesse da parte di questi ultimi a non individuare nella fatturazione presentata il costo del trasporto, dava di fatto la possibilità agli stessi di importare maggiori quantitativi di latte rispetto a quanto dichiarato, esaurendo perciò più tardi il plafond a loro disposizione.

Se il procedimento di natura amministrativa dovesse concludersi con l'emanazione di sanzioni a carico degli importatori, il fenomeno legato alle importazioni con la formula della franchigia doganale potrebbe subire delle radicali variazioni.

u.s.

L'iniziativa della polizia marittima emersa nella risposta del ministro Napolitano ad un'interrogazione

Aiutò i curdi, Magris denunciato

L'episodio risale all'aprile del '95 quando il senatore riuscì a salvare 43 clandestini

Erano arrivati in porto, nascosti in un container pieno di cipolle e un funzionario aveva già deciso di rispedirli in Turchia

Claudio Magris, germanista, scrittore, docente universitario e senatore della Repubblica nella passata legislatura, è stato denunciato dalla polizia marittima per essere intervenuto a difesa di un gruppo di 43 clandestini curdi che la polizia stessa voleva rispedire da Trieste in Turchia.

La denuncia è dell'aprile 1995 ma la sua esistenza è stata confermata pubblicamente solo pochi giorni fa dal ministro degli Interni Giorgio Napolitano.

Rispondendo a una interrogazione del senatore Russo Spena l'anziano esponente del Pds del governo Prodi ha scritto che «il provvedimento di 'respingimento' dei curdi è stato impedito da alcune persone, tra le quali un parlamentare, persone poi deferite all'Autorità giudiziaria che indussero gli stranieri a chiedere in extremis asilo politico».

Una conferma dell'iniziativa della polizia viene dallo stesso senatore Magris. Con una certa flemma ricorda quegli avvenimenti e i successivi sviluppi. «Avevo saputo indirettamente di questa denuncia a mio carico. Ritengo sia stata archiviata perchè non mi è mai giunta un'informazione di garanzia, nè tantomeno alcun magistrato ha mai chiesto al Senato l'autorizzazione a procedere. Probabilmente la denuncia è stata fatta cadere nel dimenticatoio perchè le accuse sono state ritenute sproporzionate se non paradossali».

Magris il 9 aprile 1995 si era presentato all'ingresso del Porto Nuovo assieme a due legali, gli avvocati Alessandro Giadrossi e Lucio Frezza. Al di là della rete, guardati a vista da decine e decine di uomini in divisa, vi erano 43 clandestini curdi. Disperati, senza assistenza adeguata. Erano arrivati a Trieste nascosti a bordo del traghetto turco «Undstrasporter». Si erano chiusi volontariamente in un container pieno di cipolle. «Se ci riportano in Turchia ci ammazzano, ci torturano. La nostra gente è perseguitata, i nostri villaggi colpiti dall'esercito, i nostri leader messi in carcere».

Gli organi di polizia avevano applicato le leggi nel modo più restrittivo, decidendo di rispedire in Turchia i clandestini. Voleva dire carcere sicuro. Carcere turco. Da qui l'intervento delle organizzazioni umanitarie e del senatore Claudio Magris.

Che la situazione in porto fosse pesante lo si era capito subito. Il funzionario di polizia, il dottor Alessandro Apa, voleva far imbarcare i clandestini su un altro traghetto turco, l'«Uno Denizcilik». Gli avvocati e il senatore al contrario volevano informare i curdi che potevano chiedere asilo politico per restare nel nostro Paese.

«La trattativa ha avuto anche fasi piuttosto concitate - si legge sull'edizione del «Piccolo» del 9 aprile di due anni fa. «Il funzionario di polizia ha annunciato che avrebbe denunciato i rappresentanti delle organizzazioni umanitarie, ipotizzando due reati. Un loro ingresso non autorizzato sulle banchine e l'istigazione a violare la legge sull'immigrazione. Il senatore Magris è insorto e il funzionario ha glissato. Il pullman dei clandestini era circondato da nove «volanti» e da una quindicina di agenti».

In effetti l'iniziativa di Magris e dei due avvocati aveva sortito un preciso risultato. I 43 curdi erano riusciti a evitare l'imbarco forzoso verso la Turchia. Erano stati ospitati in un albergo di Domio e nei giorni successivi avevano preso il largo a piccoli gruppi. Diretti in Germania o in Francia dove da tempo sono insediate consistenti comunità della loro gente.

Claudio Ernè

Claudio Magris

Giorgio Napolitano

Ragazzo curdo rimandato a forza a Istanbul, nonostante gli interventi umanitari

«Minorenne senza diritti»

Malato di epilessia, si sono perse le sue tracce. Se ne occupa Amnesty

Un minorenne curdo, rispedito da Trieste in Turchia a tempo di record. Un minorenne malato di epilessia di cui oggi si sono perse le tracce e del cui caso si è interessata anche Amnesty International. Il ministro di polizia Giorgio Napolitano ha preso posizione al Senato anche su questa vicenda che nell'aprile scorso aveva suscitato sdegnate prese di posizione di organizzazioni umanitarie, religiose e politiche.

Ecco le parole del ministro pidiessino. «Per il giovane Agan Sedal, il respingimento è stato differito all'esito degli accertamenti sanitari disposti con ricovero presso l'ospedale di Cattinara per sospetta inidoneità al viaggio. La certificazione medica comprova che lo straniero non aveva alcun impedimento fisico per riprendere il viaggio, per cui si è provveduto di conseguenza»

Sull'imbarco forzato del ragazzo curdo, Marino Andolina, medico del Burlo e consigliere comunale del Pds, lo stesso partito di Napolitano, aveva sparato a zero. Aveva detto pubblicamente che «l'iniziativa è gravissima e i diritti umani sono stati violati». In più il consigliere aveva chiesto che il sindaco Illy intervenisse nei confronti della polizia marittima, che non ha concesso ai curdi di fruire della legge Martelli che prevede l'obbligo di costituire presso la frontiera marittima un Centro di accoglienza dotato di assistenti sociali e interpreti cui lo straniero possa proporre i propri problemi e chieder eventualmente asilo politico. Come italiano e come triestino mi vergogno di ciò che è accaduto».

Napolitano nella sua risposta ha affrontato anche il problema della minore età del ragazzo curdo.

«Quanto al rilievo secondo cui l'età minore del giovane avrebbe dovuto impedire l'esercizio del respingimento, si fa presente che il decreto legge 489 del 1995, prevedeva il divieto di espulsione degli stranieri minori di anni 16. Il dirigente dell'ufficio di polizia ha precisato che Agan aveva oltre 17 anni, era sviluppato come persona adulta e mostrava di essere sufficientemente autonomo tanto da aver intrapreso clandestinamente il viaggio verso l'Italia». Vien da chiedersi cosa significa «sviluppato come persona adulta» e quali accertamenti siano sottostanti a questa affermazione: medico-biologici, comportamentali, di relazione, sessuali, culturali.

Sulla risposta del ministro Napolitano è intervenuta ieri il consigliere regionale Elena Gobbi. «Le parole di Napolitano dimostrano una volta in più quanto poco interessi la tutela dei minori. Si parla molto in loro difesa ma nel concreto di disattende persino la convenzione di New York, sottoscritta anche dall'Italia. Questa convenzione tutela chiunque, prima del diciottesimo anno si trova in situazioni di difficoltà. Non è una questione di buroerazia ma di rispetto del diritto. Se dimostriamo di non essere in grado di tutelare nemmeno il diritto alla minore età di un giovane proveniente dal Kurdistan, una zona dov'è in atto una persecuzione etnica, figuriamoci cosa possiamo fare nella nostra regione, nel nostro Paese».

IN BREVE

Emergenza clandestini: bloccati dieci cinesi e due giovani romeni

Continua l'emergenza clandestini. In due giorni sono stati fermati dodici immigrati. Gli agenti della polizia ferroviaria hanno bloccato dieci cinesi senza i documenti in regola mentre si aggiravano in stazione. Due giovani romeni, poco più che ventenni, sono stati fermati dalla Guardia di finanza mentre percorrevano a piedi un viottolo in una zona boschiva nei pressi dell' autoporto del valico italo-sloveno di Fernetti. I dodici clandestini sono stati accompagnati all'ufficio stranieri e quindi esplusi come prevede la legge.

Arrestato dalla Polfer un cittadino croato: aveva quattro ordini di carcerazione del giudice

Aveva quattro vecchi debiti con la giustizia e gli agenti della polizia ferroviaria se ne sono ricordati. Josip Flincec, 38 anni, cittadino croato è stato fermato per un normale controllo in stazione. «Sono apposto, cosa volete», ha detto l'uomo. Ma ai poliziotti è stato sufficiente dare un'occhiata al computer. A carico di Josip Flincec c'erano quattro ordini di carcerazione per vari reati contro il patrimonio per la pena complessiva di 3 anni e mezzo di reclusione. A questo punto Flincec è stato accompagnato al carcere del Coroneo.

Ripulita dai soliti ignoti una tabaccheria in via Valmaura I ladri hanno rubato valori bollati per cinque milioni

Ladri sempre più scatenati. Ne sa qualcosa Diego Dazzara, titolare della tabaccheria in via Valmaura 1. I soliti ignoti hanno ripulito il suo negozio portandosi via valori bollati per l'ammontare complessivo di cinque milioni. Ad accorgersi del furto è stato ieri mattina alle 6.30 lo stesso Dazzara che ha chiamato la polizia. Per entrare i ladri hanno forzato le due serrature. Subito sono scattate le indagini. Ma fino a ieri sera dei malviventi nessuna traccia. In questo ultimo periodo sono stati registrati diversi colpi alle tabaccherie.

Esibisce una carta d'identità intestata a Giacomo Biviano per mettere a segno truffe nei negozi di elettronica

Attenti a Giacomo Biviano. In questi giorni c'è una persona che esibendo documenti intestati a tale Giacomo Biviano va in giro in città a mettere a segno truffe spacciando assegni a vuoto. A comunicarlo sono gli agenti del commissariato di Rozzol Melara precisando che il truffatore ultimamente ha preso di mira negozi di apparecchiature elettroniche. La polizia ha reso noto anche l'aspetto fisico del truffatore che è alto 1 meto e 80, parla con accento triestino ed è leggermente calvo. E' in possesso anche di un codice fiscale contraffatto.

Per l'adeguamento alla normativa nazionale

Oggi in Consiglio il dibattito sul regolamento dei taxi La Cgil esprime preoccupazione

Il Consiglio comunale dibatterà questa sera il problema del regolamento per il servizio taxi che dovrebbe introdurre la normativa nazionale anche a Trieste.

Con una propria nota la segreteria provinciale della Federazione italiana lavoratori trasporti della cgil giudica «molto preoccupante la situazione che si è determinata in Consiglio relativamente al futuro dei dipendenti che fino ad oggi hanno operato nel settore e per i quali non si intravvede un futuro occupazionale sereno».

«Nelle scorse settimane – prosegue la nota – sono apparse sulla stampa prese di posizione di rappresentanti di società Taxi e di politici che a turno si ergono a garanti e difensori dei dipendenti. Tali posizioni sembrano essere strumentali, tese a difendere interessi diversi da quelli dei dipendenti e a lasciare immutata l'attuale situazione rispetto al dovuto adeguamento delle leggi nazionali e regionali in materia, poichè nessuno di questi in realtà ha chiesto ai dipendenti quali siano le loro aspettative e i problemi che si trovano ad affrontare».

Sempre secondo la Cgil «alcuni consiglieri presentano proposte che prevede di inserire nel regolamento un articolo che proroghi di un anno l'attività dei dipendenti, il che non è sicuramente una soluzione definitiva, ma al più un tentativo di posticipare l'inevitabile disoccupazione degli stessi. Tra l'altro – aggiunge il sindacato – non sembra che ci sia una realesensibilità sul problema, visto che anche nelle commissioni comunali non si riesce a trovare un accordo sulla soluzione possibile».

Nell'udienza del 3 dicembre chiamato a deporre un ex ufficiale dei vigili urbani

Samo Pahor finisce davanti al pretore per il portellone dell'auto lasciato aperto

Si chiama Giuseppe D'Accolti, è un ex ufficiale del Corpo dei vigili urbani. Dalla sua testimonianza dipende l'esito dell'ennesimo processo che vede sul banco degli imputati il professor Samo Pahor. L'ex consigliere comunale dell'Unione slovena è accusato di resistenza a pubblico ufficiale e di rifiuto di indicare la propria identità personale. Un episodio tutto da provare, comunque «innescato» da una sua dimenticanza. Girava per le vie cittadine con il portellone posteriore della propria «Polo» completamente aperto. Era il luglio del 1994 e faceva caldo.

All'inseguimento della «Polo» si era messo un vigile motociclista che un paio di giorni fa ha testimoniato davanti al pretore Manila Salvà. «Volevo evitare danni alla vettura e agli altri automobilisti. L'ho raggiunto in via Milano e gli ho fatto cenno di accostarsi al marciapiede. A bordo erano in due. Il professore e una signora bionda».

Secondo il racconto del vigile, Pahor gli si era rivolto parlando in una lingua straniera. «Croato, serbo, ungherese, io non lo capivo ma lui andava avanti». Sta di fatto che il vigile chiede all'automobilista i documenti. Questo continua a parlare nella sua lingua. Si avvicinano due carabinieri. Per radio viene chiamato l'ufficiale di turno. Giuseppe D'Accolti per appunto. Qui le versioni divergono. Pahor viene invitato a salire nell'auto dei vigili urbani per essere trasportato in questura dove dovrebbe svolgersi l'identificazione ufficiale. L'esponente sloveno chiede di poter posteggiare regolarmente la sua «Polo». La possibilità gli viene negata. Lui protesta e viene preso per un braccio e fatto salire sull'auto di servizio.

Il professor Samo Pahor

In questura Pahor e la signora, anch'essa un'insegnante slovena, rimangono due ore. Quando i vigili li riconducono in via Milano, la «Polo» non c'è più. E' stata posta sotto sequestro amministrativo proprio dai vigili urbani. Ufficialmente per accertamenti sull'idoneità a circolare visto che il proprietario non avrebbe esibito i documenti.

Triplo danno dunque per Pahor. Non solo la perdita di tempo, le due ore passate in questura per accertamenti, ma anche il prelievo forzato della vettura e i susseguenti adempimenti burocratici per riottenerla. Pochi giorni dopo la denuncia per resistenza e rifiuto di generalità.

Importante nell'ultima udienza è stata la testimonianza della compagna di viaggio dell'imputato. La professoressa Caucich ha testimoniato servendosi dell'interprete e ha detto che il professor Pahor aveva ringraziato in sloveno il vigile che gli aveva segnalato il portellone aperto. «Non ha esibito i documenti perchè nessuno glieli aveva chiesti».

Nella prossima udienza del 3 dicembre dovrà deporre l'ex ufficiale dei vigili urbani. Dovrà spiegare, documenti alla mano, chi ha ordinato il prelievo della «Polo» che Pahor aveva chiesto di posteggiare regolarmente. Un permesso negato.

Tutte le realtà economiche a confronto per individuare i provvedimenti di riqualificazione dell'offerta

Turismo, un progetto da premio

La Regione mette in palio un miliardo per la stesura di un documento

Porto, Fiera, Comune e Provincia a confronto. L'annuncio dell'assessore Tanfani alla Associazione commercio e turismo

Entro dicembre dovrebbe avviarsi un primo incontro indetto dalla Regione per una conferenza dei servizi, aperta a tutte le realtà economiche della città, come l'Ente porto e l'Ente fiera, ma anche agli enti locali, come Provincia e Comune, per avviare un progetto di rilancio turistico di Trieste. A rendere più appetibile l'ipotesi di lavoro del progetto la Regione ha messo in bilancio un miliardo per la stesura del progetto, mentre altri due (ma questa volta da spendere in tutta la regione) andranno per ipotesi di infrastrutture e servizi.

La notizia è arrivata ieri sera dall'assessore al Turismo della Regione, Roberto Tanfani (uno dei pochi rossoalabardati in giunta regionale), invitato a incontrare i commercianti dell'Associazione autonoma commercio e turismo.

Nel dibattito, dove molta carne è stata messa al fuoco, è emerso un dato fondamentale e cioè che il commercio passa attraverso il turismo del quale ne riceve delle indubbie ricadute.

«Ma quale città turistica – è sbottato Lucio Birolla, segretario dell'associazione di categoria – se a Trieste basta un convegno di una certa importanza perché non ci sia un posto letto negli alberghi, dei quali molti sono chiusi da tempo, vedi l'Europa, l'Obelisco, e per non parlare poi della Baia di Sistiana abbandonata a sé stessa».

Chiamato in causa il direttore dell'Apt, De Gavardo ha ricordato come il trend turistico a Trieste sia in continua ascesa. 8 anni fa hanno visitato la nostra città in 8.000. Quest'anno siamo a quota un milione. Inoltre è dimostrato che ogni turista congressuale spende in media 500.000 lire al giorno nel suo tour e di questi soldi una parte finisce sicuramente nelle casse dei negozianti per lo shopping. «Ma – ha concluso il direttore tra uno scrosciante battimani – non serve a nulla avere una città che tutti ci invidiano per la sua bellezza, quando da anni ci si parla addosso, ma nessuno decide veramente una politica seria, con indirizzi precisi, sul che cosa si vuole fare di Trieste, che cosa si vuol fare della riviera di Barcola. Se si punta veramente all'indirizzo turistico, bisogna fare qualche rinuncia, ad esempio, sul piano industriale».

Nell'incontro si è parlato anche del Giubileo del quale l'assessore Tanfani ha detto che: «È un modo perché Trieste dia un suo biglietto da visita all'estero, tramite i pellegrini che arriveranno in citta». Tanfani ha anche ricordato come il suo assessorato abbia lavorato per raddoppiare le possibilità dell'aeroporto di Ronchi: in febbraio partiranno dei voli settimanali per Mosca con la quale gli scambi culturali ed economici sono garantiti.

Daria Camillucci

La giornata di mobilitazione degli esercenti contro la grande distribuzione

«Bloccate gli ipermercati»

Negli ultimi 15 anni in Italia un terzo degli esercizi è stato costretto ad abbassare definitivamente la saracinesca

La categoria avanza 13 richieste da inserire nella Finanziaria

È da imputare soprattutto alla grande distribuzione, se in questi ultimi 15 anni in Italia ben un terzo di punti vendita medi e piccoli hanno dovuto abbassare definitivamente le saracinesche. Tale spietata concorrenza è aggravata in modo drammatico dalla crescita esponenziale di balzelli e tasse di ogni genere. Così afferma la Confesercenti che, mettendo sotto tiro il Governo e gli ipermercati, nella giornata di ieri ha promosso a livello nazionale tutta una serie di iniziative di sensibilizzazione pubblica per evidenziare la sofferenza in cui versa il comparto.

Il coordinatore regionale della Confersercenti, Pietro Rosa Gastaldo in una conferenza stampa ha presentato anche a Trieste la giornata di mobilitazione, incentrata in delle proposte di modifica della Finanziaria, richieste del blocco per tre anni di nuovi licenze per la grande distribuzione e l'emanazione di una nuova legge che sostituisce la obsoleta 426/71. Ma la parte più curiosa dell'iniziativa è stata la distribuzione di sacchetti della spesa con la scritta «Il nostro sacchetto contiene idealmente la nostra professionalità...». Gastaldo ha anche ribadito come ci vogliano delle regole diverse per il commercio, visto che la legge attuale è ormai datata e non adeguata al processo di cambiamento che rischia di portare a un monopolio da parte delle compagnie della grande distribuzione.

Ester Pacor, segretario provinciale Confesercenti, ha spiegato che le richieste di modifica della Finanziaria da parte della Confesercenti riguardano essenzialmente 13 filoni, che vanno dalla sanità alla deducibilità dei costi auto per gli agenti di commercio. «Per quanto interessa la previdenza, noi siamo contrari – ha detto all'innalzamento dell'età pensionabile, ma siamo disposti a rivedere la nostra posizione se il Governo non aumenterà in modo sostanziale i contributi previdenziali». Sulla nuova tassa regionale, l'Irap poi, l'associazione di categoria in difesa delle piccole imprese chiede una riduzione di aliquota o base di imponibile per le imprese con meno di 3 dipendenti. Ancora per quanto riguarda la Tosap, per cui è prevista la cancellazione, si chiedono dei precisi parametri regionali da imporre ai comuni per la gabella che la sostituirà. Dal canto suo Giorgio Moretti, segretario regionale Conferscenti (era presente anche il presidente provinciali Giovarruscio) ha illustrato un appello di esponenti del mondo culturale e del giornalismo a favore delle piccole imprese commerciali.

da.cam.

Il parere del «lunologo» Ennio Cremonesi

Un satellite molto influente «Se la luna è all'apogeo pericolo di incidenti stradali»

Il tempo cambia improvvisamente, sorprendendo gli stessi metereologi? In determinati giorni e in determinate ore si assiste a un'inspiegabile recrudescenza di incidenti o fatti di sangue? Una spiegazione, anche se ignota ai più, esiste. Dipende tutto dal nostro satellite, la Luna, impropriamente usata finora solo per tratteggiare il classico scenario degli innamorati o abbinarla al movimento naturale delle maree. Il professor Ennio Cremonesi, unico "lunologo" regionale, pur lamentandosi che la scienza che studia le fenomelogie legate al popolare pianeta sia andata progressivamente sparendo dal 1890 ad oggi, cita un'ampia casistica che sfrutta esempi a metà tra l'astronomia e l'astrologia per spiegare fatti che, viceversa, sono assolutamente terrestri. «Avevo già avuto occasione — racconta — di ammonire sulle conseguenze legate alla posizione della Luna quando raggiunge il suo apogeo. Ebbene, l'ultimo fenomeno si è verificato nella notte tra sabato 22 e domenica 23 novembre ed è coinciso con una serie di apparentemente inspiegabili incidenti mortali in regione...».

La spiegazione, a detta di Cremonesi, sarebbe invece lapalissiana. Proprio in quella tragica notte, infatti, il Sole è passato dalla costellazione dello Scorpione a quella del Sagittario, siglando il mutamento del clima «che sarà in costante peggioramento fino al 30 di questo mese» e certi effetti collaterali che, assicura il lunologo, sfuggono ai più. «Il mutamento di clima — racconta — è graduale, e passa attraverso una fase di secco e caldo, seguita da neve e successivamente dal gelo. Bene, fermendosi al primo aspetto, il clima secco e caldo dà origine a fenomeni di inspegabile euforia che, nel caso di un automobilista, possono spingerlo magari a premere di più l'acceleratore, con i risultati che si sono visti».

Dalle conseguenze della Luna in apogeo, insomma, bisognerebbe guardarsi accuratamente, evitando di farsi trovare troppo in giro 12 ore prima e 12 ore dopo il fenomeno. E' successo, e succederà di nuovo il 30 novembre prossimo. Giornata nella quale, a sentire Cremonesi, forse è meglio mettersi direttamente sotto le coperte e restarci. Siamo tutti lunatici?

f.b.

A una svolta la controversia fra la compagnia assicurativa triestina e l'Amministrazione comunale

Le Generali sconfitte di fronte al Tar All'Ina le due maxipolizze del Comune

Contesa sulla copertura infortuni e lo scarico a mare dei liquami

Nessuno è profeta in patria. Specialmente a Trieste. Ne sanno qualcosa le Assicurazioni Generali, che hanno ingaggiato una singolare tenzone nei confronti dell'Amministrazione comunale e delle consorelle Ina, Reale Mutua Assicurazioni e Assitalia di fronte al giudice amministrativo, vedendosi infine dare torto dal Tar.

Motivo del contendere l'aggiudicazione di due importanti polizze assicurative sulla base di una gara indetta dal Comune. La copertura assicurativa globale degli infortuni per le attività dell'intera azienda Comune da una parte e la copertura assicurativa contro tutti i rischi che possano derivare dal funzionamento della condotta di scarico a mare dei liquami urbani sono difatti state assegnate a una compagnia 'foresta', l'Ina Assitalia, le cui offerte sono state considerate più vantaggiose di quelle avanzate dalle stesse Generali.

Generali, la storica sede

Ma l'esito della gara non ha convinto il gigante assicurativo triestino, che ha lamentato con alterni successi alcune irregolarità

Nella prima edizione della gara, infatti, l'Amministrazione comunale aveva inserito nel bando e nel capitolato una clausola di prelazione proprio a favore dell'Ina e dell'Assitalia.

Le stesse Generali, sentendosi danneggiate dall'impostazione della prova, avevano presentato un ricorso all'autorità amministrativa ottenendo in un primo momento la cancellazione degli effetti della gara.

In un primo provvedimento il Tar aveva dichiarato inammissibile nella gare per l'aggiudicazione degli appalti pubblici l'inserimento delle clausole di prelazione a favore di alcuni dei concorrenti. Il bando originario era stato annullato e di conseguenza anche l'aggiudicazione che ne era seguita.

Proprio sulla base della prima vittoria, le Generali si aspettavano di vedersi assegnare le due polizze, ma il Comune aveva invece preferito ripetere la gara eliminando la clausola di prelazione favorevole ad alcune delle compagnie in corsa.

L'esito di questa seconda gara è però nuovamente stato sfavorevole alle Generali e il contratto infine sottoscritto a favore della stessa Ina, che è risultata in ogni caso capace di offrire il prezzo migliore.

Per nulla intenzionate ad abbandonare il campo, impugnando una seconda volta l'esito della gara di fronte al Tar, le Generali sono però andate incontro a una delusione. Il senso della prima sentenza, ha spiegato il giudice amministrativo, era unicamente quello di impedire una posizione privilegiata di alcuni concorrenti, ma non quello di proibire al Comune di ripetere ex novo tutta la procedura.

Nemmeno la circostanza che le controinteressate fossero già a conoscenza dell'offerta delle Generali poteva costituire una illegittimità, proprio perchè con il rinnovo della gara le offerte sono state presentate ex novo e se la compagnia triestina ha perduto il concorso questo è avvenuto unicamente per il fatto che l'offerta è risultata meno vantaggiosa di quelle concorrenti.

La compagnia del Leone è stata così anche condannata a liquidare le spese legali di tutte le controparti per un totale di 40 milioni.

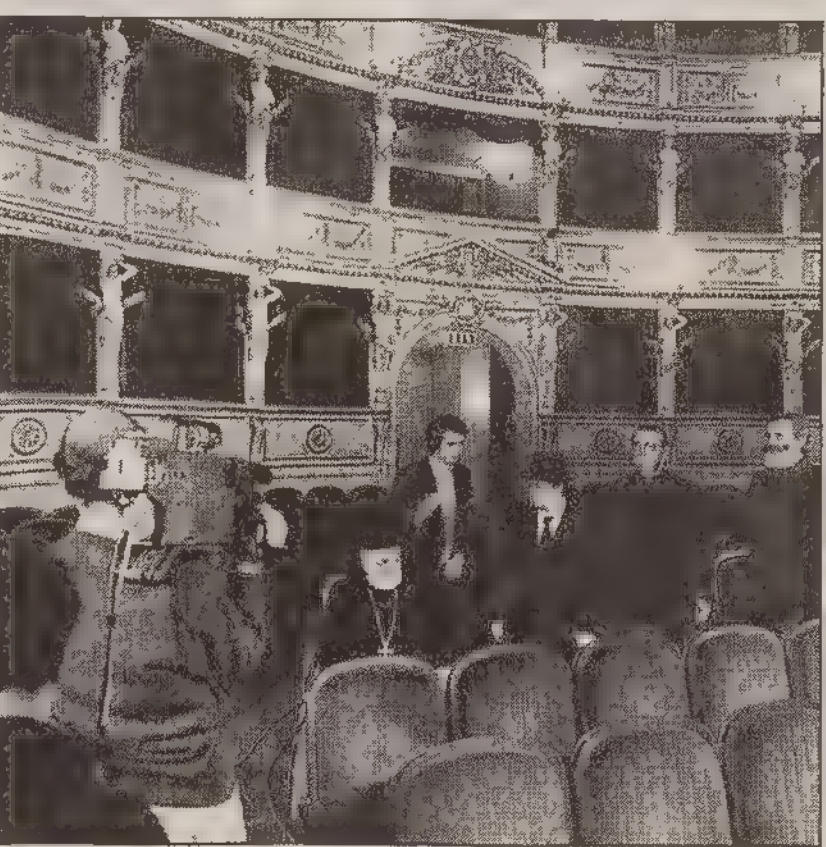
Guido Vitale

La «cartolina» di Unomattina: una carrellata un po' scontata ma certo efficace sotto il profilo promozionale

Trieste in Tv, tra ospiti e stereotipi

Una città affacciata sul mare, dal passato imponente e dal futuro interessante: piccoli «luoghi comuni» molto televisivi, utilizzati anche in maniera efficace per descrivere Trieste, protagonista per tre giornate, da lunedì a ieri, della trasmissione televisiva Rai «Unomattina». Una decina di collegamenti, per un tempo complessivo di circa un'ora. Tolti convenevoli e presentazioni, i «mi senti, non ti sento» con lo studio, al giornalista inviato della Rai Arrigo Benedetti sono rimasti una quarantina di minuti per raccontare Trieste all'Italia della prima colazione. Il viaggio si è iniziato dal Caffè degli specchi, Trieste città del dibattito culturale, di letteratura e di storia. Esauriente appello dei letterati che hanno avuto a che fare con la città, cenno alle mostre e alla cultura contemporanea, panoramica sulla rivoluzione psichiatrica triestina e sulla figura di Basaglia. I tubi catodici hanno proposto ospiti «istituzionali» come Beppe dell' Acqua, direttore del dipartimento di salute mentale, il vicesindaco Damiani, il sindaco Riccardo Illy, il presidente dell'Autorità portuale Michele Lacalamita, insieme a illustri sconosciuti, come un pescatore, una signora che ha testimoniato sull'efficienza delle strutture dell'ex Opp, fino ai nuovi talenti esportabili della città, come il velista muggesano Vasco Vascotto.

La panoramica della città, come una foto scattata dall'alto, si sofferma sulla rivalutazione del porto in senso turistico e industriale, sulla pesca, la tradizionale mostra dell'antiquariato, e ancora la vocazione scientifica (con una zoomata sul Centro internazionale di fisica teorica), la presenza di diverse religioni che pacificamente convivono e collaborano, per chiudere con il restauro del teatro Verdi. Unica assente, più volte invocata, la bora, che non ha voluto aggiungersi alla cartolina di Trieste, un po' stereotipata, soprattutto per esigenze di tempo, ma certamente molto positiva dal punto di vista turistico. E chissà che anche i triestini, guardandosi in Tv, vedendo la città dall'esterno, non abbiano riscoperto una Trieste più bella, che merita una riscoperta.

fr. c.

IN BREVE

«Un servizio essenziale per la città»

Mozione perché ci siano addetti stampa presenti in consiglio comunale

Una mozione nella quale si impegna il sindaco e la giunta «ad attivarsi affinchè venga ripristinata la presenza, cessata da alcuni mesi, degli addetti dell'Ufficio stampa del Comune alle sedute del Consiglio è stata presentata da Laura Tamburini, presidente della Commissione sulla trasparenza. «La mancanza di tale servizio ha purtroppo causato un calo della divulgazione dell'attività del Consiglio, che rappresenta il massimo organo deliberativo della città».

Debutta l'Associazione del Buon Governo Domani un incontro con Carlo Pelanda

Debutta anche in città l'Associazione del Buon Governo. La serata costitutiva del sodalizio avrà luogo domani alle 18 all'hotel Greif Maria Theresia. Gli intenti dell'associazione saranno illustrati dall'economista Carlo Pelanda, presidente nazionale del sodalizio, editorialista del Giornale e docente all'Università della Georgia. L'associazione del Buon Governo è ispirata all'etica del liberalismo ed è finalizzata alla promozione di tematiche culturali. Presidente della sezione triestina è Genny Psacaropulo Frandoli.

Un «information point» del Collegio del Mondo Unito alla Fiera «Job e Orienta» che si apre oggi a Verona

Il Collegio del Mondo Unito partecipa da oggi a sabato alla mostra convegno «Job e Orienta '97» che si apre alla Fiera di Verona. L'originale organizzazione scolastica di Duino è presente con un proprio «information point» all'interno della Fiera scaligera. In questa circostanza sarà possibile conoscere le caratteristiche della prestigiosa scuola internazionale, che ospita ragazzi provenienti da tutto il mondo, presieduta da Nelson Mandela e dalla regina Noor Hussein di Giordania, dallo scrittore Arrigo Levi e che viene finanziata da numerosi Governi tra cui quello italiano.

«Bocciato» dal Consiglio provinciale il progetto di nuovo complesso immobiliare vicino la stazione

Il Consiglio provinciale ha votato quasi all'unanimità (con l'astensione dei consiglieri Grizon del Ccd-Cdu, Mikac e Gabrovec del Pds) il parere negativo espresso dalla prima Commissione in merito al progetto di costruzione di un complesso immobiliare lungo Viale Miramare, nei pressi della stazione. Tale parere (votato anche dl nuovo assessore al patrimonio, economato e affari generali Fabio Scoccimarro, al suo esordio in aula) verrà ora rinviato ai competenti uffici regionali per le eventuali modifiche del progetto.

«Angeli in piazza» e «Premio Mozart», fervono i preparativi per i due grandi eventi di fine d'anno

Stanno ormai per concretizzarsi anche nei dettagli, dicono al Comune, ed entrano quindi nella fase operativa vera e propria, i due grandi eventi televisivi destinati a caratterizzare il fine d'anno nazionale nel segno di Trieste. Mentre procedono infatti i preparativi per la diretta Rai di fine d'anno «Mezzanotte, Angeli in piazza», che andrà in onda nel corso della serata del 31 dicembre, sono in fase «d'avanzato perfezionamento» i diversi aspetti dell'altro grosso appuntamento tv, quello con Canale 5, che prevede l'organizzazione al Politeama Rossetti dell'edizione 1997 del prestigioso «Premio Mozart» con la partecipazione di Mike Bongiorno. Per quest'ultima iniziativa è stato siglato proprio ieri l'accordo con il Comune di Trieste e già domani inizieranno le prevendite alla biglietteria di Galleria Protti.

La Fiom-Cgil mette a disposizione un numero verde per informazioni a tutela dei lavoratori metalmeccanici

La Fiom-Cgil, sindacato metalmeccanici, ha istituito un numero verde per fornire una maggiore informazione a tutela dei lavoratori metalmeccanici. Il numero verde **(167-108828)** per tutti i lavoratori dipendenti del comparto metalmeccanico (pubblici, privati e artigiani) è in funzione tutti i giorni tranne il sabato e la domenica dalle 9 alle 13, eil luned', mercoledì e giovedì anche dalle 16 alle 19, Il numero fornisce informazioni sui diritti contrattuali, sull'invalidità civile, per malattia, informazioni sui servizi disponibili alla Cgil.

La Provincia chiede, prima in Italia, di assumere le competenze nel settore pesca e maricoltura

Attuare il regolamento sulla «disciplina dei molluschi diretti all'alimentazione» e assegnare a Trieste, prima in Italia, le «competenze in materia di programmazione nel settore della pesca e della maricoltura, di sviluppo e di coordinamento in mabito locale tra gli operatori e gli enti competenti». E' quanto chiede una mozione presenta dal consigliere della Lega Nord Mario Bussani e approvata all'unanimità (dopo l'emndamento dei capigruppo) dal Consiglio provinciale. La mozione impegna il presidente Codarin a intervenire allo scopo presso il ministero della Sanità.

MUGGIA L'attesissima decisione è un importante passo in avanti per il riuso dell'intera zona

Aquilinia, i privati dicono «sì»

Approvato il piano di riqualificazione: «Ma che resti com'è»

La società «Aquila spa» in liquidazione e la «Silone srl», proprietaria dell'ex raffineria, hanno accettato le condizioni del Comune di Muggia per il piano di riqualificazione urbana di Aquilinia.

Proprio di questo si parlerà domani durante il consiglio comunale convocato d'urgenza per l'approvazione del piano, per consentire all'amministrazione i contatti necessari alla definitiva assegnazione dei 7 miliardi e mezzo di contributi statali.

C'era un'attesa quasi spasmodica al Comune, ma soprattutto tra i residenti a Muggia e Aquilinia, per conoscere le intenzioni della parte privata nella trattativa per il recupero della vecchia raffineria. In una nota le società, che hanno preso il posto della MonteShell nella proprietà, hanno fatto sapere di essere pronte a finanziare la bonifica dell'area, nonostante il Comune abbia rivisto la sua parte ritirando gli oltre due miliardi di contributi che in un primo momento avrebbe inteso versare.

La decisione potrebbe finalmente portare alla conferma dei 7 miliardi e mezzo di contributi statali per il recupero dell'area e per la realizzazione del «bypass» stradale di Aquilinia. Gli accordi tra Comune e privati, oltre a prevedere una destinazione che comprendesse possibili attività commerciali per l'ex raffineria, riguardavano anche un'area residenziale sul Monte d'Oro e una sul versante rivolto al mare del monte San Giovanni, sulla quale si vorrebbe realizzare un albergo e del verde pubblico attrezzato, dopo aver rimosso gli impianti petroliferi sottostanti.

Anche senza i finanziamenti all'inizio garantiti dal Comune. Resta però l'incognita dell'Ezit che si è dichiarato contrario a insediamenti commerciali

«Per l'ex raffineria e per l'area del monte San Giovanni si è voluti andare oltre l'attuale utilizzo industriale – si legge nella nota –, anche in considerazione della rilevante disponibilità di altre aree a destinazione industriale esistenti nella zona. Un tale programma consente di realizzare un recupero sostanziale dell'area, caratterizzata da un notevole degrado paesaggistico, strutturale e ambientale. A fronte di finanziamenti statali per circa 7,5 miliardi (solo parzialmente destinati a privati), e di un contributo comunale di 2,5 miliardi peraltro non confermato dalla nuova amministrazione, il programma prevede investimenti di gran lunga superiori a carico degli operatori privati».

Dopo un primo accordo, la nuova giunta del Polo ha ritenuto di dover meglio precisare la destinazione urbanistica trovando, secondo le società private, una soluzione che consente di salvaguardare le caratteristiche fondamentali del piano, e mantenere la flessibilità necessaria ad attirare investitori interessati a realizzare le nuove edificazioni.

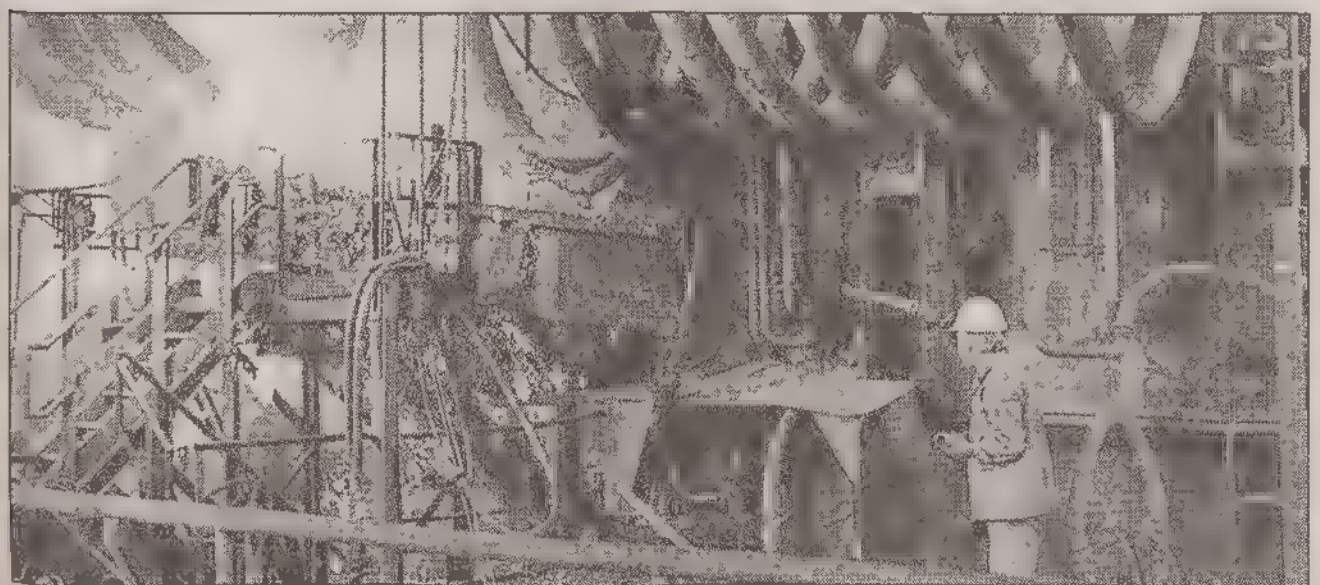
Sulla vicenda grava ancora il parere dell'Ezit, ente deputato a decidere sull'area perché di sua competenza, che ha ritenuto di esprimersi favorevolmente sulla destinazione d'uso che consenta uno sviluppo commerciale limitato, legato per lo più ad attività produttive da realizzarsi sul posto. «In questo quadro Aquila e Silone sono disposte a confermare gli impegni presi – conclude la nota – anche alla luce della rinuncia del Comune a contribuire al finanziamento del piano. A condizione però che il progetto non venga deformato e che non si mettano in atto ostacoli alle possibilità di realizzarlo concretamente. Sarà certamente necessario che gli enti istituzionalmente interessati supportino l'iniziativa nelle varie fasi in cui sono e chiamati a esprimersi».

Ora il piano approda al consiglio comunale, dove domani sera alle 18 verrà votato dai suoi componenti. La successiva puntata della vicenda dovrebbe invece essere costituita dal viaggio a Roma dell'assessore all'Urbanistica, per ricevere conferma dello stanziamento di 7,5 miliardi, che potrebbe alleviare i disagi del traffico e ridipingere il volto di Aquilinia.

Riccardo Coretti

Aquilinia: più vicino dopo anni di attesa il piano di riqualificazione. Ma le società proprietarie mettono un «aut aut»: accettano le condizioni del Comune, a patto che nessuna modifica venga apportata da ora in poi.

Un incontro di Rc su ambiente e inquinamento atmosferico a Servola

Ferriera, non solo la festa

Un'immagine d'archivio del lavoro alla Ferriera: il rione lamenta ancora inquinamento.

Si celebrano i cent'anni della Ferriera di Servola, azienda che più di tutte ha tenuto Trieste col fiato sospeso negli ultimi anni, tanto sembrava a rischio la sua sopravvivenza. Ora la Ferriera lavora, e il suo anniversario è occasione di pubblica soddisfazione. Ma il Circolo di Servola-Chiarbola di Rifondazione comunista organizza per oggi alle 17.30, in via San Lorenzo in Selva 4, un'assemblea pubblica sul tema: «Il problema ambientale e l'inquinamento atmosferico a Servola».

In un documento approntato per l'occasione, Rc prende di mira più aspetti della questione: l'inquinamento causato dal traffico veicolare, ma anche dagli impianti della Ferriera; la mancanza nel quartiere di zone verdi attrezzate a giardino pubblico (per esempio tra via Carpineto e il Ratto della Pileria o tra via Carpineto e via Valmaura). Mancano, aggiunge Rc, la sistemazione del cimitero di Servola, spazi sociali per i giovani, una struttura sanitaria, il Centro civico.

Ma ciò che soprattutto - pur nella soddisfazione del lavoro ripreso, e nelle feste per il centenario - preoccupa Rc sono le questioni inerenti il lavoro nella Ferriera, e l'inquinamento che essa tuttora produce nonostante le possibilità di controllo tecnologico sui fumi che oggi esistono.

Da 1800 operai a 800, dice il testo del comunicato, «il che vuol dire sfruttamento, turni pesanti, pericolo grave di incidenti sul lavoro, e se un reparto va in manutenzione, come dicono, gli operai sono comandati in ferie».

DUINO AURISINA Ret si propone come opposizione e/o maggioranza allargata

Saremo dentro, saremo fuori

L'Us è seccata con Vocci, e Vlahov ritiene di raccogliere voti sloveni

«Siamo opposizione». Giorgio Ret (lista «2000»), firmandosi «futuro consigliere comunale» di Duino, dà una precisa indicazione di voto ai suoi elettori - dopo i mancati apparentamenti - e chiarisce quale sarà la condotta del suo schieramento in consiglio comunale: «Saremo - scrive - maggioranza allargata quando i punti del nostro programma prenderanno tangibile forma, mentre saremo durissima opposizione quando se ne contrasteranno i contenuti e soprattutto se si limiterà il progresso economico e sociale di questo preziosissimo territorio». Quindi, a seconda della consistenza della futura maggioranza, i consiglieri della «2000» potrebbero diventare un ago della bilancia, una forza in movimento, senza «fedeltà» precostituite.

Ribadendo la propria «piena autonomia politica», respingendo «ogni strumentalizzazione», e considerando il successo ottenuto al primo turno come «l'unica vera novità di uno scenario politico e amministrativo totalmente ingabbiato», Ret dice che un accordo politico era impossibile «anche per l'eterogeneità dei componenti della "2000"», e per il ballottaggio lascia libertà di voto «secondo individuale coscienza». Ma accoglie «con favore la proposta del candidato Vocci per una convergenza programmatica».

Un'indicazione di voto per il candidato del Polo, Romano Vlahov, arriva dal consigliere di An, Massimo Romita, che spera in un futuro migliore per i giovani di Duino con Vlahov sindaco. Lo stesso Vlahov ritiene che molti elettori di Ret e di Pergolis (Nord Libero) passeranno dalla sua parte, e anche «numerosi cittadini di lingua slovena», preoccupati per la presenza di Rifondazione. Dice aver assunto «impegni precisi a tutela dei diritti di tutti i cittadini», qualunque sia la loro lingua.

A sostegno di Marino Vocci («Per Vocci verso l'Ulivo») si è espresso il sen. Fulvio Camerini, ricordandone «la competenza, la serietà e il rigore» e «la sua sensibilità verso la collaborazione tra culture diverse». Critica invece l'Unione slovena, che imputa a Vocci di non aver voluto l'apparentamento con l'Us, assumendosi «la responsabilità di un eventuale insuccesso finale delle forze di centro-sinistra». Ma l'Us lavorerà, dice, per una ricomposizione del fronte, che potrà dare i suoi frutti «solo attraverso nuove elezioni»; e si dichiara disponibile a una collaborazione amministrativa, «in base all'accordo tra i candidati a sindaco Tanze, Vocci e Ret». E il voto? «Secondo coscienza - dice l'Us -, superando risentimenti anche giustificati».

Gli appuntamenti elettorali in programma oggi

Ultimi giorni di campagna elettorale a Duino Aurisina, e nuovi appuntamenti: Romano Vlahov, candidato sindaco del Polo, incontrerà gli elettori stasera dalle 18 alle 19 al bar «Micky Mouse» di Duino. Marino Vocci, candidato dell'Ulivo, incontrerà i cittadini dalle 7.30 alle 9 di fronte all'edicola di Borgo San Mauro a Sistiana, e - dalle 13.30 alle 14.30 - i dipendenti della Cartiera Burgo di San Giovanni di Duino, fuori dello stabilimento. Un incontro pubblico si terrà quindi alla biblioteca di Aurisina, alle 19.

Alle 11 invece, nella sede di Nord Libero, in via dell'Istria 118 a Trieste, Pierpaolo Pergolis - già candidato sindaco - e il segretario Giorgio Marchesich renderanno note le proprie indicazioni di voto per il ballottaggio di domenica.

Cooperazione e sviluppo: progetti al via

Cooperazione allo sviluppo: un modo per aiutare i paesi svantaggiati, ma anche per difendere quelli sviluppati quando temono di diventare il punto d'approdo di un'immigrazione incontrollabile. E' questo il senso della mozione elaborata dal consigliere provinciale di Rifondazione comunista, Dennis Visioli, che sarà illustrata oggi in consiglio provinciale, ma che ha già ricevuto l'approvazione unanime di tutte le forze politiche - con la sola astensione di Alleanza nazionale - in commissione.

La proposta di Visioli si inquadra nelle nuove norme che assegnano agli enti locali la facoltà indipendente di programmare iniziative mirate nel campo della cooperazione. La Provincia di Trieste sarà dunque a breve in grado di finanziare progetti: vi sarebbe per il '98 una disponibilità di 50 milioni. Il ruolo dell'ente locale sarà quello di accogliere proposte elaborate, per esempio, dal mondo dell'associazionismo, al quale va già un appello perché prenda in considerazione questa nuova possibilità.

1943: una lettera del vescovo Santin

Qualche giorno fa il Piccolo ha pubblicato una lettera che intendeva far riflettere su una storia della prima metà del 1945 in un paesaggio carsico e nelle immediate vicinanze di una città di mare.

All'Istituto di Villa Primc, sbirciando nel fascicolo processuale a Gueli e soci (quelli dell'Ispettorato speciale) ho trovato un'altra storia sulla quale si dovrebbe riflettere. Questa storia viene esposta in una lettera da S.E. mons. Antonio Santin, vescovo di Trieste e Capodistria che la scrisse all'allora sottosegretario agli Interni dell'Italia fascista Buffarini Guidi. Qui si tratta di cose che succedono nella grande città di mare, ma che comprendono anche il circostante paesaggio carsico.

Mons. Santin così scrive, protesta e implora: «È da tempo che si sente che coloro che vengono fermati, vengono violentemente percossi perché parlino. Queste voci in questi ultimi tempi si sono fatte più insistenti. Vi posso assicurare che vi è nella popolazione un sordo malcontento e una viva indignazione per questo trattamento. Ciò è contrario alle leggi dell'umanità e pregiudica il buon nome italiano.

«In un primo tempo non volevo credere a simili voci. Le ritenevo delle esagerazioni. Ma ora non più! Me ne parlano persone serie, degne di fiducia. E recentissimamente queste cose le ho sapute da fonte diretta, per cui posso dire con certezza che le voci rispondono a verità. Uomini e donne vengono seviziati nel modo più bestiale. Vi sono dei particolari che fanno inorridire. Giovani donne e perfino minorenni vengono denudate completamente e si abusa di loro in modo osceno e crudele. Pieni di lividure, uomini e donne sentono il più vivo disprezzo per coloro che così li martoriano.

«Questi fatti sono inoppugnabili e per l'onore dell'umanità e per il buon nome dell'Italia, per il rispetto della legge e dell'autorità, devono cessare! La verità che sotto i tormenti viene alla luce è la più incerta, perché fra le sevizie è facile dire anche quello che non è vero, pur di liberarsi dalle sofferenze. «Senza contare che quando, contro legge, da chi rappresenta la legge viene usata violenza e ingiustizia, tutto crolla. Tutto crolla nella mentalità e nella fiducia del popolo. Né vi ha più forza sulla terra che possa sostenere un edificio demolito nelle sue fondamenta. Quando il cittadino si sente indifeso incomincia a pensare che deve difendersi da sé. E siamo all'anarchia! «Quando la persona umana non ha più nessun diritto, si rivolta violentemente, perché non ha più nulla da perdere. Perciò io guardo con spavento a questi fatti.

«Vi prego, Eccellenza, di parlare a chi può e deve impedire tali delitti. Vi prego di portare a chi deve intervenire, il senso di disagio e di disapprovazione, prima che degli altri che penseranno a noi come a dei barbari, dei cittadini italiani di Trieste!».

La lettera è datata 12 marzo 1943, cioè due anni prima del maggio 1945 e 6 mesi prima delle prime foibe in Istria! Se non si vuole credere al prof. Pahor, al pubblicista Parovel e ultimamente al ricercatore storico Petronio, non credo che qualcuno potrà mettere in dubbio le parole del vescovo Santin!

Primoz Sancin

A proposito del Balkan

In merito alla ripresa d'interesse sull'incendio del Balkan, riporto una breve notizia comparsa in prima pagina del quotidiano italiano di Fiume «La voce del popolo» del 6 marzo 1946: «Giorni fa è giunto a Trieste dalla prigionia militare britannica il famigerato fascista Miro Ivancevic. Egli, assieme al famigerato deputato fascista Francesco Giunta, ha dato fuoco nel 1920 all'Hotel Balkan a Trieste, nel cui edificio si trovava il Narodni Dom (Casa popolare slovena)».

Poiché, per certi versi, il citato quotidiano può essere considerata fonte non sospetta, chiedo ai molti che si sono incrociati nelle Segnalazioni sull'argomento, quanto si sa di questo Ivancevic che, evidentemente impunito, girava per Trieste come molti altri, indistubrati, criminali di guerra.

Roberto Spazzali

IL CASO

Un rappresentante dell'handicap nelle commissioni comunali Edilizia e Lavori pubblici: promessa mai mantenuta

Barriere architettoniche, nulla di fatto

Nel luglio scorso, dopo uno scavo che ha interessato sia il marciapiede che la sede stradale all'angolo tra le vie Zorutti e Trissino, l'orlo del marciapiede è stato rifatto più alto di prima proprio in prossimità del passaggio pedonale. Non solo non sono state rispettate le norme vigenti sulle barriere architettoniche (reato penalmente perseguibile) ma addirittura l'altezza di parte dello scalino ora supera il livello massimo consentito anche in punti in cui non vi è obbligo di scivolo per consentire il passaggio delle carrozzine dei portatori di handicap.

Il comitato per l'abbattimento delle barriere architettoniche «Grazie facciamo da soli» ha ottenuto una riunione sul posto della commissione comunale sulla trasparenza per far toccare con mano ai consiglieri intervenuti e all'assessore Drossi Fortuna la incredibile quanto amara realtà che ancora esiste in merito al problema delle barriere. In quell'occasione è stata presentata e distribuita copia dell'esposto che il comitato avrebbe consegnato alla magistratura se entro dieci giorni «l'incidente» non fosse stato risolto.

Una settimana dopo è stata organizzata un'altra commissione trasparenza, nella sala matrimoni del Comune (raggiungibile dalle carrozzine solo grazie all'abusivo intervento del comitato). Alla riunione straordinaria tra pochi consiglieri c'erano l'assessore Drossi Fortuna, alcuni funzionari comunali, rappresentanti dell'Acegas e della Telecom.

Per l'ennesima volta una mozione è finita nel nulla. E come sempre la colpa è di nessuno...

Alla conclusione dei lavori è stato stabilito «con trasparenza» che la colpa non era di nessuno perché nessuno sapeva nulla. Ma almeno una promessa concreta è stata fatta: nel Consiglio comunale del lunedì successivo sarebbe stata portata una mozione che, con il garantito appoggio dei consiglieri della trasparenza, avrebbe finalmente dato il via alla tanto richiesta partecipazione, seppure solo a titolo consultivo, di un rappresentante dell'handicap nelle commissioni comunali Edilizia e Lavori pubblici.

Sembrava vinta la battaglia iniziata tre anni fa, quando da consigliere comunale presentai un documento che feci sottoscrivere ai capigruppo di tutti i partiti presenti al Consiglio comunale. Una delle rare volte in cui riuscii a mettere tutti d'accordo. Ma fu un successo fasullo, le firme furono fatte all'unanimità solo per fare bella figura su temi così «toccanti», alcuni di quelli che prima firmarono in seguito operarono per far arenare la cosa, dovendo far piacere a quelli che dietro a tali politici-marionette governano realmente la città.

Stavolta sembrava di esserci finalmente riusciti, la soddisfazione era grande e i dubbi con cui le continue musate ci fanno ormai convivere sembravano non aver più senso. Ma ci sbagliavamo ancora una volta. Ancora una volta non ne abbiamo più saputo nulla!

Grazie, dobbiamo ancora fare da soli.

Manlio Giona

Archivio storico **Livio Saranz**

Continuiamo a pubblicare le foto di proprietà dell'Istituto di studi, ricerca e documentazione sul movimento sindacale di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia Livio Saranz. L'immagine di oggi è datata fine Ottocento: vi sono ritratti i proprietari del lavatoio Lana, a Zaule. Chi potesse fornire ulteriori informazioni in merito può contattare l'Istituto Saranz (Porto Franco Vecchio, Magazzino 4, tel. e fax 370727).

L'asilo della Lega Nazionale

In due sue lettere il signor Luciano Malalan ha paragonato l'asilo della Lega Nazionale ai campi di sterminio nazisti.

Evidentemente questo signore è così ignorante in merito al nazismo da non sapere che nei campi di sterminio nazisti la gente veniva portata e trattenuta a viva forza e l'unica uscita consentita era quella rappresentata dal camino dei forni crematori. Egli, all'asilo della Lega Nazionale, ci andava di sua spontanea volontà o costretto dai suoi genitori (erano forse delle S.S.?) e tutte le sere ritornava a casa sua liberamente.

Perché ci ritornava sempre il giorno seguente? Forse perché la Lega Nazionale distribuiva gratuitamente la refezione?

Sono inoltre profondamente amareggiato che la Lega Nazionale, di cui mi onoro di essere socio, non abbia ancora provveduto a querelarlo per diffamazione.

Giorgio Rustia

La demolizione della storiografia

Ancora una volta ricorro alle Segnalazioni per rispondere a una lettera, pubblicata il 20 novembre e firmata dal signor Marino Hrelja, che mi chiama in causa per un mio precedente intervento. Personalmente avrei preferito dibattere le diversità d'opinioni direttamente con l'interessato, ma le ricerche per rintracciarlo, almeno nell'ambito cittadino, sono risultate infruttuose. Fatto strano per un signore che si definisce «triestinissimo», comunque comune ad altri autori dell'empireo locale, risultati spesso evanescenti.

Un altro fatto li unisce: il filo conduttore di una sistematica demolizione della storiografia e cultura italiana di queste terre, localizzata temporalmente dagli antefatti della prima guerra mondiale, alla seconda, al periodo post bellico. Un messaggio monocorde di rigetto gratuito verso la presenza italiana a Trieste, in Istria e in Dalmazia degli ultimi ottant'anni, che per essere completo consiglierei di estendere alla presenza veneziana sulle sponde dell'Adriatico dal XII secolo, ai liberi comuni della costa, da Trieste alla Dalmazia, modellati sulle civitas romane e documentati con continuità dalle epoche più buie del primo Medioevo, e per finire, perché no, alla conquista romana del console Mario Vulsone del villaggio celtico che doveva diventare Trieste e dell'Istria nel II secolo avanti Cristo.

Andiamo al sodo dei fatti in questione: il signor Hrelja afferma che i caduti nel novembre '53 erano di origine italiana e non triestina; erano invece, come i 94 feriti, un chiaro spaccato della società triestina. Infatti Addobbati, il quattordicenne colpito a morte sulla scalinata della chiesa di Sant'Antonio, era nato a Sesana da padre di origine dalmata; Zavadil era nato in Slovacchia, Manzi a Fiume, Paglia e Bassa a Trieste. L'unico regnicolo era Montano, nato a Bari nel 1901 e residente a Trieste dal 1918.

Sicuramente si sentivano tutti triestinissimi e sarebbe stato difficile smentirli, com'è difficile dare una primogenitura alla triestinità dei singoli, accomunati come siamo, nella quasi totalità della popolazione locale del presente come del passato, dal fatto di essere oriundi: chi dall'Italia, chi dall'entroterra sloveno o mitteleuropeo, chi dall'Istria o dalla Dalmazia.

A parte queste puntualizzazioni, il signor Hrelja ha ragione quando afferma che tutto si possa falsificare; per i fatti del 4 e 6 novembre 1953 si comincia con il dire che i manifestanti erano nella totalità neofascisti padovani, che erano armati di pistole e bombe a mano... Fra qualche tempo forse leggeremo che avevano in dotazione bazooka e magari un carro armato Sherman procurato dalla camorra napoletana... Però se sparavano partivano fiori, visto che le fonti Gma lamentarono, in quei giorni, tra le file della polizia civile, soltanto contusi o feriti per il ribaltamento di una camionetta. Mentre tra i manifestanti, oltre ai sei morti, si contarono, tra i 94 feriti, ben 24 colpiti da armi da fuoco.

Evidentemente la polizia civile, volutamente intrisa dagli inglesi da elementi filoslavi e indipendentisti, sparava piombo e ad altezza d'uomo! Le reazioni dell'opinione pubblica e della stampa italiana e americana furono di decisa condanna dei fatti, in particolare delle smisurate reazioni della polizia civile. Di ben altro tono la stampa inglese, con mirabolanti resoconti di un maggiore che da solo affrontava duemila manifestanti... e raccogliendo i resoconti del Gma che, dovendo giustificare i metodi adottati, accennava alla presenza di armi tra i dimostranti e di migliaia di infiltrati (per poi ammettere, lo stesso Gma, che tra i feriti e gli arrestati identificati era stato individuato un solo non residente).

Per ritornare ad altre manifestazioni, posso assicurare il signor Hrelja di aver vissuto in prima persona le cariche della celere nel 1966 e nel 1968 (sinceramente dandomela a gambe) durante le proteste per la chiusura dei cantieri e della Fabbrica macchine, alle quali partecipavo con la mia classe del Volta, costituita, forse per più della metà, da figli di regnicoli e di istriani: ma all'epoca non sapevamo che certe manifestazioni erano riservate soltanto ai «triestinissimi». L'ho saputo ora, leggendo la sua lettera, dove ho scoperto che chi se ne andò dalla Zona B, dopo l'acquisizione jugoslava lo fece nel miraggio delle prebende italiane e perché aveva paura di «lavorare sodo» sotto Tito.

Ma andiamo, signor Hrelja, voli basso come i comuni mortali; non ha mai sentito parlare delle intimidazioni, del clima di terrore instaurato dal regime jugoslavo nei confronti degli italiani? Le stesse fonti storiche jugoslave hanno ammesso di piani preordinati per far allontanare l'elemento italiano, considerato destabilizzante nei nuovi assetti politici. Ci sono famiglie che hanno resistito, aggrappate alla propria casa e alla propria terra fino al 1963, prima di abbandonare tutto perché un regime democratico rendeva la vita impraticabile per chi non era ideologicamente allineato. Potrei continuare ma non voglio tediare nessuno, nemmeno chi è d'opinioni diverse, perché ritengo che bisogna ritornare all'attualità, dove un problema assillante è quello economico, legato alla sopravvivenza stessa della città.

In merito, un piccolo inciso sul fatto che per il declino economico di Trieste, a parte la divisione dell'Europa in blocchi che ha fortemente penalizzato la città, bisognerebbe prendersela, più che con l'Italia in generale, con una ben individuata classe politica italiana, che, succube come politica estera dei disegni americani, perseguì supinamente per molti decenni il programma impostole di fornire l'economia del vicino di casa a scapito di quella locale.

Ora si dovrebbe invertire decisamente rotta, nei termini di perseguire un disegno programmatico capace di rilanciare il ruolo economico di Trieste nell'ottica europea.

E non può essere altrimenti, perché è gratuito parlare di territorio libero quando l'Italia è prossima a entrare nella moneta unica europea, l'Austria la segue a ruota, la Slovenia preme per entrare nella Ue e la Croazia segue la stessa direzione.

Vogliamo continuare ad arrovellarci in dispute su soluzioni territoriale storiche o sul grado di «triestinità» dei singoli? Accomodiamoci pure e tra qualche anno, se l'andamento demografico attuale non cambierà tendenza, più che far parte dell'Europa saremo ridotti a reperto archeologico.

Aldo Rodella

Dario, adorabile bambino

Adorabile come appare in questa foto e simpatico come sempre, Dario Lugnani è arrivato ai suoi bellissimi sessant'anni. Tutti i suoi cari amici augurano a Dario un... sereno proseguimento.

Una bimba davvero graziosa

Eri e sei rimasta sempre così, proprio una graziosa bambinona. Una grandinata di auguri da chi ti vuole bene: Bruno, Robi, Max e Vale.

Mamma Aurora, piccola peste

Con gli anni è cresciuta ma non è cambiata: è rimasta una piccola e «cocola»... peste. A mamma Aurora auguri da Emiliano, Edoardo e dal marito.

Ancora su Oberdan

Chiedo scusa se mi inserisco sull'argomento «Oberdan», ma recenti letture di prose del Carducci e di Ettore Tolomei mi spingono a farlo.

A Victor Hugo – e non fu il solo nel mondo –, che aveva telegrafato all'Imperatore «Ho ricevuto in due giorni dalle Università e Accademie d'Italia undici telegrammi. Tutti domandavano la vita di un ragazzo condannato. L'Imperatore d'Austria ha in questo momento una grazia da fare. Che firmi questa grazia e sarà cosa grande», il Carducci rispose, la vigilia dell'esecuzione: «No, l'imperatore non grazierà. No – perdoni il grande poeta – l'imperatore d'Austria, non che fare cosa grande, non farà mai cosa giusta. La giovine vita di Guglielmo Oberdan sarà rotta sulla forca... » e il giorno dopo: «Guglielmo Oberdan fu fucilato o impiccato questa mattina alle ore nove in Trieste... L'Imperatore si affrettò a rispondere così al poeta francese che lo sperava grande... ».

Due giorni dopo lanciò l'idea di un monumento: «Segnamo su una pietra che resti, la nostra obbligazione con Guglielmo Oberdan... ».

Fu costituito un comitato, presieduto dal Carducci, con vicepresidenti Aurelio Saffi e Giuseppe Ceneri e con segretario Olindo Guerrini.

Per i vari suoi interventi il Carducci subì tre processi, più la richiesta avanzata di rimuoverlo dal corpo accademico. L'allievo di suo fratello nella Regia Scuola normale di Forlimpopoli non era ancora nato!

Il fratello di Ettore Tolomei, nel 1884, subì, a soli 15 anni, il carcere per aver lanciato a Trento dei volantini con la scritta «Vendicate Oberdan».

Il Governo austriaco, per ovvia opportunità politica non avrebbe voluto la condanna a morte; la volle Oberdan che ebbe a dire: «Ho confessato tutto ciò che può solo nuocermi». Aveva appena 24 anni!

Si è giocato sul suo nome e cognome, ma quanti sono i triestini, forse la metà, i cui genitori hanno italianizzato i nomi tedeschi e slavi... o slavizzati.

E leggiamo, nella grande lapide sul colle di San Giusto, i nomi degli Irredenti, caduti nella prima guerra mondiale.

Non è il nome che conta, ma l'idea!

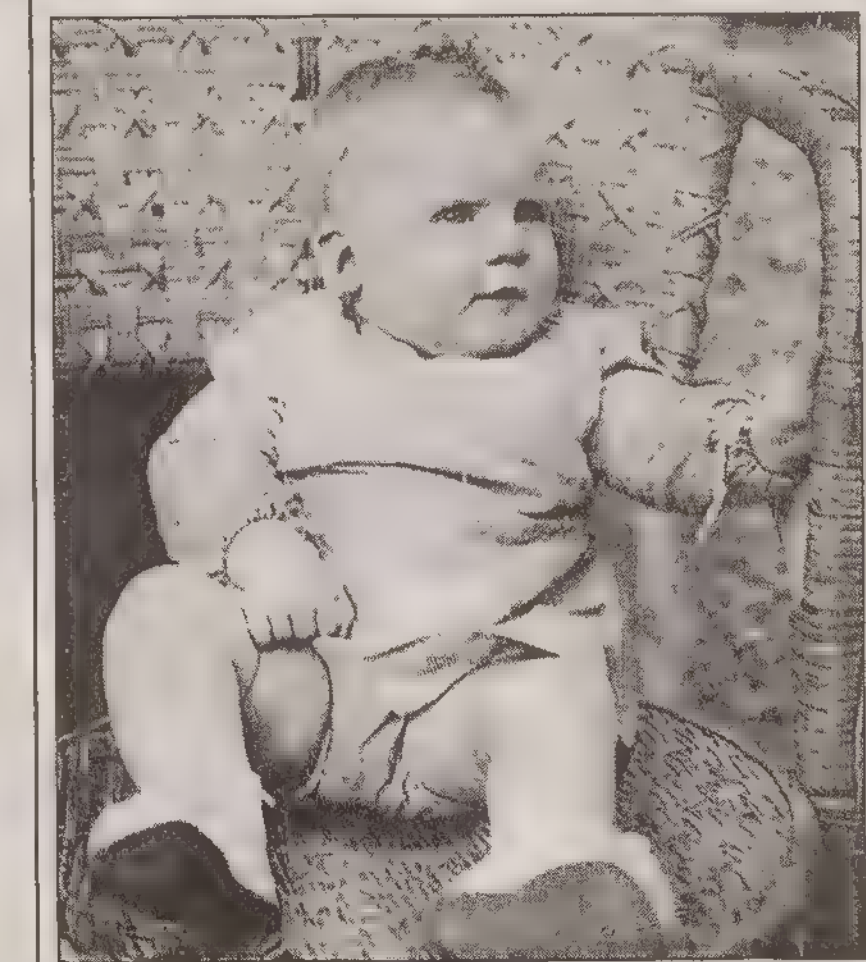
Fabio Suadi

Fra dubbi e certezze

Senza entrare nella questione di per sé complessa e variamente interpretabile, vorrei fare una breve replica alle conclusioni finali della lettera di Giorgio Crismani, e cioè che non si può passare l'esistenza a dubitare di tutto.

Il dubbio è solo l'inizio del percorso del pensiero umano. Se ci si rimane per sempre si finisce a fissarsi nell'indefinito, nel vuoto senza mai riconoscersi. Bisogna invece giungere a quante più certezze possibili, e affermare, credere in qualcosa è sempre negare o rifiutare un'altra. Se vivessimo sempre in uno stato di dubbio, ci si farebbe ancora più del male.

Gianfranco Elleni

INPS ISTITUTO NAZIONALE PREVIDENZA SOCIALE

Se non ci sono altri cespiti l'indennità viene attribuita dopo i 65 anni senza bisogno di domande

Invalidi civili, assegno «automatico»

Mia madre Pietra... omissis... è invalida al 100% con diritto all'accompagnamento. Giorni fa, su Televideo Rai, ho letto che un invalido totale al 100% ha diritto a una pensione, sempreché non superi L. 22.100.000 di reddito. È vero? È il caso di mia madre? Pubblichi solo il mio nome, per favore. Grazie.

Adriano - Trieste

Cortese signor Adriano, lei si riferisce alla possibilità, per gli invalidi civili privi di trattamento previdenziale, di ottenere la pensione sociale Inps, quando ricorrano le seguenti condizioni: 65 anni di età e un reddito inferiore ai limiti stabiliti di anno in anno dalla legge. Per il diritto a pensione sociale si tiene conto soltanto dei redditi del richiedente con esclusione, quindi, di quelli del coniuge. La pensione sociale decorre dal mese successivo al compimento del 65.o anno di età e sostituisce in toto lo speciale assegno fino allora percepito dal ministero dell'Interno. Non occorre che l'interessato presenti alcuna domanda: è lo stesso ministero dell'Interno che comunica, periodicamente, all'Inps i nominativi degli invalidi civili che compiono i 65 anni. Per l'attribuzione della pensione sociale agli invalidi civili si considerano, come già detto, solo i redditi personali del richiedente ed i limiti, ai fini dell'eventuale diritto, sono diversi a seconda che si tratti di invalidi civili parziali (limite di reddito per il 1997 L. 5.077.800), oppure invalidi civili totali o sordomuti (limite di reddito per il 1997 L. 22.310.775). La pensione sociale viene pagata per 13 mensilità a bimestri anticipati nei mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre di ogni anno. Non è questo il caso di sua madre che, essendo titolare di due pensioni (la sua di vecchiaia ed una di reversibilità), non poteva essere titolare di pensione di invalidità a carico del ministero degli Interni. Attenzione: l'assegno di accompagnamento non va confuso con la pensione di invalidità.

Non mi è ancora chiaro il fatto che con tanti anni di navigazione la mia pensione è così bassa e non mi sia stato calcolato il prolungamento nonostante i miei contributi elevati, versati nei periodi di imbarco. Le sarò grato di un chiarimento in merito. La ringrazio cordialmente e, per la pubblicazione, metta solo le mie iniziali. Saluti.

N.C. - Trieste

Gentile lettore, mi spiace segnalarle che il suo pensionamento è avvenuto in base alla vecchia normativa, cioè secondo i meccanismi previsti dalla legge 658/67. La sua posizione, purtroppo, non può fruire dei benefici e delle maggiorazioni previste dalla legge n. 413/84. Il funzionario dell'Istituto, assieme al quale ho visionato la sua pratica, mi fa osservare che l'Inps (a seguito di istanza di riesame da lei presentata, tramite il suo patronato), con lettera del 16 aprile 1993 le ha già notificato che «trattasi di pensione liquidata in base alla legge 658/67 che non rientra nel campo di applicazione della legge 413/84 in quanto i requisiti per la pensione, secondo tale ultima normativa, vengono raggiunti dopo la conclusione del periodo transitorio previsto dalla legge medesima». L'importo della sua pensione, di conseguenza, risulta liquidato in modo regolare in base alla vecchia normativa e in rapporto alla contribuzione versata.

Chiarissimo signor Calgaro, il 31.3.'97, non più in grado di far fronte alle spese di gestione, abbiamo cessato l'attività commerciale: ero collaboratrice di mio marito (R. Tondelli). Avendo i requisiti richiesti in base al decreto legislativo 28.3.'96, n. 207 - art. 1 -, portai al mio patronato... omissis... la documentazione richiesta. Ciò avveniva nella seconda metà di aprile '97. Posso sperare in una prossima risposta positiva dall'Inps. Grazie e distinti saluti.

Cesarina Guandalini Trieste

Gentile signora Cesarina, ho accertato che la sua pratica, come previsto, è stata trasmessa a Roma per essere sottoposta all'esame dello speciale Comitato di gestione, di cui fanno parte anche 3 rappresentanti di categoria, designati fra le associazioni più rappresentative a livello nazionale. Le pratiche vengono esaminate e definite per blocchi semestrali. Ho motivo di ritenere che, a breve, verrà definita anche la sua.

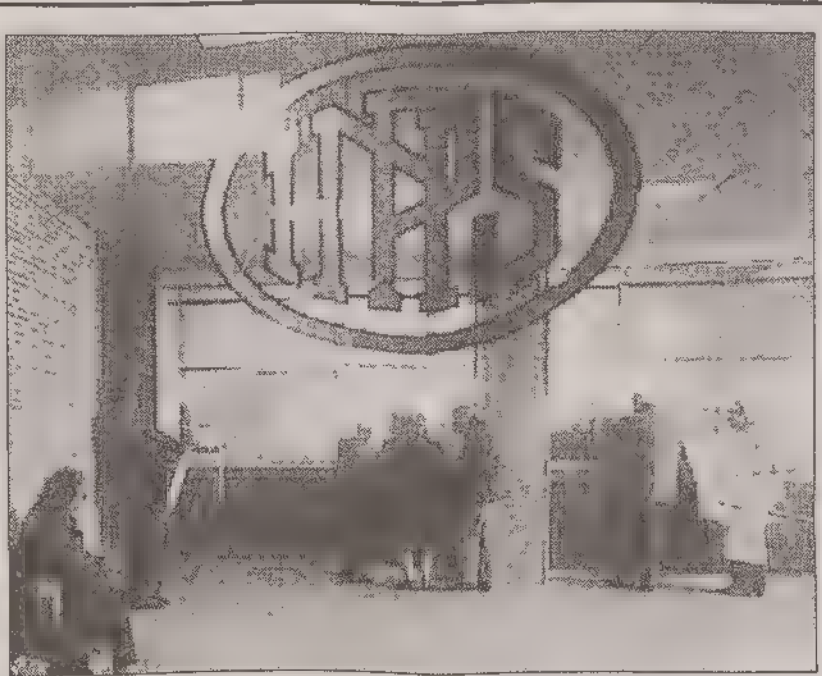
Già pensionato artigiano collaboratore familiare, attualmente lavoro. Questo è il numero del mio libretto di pensione: VO/Art. (... omissis...). Ho già chiesto l'aggiornamento il 12.7.'96, n. prat. 463093, ma dopo 11 mesi non ho ancora avuto nessuna notizia del mio aggiornamento, pur avendo pagato regolarmente i normali contributi di legge.

Romano Calligari Trieste

Cortese signor Romano, a seguito della sua istanza per l'attribuzione del supplemento di pensione, l'Ufficio gestione pensioni, in data 8 ottobre 1996, le ha inviato una cartolina con l'invito a presentarsi presso gli uffici dell'Inps di Trieste per sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità. Il funzionario che tratta la sua pratica mi segnala che solo dopo l'interessamento del suo patronato, in data 15 ottobre 1997, lei ha provveduto a sottoscrivere un atto notorio che ora consente una positiva conclusione della pratica che sarà definita e liquidata entro la fine del prossimo dicembre. Il pagamento del dovuto, con l'aggiornamento del suo rateo di pensione, per esigenze contabili e meccanografiche di fine anno, avverrà entro febbraio 1998.

Dall'1.1.1994 mi viene corrisposta la pensione sopraddescritta. Siccome ho continuato ad esercitare la professione, come artigiano, per tutto il 1994 e 1995, le chiedo gentilmente se potrò avere un aumento della pensione ed eventualmente da quando. Distinti saluti e grazie.

Stelio Precali - Trieste

Cortese signor Stelio, il pensionato che continua a lavorare e versa altri contributi in aggiunta a quelli già utilizzati per la pensione attribuita, può chiedere all'Inps che gli venga aggiornata la pensione stessa con l'attribuzione di un «supplemento». Questo può essere richiesto dopo che siano trascorsi almeno 5 danni dalla decorrenza della pensione o dal precedente supplemento. La domanda può essere presentata dopo due anni dalla decorrenza della pensione o del precedente supplemento, purché l'interessato abbia superato l'età pensionabile (per gli autonomi 65 anni). Questa seconda possibilità è concessa una sola volta. Nel suo caso, pertanto, il primo supplemento lo potrà richiedere dopo 5 anni dalla data del pensionamento e cioè nel 1999. La domanda di supplemento va presentata direttamente agli uffici dell'Inps o per il tramite di uno degli Enti di patronato riconosciuti dalla legge.

Continua, sulle pagine del nostro giornale, l'analisi dei quesiti inviati all'Inps dai nostri lettori. Una volta alla settimana pubblichiamo le risposte più significative alle richieste poste da lavoratori e pensionati, ma anche da artigiani e lavoratori autonomi in genere, di tutta la regione. Per ricevere la consulenza dell'ufficio relazioni esterne dell'Inps è sufficiente ritagliare la scheda che si trova in questa pagina segnalando i propri dati anagrafici e una chiara sintesi del quesito.

Si fornirà risposta solo alle richieste che verranno presentate sull'apposita scheda. L'Inps cercherà, per quanto possibile, di fornire risposte adeguate a mezzo telefono per tutti i quesiti che non verranno pubblicati. Le schede possono essere recapitate a mano nella sede del nostro giornale, in via Guido Reni 1, oppure spedite, sempre al giornale a mezzo posta.

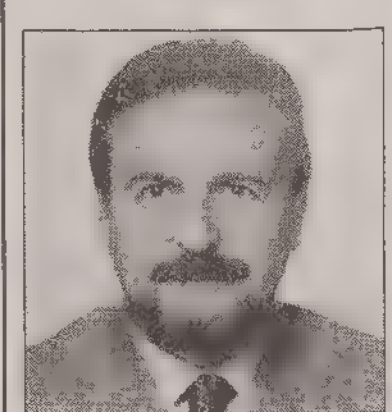
Ne il Piccolo del 5 giugno c.a. ho trovato la sua risposta alla mia domanda. Attraverso questo mezzo, egregio signor Calgaro, desidero ringraziarla. Effettivamente, su mia richiesta, avevo già ricevuto dall' Inps una risposta, andata perduta tra le mie carte, naturalmente. Ringrazio e le porgo i miei saluti.

Luigia Sponza - Trieste

Cara signora Luigia, l'essere d'aiuto a lei ed ai nostri lettori mi gratifica molto. Ringrazio dei saluti e formulo i migliori auguri di ogni bene.

Ho presentato domanda di prestazioni di disoccupazione (requisiti ridotti, legge 160/88), il giorno 24.3.1997. La domanda è stata registrata con il n. 1003. Da allora non ho saputo nulla nonostante ripetuti tentativi. Che cosa devo fare?

Andrea L. - Trieste

Cortese signor Andrea, il funzionario responsabile dell'Ufficio prestazioni temporanee mi assicura che la sua pratica è già stata definita e liquidata da tempo. Come da sue istruzioni, l'importo dovuto è stato accreditato, lo scorso agosto, sul suo c/c bancario n. 14341/N in essere presso la Banca Antoniana di Padova (L. 1.597.065). La invito a controllare la esattezza della notizia.

A cura di G. FRANCO CALGARO

Vi allego copia della delibera dell'Inps di Trieste, perché non riesco a capire come mai alcuni miei conoscenti hanno ricevuto tre o quattro volte quanto è stato liquidato a me per interessi legali. Vi prego di verificare che non vi sia qualche errore nella liquidazione a mio favore e se mi spetta, di conseguenza, ancora qualche somma. Grazie di tutto e vi saluto.

Viktor Mikicic Nerezine (Croazia)

Gentile signor Viktor, gli interessi legali competono allorquando l'Inps provvede a liquidare la pensione e le prestazioni in ritardo e, comunque, dal 121.o giorno dalla data di presentazione della domanda o dalla successiva data di perfezionamento della documentazione necessaria e dei requisiti richiesti. Poiché la domanda è stata presentata all'Inps il 17 dicembre 1986, gli interessi legali per ritardata liquidazione della pensione decorrono dal 16 aprile 1987 (cioè dal 121.o giorno successivo alla presentazione della domanda), e fino alla data in cui è intervenuta la liquidazione della pensione stessa, cioè il 9 marzo 1990. Il totale per interessi dovuti ammonta a L. 6.010.975, somma che mi risulta le sia stata totalmente corrisposta, com'è peraltro evidenziato nei prospetti in suo possesso. La differenza con i suoi conoscenti, che comunque non può raggiungere i limiti che lei ricorda, può essere dovuta al fatto che abbiano presentato la domanda molto prima di lei, per cui il periodo di ritardo nella liquidazione del dovuto può essere stato più consistente.

Tramite il patronato... omissis..., come da copia che allego, il 10 ottobre 1997 ho ripresentato la domanda unitamente alla documentazione per ottenere la pensione di vecchiaia. Allego, inoltre, fotocopia di un documento da cui risultano ulteriori versamenti contributivi fatti in Croazia, pari a 8 anni, 5 mesi e 8 giorni. Un caldo ringraziamento per l'interessamento.

Giovanni Pocali New York (Usa)

Gentile signor Giovanni, la sede Inps di Trieste, con lettera del 10 settembre 1997, trasmessa al suo indirizzo (11370 Jakson Heigts NY-Usa) e per conoscenza all'ente di patronato che l'assiste, le ha comunicato che la sua domanda, tesa ad ottenere la pensione di vecchiaia, è stata nuovamente respinta perché «la convenzione italo-jugoslava non è applicabile in quanto la S.V. non ha dimostrato la cittadinanza italiana». Relativamente alla sua ulteriore domanda con la quale chiede di essere autorizzato alla prosecuzione assicurativa con versamenti volontari, anche tale istanza viene respinta in quanto, alla data di presentazione della domanda, lei poteva vantare esclusivamente contribuzione figurativa. Qualora lei riuscisse a dimostrare il possesso dei requisiti necessari, potrà presentare ricorso al Comitato provinciale dell'Inps entro 90 giorni dal ricevimento della lettera dell'Istituto, cui ho fatto riferimento.

Ho presentato domanda per la corresponsione degli interessi legali in data 16.6.1994. In data 23.11.1994 mi hanno comunicato che la domanda è stata respinta perché presentata oltre i termini di prescrizione quinquennale. Poi ho presentato una seconda domanda essendo venuto a conoscenza che il termine per la prescrizione era stato prolungato a 10 anni. Vi prego gentilmente di verificare se ho diritto agli interessi e di darmi una risposta. Grazie!

Ivan Damjanic Rovigno d'Istria

Cortese signor Ivan, in forza della dilatazione a 10 anni del termine di prescrizione, la sede Inps di Trieste – vista la sua nuova domanda – in data 21.8.1997 le ha liquidato gli interessi legali. Il pagamento degli stessi è avvenuto verso la fine dello scorso mese di agosto.

Il 18.1.1989 ho presentato domanda all'Inps per la pensione di vecchiaia. Tale domanda è stata respinta il 31.5.1991 e l'Inps mi comunicava: «Lei non risulta assicurata» e suggeriva: «Se lei è in possesso di documenti validi, faccia ricorso contro tale provvedimento». Ho presentato ricorso, inviando il libretto di lavoro ove trova conferma che ho versato all'epoca contributi assicurativi per 5 anni, più quelli figurativi dal 1935 al 1942. L'Inps non mi ha più risposto, nonostante i miei ripetuti solleciti (9.3.'92 e 18.1.'93). La prego, cortesemente, di verificare lo stato della mia pratica.

Maria Missan - Rovigno

Cortese signora Maria, per poter fruire di pensione in base alla convenzione italo-jugoslava, è necessario che risulti versato almeno un contributo in Italia e che, cumulativamente con quelli effettuati in regime jugoslavo, risultino soddisfatti i requisiti minimi di contribuzione previsti dalla vigente normativa. Purtroppo non risulta alcuna posizione contributiva a suo nome in Italia e tale non può essere considerata quella per il lavoro prestato nei territori ex italiani, ceduti alla Jugoslavia. Infatti, in base alla vigente convenzione, possono essere riconosciuti nell'assicurazione italiana solo periodi di attività colà prestata da «persone italiane» nel periodo che va dal 1.o marzo 1926 (data di inizio dell'assicurazione), al 30.4.1945 (data in cui ha avuto termine la vigenza della legislazione italiana). Anche eventuali attività lavorative riferite al periodo compreso fra il 1.o maggio 1945 e fino al 18.12.1954, ancorché prestate in regime jugoslavo, sono riconoscibili solo con riguardo a «persone italiane», sempreché queste non si fossero recate per la prima volta in tali territori dopo il 30 aprile 1945, ovvero non abbiano raggiunto con la valutazione di questi periodi, il diritto a prestazione pensionistica in base alla legislazione jugoslava. Chiarisco, infine, che sono considerate «persone italiane», ai fini applicativi degli accordi bilaterali italo-jugoslavi, i lavoratori che fino alla data di entrata in vigore del trattato di pace (16.9.1947), erano in possesso della cittadinanza italiana a condizione che dopo tale data non abbiano acquisito la cittadinanza jugoslava, ovvero non siano stati parificati, ad ogni effetto (per diritti e doveri), ai cittadini jugoslavi. Per quanto le ho esposto, lei non risulta aver diritto a pensione italiana.

In base alle leggi n. 257/92 e n. 271/93, mi sono stati riconosciuti 6 anni di anzianità aggiuntiva che portano la mia anzianità totale a 37 anni complessivi. Sono obbligato a dimettermi entro il 31.12.'97 o posso «accantonare» l'anzianità da amianto (i 6 anni, ndr) e licenziarmi in futuro?

Umberto C. - Trieste

I benefici per manipolazione e contatto con l'amianto, riferiti a periodi non inferiori a 10 anni e regolarmente riconosciuti dall'Inail, le restano e ne potrà beneficiare anche in futuro. Pertanto, un eventuale rinvio del suo pensionamento non pregiudica affatto il godimento e la titolarità al beneficio rappresentato.

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore

....

Luogo e data di nascita

....

N. telefonico (facoltativo)

....

N. e categoria della pensione (se pensionato)

....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività

....

Altre notizie reputate utili

....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito

....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a: «IL PICCOLO» - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste.

LA SCHEDA

Come fare per ottenere una indennità supplementare

Una seconda quiescenza

Requisiti necessari, importi e documenti

A CHI SPETTA. Accade spesso che un lavoratore abbia effettuato versamenti contributivi in enti e fondi previdenziali diversi. Normalmente egli si avvale della facoltà di ricongiungere in un'unica gestione tutto il versato, cosicché, al maturare dei requisiti richiesti, gli viene liquidata un'unica pensione. Peraltro, può accadere che egli raggiunga in ciascuna delle gestioni i requisiti assicurativi e di contribuzione necessari per il diritto a pensione: al maturare dell'età, avrà diritto a separate rendite pensionistiche che, in gergo tecnico, si dicono "pensioni autonome". Può infine verificarsi che il lavoratore, per valutazioni soggettive, decida di non "ricongiungere" alcuni periodi o spezzoni contributivi e li lasci presso le diverse casse o gestioni previdenziali. In quest'ultima ipotesi, se gli spezzoni di contribuzione risultino versati presso l' Assicurazione Generale Obbligatoria dell'Inps e non siano sufficienti per raggiungere i limiti minimi per il diritto a una pensione "autonoma", la vigente normativa prevede che possano comunque essere utilizzati ai fini della concessione di una pensione "supplementare".

I REQUISITI necessari sono: 1) essere titolari di pensione di uno dei Fondi sostitutivi, esclusivi o esonerativi dell'assicurazione obbligatoria Inps (Stato, Enti locali, Fondo elettrici, Fondo telefonici ecc.); 2) vantare una posizione contributiva nell' A.G.O. (assicurazione generale obbligatoria) dell'Inps non sufficiente per il diritto alla pensione di vecchiaia; 3) aver compiuto l'età pensionabile; 4)- aver cessato (se lavoratore dipendente) l'attività lavorativa; 5) in caso di invalidità, essere in possesso dei requisiti per ottenere l'assegno ordinario di invalidità (riduzione permanente della capacità lavorativa a meno di un terzo in occupazioni confacenti alle attitudini del lavoratore).

NON SPETTA: 1) ai titolari di pensione a carico di Casse e Fondi per liberi professionisti (medici, avvocati, ingegneri, ecc.); 2) ai titolari di pensione a carico dell' Enpals (Ente Nazionale di Previdenza per i Lavoratori dello Spettacolo). Infatti, le norme che regolano i rapporti tra Inps e Enpals stabiliscono che agli iscritti all'uno o all'altro Ente deve essere corrisposto un solo trattamento per l'intera contribuzione da lavoro dipendente versata presso i due enti.

LA DECORRENZA è fissata dal primo giorno del mese successivo alla data di presentazione della domanda; per avere le due pensioni contestualmente, l'interessato può presentare assieme le due domande di pensione, facendo riserva all'Inps di presentare successivamente la prova di aver titolo ad altra pensione.

L'IMPORTO. La pensione supplementare viene calcolata come una normale pensione Inps e, quindi, facendo riferimento alle retribuzioni sulle quali sono stati versati i contributi. La "supplementare" spetta qualunque sia il numero dei contributi versati e, quindi, anche nel caso limite che si tratti di un solo contributo, ma non fruisce della possibilità di integrazione al trattamento minimo. E' questo, infatti, il motivo per il quale assai spesso l'importo spettante risulta di esigua entità. Va ancora segnalato che se il pensionato continua a lavorare ed effettua, quindi, ulteriori versamenti contributivi, ha diritto ai normali "supplementi" di pensione.

LA DOMANDA di pensione va presentata direttamente ad uno degli uffici Inps, oppure, per il tramite di uno degli Enti di patronato riconosciuti dalla legge. La domanda può essere inviata all'Inps anche per posta, preferibilmente con lettera raccomandata A.R. (con avviso di ricevimento). In questo caso, ai fini della decorrenza della pensione, l'Inps fa riferimento alla data del timbro postale.

LA DOCUMENTAZIONE. Il modulo di domanda è reperibile presso gli uffici dell' Inps e le sedi dei Patronati. Alla domanda vanno allegati: a) il certificato di pensione a carico di uno dei Fondi esclusivi, esonerativi o sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti e autonomi;

b) i certificati anagrafici indicati nel modulo di domanda o le dichiarazioni sostitutive di essi che possono essere rilasciate anche presso le Sedi dell'Inps.

IL RICORSO. Qualora la domanda di pensione supplementare venisse respinta, l'interessato può presentare ricorso, in carta libera, al Comitato Provinciale dell' Inps, entro 90 giorni dalla data di ricevimento della lettera di reiezione (mancato accoglimento). Al ricorso va allegata ogni documentazione ritenuta utile.

LE ORE DELLA CITTA'

Diapositive di vela

Max Ranchi, il fotografo triestino giramondo, specializzato nella fotografia nautica, proporrà come classico appuntamento di fine stagione una proiezione di diapositive sulla appena conclusa stagione di regate, oggi alle 20.30 al Circolo velico Gran Lasco di via Blaserna 7, a Monfalcone

Salutisti italiani

Oggi alle 17 in via Caprin 8/b, nell'approssimarsi del Natale, si fa appello ai credenti disposti, con loro voce volontaria, di poter partecipare alla formazione di una corale comunitaria e cantare lodi dall'innario cristiano. Ingresso libero.

Galleria Grandangolo

Oggi alle 18 alla galleria d'arte Grandangolo di via Ponziana 8, si inaugurerà la mostra personale di pittura e scultura di Ennio Tedeschi. Luciana Wild presenterà il libro «Scalata verso la luce», scritto dall'artista stesso. La rassegna, dal titolo «Al di là dell'orizzonte», si protrarrà sino al 10 dicembre con orario feriale 10.30-12.30 e 17.20, festivo 10.30-12.30.

Pro Senectute

Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 alle 15.30 il pomeriggio sarà dedicato ai giochi.

Omaggio a Pavle Merkù

Oggi alle 18 all'auditorium del museo Revoltella avrà luogo un incontro aperto a tutta la cittadinanza per rendere omaggio a Pavle Merkù in occasione dei suoi settant'anni: in programma canti, musica e relazioni.

Amici del Cuore

L'associazione Amici del Cuore mette a disposizone l'unità mobile attrezzata per la misurazione gratuita della pressione arteriosa, con la possibilità di misurazione dei valori di colesterolo. Oggi, domani e sabato l'unità mobile stazionerà in Campo San Giacomo dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30.

Università della Terza Età

Le lezioni di oggi: aula magna via Vasari 22, 16-17.30, A. Bava: Medicina: Fisiologia dell'apparato dirigente; aula C, 9.30-11.05, C. Mecozzi: Lingua spagnola: Corso avanzato; aula C, 11.15-12.50, C. Mecozzi: Lingua spagnola: Corso base; aula A + B, 10-12, D. Bassi: Corso di videoscrittura; aula D, 9.30-11.30, M. G. Ressel: Pittura su stoffa e vetro; aula A, 15.40-17, E. Serra: Ricordo di V. Giotti a 40 anni dalla morte; aula A, 17.10-18.50, L. Verzier: Attività corale; aula B, 16-16.50, A. Colosimo: Corso di veterinaria; aula B, 17-17.50, N. Orciulo: Geografia turistica: viaggiare con intelligenza e sicurezza; aula C, 16-18, S. Colini: Recitazione dialettale.

Beata Vergine del Rosario

Oggi alle 17.30 nella chiesa del Rosario (piazza vecchia) nell'anniversario dell'apparizione di Maria a Caterina Sabouré cui affidò il compito di «far coniare la medaglia», si terrà la benedizione della medaglia stessa, che sarà consegnata a chi lo desiderasse. Sarà anche celebrata una messa. Alle 20.30, come ogni giovedì non festivo, veglia eucaristica con Maria.

Un volume su Caporetto

Oggi alle 18 nella sala conferenze della libreria Borsatti (via Ponchielli 3) verrà presentato da Fulvio Salimbeni e da Antonio Sema, il libro «Caporetto» di Camillo Pavan. Sarà presente l'autore. Ingresso libero.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via Pellico 2 alle 16.30 e alle 18 Marino Peras presenterà un documentario dal titolo «Sud-Nord». Ingresso libero.

Assemblea Puglia club

Oggi alle 18.30 nella sede di via Italo Svevo 1 si terrà l'assemblea generale elettiva del Puglia club per il biennio '98/'99. I soci sono invitati a partecipare.

«Resonet» in concerto

Il circolo culturale sloveno di Barcola e il Centro socioculturale di Villa Prinz organizzano un concerto del gruppo vocale Resonet diretto da Alessandra Pertot a Villa Prinz (salita di Gretta 38), oggi alle 20.30. Ingresso libero, ampio parcheggio.

Lega Nazionale

Il circolo della Lega Nazionale ospita oggi alle 18 nella sede sociale di corso Italia 12 un «Incontro con la poetessa Caterina Perlain» che presenterà il suo recente libro «Voci del terzo millennio», con la collaborazione di Tullio Sartori e dell'attrice Ombretta Terdich che leggerà alcune liriche.

Seminario di fotografia

Oggi alle 21 nella sede della Scuola del Vedere (via Mazzini, 30) Marino Sterle farà un'introduzione al proprio seminario di fotografia. Per informazioni 0347/3475567.

Round Table

Si terrà oggi alle 20.15, all'Antica Trattoria da Suban, la seconda conviviale di novembre. Si affronteranno gli sviluppi del service nazionale, della Fiera motori di Pordenone e del service locale; seguirà l'approvazione del regolamento di Tavola.

Elezioni al Rotary

In chiusura dell'odierna riunione «al caminetto» in programma per le 13, nella consueta sede dell'hotel Savoia-Excelsior, si terrà l'assemblea del Rotary Trieste per le elezioni del presidente e del consiglio direttivo che saranno alla guida del club nell'anno sociale 1999-2000.

Volontari ospedalieri

Oggi alle 18.30 nella sede di via Battisti 13 avrà luogo il settimo incontro del corso di preparazione al volontariato ospedaliero. Parlerà Guido Tuveri, Primario f.f. del reparto di Oncologia dell'ospedale Maggiore, sul tema «Cosa c'è di nuovo nella cura dei tumori».

Amici della lirica

Oggi alle 17.30 in sede, verrà presentata, a cura del consigliere col. Badiali, una breve biografia del tenore ferrarese Daniele Barioni. La voce dell'artista verrà proposta in alcune sue interpretazioni.

Un libro sulle scuole

Oggi alle 18, alla libreria Minerva di via San Nicolò 20, la direttrice della Biblioteca civica Anna Rosa Rugliano presenterà il pamphlet sulla scuola media superiore italiana «Scusi, posso uscire?» dello scrittore triestino Marco Banco. Ingresso libero.

Concerto d'organo

Oggi alle 21, nella cattedra di S. Giusto, organizzato dai Centri culturali Giorgio La Pira e mons. Lorenzo Bellomi, si terrà un concerto dell'organista tedesco Christoph Schoemig, Kappelmeister di Trier. Verranno eseguite pagine di Bach.

Cinema americano

Oggi per la rassegna di successi del cinema americano organizzata dall'Associazione italo-americana, verrà proiettato il film «Grace of my heart» (La Grazia nel cuore) di Allison Anders. Proiezioni alle 14, 16, 18, 20 e 22.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nella sede del circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, primo incontro del ciclo «La letteratura italiana dal Duecento all'Ottocento» a cura di Bruno Maier e di Irene Visintini. La prima conversazione avrà per tema: «Il Duecento: ne la Chiesa coi santi, e in taverna coi ghiottoni». Relatore Bruno Maier.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della provincia comunica che è in visione l'avviso pubblico per l'espletamento di visite di controllo sui lavoratori ex art. 5 l. 300/'70 all'Azienda per i servizi sanitari n. 5 Bassa Friuliana. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'ordine in piazza Goldoni 10.

Alpina delle Giulie

Domenica 30 novembre alle 10.30 nella chiesetta di S. Maria in Siaris in Val Rosandra, sarà celebrata una messa in memoria dei soci defunti. Parteciperà il coro Alpi Giulie. Ritrovo alle 9 in piazza a Bagnoli della Rosandra.

Marinai d'Italia

Per la festa di Santa Barbara l'Associazione nazionale marinai d'Italia, gruppo «Movm Zotti», terrà la cena conviviale nei locali del Circolo ufficiali in via Università 8, venerdì 5 dicembre alle 19.30. Prenotazioni in sede il lunedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

Il ritorno degli Orsi

Domani dalle 21 «Il ritorno degli Orsi», serata dedicata agli omosessuali ben in carne, irsuti e ai loro ammiratori, all'Arcigay Arcobaleno, di Strada di Rozzol 79. Per informazioni puoi chiamare il giovedì dalle 18 alle 20 al 941708.

Escursione XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica un'escursione al rifugio «Guido Brunner» (1432 m) per salire alla Vetta Bella (2049 m), partendo da quota 987, vicino al corso del Rio del Lago. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30, al rifugio alle 11, in vetta alle 13, partenza dal rifugio alle 15, al pullman alle 16.30, a Trieste circa alle 20. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato. Informazioni dettagliate sull'escursione al lunedì e al martedì dalle 18 alle 20.

Poste Asta

In occasione dell'asta prevista per il 30 dicembre la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di stato a medio-lungo termine Btp a 3 anni e Btp a 10 anni terminerà il 27 dicembre. La prenotazione dei Btp è possibile nelle agenzie postali Trieste centro, Trieste 2, Trieste 4, Trieste 6, Trieste 7, Trieste 9, Trieste 14, Trieste 18, Trieste 19, Muggia e Villa Opicina.

Famiglia e scuola

L'associazione «Famiglia e scuola», che opera nel campo del volontariato, continua la sua attività a disposizione delle famiglie che incontrano difficoltà nel campo scolastico. La segreteria è aperta il lunedì e venerdì dalle 17.30 alle 18.30 e il mercoledì dalle 10.30 alle 11.30 in via Battisti 13 (tel. 371102).

In gita con le Acli

Domenica, in occasione della Festa del ringraziamento, gita con le Acli a Sesto al Reghena, con la visita dell'Abbazia di S. Maria in Silvis. Seguirà la benedizione dei prodotti locali della terra; proseguimento per Prodolone e visita della chiesa di S. Maria delle Grazie. Nel pomeriggio musica in allegria. Per informazioni Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

IN BREVE

La famosa cantante sabato al Circolo Generali

Viaggio nei ricordi di Fedora Barbieri

Sabato alle 18 al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) sarà nuovamente ospite il celebre mezzosoprano triestino Fedora Barbieri (*in una foto di scena alla Scala, assieme a Elizabeth Schwarzkopf*). Assieme a Liliana Ulessi, organizzatrice dell'incontro, l'artista condurrà il pubblico in un «Viaggio nella memoria» tra ricordi e personaggi incontrati nella sua lunga e brillante carriera che l'ha vista applaudita interprete di oltre cento ruoli. Al centro del «viaggio» un video, ricostruito da Gianni Cioccolanti, con un collage di filmati appartenenti all'archivio privato della Barbieri, nel quale si potranno rivedere – fra gli altri – personaggi come la Tebaldi, Toscanini, Del Monaco e Stabile.

«I ragazzi presentano la Biennale ai ragazzi» oggi in uno spettacolo al teatro Miela

Oggi al teatro Miela alle 17.30 si terrà lo spettacolo «I ragazzi presentano la 47.a Biennale internazionale d'arte di Venezia ai ragazzi». L'iniziativa, ospitata dalla presidenza del Miela, è una collaborazione tra la scuola media Dante Alighieri e l'Una, Libera accademia d'arte di Trieste. Lo spettacolo (a ingresso gratuito) presenta una lettura mirata della Biennale destinata ai ragazzi ma anche agli adulti. (*nella foto, i ragazzi delle classi terze B, E e G a Venezia*)

Dante Testa di Ponte: si inaugura al liceo il nuovo anno del Gruppo arte contemporanea

Si terrà oggi alle 17.30 nell'aula magna del liceo Dante l'inaugurazione del nuovo anno sociale del Gruppo arte contemporanea Dante Testa di Ponte. All'ordine del giorno la presentazione del nuovo consiglio direttivo e l'illustrazione del programma di attività per l'anno '97/98 imperniato sul tema della scultura, in continuità con la mostra fotografica dedicata a Ugo Carà. Parteciperanno all'incontro gli scultori Ugo Carà, Giorgio Cisco, Adriano Stok, Villibossi, Cristina Lombardo, Renzo Possenelli e Piero Marcucci.

Era Ora, la cooperativa della scuola Bergamas si riunisce domani in assemblea generale

L'assemblea generale dei delegati della cooperativa scolastica Era Ora della scuola media Bergamas, sostenuta e finanziata da allievi ed ex allievi dell'istituto, si riunirà domani in aula magna dalle 10 alle 11.

«VECCHIO PICCOLO»

Commosso ricordo di Alessi, a un anno dalla morte

Commosso ricordo di Chino Alessi a un anno dalla scomparsa. Al Circolo della stampa la figura del direttore e proprietario del Piccolo per quasi tre decenni è stata rievocata da Marcello Lorenzini, presidente dell'associazione pensionati «Vecchio Piccolo» e da Santi Corvaja che fu capo redattore del giornale in quel periodo. Nel corso della cerimonia, alla quale hanno partecipato giornalisti, tipografi e impiegati del quotidiano, è stata formulata la proposta di creare un museo del giornale «testimone» di oltre un secolo di vita cittadina. Inoltre si è lamentato che la figura di Alessi sia stata «dimenticata» dalle autorità cittadine.

STATO CIVILE

NATI: Sabadin Dora, Momic Anna, Bicocchi Matteo.
MORTI: Bianchini Edoardo, di anni 78; Gombac Ernesto, 89; Cattelani Lidia, 105; Pizzarello Riccardo, 23; Gabersnik Giovanna, 86; Vidotto Umberto, 76; Manzoni Liliana, 63; Olenik Vittoria, 91; Della Mattia Margherita, 65; Turko Albina, 88; Severi Elsa, 85; Mion Viola, 92.

PICCOLO ALBO

Venerdì scorso verso le 15.30 sull'autobus 10 in piazza Sansovino, a una donna anziana piccola di statura, dai capelli bianchi e con gli occhiali è rimasto il braccio tra le porte posteriori provocandole una frattura del polso. Se qualcuno avesse assistito all'accaduto è pregato gentilmente di mettersi in contatto con lei al numero 309744.

FARMACIE

Dal 24 al 29 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Cavana 11, tel. 302303; largo Osoppo 1, tel. 410515; Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Cavana 11, largo Osoppo 1, via Settefontane 39, Bagnoli della Rosandra - tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Settefontane, 39 tel. 947020.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/11	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	Rada
27/11	8.00	Ct NOVOGRADNJA	Spalato	A.T.S.M.
27/11	9.00	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
27/11	13.00	Tw EVER GROWTH	Valencia	Molo VII
MOVIMENTI				
27/11	6.00	S/R MEDITERRANEAN	Rada	Siot 4
27/11	6.00	ANCONA BRIDGE	Rada	47
27/11	14.00	KAPTAN B. ISIM	Rada	31
TRIESTE - PARTENZE				
27/11	4.00	Pa MSC ELIANA	Pireo	49
27/11	6.00	Ge ST GEORG	Koper	51
27/11	8.00	Li SILBA	Ordini	Siot 2
27/11	14.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
27/11	14.30	It MARCONI	Umago	Staz. Mar.
27/11	16.00	It MADA	Venezia	S. Sabba 2
27/11	18.00	Br PISCES EXPLORER	Ordini	A.F.S.
27/11	18.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
27/11	18.00	Ho DALAL B.	Beirut	03
27/11	19.00	Bu ZERAVNA	Ravenna	S.L.

ELARGIZIONI

— In memoria di Emilio Chervatin nel XXV anniv. (21/11) dalla moglie Anita e dalle figlie Nives e Laura 50.000 pro Frati Montuzza (pane dei poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigi Chebba nel VII anniv. (24/11) da Marisa, Laura, Lucio e Dario 100.000 pro Sogit.
— In memoria di Enzo de Zotti nel XI anniv. (24/11) e Maria de Zotti nel XXI anniv. (13/10) dalla figlia Diana 100.000 pro Archivio e museo della Dalmazia.
— In memoria dei propri cari defunti della famiglia Blasevich Seguic (24/11) da Elena Blasevich 50.000 pro Frati Cappuccini Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stelio Caterini dalla moglie 100.000 pro Centro trasfusionale.
— In memoria della cara mamma per il compleanno (25/11) e di tutti i propri defunti dalla figlia Nella 100.000 pro Airc, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Aldo Toriani nel XVII anniv. (25/11) dalla moglie e dalla figlia 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Augusto Radi nel XXI anniv. (26/11) dalla moglie Derna 50.000 pro Astad.
— In memoria di Pellegrino Zacchigna nel XXIV anniv. (26/11) dalla figlia Maria e dai nipoti Roberto e Marisa 40.000 pro Famiglia umaghese, 20.000 pro Andos, 20.000 pro Frati Montuzza (mensa poveri), 20.000 pro Airc.
— In memoria di Lidia Zetto nel XXII anniv. (26/11) dalle figlie Nicolina e Mariuccia 25.000 pro Astad.
— In memoria di Stellio Bedalov (27/11) dalla sorella e dalle nipoti 50.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Rodolfo Bernobini nel VI anniv. (27/11) da Aurelia e Loredana Bernobini 100.000 pro chiesa di Santa Maria Maggiore.
— In memoria di Italo Carella dalle sorelle e dalle zie 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Alberto Derossi nel V anniv. (27/11) dalla moglie e dalla figlia 100.000 pro Caritas (terremotati Umbria-Marche).
— In memoria di Marino De Silvestro nel X anniv. (27/11) da Valeria e Marina 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Aurelio Marco nel trigesimo (27/11) da Edea e Roberta Marko 50.000 pro Airc.
— In memoria di Rudy Sussi nel XVIII anniv. (27/11) dalla moglie Ida e dai figli 50.000 pro Fam. parentina.
— In memoria di Emma Zencovich ved. Tanasco nel IX anniv. dai familiari 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione (poveri).
— In memoria di Maria Pipan nel XXXV anniv. da Nivea e Piero 30.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Francesca Podobnik XIII anniv. dalla sorella Maria 50.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di zia Margherita Matassi dai nipoti Rina, Vito, Caterina, Romanita, Massimo e Assunta 180.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del preside prof. Paolo Medani dalla cognata Lucia 100.000 pro Sistema 118, 100.000 pro Astad; da Rosy D'Apolito 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Giorgio Miliani e di tutti i propri cari dai familiari 25.000 pro Ricreatorio G. Padovan, 25.000 pro Mani tese.
— In memoria dei nonni da Patrizia Bossi 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna Paliaga ved. Boldrini dalla fam. Flavio Bubula 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Pavanello da Mariuccia Ulcigrai, Manuela Pavanello, Monica e Marino Ceppa 200.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Sergio Perini da Paolo e Clelia, Tullio, Mauro, fam. Valzano, fam. Finocchiaro, Maurizio e Marianna, Claudio e Tatiana, Guido e Oriella 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Silvano Perosa da Claudio e Rosa Perosa 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Alice e Sergio Balestra 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pino dalle sorelle 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruno Pipan dalle colleghe della figlia 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Salvatore Placereano da Rosanna e Alessandro e famiglia 200.000 pro Frati cappuccini.
— In memoria di Egidio Polacco dagli amici Egidio Faeli e Francesco Rizzian 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Lidia Primossi dai condomini di via S. Giovanni 14B e 14C (Muggia) 190.000 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— In memoria di Natalina Ranj dai colleghi del figlio Giorgio 310.000 pro Airc.
— In memoria della contessa Tiny Rossetti de Scander da Giorgio Tomasetti 150.000 pro Agmen; da Titi Scarpa 50.000 pro Università terza età; dal dott. Erwin Brüchner 50.000, da Bianca ed Elisabetta Marcovich 50.000 pro Ass. de Banfield; da Erberto e Vanna Roda 100.000 pro Ass. Zoofila Triestina; da Giorgio e Dely de Morpurgo 50.000 pro Cest Due.
— In memoria di Aurelio Rusconi dai cugini Marino, Valerio e Maria Rusconi 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di don Stefano Sissot da Fide Cattunar 25.000 pro Voce giuliana (com. di Verteneglio).
— In memoria di Alberto Sleyko dalle cugine Maria e Guerrina 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, dalle famiglie Loi e Ceriani 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Margherita Termini da Chiara e Stelio Semeraro 10.000 pro Agmen.
— In memoria di Maria Tripar ved. Vecchiet dai condomini di via Antoni 10 100.000 pro Airc.
— In memoria del prof. Furio Ulcigrai dalle compagne di Michela del G.O.A. Grupo di lettura 110.000 pro Airc.
— In memoria del prof. Furio Ulcigrai da Roberto e Silvia Rosenvasser 200.000 pro Airc.
— In memoria di Emilia Urbani ved. Ferluga da Ottilia, Silvana e Anna Tauceri 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Ss. Ermacora e Fortunato); da Francesco parisi Casa di spedizioni Spa 300.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla fam. Rebek 50.000 pro Uildm.

Si inaugura domani a Palazzo Costanzi la mostra che raccoglie materiali del Civico museo di Storia e arte e di quello di Storia naturale

«Uomini e orsi»: il Carso ai tempi della preistoria

Accanto ai fossili, una ricostruzione a grandezza naturale del plantigrado delle caverne

In piazza Hortis una nuova sala tutta dedicata al Quaternario

Ecco un promemoria per quanto riguarda orari della mostra ed eventi collaterali. La rassegna di palazzo Costanzi si può visitare da domani fino al 25 febbraio con orario feriale e festivo dalle 9 alle 19 (ingresso libero). Quanto alle mostre collaterali, al Civico museo di storia naturale (piazza Hortis 4, primo piano) è allestita quella dedicata ai giacimenti fossiliferi del Quaternario, alla quale è riservata una nuova sala la cui inaugurazione è prevista per sabato (visite nei giorni feriali, escluso il lunedì, con orario 8.30-13.30, festivi chiuso). Al Museo civico di Storia e arte (via Cattedrale 15), è allestita invece la sezione preistoria e protostoria, con orario dalle 9 alle 13 da domenica a martedì, mercoledì dalle 9 alle 19 (lunedì chiuso).

Attività didattiche su prenotazione ai musei, visite ed escursioni guidate: grotta dell'Orso e grotta Pocala, (per informazioni tel. 301821 e 308686). I Musei scientifici, in collaborazione con l'associazione di volontariato Progetto donna oggi, promuovono visite per disabili e una raccolta fondi per l'ospedale infantile Burlo Garofalo.

Nell'esposizione «Uomini e orsi» a palazzo Costanzi saranno in mostra reperti paleontologici che appartengono a quel periodo geologico indicato come Quaternario (compreso tra 2 milioni e circa 20 mila anni fa) e provengono per lo più da stazioni del Carso e della Venezia Giulia geografica. È stata data la precedenza ai materiali locali tra i quali risultano particolarmente interessanti i reperti di Orso Speleo della grotta Pocala di Aurisina. Un recente studio da parte del personale del Civico museo di storia naturale e dei collaboratori sulle dentature dell'Orso Speleo è stato presentato a un congresso in Francia a Auberives en Royans.

Nella mostra che si inaugurerà domani alle 18 a Palazzo Costanzi, «Uomini e orsi. Frammenti di vita e di ambiente del Quaternario», si ricongiungono dopo settant'anni i reperti paletnologici e naturalistici che dopo la morte di Carlo Marchesetti, paletnologo, naturalista di fama internazionale e direttore del Museo di Storia naturale di Trieste fino al 1921, furono suddivisi – secondo quanto da lui stesso stabilito nel testamento – nelle due sedi del Civico museo di storia e arte e del Civico museo di storia naturale.

La mostra, promossa dall'assessorato comunale alla Cultura e realizzata dai Civici musei, è stata presentata nel salotto azzurro del municipio (*foto*). Nell'introdurre l'incontro, il vicesindaco Roberto Damiani ha sottolineato il valido metodo con il quale le due istituzioni – che almeno in apparenza hanno obiettivi, campi e competenze diverse – si trovano sinergicamente a collaborare per proporre un'iniziativa come questa, ossia un evento culturale di grande interesse per la cittadinanza.

L'esposizione, che resterà aperta fino al 25 febbraio, si pone due obiettivi principali: l'illustrazione dei vari aspetti che la vita degli animali e degli uomini ha assunto nei periodi preistorici e la contestualizzazione storica del sapere scientifico relativo a questi temi.

Due le sezioni nelle quali è suddivisa la mostra. «Nella prima, curata dal conservatore del Civico museo di storia naturale Ruggero Calligaris – come ha spiegato il direttore del museo stesso Sergio Dolce – sono esposti i resti dei principali grandi mammiferi presenti nell'area carsica in epoche preistoriche: orso, castoro, lupo, volpe, lince, iena, leone, cervo, stambecco, cavallo, elefante, ippopotamo, rinoceronte, otaria, alce e bisonte. Accanto a questa copiosa quantità di fossili saranno visibili due scheletri ricomposti di Ursus, Spalaeus e una ricostruzione a grandezza naturale in pelo dell'orso delle caverne. La fauna è stata raggruppata per ambiente climatico a partire dalle fasi più calde del Quaternario».

«La seconda sezione, curata da Serena Mizzan, conservatore dei Civici musei di storia e arte – ha aggiunto Adriano Dugulin, direttore dei Civici musei di storia e arte – è centrata sui reperti paleontologici della grotta dell'Orso, che è particolarmente importante per tutta una serie di fattori di ordine diverso: in primo luogo è stata scoperta e scavata, nel secolo scorso, da Carlo Marchesetti; in secondo luogo, ha restituito importanti testimonianze di industria umana pre e protostorica; infine, sinora non è mai stata oggetto del dovuto risalto ostensivo, visto che solo alcuni reperti sono attualmente presenti nell'esposizione permanente del Civico museo di storia e arte di Trieste».

La mostra è corredata da un catalogo a colori di 128 pagine e dalla ristampa anastatica dell'articolo scritto da Marchesetti sulla grotta dell'Orso e pubblicato per la prima volta nel 1890.

Cristina Sirca

Sabato all'auditorium del Revoltella

«Il canto della poesia»: versi e musica si incontrano nel nome di Cecilia Seghizzi

Un omaggio a Cecilia Seghizzi Campolieti: è l'impegno che si è assunto quest'anno l'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione nell'ambito delle proprie iniziative musicali dedicate ad artisti dell'area giuliana. Dopo le serate imperniate sui fratelli Ricci e su Geni Sadero, l'Istituto – per opera di Alba Noella Picotti, che ne cura la realizzazione e la presentazione – propone appunto una conferenza-concerto dedicata all'artista goriziana, indiscutibile punto di riferimento della vita musicale della regione.

Autrice di numerose composizioni, la Seghizzi ha legato il proprio nome a una copiosa e raffinata produzione di musiche per coro su testi di famosi autori di liriche – in lingua italiana e nei vari idiomi locali – con una particolare predilezione per Biagio Marin. Proprio alla musica corale sarà dedicato il programma della manifestazione in programma sabato alle 18 nell'auditorium del museo Revoltella (e domani – sempre alle 18 – all'auditorium Fogar di corso Verdi 2, a Gorizia).

«Il canto della poesia» è il sottotitolo della serata, nel corso della quale Mario Licalsi leggerà alcuni testi poetici; l'esecuzione musicale sarà affidata alla Capella Ducale Venetia diretta da Livio Picotti nell'organico ridotto di sole voci femminili. Il complesso artistico veneziano, specializzato nella musica rinascimentale e barocca, svolge un'intensa attività di ricerca e diffusione del repertorio musicale della Cappella della Basilica di San Marco al servizio dei Dogi ai tempi della Repubblica della Serenissima, e ha partecipato con successo a numerose rassegne internazionali di musica antica. (*Nella foto, un ritratto di Cecilia Seghizzi: pastello di Gemma Verzegnassi datato 1929*)

La più bella dell'Ateneo sarà eletta stasera alla discoteca Machiavelli

Università: esame da Miss

Per il secondo anno consecutivo l'Università di Trieste avrà la sua Miss. Stasera, alla discoteca Machiavelli di Barcola, sfileranno ragazze e fanciulle, matricole e fuori corso per ammaliare la giuria e indossare l'ambita fascia di Miss Università...

I corridoi dell'Ateneo sono tappezzati di manifesti pubblicitari: i ragazzi annotano l'appuntamento e sorridono sulle possibilità delle loro amiche di vincere, o almeno di partecipare, mentre le dirette interessate – anche se con circospezione – prendono carta e penna e annotano i numeri utili all'iscrizione (il principale organizzatore per Trieste è Jean Claude Trovato, rintracciabile allo 040/639846). È possibile partecipare al concorso dando la propria disponibilità fino a pochi minuti prima dell'inizio della sfilata, previsto per le 22.30; per le più timide e indecise sia di garanzia la dichiarazione di Trovato, che assicura una manifestazione intensa ma breve e non molto impegnativa.

Il «collegio giudicante», di cui faranno parte docenti, ricercatori e giornalisti, sarà chiamato ad aggiudicare anche il titolo di Miss Matricola e Miss Baby Johnson's scegliendo tra le universitarie rispettivamente la più innocente e la più affascinante.

Le prime tre classificate si uniranno alle ragazze prescelte nelle altre città per partecipare, a Roma, alla finale nazionale

I voti di stasera non contribuiranno ad allungare la lista degli esami superati dalle partecipanti, ma saranno numericamente analoghi: i membri della giuria dovranno alzare le fatidiche palette – dal 18 al 30 – per assegnare la votazione, analizzando la «sapienza» e la bellezza delle concorrenti. Le prime tre classificate si uniranno alle ragazze prescelte nelle altre città universitarie e concorreranno, in una festa della bellezza che si terrà all'inizio di dicembre al Teatro Parioli di Roma, all'elezione della seconda Miss Università d'Italia. Alle prime dieci del concorso nazionale sono assicurati premi come settimane bianche, telefonini e altre amenità del genere.

Intanto, gli organizzatori pensano di creare per il prossimo anno accademico un analogo Mister Università che consentirebbe alle ragazze di prendersi la «giusta rivincita», e ai vanitosissimi presunti fotomodelli di mettere in bella mostra tutte le loro qualità fisiche.

Massimiliano Tarantino

Un pullmino per «ProntoSpesa»

Il servizio «ProntoSpesa», a cura dell'Unione italiana ciechi, verrà potenziato grazie al contributo della Fondazione CrTrieste, che ha reso possibile l'acquisto di un automezzo a esso destinato. I soci dell'Unione italiana ciechi, ma pure quanti hanno difficoltà motorie, potranno telefonare al 363499 per chiedere che venga loro recapitata la spesa, oppure di essere accompagnati a fare acquisti. Nella foto, il presidente della Fondazione CrTrieste, Renzo Piccini, e quello della sezione triestina dell'Unione, Hubert Perfler.

Anche gli esuli di Lussinpiccolo avranno una propria Comunità

Dar vita a un comitato definitivo per la costituzione della Comunità di Lussinpiccolo aperta agli esuli da quella località, da Neresine, da Ossero e dalle loro frazioni, ma anche agli esuli in senso lato che hanno lasciato la loro isola italiana prima e durante la seconda guerra mondiale: una comunità, ancora, aperta non solo ai residenti a Trieste ma anche a chi abita oggi in altre città d'Italia e di tutto il mondo, nonché ai figli degli esuli.

Costituito un comitato provvisorio: fra gli obiettivi del gruppo, il sostegno agli italiani residenti nell'isola

Questo l'obiettivo con il quale si è costituito nei giorni scorsi un comitato provvisorio presieduto da don Nevio Martinolli, proposto e animato dal consigliere Antonio Piccini e composto inoltre da Nera Hreglich (presidente onorario), Gemma Iviani (vicepresidente), Giuseppe Favrini (segretario) e dai consiglieri Nora Cosulich e Antonio Rerecich.

Impegno della Comunità di Lussinpiccolo – si legge in una nota – dovrebbe essere quello di proclamare con forza e di insegnare ai giovani la storia e la cultura dell'Istria e della Dalmazia. Inoltre la Comunità dovrebbe cercare un accordo con le già esistenti Comunità di Lussingrande e Cherso per arrivare a un'unica rapresentanza intercomunitaria delle isole, e tenere regolari contatti con la neocostituita Comunità degli italiani oggi residenti a Lussinpiccolo, allo scopo di sostenerla nel compito di mantenere una scuola di lingua e cultura italiane.

Conferenze al Cca

Etica e medicina Parla il vescovo

Il vescovo Eugenio Ravignani (foto) aprirà, con una conferenza sul tema «Etica e medicina», il ciclo di incontri di bioetica che la sezione medicina del Circolo della cultura e delle arti, diretto da Gianfranco Guarnieri, ha programmato per l'anno sociale '97/98. La conferenza si terrà domani alle 17.45 nell'auditorium del museo Revoltella, e sarà introdotta dal presidente del Cca Giorgio Tombesi e dallo stesso Guarnieri.

Continuaz. dalla 12.a pagina

COMMERCIALE bassa appartamento in palazzo d'epoca stile Liberty con bel portone e vano scale, terzo piano con ascensore, soggiorno, due stanze + spogliatoio, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, balcone, 198.000.000. Ottime condizioni. Progettocasa 040/368283.

COSTALUNGA casetta accostata da un lato perfettissime condizioni composta da tinello con cucinino matrimoniale bagno veranda corte con posto macchina, L. 120.000.000. Casacittà 040/362508.

FARO Barcola in villa bifamiliare primingresso attico con mansarda in costruzione in posizione dominante con splendida vista sul mare. Materiali di pregio a scelta del cliente. Doppio box auto, terrazze abitabili, cantina, giardino privato. 040/639639.

FARO Flavia panoramico piano alto con ascensore soggiorno due camere cucinino bagno ripostiglio balcone cantina parcheggio condominiale riscaldamento centrale 145.000.000. 040/639639.

FARO Mascagni recentissimo terzo piano ascensore termoautonomo soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio due balconi posto auto in garage 198.000.000. 040/639639.

FARO Sistiana villa con 800 mq di giardino salone quattro camere cucina tripli servizi taverna lavanderia studio cantina ampio porticato due terrazze due balconi ottima posizione. 650.000.000. 040/639639.

GIARDINO Pubblico in uno stabile d'epoca con impianti rifatti, appartamento ristrutturato, luminoso e tranquillo: salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo. L. 139.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

GRADO centro zona porto luminoso appartamento al II piano con ascensore composto da: ingresso saloncino terrazzo di 15 mq 2 grandi camere cucina abitabile bagno con finestra comodo ripostiglio ottime condizioni, 275.000.000. Ultimo piano completamente terrazzato panoramico vista mare a uso dei proprietari. Progettocasa 0431/35986.

GRADO pineta fronte spiaggia vista mare in palazzina con giardino condominiale appartamento completamente arredato composto da soggiorno cucina camera matrimoniale bagno terrazza di 14 mq. 120.000.000. Progettocasa 0431/35986.

GRETTA libero attico di grande metratura con vista mare in palazzina ventennale immersa nel verde così disposto: due saloni uno dei quali con caminetto funzionante quattro camere due guardaroba cucina abitabile tripli servizi ripostiglio cantina box auto doppio + posto macchina impianto di aria condizionata. Trattative riservate ns. uffici. Rabino 040/368566. (A00)

HABITAT zona Baiamonti (via Pinguente) recente soleggiato piano alto con ascensore vista mare e città: ingresso soggiorno cucinotto matrimoniale singola bagno ripostiglio due terrazze. Lire 165.000.000. 040/314747.

HABITAT zona San Vito (via Tigor) in decorosa casa stile Liberty soleggiato buono III piano: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. Lire 86.000.000. 040/314747.

IPPODROMO appartamento panoramicissimo all'ultimo piano, ottime condizioni, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina arredata, bagno, ripostiglio, due balconi, 315.000.000. Progettocasa 040/368283.

LOCALITÀ Crociana vicino Pesek vendesi due lotti di terreno agricolo da 700 mq ognuno, altro da 1700, più eventuale bosco. Lire 9.000 al mq. B. G. 040/272500.

LOCALITA' Log terreno agricolo 2058 mq accesso auto. L. 32.000.000. B.G. 040/272500.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo appartamento ultimo piano, biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, cantina. Altro triletto, splendida vista Carso. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Fogliano piccola palazzina recente costruzione appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, autoriscaldato, garage, perfetto. Altro Staranzano. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa accostata, quattro stanze letto, tripli servizi, spaziosissima cucina, soggiorno, taverna, termoautonoma, porticato, giardino. Recentissima costruzione. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 costruende ville singole Monfalcone e Ronchi. Altra usata con ampio giardino a Staranzano. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 residenza «Vecchio mulino»: prestigiosi locali commerciali, uffici alloggi da L. 87.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE 0481/413103 Staranzano perfetto recente bicamere box cantina termoautonomo buona occasione. (C00)

MUGGIA-MONTEDORO (Aquilinia) terreno edificabile 1286 mq circa vendesi unitamente a rudere. Edificazione diretta. Zona B4. Accesso auto. L. 150.000.000. B. G. 040/272500.

OPICINA privato vende appartamento di 80 mq recente ottime finiture termoautonomo entrata ampio salone con poggiolo abitabile verandato cucina camera bagno con vasca idromassaggio Teuco ripostiglio posto macchina coperto e giardino L. 260.000.000. Tel. 040/214821 dalle 13.30 in poi. (A12423)

PAISIELLO recente ascensore piano alto vista mare Muggia internamente ampio ingresso cucina abitabile saloncino due camere matrimoniali un terrazzino un poggiolo doppi servizi perfette condizioni. L. 208.000.000. Casaimmedia 040/941424.

PIERIS zona residenziale terreno edificabile adatto realizzazione villa indipendente con giardino già urbanizzato. 80.000.000. Progettocasa 0431/35986.

REVOLTELLA (Fiera) appartamentino in buone condizioni, ultimo piano, ingresso, cucina arredata, soggiorno con letto su soppalco, bagno, completamente arredato, 60.000.000. Progettocasa 040/368283.

ROIANO recente ottimo: soggiorno, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due ampi poggioli. L. 125.000.000. Possibilità anticipo 25.000.000 e residuo 950.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SAN GIACOMO 55.000.000 piccolo appartamento in buone condizioni composto da ingresso, camera, cucina, bagno con doccia, riscaldamento autonomo a metano. Ideale uso investimento. Progettocasa 040/368283.

SAN GIOVANNI recente ascensore internamente ingresso cucinino tinello con terrazzino verandato matrimoniale bagno L. 105.000.000. Casaimmedia 040/941424.

SCALA Santa libero appartamento in stabile recente signorile con doppi ascensori piano alto luminosissimo soggiorno con cucinotto camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio 106.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

SCALA Santa recente luminoso con scorcio mare, atrio, soggiorno, tinello con cucinotto, due camere, bagno, poggiolo, veranda, due ripostigli, cantina, due posti auto in garage. L. 250.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

SERVOLA (via dei Giardini) in palazzina recente con giardino condominiale, soggiorno, due stanze matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, veranda, cantina, posto macchina. Ottime condizioni, 180.000.000. Progettocasa 040/368283.

SIT propone altipiano carsico splendido terreno edificabile completamente pianeggiante in ottima posizione servita con allacciamenti già effettuati e pagati. Facilissimo accesso anche per automezzi. Per informazioni e visite telefonare 040/636222.

SIT propone Altura soleggiatíssimo anche vista mare appartamento V piano con ascensore composto da atrio cucina abitabile soggiorno con terrazzo panoramico due stanze doppi servizi ripostiglio e soffitta. Posto macchina e giardino condominiale. Prezzo interessantissimo. 040/636618.

SIT propone particolari ville uni/bifamliari in centro città e prima periferia anche totale vista mare. Ampia metratura e bellissimi giardini. Trattative riservate esclusivamente previo appuntamento allo 040/633133.

SIT propone Principe di Montfort totale vista mare elegante V piano con ascensore in bel palazzo epoca signorile. Composizione: atrio salone con terrazzo cucina tre stanze stanzetta doppi servizi e ripostiglio. 040/633133.

SIT propone via Cologna alta in bella palazzina recente luminoso appartamento ottima disposizione interna III piano con ascensore composto da atrio cucina abitabile con terrazzino soggiorno matrimoniale con poggiolo singola doppi servizi e due ripostigli. 040/636222.

SPLENDIDO!!! Via di Romagna bassa completamente immerso nel verde silenziosissimo appartamento di ampia metratura in lussuosa palazzina attorniata da parco con alberi d'alto fusto penultimo piano con ascensore. Si compone di salone doppio con grande vetrata panoramica e accesso a terrazza abitabile tre stanze grande cucina con terrazzino doppi servizi ripostiglio, grande cantina impianto di condizionamento termoautonomo. L'alloggio è molto ben rifinito e un esempio ne sono i pregiati marmi le porte in legno massello intarsiato le vetrate con cristalli molati. L. 450.000.000 possibilità posto auto coperto. L'Igloo 040/661777.

TOP 040/314777 Baiamonti soggiorno camera cucinino bagno riscaldamento autonomo ottimamente rifinito 80.000.000. (A12699)

TOP 040/314777 Rossetti adiacenze soggiorno camera cucina abitabile servizi separati riscaldamento autonomo poggiolo 99.000.000. (A12699)

TOP 040/314777 San Giacomo stabile ristrutturato ingresso camera cucina abitabile bagno riscaldamento luminosissimo. (A12669)

TREBICIANO terreno edificabile 1054 mq circa. Pianeggiante, recintato. Lottizzazione approvata per villa bifamiliare. Lire 230.000.000. B.G. 040/272500.

TRIBUNALE condominio signorile appartamento perfettissimo piano terreno adattissimo ad ufficio composto di salone doppio, stanza, servizi separati e grande cucina, cantina e soffitta e porticato. L. 170.000.000 trattabili. L'Igloo 040/661777.

TRIESTE Sistiana appartamento biletto, cucina abitabile, soggiorno, bagno, ripostiglio, soffitta, grande terrazzo vista panoramica, totali mq 90 IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

VIA Cancellieri primo piano, buone condizioni, soggiorno, cucina abitabile, camera matrimoniale, doccia-wc, 80.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Capodistria in stabile recente, ottimo, composto da: ingresso, soggiorno, tre camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio finestrato (possibilità secondo bagno), cantina in muratura. L. 155.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIA D'Alviano libero in buone condizioni appartamento così disposto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo cantina posto macchina condominiale 110.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA dei Berlam libera splendida villa con grandi terrazzi vista mare riscaldamento autonomo a metano giardino di 90 mq di proprietà 2 box uno dei quali per 2 macchine. Trattative riservate. Rabino 040/368566. (A00)

VIA del Bosco appartamento luminoso con vista aperta panoramica, piano alto con ascensore in casa recente, soggiorno con angolo cottura, due stanze, servizi, terrazza e balcone, 165.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA della Tesa libero appartamento composto da cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale 2 camerette bagno ripostiglio cantina 120.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Foscolo alta particolare appartamento mansardato in ottime condizioni, composto da ingresso, salone con caminetto e cucinino in muratura, camera matrimoniale, bagno, riscaldamento autonomo, 150.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Madonna del Mare libero grande appartamento luminoso da ristrutturare in stabile d'epoca rimesso completamente a nuovo composto da cucina abitabile soggiorno quattro camere bagno 206.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Mantegna (piazza Foraggi) appartamento al secondo piano, composto da camera, cucina, servizi separati, 65.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA Matteotti 120.000.000 appartamento al terzo piano di un condominio con l'ascensore, zona servitissima. Molto soleggiato, tranquillo, composto da soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, due balconi. Progettocasa 040/368283.

VIA Parini (piazza Ospedale) 95.000.000 appartamento di soggiorno, camera matrimoniale, cucina abitabile, bagno, balcone, cantina. Progettocasa 040/368283.

VIA Piccardi 160.000.000 vicinissimo al centro città, appartamento con soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, due balconi, soffitta. La cucina è già arredata e il riscaldamento è autonomo. Progettocasa 040/368283.

VIA Piccardi libero appartamento in stabile recente piano alto con ascensore ampia metratura suddivisa in salone cucina abitabile tre camere doppi servizi tre balconi 220.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Pirano (Baiamonti) appartamento di ampia metratura, composto da ingresso, salone, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, due balconi, 240.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIA San Lazzaro libero luminosissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato piano alto con ascensore salone cucina abitabile due camere matrimoniali camerino bagno soffitta riscaldamento autonomo 300.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Tribel (zona sopra la Risiera) panoramicissimo, lussuoso tranquillo immerso nel verde vi proponiamo un attico con superattico in palazzina recentissima che si compone al piano inferiore di atrio, saloncino, cucina abitabile, due camere, bagno, ripostiglio e ampia terrazza abitabile, al piano superiore grande salone con caminetto, cucinotto, camera, bagno, ripostigli, terrazzone a vasca, due posti macchina; condizioni ottime L. 350.000.000 vera occasione prezzo ribassato. L'Igloo 040/661777.

VIA Vergerio libero appartamento in ottime condizioni in stabile d'epoca ristrutturato con questa disposizione: cucina abitabile soggiorno camera matrimoniale servizi separati riscaldamento autonomo 120.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VIA Zara casetta accostata da ambo i lati giardinetto due posti macchina composta da cucina soggiorno bagno con doccia al piano superiore da due camere comunicanti visite solo mercoledì pomeriggio Gieffe 040/394279 - 0347/2732275.)

VIALE XX Settembre alto attico con lastrico solare di 50 mq panoramicissimo, palazzo recente signorile, ottime condizioni, luminosissimo, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, 260.000.000. Progettocasa 040/368283.

VIALE XX Settembre epoca decoroso ottimo alloggio completamente ristrutturato internamente ingresso cucina abitabile saloncino due ampie stanze bagno ripostiglio cantina termoautonomo L. 180.000.000. Casaimmedia 040/941424.

VICOLO Ospedale Militare libero in stabile trentennale con ascensore appartamento luminoso vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio cantina 123.000.000. Rabino 040/368566. (A00)

VILLA REVOLTELLA se desiderate un'abitazione in posizione tranquilla e vista aperta, questo è l'appartamento che fa per Voi, soggiorno cucina abitabile due camere bagno cantina. Riscaldamento autonomo. L. 165.000.000. GALLERY, tel. 040/7600250.

VILLETTE primoingresso Aurisina Duino Mattonaia Muggia Bagnoli Cattinara da 400.000.000 Agenzia 040/394279 - 0347/2732275.

VILLINO a TREBICIANO in posizione soleggiata villino su due livelli con giardino proprio accesso auto composto da ampio ingresso soggiorno con caminetto cucina abitabile camera cameretta doppi servizi magazzinetto e cantina. L. 350.00.000 GALLERY, tel. 040/7600250.

Villa a schiera in residence esclusivo
A Duino in pronta consegna
Salone, cucina, 3 matrimoniali, ripostiglio, 2 bagni completi, terrazza, taverna, cantina, totali mq 245. Giardino, posto auto coperto. Lire 480.000.000 possibilità acquisto secondo posto auto.
Direttamente impresa 040/309105

ZONA fiera in costruzione box e appartamenti composti da cucina soggiorno 2 camere bagno terrazza anche con tavernetta e giardino proprio altri composti da cucina salone bagno ripostiglio terrazzo più 3 stanze letto e bagno in mansarda trattative riservate planimetrie e informazioni Gieffe Studio via Montebello 21 tel. 040/394279 - 040/2732275.

ZONA Puccini (via Cherubini) recente ingresso soggiorno due poggioli cucinino due camere da letto bagno ripostiglio in ottime condizioni L. 140.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA San Giacomo (via Ponziana) casa epoca completamente ristrutturata piano alto panoramico vista mare internamente ingresso cucina abitabile saloncino due camere bagno termoautonomo L. 110.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA UNIVERSITÀ appartamento composto da soggiorno cucina camera cameretta bagno cantina e poggiolo. Riscaldamento autonomo. L. 145.000.000. GALLERY, tel. 040/7600250.

Animali

LABRADOR cuccioli equilibrati bolognese taglia piccola in arrivo cavalier blenheim al Bestiario piazza Tommaseo. (A12600)

CULTURA & SPETTACOLI

DIBATTITO *Dalle dirompenti teorie di Freud alla loro interpretazione ritualizzata*

La psicoanalisi prêt-a-porter

Esistenze preconfezionate al supermarket della psiche

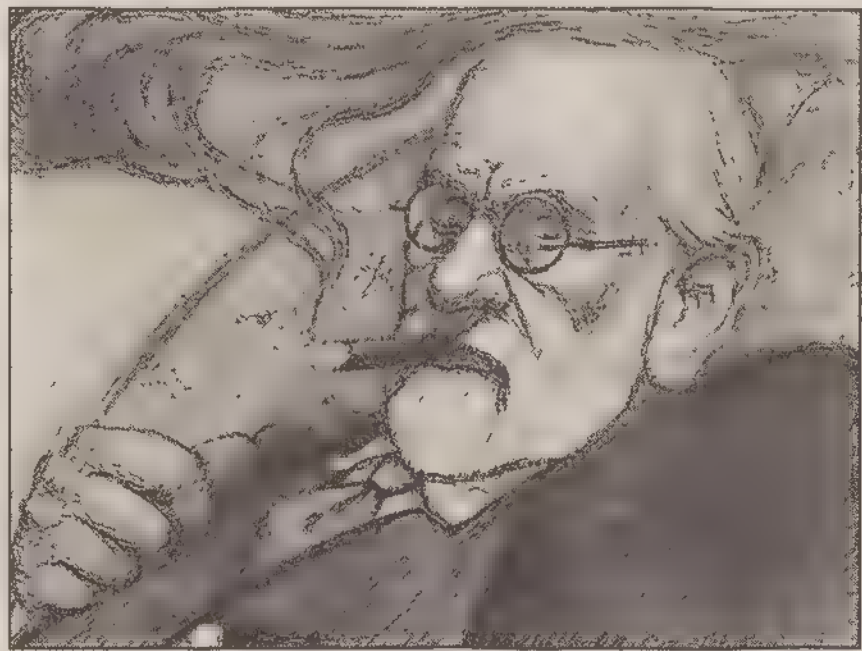
__VENEZIA__ La sede di Venezia dell'Istituto italiano per gli studi filosofici ha organizzato un'iniziativa in grande stile per discutere il posto che la psicoanalisi occupa nella cultura del Novecento.

Si è cominciato in ottobre prendendo spunto da una ricorrenza importante, i cento anni dalla nascita di Cesare Musatti, ovvero dell'indiscusso padre della psicoanalisi italiana (è lui che ha fatto leggere e conoscere Freud a intere generazioni, rompendo un silenzio blindato), e si andrà avanti fino al marzo del prossimo anno, con conferenze, confronti, lezioni nelle scuole. Ho avuto modo di partecipare, qualche giorno fa, a una tappa di questo impegnativo giro d'orizzonte.

Tema del dibattito – che vedeva riuniti filosofi come Carlo Sini, psicanalisti come David Meghnagi, psichiatri come Eugenio Borgna, storici della letteratura contemporanea come Elio Gioanola – era «Il pensiero psicoanalitico», nell'ipotesi che la psicoanalisi non solo abbia prodotto pensiero, ma abbia fornito strumenti utili e perfino indispensabili a molte altre pratiche di sapere.

Oggi questo pare un dato quasi ovvio. Ma se andiamo indietro di quarant'anni, quando Musatti insegnava da pioniere a leggere Freud in un'aula dell'Università statale di Milano, i colleghi, magari prestigiosi, che facevano lezione nelle aule accanto, tenevano al meglio una debita distanza.

Il più prestigioso, Antonio Banfi, filosofo e intellettuale d'eccezione in una cultura italiana provincializzata da decenni molto bui, aveva scritto nel 1951, sulle colonne dell'«Unità» e in diretta polemica con Musatti, che la psicoanalisi era un'ossessione individualista e irrazionale da cui guardarsi.

Molta acqua è passata. A voce alta, nessuno sottoscrive più la paura di Banfi. Ma in tono più sommesso e con discorsi più neutri l'anatema corre ancora attraverso molte bocche: la psicoanalisi non è scientifica, si dice, è letteraria, poco controllabile e quindi manca di rigore, con l'aggravante poi che è diventata un fenomeno di massa e di moda, un luogo comune, spesso un'americanata.

*Bisogna riconoscere che solo con molta fatica Freud ha avuto uno spazio nelle storie del pensiero contemporaneo, nonostante gli effetti enormi sul linguaggio e sulla riflessione che si sono prodotti a partire dall'*__Interpretazione dei sogni__ *e dalla sua intera, poderosa opera. Heidegger diceva che l'inconscio e le altre idee di Freud erano invenzioni inessenziali, poco più che «scovazze» come si direbbe a Trieste. Figuriamoci Jung, un dilettante. E figuriamoci Lacan (il più rigoroso), da molti ancora oggi considerato un abile saltimbanco un po' imbroglione, per di più con simpatie heideggeriane.*

D'altronde, un uomo di sinistra che nessuno può dimenticare, Franco Basaglia, temeva dichiaratamente la psicoanalisi.

Penso che per misurare gli effetti del pensiero psicoanalitico sarebbe un errore limitarsi all'elogio dei moltissimi risultati in una situazione di intesa, come se si potesse girar pagina o chiudere gli occhi sulla storia recente e sulla nebulosa attuale. L'ossessione dell'irrazionale è certo ancora una questione che ha a che fare con Freud, anche se la nostra idea di ragione è oggi assai meno monolitica, si è liberalizzata e pluralizzata.

Ma dobbiamo aggiungere un'altra ossessione, tutta nostra, che abbiamo o corriamo il rischio di avere nei confronti della «macchinetta» psicoanalitica: non c'è dubbio che ora siamo tutti esposti a rituali e ad automatisimi interpretativi che discendono per degradazione dalla psicoanalisi, dal trauma infantile al desiderio sessuale, dal triangolo edipico ai simboli stereotipati della figura paterna. Sarebbe un cattivo servizio reso a Freud se ci limitassimo a osservare come pervasivi, comodi e fungibili gli schemi della psicoanalisi applicati un po' a tutto. Parlare seriamente del pensiero psicoanalitico significa anche parlare contro questa psicoanalisi.

Questo pensavo mentre in treno stavo andando da Trieste a Venezia, e facevo mentalmente le prove dell'intervento che mi ero preparato e che avevo intitolato, rubando il titolo a Derrida (che a sua volta l'aveva rubato a Foucault), «Essere giusti con Freud». Già, che vuol dire, davvero, per noi, oggi, essere giusti con Freud? È una domanda che carica la risposta di un'enorme difficoltà e di altrettanta responsabilità. Ci sono dei «detrattori» della psicoanalisi che sicuramente possono aiutarci meglio di molti elogiatori.

In treno mi ero portato anche l'ultimo libro di James Hillman, __Il codice dell'anima (edizioni Adelphi)__*: ecco, per esempio, questo provocatorio transfuga dallo junghismo, questo prete spretato della parrocchia analitica, la sa lunga sulle «macchinette» freudiane e sull'americanizzazione della psicoanalisi; su tutto ciò che ci ossessiona della psicoanalisi e che accomuna questo uso deviato di Freud alla cultura dominante dei dati di fatto e della vita ridotta a una catena di processi prevedibili (la stessa cultura, notiamo, che ciclicamente accusa la psicanalisi di non essere scientifica). Che cosa ci va a fare uno dall'analista? Ci va nella speranza che l'analista, non importa di che scuola, gli procuri una biografia decente. Spesso la nostra esistenza è fatta di tanti brandelli che non stanno assieme, e allora abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti a ricucirli in un unico vestito.*

Ci illudiamo di andare da un sarto, invece entriamo in un grande magazzino che fornisce abiti preconfezionati. Ecco il bivio del pensiero psicoanalitico, O di una psicologia che, come dice Hillman, rischia ogni volta di più di dimenticare il proprio prefisso, cioè la psiche. Una psicoanalisi che psicologizza la nostra esistenza in un prêt-à-porter, questo è il fantasma da esorcizzare, se volessimo essere giusti con Freud, per quanto paradossale possa sembrarci questo compito.

Possiamo condividere o meno l'idea di Hillman che ciascuno di noi ha un __daimon__*, una specie di stile di vita inscritto che va riconosciuto, ascoltato e liberato dai vincoli che una quantità di saperi ci certificano come veri.*

In ogni caso Freud non voleva inscatolare la psiche, ridurla a un codice o a una qualche formula. Al contrario, pur tra molti compromessi, voleva far esplodere queste paratie. Ma, facendolo, minava l'onnipotenza dell'io e scalfiva una corazza di difese (individuali e sociali, individuali perché sociali).

Io credo che per essere giusti con Freud bisognerebbe ricominciare da qui.

Pier Aldo Rovatti

Qui sopra, il famoso lettino che Freud metteva a disposizione dei pazienti nella sua abitazione di Maresfield Gardens, a Londra. A sinistra, il padre della psicanalisi in un disegno di Giancarlo Montelli. Ancora oggi si discute il suo ruolo nella cultura del '900.

Una mostra e un libro per celebrare il rapporto tra il poeta delle Elegie duinesi e la scrittrice russa

Lou e Rilke, cent'anni fa il fatale incontro

La Mitteleuropa a Milano: sussurrata e custodita, in una piccola ma preziosa mostra, che attraverso fotografie, disegni, documenti in parte inediti; e ancora dipinti, oggetti, testimonianze, e qualche rara curiosità, ha ricordato e posto in evidenza l'importanza dell'incontro tra due figure chiave della temperie culturale mitteleuropea tra fine Ottocento e inizio Novecento. Per rivelare così «il visibile e l'invisibile», celato dietro l'intenso e frammentato, il vivo e complesso rapporto che legò, per molti anni, il poeta Reiner Maria Rilke e la scrittrice Lou Andreas Salomé. Primi protagonisti dell'esposizione intitolata appunto «**Rilke e Lou. Il visibile e l'invisibile**», ideata e curata da Pier Giorgio Carizzoni (già autore della fortunata mostra «Sguardi su Nietzsche»), allestita a Palazzo Bagatti Valsecchi, a Milano, da dove, forse, nel '98, passerà a Trieste, «che in realtà – rivela il curatore – sarebbe dovuta essere la prima, e più ovvia sede per questa mostra»; se gli incidenti di percorso della politica, e gli intricati binari della burocrazia, non ne avessero poi dirottata la meta.

Ma lasciando da parte inutili polemiche (o rimpianti), è bene fare un passo indietro. Per rintracciare la stazione di partenza, e raggiungere Monaco, in un pomeriggio del 1897, quando, in casa Wessermann, la scrittrice russa Lou Andreas Salomé, e il giovanissimo poeta praghese Rainer Maria Rilke, si incontrarono per un tè. Dall'occasione del centenario di quell'incontro, è nata l'idea dell'esposizione, suddivisa in tre sezioni: Da Monaco in Russia: canto d'amore (1897-1900); Tra luce e sogno (1901-1915); Vienna, Lou e Freud (1900-1920)», nelle quali vengono presentati i due autori con amici, artisti, intellettuali, che diedero vita all'eccezionale milieu culturale che li avvolse; e che si ritrovano nel bel volume edito da Skira (nella collana «paperbacks») curato dallo stesso Carizzoni. «Per favorire – si legge nella premessa – un approccio relativamente "morbido" e non troppo impegnativo ai due autori, anche per coloro che non li avessero mai avvicinati» (la qual cosa pare piacevolmente riuscita).

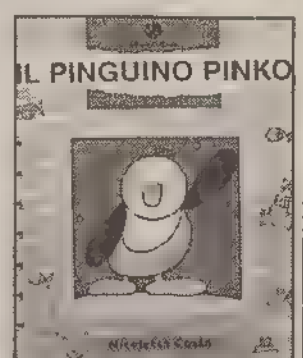
Attraverso i brevi e puntuali saggi raccolti nel volume si evidenziano le due personalità di Rilke, e di quella donna meravigliosa, felicemente e singolarmente libera, che fu Lou Andreas von Salomé. Ma soprattutto da questa operazione acquista nuova luce e chiarezza il loro ardito percorso comune; che da quel «fatale» incontro, e da un successivo viaggio in Russia, compiuto nell'estate del 1900, avvicinò in maniera insolita poesia e psicanalisi, ardente passione e amicizia indistruttibile.

Lou Andreas Salomé scriverà infatti che «l'aver visto da vicino lo straordinario e raro destino di un'anima» (Rilke) la preparò a «ricevere la psicologia freudiana del profondo». Rilke si rivolgerà a Lou in ogni fase decisiva della propria esistenza, come a una «madre-sorella», che comprende e sa spiegare ogni cosa. Della quale accoglie i suggerimenti (da Lou tra l'altro Rilke è indotto a cambiare il suo nome in Reiner); di cui asseconda i desideri, e ricerca le approvazioni. In un gioco di scambi che si disegna come un forte amplesso intellettuale, che superata l'iniziale passione, rimane vivo, sotto le sembianze di una profonda amicizia alimentata da un fitto carteggio e qualche incontro occasionale, fino alla prematura scomparsa di lui. E che oggi intensamente si rinnova.

en. cap.

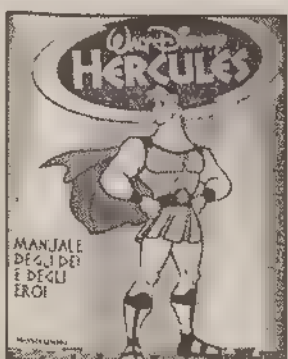
Nelle foto in alto Lou Andreas Salomé e Rainer Maria Rilke

RAGAZZI IN LIBRERIA

Junior Mondadori: una collana di tutti i colori (dal rosso-horror al blu-fantasy) e per tutti i gusti e le età. Tra gli ultimi libri pubblicati ne segnaliamo, per esempio, due adatti ai ragazzi oltre i 12 anni: l'antologia di racconti horror **«Le impronte del Diavolo» (pagg. 137, lire 13 mila)** *e la ristampa delle fantascientifiche* **«Storie di giovani mostri» (pagg. 184, lire 13 mila)** *curate da Isaac Asimov. Adatti ai bambini dai 6 anni in poi (meglio se un adulto glieli legge a voce alta) sono, invece, il romanzo di* **Felix De Azùa «Il bambino che parlava agli animali» (pagg. 45, lire 10 mila)** *e il bel libro di* **Francesca Lazzarato «Il pastore e la figlia del Sole» (pagg. 78, lire 12 mila)** *su miti, leggende e fiabe della tradizione peruviana. Per i più grandicelli (dai 10 anni) Junior propone* **Anthony Horowitz «Villa Ghiacciaossa» (pagg. 129, lire 11 mila)***, animato dalle inquietanti presenze del vicepreside Sgozzingoz e dalla governante Fiatofreddo.*

«Il pinguino Pinko», della triestina Nicoletta Costa (**La Coccinella, lire 11 mila**), è il nuovo titolo della collana «NarrAttiva», dedicata ai bambini dai quattro ai sette anni. Il nome stesso della collana riassume il suo obbiettivo: unire alla narrativa per le prime letture una serie di attività manuali, per offrire ai più piccoli un approccio divertente e stimolante alla lettura. Si legge l'avventura e si può costruire il piccolo mondo dei suoi protagonisti, grazie alle pagine di cartoncino prefustellate. Da segnalare che «La coccinella» compie vent'anni di attività, e nel ventennale di questa casa editrice specializzata in libri-gioco per bambini escono questo e altri nuovi episodi della collana «I libri con i buchi», che ha ormai raggiunto venticinque titoli e otto milioni di copie vendute. Questi libri sono stati pubblicati in mezzo mondo, dall'Arabia all'Australia, dal Brasile alla Corea, dagli Stati Uniti alla Thailandia, dall'Ungheria al Giappone.

Un testo sempreverde nella collana «I classici del Battello a vapore»: **«Heidi» (Piemme Junior, pagg. 203, lire 36 mila)**, testo integrale del più famoso dei romanzi della scrittrice svizzera **Johanna Spyri** (1829-1901), illustrato dalla celebre coppia Rozier-Gaudriault. Il romanzo - pubblicato nel 1880 e imperniato sulla simpatica bambina che sperimenta due stili di vita decisamente antitetici - in questo secolo ha avuto un grandissimo successo, amplificato ai nostri giorni dalle versioni cinematografiche e da una popolarissima serie di cartoni animati.

Oltre al testo integrale, la seconda parte del volume - curata da Ariane Chottin e dal germanista Antoine Guémy - fornisce immagini documentarie originali (corredate dalle didascalche relative all'ambientazione svizzera della storia) che restituiscono al personaggio della piccola Heidi il valore di un reportage.

«Tutto comincia nella mente di una madre. Si chiama Agrippina, e ha deciso che suo figlio deve salire al trono...». Si apre così **«La terribile storia di Nerone» (Laterza, pagg. 91, lire 30 mila)** *scritta per bambini e ragazzi da* **Andrea Giardina***, uno dei più grandi antichisti italiani, professore di Storia romana all'Università «La Sapienza» di Roma. Illustrato dagli splendidi disegni di Emanuele Luzzati, il libro racconta di un personaggio tra i più famosi della storia, ma anche della società romana in cui visse. Nell'opinione comune, Nerone è il simbolo del mostro al potere, prototipo del tiranno sanguinario e crudele, ma al tempo stesso patetico e lamentoso, un vigliacco ridicolo ed avido, pessimo poeta e pessimo cantante, colpevole del massacro dei cristiani. Insomma, un Nerone, la cui vicenda «vera» - sovrano crudele, probabilmente folle, ma anche geniale, a suo modo - fu cancellata nel corso dei secoli da un accumulo straordinario di particolari inventati, di leggende, di paure e di curiosità.*

La prossima uscita in Italia del nuovo film della Walt Disney dedicato all'eroe mitologico della Grecia antica, è preceduta dall'immancabile supporto cartaceo, ovvero la storia del film (ma non solo) in libro. Editi da Mondadori, ne sono già disponibili due. Il primo è **«Hercules» (pagg. 96, lire 23 mila)***, testo italiano a cura di Giovanna Zoboli e Massimo Scotti, adattamento dal film «Hercules» appunto, in cui si ritrovano tutti i personaggi dello schermo, da Zeus a Ermes, da Afrodite a Eolo. Il secondo è il* **«Manuale degli dei e degli eroi» (pagg. 118, lire 24 mila)***, che propone un viaggio tra i miti dell'antica Grecia, così come sono narrati attraverso i secoli, con le loro immortali e affascinanti storie di dèi, mostri ed eroi. Miti e storie cui la moderna fantasia disneyana si è liberamente ispirata per il suo «Hercules», l'eroe che accompagna i giovanissimi lettori nel viaggio con le sue immagini.*

Un suonatore che conquista la sua bella «squillando» una serenata, un re che decide di pettinare gli alberi, una gallina bianca che, d'improvviso, si mette a fare uova nere, una patata cruda che incontra il signor coltello. Sono soltanto alcuni dei tanti personaggi che affollano le pagine del libro **«C'era una volta ascolta» (Edizione EL; pagg 65, lire 26 mila)**.

Trentasei storie brevi, scritte e illustrate da Roberto Piumini e Nicoletta Costa per i più piccoli, da leggere e rileggere, facili da ricordare e da ripetere. Storie che sono fiabe, ma che sviluppano comunque il gioco del linguaggio per insegnare parole e rime. I bei disegni di Nicoletta Costa si accompagnano ai racconti, a volte surreali, di Roberto Piumini. Ma fra le righe della fantasia fa capolino spesso la realtà, magari rappresentata nelle paure inconsce (di volare, di viaggiare) che a volte affliggono i bambini. Sarà una trovata (un «filo del buon ritorno», una fata gattina)a restituire serenità ai protagonisti, e magari anche a qualche piccolo lettore.

Fiabe, anticorpi per bambini che fanno capire il mondo

Le favole per salvare i bambini, affermano oggi molti esperti dell'infanzia. Perchè le fiabe aiutano a crescere, a capire il mondo, a combattere la paura. E anche a riconoscere le situazioni di pericolo. Prendiamo per esempio la favola di Cappuccetto Rosso, snobbata dai genitori delle ultime generazioni perchè simbolo di una visione del mondo che punisce la fiducia negli altri. Oggi il lupo diventa il paradigma di ciò che si può nascondere dietro un viso gentile e un atteggiamento caramelloso. «Cappuccetto Rosso non sapeva ancora che quella era una bestia furba e cattiva, e quindi non ne aveva paura», ammonisce per esempio un passo tratto dal bel libro **«La stagione delle fiabe» (Einaudi Ragazzi; pagg. 143, lire 24 mila)**.

Tre famosi autori-illustratori per l'infanzia, **Francesco Altan, Nicoletta Costa e Agostino Traini** con i loro coloratissimi e inconfondibili disegni ripresentano tre favole classiche (adattate da **Giulio Lughi**), che appartengono ormai alla fantasia di innumerevoli generazioni: Cappuccetto Rosso, Hänsel e Gretel e La bella addormentata nel bosco.

Un film animato, come viene definito nel risvolto di copertina, che toglie ai personaggi quel carattere truce e pauroso della tradizione, che valorizza gli spetti paradossali e divertenti della storia: Cappuccetto Rosso e la nonna che escono prodigiosamente dalla pancia del lupo; i due fratellini coraggiosi che ingannano la strega dal naso adunco e tornano a casa felici e contenti, la bella addormentata, le cui vicende continuano anche dopo il bacio del principe, in un finale grottesco, protagonista il principe, la principessa e una matrigna orca la cui occupazione preferita è mangiare bambini.

MUSICA I progetti futuri della grande artista originaria di Goro, che ieri sera ha cantato Brecht a Udine

Milva riscopre i classici napoletani

In attesa del nuovo cd, anche un tour con i Solisti della Scala di Milano

UDINE «Sulle musiche di Astor Piazzolla sto preparando un nuovo repertorio per una futura tournée che mi vedrà impegnata con l'orchestra d'archi del Veneto e i solisti della Scala di Milano, dopo l'omaggio reso al tango con la tournée di Daniel Binelli e il Quintetto Argentino, che ha toccato quest'estate anche questa zona».

Parla Milva, che ieri sera ha tenuto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine il recital su Brecht (di cui riferiremo nell'edizione di domani). Parla poco prima di salire sul palcoscenico. E preannuncia l'uscita sul mercato italiano del suo nuovo cd dedicato alle canzoni della tradizione napoletana, a completamento di un panorama di attività che rende questa artista una tra le più prolifiche e impegnate di casa nostra nei cartelloni internazionali.

Il suo percorso l'ha portata dalla nativa Goro (un paesino sul delta del Po) alle platee dei teatri più prestigiosi, dove tiene concerti e recital esprimendo una spiccata propensione per il palco. Pur avendo in passato partecipato a diversi spettacoli per il piccolo schermo (da «Senza rete» a «Mai di sabato, signora Lisistrata», fino a «Un mandarino per Teo» con Gino Bramieri...), non ha mai voluto diventare un personaggio televisivo.

A differenza di colleghe e colleghi senza una precisa identificazione artistica, se non quella generica di interpreti e cantanti, Milva ha saputo prendere delle decisioni professionali precise e, col senno di poi, lungimiranti.

«L'incontro con Strehler – ricorda – risale al '65, e con lui l'incontro con le poesie e le canzoni di Brecht messe in scena per il Piccolo Teatro lo stesso anno». Da quel momento il binomio Milva-Brecht, sotto l'egida e la direzione di Strehler, diventa un segno inconfondibile, quasi un «marchio di qualità» che la impegna con «L'opera da tre soldi», «Canzoni fra le due guerre» e «I sette peccati capitali», proseguito fino a oggi con lo spettacolo «Milva canta un nuovo Brecht / Non sempre splende la luna».

In ambito internazionale Milva *(nella foto)* è forse l'unica interprete compiutamente dedicata alle liriche di Brecht piuttosto che alle canzoni di Kurt Weill e Hans Eisler, ben più note e famose al grande pubblico anche grazie a valenti interpreti quali Lotte Lenya (moglie di Weill), Ute Lemper, Marianne Faithful o Dagmar Krause.

L'interesse esplicitamente dichiarato dall'artista va di gran lunga alla poesia o all'aspra retorica dei contenuti, correttamente tradotti in italiano dallo stesso Strehler o da Helena Janaczek, piuttosto che all'armonizzazione musicale, ed è per questo che i festival internazionali dedicati a Brecht e alle sue opere prevedono un posto d'onore per Milva.

Ma gli interessi espressi nel corso degli ultimi anni, e i progetti futuri, la vedono impegnata anche su altri fronti; da attrice per il film «Celluloide» di Carlo Lizzani, al documentario su Gesualdo da Venosa di Werner Herzog, dallo spettacolo «Tosca, ovvero prima dell'alba» di Tererence Rattigan, fino a sottolineare infine le sedute di registrazione con il violinista Gidon Kremer su musiche di Astor Piazzolla.

E su Piazzolla, come si diceva all'inizio, altre novità sono in arrivo.

g.c.

IN BREVE

Il «Viotti d'oro» a Maisky che ascolteremo alla SdC

VERCELLI Il Viotti d' Oro '97 andrà al violoncellista Mischa Maisky. Il prestigioso premio intrernazionale, giunto alla sua 39.ma edizione, gli sarà assegnato durante una serata di gala sabato sera al Teatro Civico di Vercelli. Considerato l'erede artistico di Mstislav Rostropovic, Maisky *(nella foto)*, nato a Riga in Lettonia, sarà protagonista di un concerto in cui eseguirà due delle Suites per violoncello solo di Bach, la n. 2 in re minore e la n. 3 in do maggiore).

Il riconoscimento musicale, istituito nel 1958 dalla Società del Quartetto di Vercelli, ha visto tra i suoi premiati i più grandi personaggi del mondo musicale, da Arturo Benedetti Michelangeli a Salvatore Accardo, da Renata Tebaldi a Raina Kabaiwanska, da Riccardo Muti a Giuseppe Sinopoli.

Lunedì 1 e l'8 dicembre, alle 20.30, al Politeama Rossetti di Trieste per la Società dei Concerti Mischa Maisky eseguirà le 6 Suites per violoncello di Bach.

Dario Fo non dimentica gli insulti al «suo» Nobel e rifiuta l'«Ambrogino» del Comune di Milano

MILANO Alle voci sull'assegnazione dell'«Ambrogino» del Comune di Milano a Dario Fo, il premio Nobel della letteratura ha risposto ieri: «Non ho ricevuto alcuna comunicazione ufficiale, ma se dovessi riceverla non ho dubbi: la respingerò». E ha spiegato: «non si può agire con questa inciviltà. Mentre da tutto il mondo mi arrivavano straordinarie dimostrazioni di stima e di affetto le autorità cittadine di Milano dove sono nato, mi sono formato, ho fatto i miei primi spettacoli, mi aggredivano e mi insultavano».

Con l'«Ambrogino» - la più ambita benemerenza civica, che si assegna tradizionalmente il 7 dicembre - il Comune di Milano, sindaco Albertini in testa, avrebbe voluto recuperare il rapporto con il concittadino premio Nobel per la letteratura, che è sempre stato difficile e che si è incrinato nel giorno dell'annuncio del prestigioso riconoscimento per alcune dichiarazioni critiche da parte della maggioranza di centro-destra che dal maggio scorso governa la città.

Oggi l'anteprima al «Cristallo» dello spettacolo diretto da Paolo Bonaldi

Piccolo elefante che cresce

«Il teatro ragazzi è l'unico a proporre innovazioni linguistiche»

TRIESTE Per un regista attento e... curioso, il passaggio dalle più diverse sperimentazioni del teatro di ricerca, alle alchimie linguistiche che caratterizzano il teatro ragazzi, non è forse così casuale. Anche se l'occasione arriva quando meno la si aspetta. Questo è infatti quanto è accaduto a Paolo Bonaldi – regista de «Il piccolo elefante», che debutta oggi alle 16.30 al Teatro Cristallo – che da fondatore dello storico centro di sperimentazione «Tag» di Mestre, si è un bel giorno ritrovato ad affrontare l'organizzazione di un'intera stagione dedicata ai più piccoli. Quando, dieci anni fa, è stato chiamato dal direttore dello Stabile di Bolzano, Marco Bernardi, come coordinatore di un nuovo settore tutto dedicato appunto ai ragazzi. Da lì, racconta, «è cominciata questa avventura che mi ha portato a osservare ciò che in questo settore si stava muovendo».

E che cosa ha visto?

«Tantissime cose. Le produzioni per il teatro ragazzi sono numerosissime e, certo, situate su diversi livelli. È vero che questa è una realtà semisconosciuta ai più, ed è un settore a cui la stampa di solito non dedica grande attenzione ma, per contro, si tratta di una realtà particolarmente ricca. Soprattutto per quanto concerne le capacità, la fantasia, l'invenzione teatrale».

Sviluppata su quale livello?

«Soprattutto sul linguaggio. Credo che il teatro ragazzi sia l'unico negli ultimi vent'anni ad aver proposto delle reali innovazioni linguistiche. Non c'è Ronconi, né Strehler, né Peter Stein, che abbiano mai operato le rivoluzioni che ha prodotto invece, magari attraverso degli sconosciuti, il teatro ragazzi. Naturalmente senza mettere in dubbio il valore di questi grandi nomi».

Rivoluzioni linguistiche dettate dalla necessità della trasmissione dei messaggi ai bambini?

«Non solo, anche per rispondere al carattere fondamentale del teatro ragazzi che è l'agilità scenografica, la mancanza di ridondanza sulla scena: non potendo portare delle scene iperrealistiche o ultracurate bisogna avere delle idee, sia registiche che scenografiche che attoriali. Evitando assolutamente di fare il verso al teatro per adulti».

Ma il ragazzo che segue questo tipo di teatro è già un futuro spettatore dell'altro teatro, quello dei grandi?

«No, spesso nel momento di questo passaggio rischia di perdersi. Il ragazzino si annoia».

Allora qual è la funzione del teatro ragazzi?

«Quella di educare; questi spettacoli servono a divertire, affascinare, ad allargare l'animo e la testa».

Dunque a provare curiosità, come racconta questo spettacolo...

«Certo, qui si racconta il percorso che abbiamo fatto tutti prima di diventare adulti: lo scoprire attraverso la curiosità una serie di nuove situazioni che ti arricchiscono e ti fanno crescere. I bambini sono naturalmente curiosi, lasciamoli essere così».

Enrica Cappuccio

Il 2 dicembre al Ciak

Banda Osiris: una «Sinfonia fantastica» diretta da Nichetti

MILANO La Banda Osiris, gruppo che avuto sempre un approccio dissacrante con la musica, sta per mettere in scena un nuovo spettacolo, «Sinfonia fantastica», con la regia di Maurizo Nichetti. Debutto previsto per il 2 dicembre al «Ciak», che da questa stagione è sotto la direzione di Maurizio Costanzo.

Il titolo dello spettacolo è lo stesso di una composizione di Hector Berlioz, ma a quella - precisano - si sono solo liberamente ispirati. «Lui la compose sotto gli effetti degli allucinogeni - hanno spiegato ieri i 'professori' della Banda, - noi non ci siamo fatti di nulla se non dei nostri strumenti».

«Si potrebbe definirla una storia della musica dall'età della pietra - ha detto Nichetti. - Se non fosse della Banda direi che è uno spettacolo didattico, mutimediale». I 4 professori, infatti, nella storia, attorno a un tavolo cercano di mettere in ordine tra note e strumenti inprovvisamente animati di musica propria.

MOSTRE

Un artista ceco di grande talento allo Studio Tommaseo

Rachlik coglie nel segno

Disegni dal piglio michelangiolesco

TRIESTE *Messe da parte da tecniche e mezzi espressivi più «attuali», non capita spesso in una mostra d'arte contemporanea che protagonista sia il segno: ciò che fortunatamente invece accade nella rassegna allestita fino al 30 novembre presso lo Studio Tommaseo.*

Vi compare una sequenza di disegni di grandi e medie dimensioni realizzati da Mikulas Rachlik, artista ceco di grande talento e cultura. Quanto a quest'ultima, essa trova senz'altro riscontro nell'esperienza italiana dell'autore. Nato a Praga nel 1943, subito dopo il diploma (conseguito alla fine degli anni Sessanta presso l'Accademia di Belle arti della sua città) egli si è trasferito a Milano, dov'è rimasto per sei anni, e poi, definitivamente, a Firenze, nei cui pressi risiede.

È proprio il piglio michelangiolesco, sintetizzato da artista che opera alle soglie del Duemila, ciò che maggiormente ci colpisce in Rachlik, assieme a quella sua capacità di addensare nel segno – carboncino nero, toni delicati dal rosa pallido al giallo, sanguigna – le fole della tradizione boema e i loro segreti incanti e tragici rimandi, i drammi sociali e quant'altro la fervida fantasia dell'artista concepisce, rielabora, ricorda. Come la donna con grande becco e corazza, signora della morte non incombente ma leggera, che ci rimanda anche alla tradizione pittorica rinascimentale e tardorinascimentale, per altro tanto amata da re Rodolfo II e dal padre Massimiliano II, che nella seconda metà del Cinquecento chiamarono a Praga molti artisti e maestranze italiane; o i particolari effetti luministici di certa pittura cinquecentesca e del barocco.

Scanditi attraverso una sequenza di fogli separati l'uno dall'altro, e realizzati su carta d'impacco dalla grana dissimile per simulare sfondi diversi, ricorrono «Gli spiriti della Montagna», che secondo un'antica leggenda boema dormono nel ventre della montagna, pronti a divenire i paladini del popolo nell'imminenza di grandi tragedie. In altra sede abbiamo potuto ammirare i disegni a matita, molto definiti e ricchi di particolari, realizzati da Rachlik all'età di soli 15 anni, per illustrare l'opera letteraria del padre Frantisek, un importante scrittore moldavo, pressoché sconosciuto in Italia.

Da questa fase della sua produzione – esposta nel 1995 sempre allo Studio Tommaseo – Rachlik è poi esploso nella grande dimensione, vetta difficile e ambita da ogni artista.

Marianna Accerboni

Qui sopra, particolare di un polittico del '68. A sinistra, due teste dell'81.

Sondaggio di «Ciak»

Roberto Benigni è l'interprete più amato dagli italiani

ROMA E' Roberto Benigni il più popolare e amato protagonista del cinema italiano. Lo rivela un sondaggio di popolarità condotto dal mensile «Ciak» (in edicola domani) fra mille giovani dai 15 ai 35 anni.

Benigni è stato riconosciuto dal 100% dei giovani tra i 26 e i 35 anni e ha ottenuto un gradimento altissimo. «E' una cosa bellissima. A un bacio si risponde con un bacio. Li bacio tutti», ha commentato Benigni che vedremo presto in «La vita è bella». Dopo di lui, si sono classificati, nell'ordine, Carlo Verdone, Claudio Amendola e Diego Abatantuono. Leonardo Pieraccioni, nonostante i recenti successi, è al quinto posto.

Tra le attrici, la più popolare è risultata Maria Grazia Cucinotta seguita da Ornella Muti. Da segnalare che i volti delle attrici sono risultati meno riconoscibili di quelli dei colleghi maschi.

Processo a Hollywood

L'ex attrice di «Beautiful» licenziata perché incinta

LOS ANGELES Neanche un aborto avrebbe potuto salvare l'ex-attrice sexy di «Beautiful» Hunter Tylo, licenziata dal soap «Melrose Place» perchè rimasta incinta. «Per la disperazione volevo abortire», ha confessato, piangendo, al processo l'ex-interprete di Beautiful (era la psichiatra Taylor), oggi all'ottavo mese di gravidanza, che ha fatto causa ai produttori di Melrose Place, che hanno ribattuto: «Le nostre attrici devono avere dei corpi perfetti ed essere pronte a spogliarsi in un secondo». Ma Tylo contesta che un'attrice incinta non possa spogliarsi e interpretare ruoli sexy.

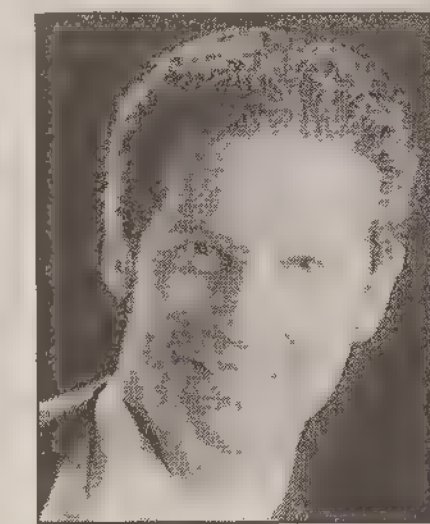
In Melrose Place l'ha sostituita Lisa Rinna, che è rimasta a sua volta incinta. E i responsabili della soap, davanti alla prospettiva di dover licenziare anche lei, si sono arresi e hanno modificato la sceneggiatura, inserendo la gravidanza nella trama.

MUSICA Il giovane pianista in concerto al Teatro Miela di Trieste con il suo repertorio lisztiano

Bresciani, trascrizioni funamboliche

Un'ubriacatura di note, scale e arpeggi, guidata da una logica razionale

TRIESTE Vittorio Bresciani non ha dubbi: le trascrizioni pianistiche lisztiane dei Lieder di Schubert non rispondono tanto all'esigenza di favorirne la divulgazione. E nemmeno a quella, apparentemente plausibile, di crearsi un repertorio virtuosistico ad effetto, che corra su binari paralleli rispetto a quello delle parafrasi di temi d'opera. I Lieder di Schubert trascritti da Liszt costituiscono piuttosto la tappa obbligata per il musicista ungherese di appropriazione del repertorio più genuinamente austro-tedesco. Soltanto una volta superata questa tappa, Liszt avrebbe potuto scrivere Lieder in proprio.

Forte di questa convinzione, il vincitore del secondo premio al Concorso internazionale Franz Liszt di Parma nel 1986, da allora dedica i suoi maggiori sforzi al repertorio lisztiano, con incisioni discografiche ed esibizioni pubbliche nelle principali istituzioni concertistiche italiane ed europee, ma anche oltreoceano e in Estremo Oriente. Se le motivazioni profonde della scelta non mancano di catturare l'attenzione degli addetti ai lavori, l'impatto immediato sul pubblico è quello del coinvolgimento per le brillanti doti strumentali del virtuoso.

Così è stato anche l'altra sera al Teatro Miela, nell'ambito degli appuntamenti proposti dalla Gioventù musicale. Sebbene non favorito da uno strumento che risente ormai sensibilmente dell'usura del tempo, Bresciani snocciola senza batter ciglio una quantità impressionante di note. Scale, arpeggi, ottave ribattute si moltiplicano in funambolici equilibrismi della tastiera in sei dei Dodici lieder S. 558, nella seconda e terza delle Grandes Marches S. 426, e nella sesta e nella nona delle Valses caprices S. 427, desunte della Soirées de Vienne schubertiane: un'ubriacatura di note dalla quale il giovane pianista, in virtù di una lucida logica analitico-strutturale, esce indenne e il raccolto gruppo di ascoltatori «epidermicamente» soddisfatto.

Stefano Bianchi

Michael Jackson chiamerà Paris la figlia concepita a Parigi

NEW YORK La futura figlia di Michael Jackson ha già un nome: si chiamerà Paris, in onore della capitale della Francia in cui è stata concepita. Lo ha annunciato Debbie Rowe, moglie del 're del pop', in un'intervista a una televisione privata di Los Angeles. Il nome completo della bambina, che nascerà a febbraio, sarà quindi Paris Michael Katherine Jackson. Michael era stato il nome scelto da Debbie. Ma il cantante si era opposto: dopo qualche discussione, la coppia ha optato per Paris in onore del luogo del concepimento. Jackson non è il solo divo dello spettacolo che sceglie per la prole il nome di una città: Madonna ha battezzato sua figlia Lourdes Maria.

TEATRO Michela Cadel, triestina, e Paolo Fagiolo fra gli interpreti di «Bugie sincere»

«Rubiamo i segreti a Gassman»

Il provino, la scelta, la tournée: tutto quasi come in un sogno

Pagliai e tutta la compagnia oggi nel foyer del «Rossetti»

TRIESTE Riprendono oggi, alle 18, nel foyer del Politeama Rossetti, i tradizionali incontri con i protagonisti della stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Di scena Ugo Pagliai e Paola Gassman, protagonisti di «Bugie sincere», la commedia di Vittorio Gassman imperniata su Edmund Kean.

Su questa grande figura d'attore, entrato nel mito come esempio assoluto di genio e sregolatezza, di geniale affabulatore, interprete inarrivabile di Shakespeare, si soffermerà il dottor Peter Brown, direttore della British School di Trieste, che è anche l'autore di un brillante saggio su Kean, pubblicato sul «Quaderno dello Stabile».

Oltre ai due protagonisti saranno presenti all'incontro il direttore dello Stabile, Antonio Calenda, e gli altri interpreti dello spettacolo, che rimarrà in scena al Politeama Rossetti fino a domenica 30 novembre.

TRIESTE «Sostenere un provino con Vittorio Gassman per me era già una cosa speciale. Sono iniziate le prove, poi la tournée, e ora recito nella mia città... In realtà non mi rendo ancora conto di quello che mi sta succedendo». Michela Cadel, triestina, che in «Bugie sincere» di Vittorio Gassman (al Rossetti fino al 30 novembre) interpreta Anna, parla con entusiasmo della sua esperienza. Accanto a lei, Paolo Fagiolo, «romano di Udine», anch'egli giovane attore della compagnia, «nato» professionalmente al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

«Lavorando con Gassman – racconta Paolo – ho potuto analizzare dal punto di vista tecnico i suoi segreti, il suo grande mestiere. E ho scoperto pure Gassman come persona, un eccellente attore, ma soprattutto un grande essere umano».

Qual è il consiglio più prezioso che vi ha dato?

«Ci ha aiutati molto con indicazioni precise e concrete – spiega Michela – consigliandoci sia nella lettura dei nostri personaggi, sia riguardo la loro resa in scena. Mi ha suggerito di pensare alla battuta come a un dardo: non puoi dirla e non pensarci più. Devi studiarne l'effetto sul pubblico, vedere se ha colpito».

Interpreti Anna, una ragazza pronta a tutto pur di recitare: l'avrai sentita molto vicina...

«Anna lascia il fidanzato e si mette totalmente in gioco pur di recitare: io ho seguito vie diverse, ma come lei sento che il teatro è la mia passione e vi riverso tutto l'impegno. È una parte brillante che ha però richiesto molto studio ed equilibrio: ora riesco a farla divertendomi, soprattutto nella scena del provino, a cui il pubblico risponde sempre con calore».

Paolo sostiene ben tre ruoli...

«Devo essere veloce nel cambiar costume – scherza –. In realtà sono tre momenti brevi ma importanti. Partendo dalle indicazioni di Gassman ho costruito i personaggi come tre momenti d'una crescita: il domestico è umile e incerto come l'attor giovane, con Lord Mewill sfido il grande attore, ma solo il figlio di Charles Kean riesce a raccoglierne l'eredità artistica. Ho lavorato sulla sintesi, perché i tre vivono poco in scena, non devono bruciarsi ma devono essere intensi».

Recitate con attori noti: un'occasione importante ma anche un po' stressante...

«È un momento positivo che vorrei sfruttare appieno – afferma Michela – perché ci dà tante opportunità professionali. Lo stress non lo sentiamo, perché in compagnia c'è un'atmosfera piacevole».

«Chi recita con personaggi noti – spiega Paolo – corre il solo rischio di essere coinvolto in odi e gelosie di cui non ha colpe: non è un mondo facile questo... ».

E come ci si confronta con un ambiente così delicato?

«È una convinzione che cresce in te e ti spinge a certe scelte – conclude Paolo –. L'importante è non perdere gli ideali che ci hanno portati al teatro. Solo il mestiere di attore possiede la magia di regalare emozioni, il fascino di trasformare le bugie in qualcosa di vicinissimo alla sincerità».

Ilaria Lucari

Michela Cadel, triestina, e Paolo Fagiolo, «romano di Udine», interpreti della commedia di Gassman, che si replica fino a domenica a Trieste. (Foto di Andrea Lasorte)

MUSICA Il celebre quartetto applaudito alla «Società dei Concerti»

Novecento secondo Arditti

Il bis è stato dedicato al «texano» Nancarrow recentemente scomparso

TRIESTE Uno degli aspetti più felici del panorama musicale d'oggi è rappresentato dall'ultima generazione di formazioni quartettistiche: fra le poche, se non le uniche, capaci di raggiungere il successo combinando provocazione e accademia. Dove provocatoria, si badi, è solo la scelta di un repertorio che privilegia gli esponenti dell'avanguardia, i cui lavori vengono presentati in esecuzioni esemplari e sbalorditive per precisione e brillantezza.

Una di queste formazioni, con le carte in regola per il nuovo millennio, è l'«Arditti», che lunedì scorso al Politeama Rossetti ha inaugurato la serie dei cinque quartetti previsti dal cartellone della Società dei Concerti con un programma votato esclusivamente al Novecento: Bartok, Ligeti, Ravel.

Che qualcuno abbia disertato l'appuntamento, è comprensibile, né si può pretendere da quasi duemila persone una contemporanea, totale immersione nella tragedia attraverso lo straniamento del linguaggio.

Questo è su tutti il sentimento che emana il Secondo Quartetto di Bela Bartok *(a sinistra)*, recante le date 1915-1917, e quindi un approfondimento dei problemi che attanagliavano il mondo in un momento storico determinato. Che la sorte lasci solo sgomenti senza neanche poter chiedersi il perché, lo sentenzia il «Lento» posto a conclusione dell'opera.

Il Quartetto Arditti ne ha fornito una lettura consapevole e ammirevole nella definizione dei segni, rinnovando il prodigio proprio dei quartetti d'archi, quello di partecipare con la propria, vera individualità al disegno dell'insieme.

Ma Irvine Arditti, Graeme Jennings, Garth Knox e Rohan De Saram ancora più bravi sono apparsi nel quartetto n. 2 di Gyorgy Ligeti, provocatorio, questo sì, nell'invenzione ardita e nel buttare all'aria ogni dialettica, ogni rapporto timbrico fra suono e pausa, fra causa ed effetto, come la normale e collaudata prassi insegna. Che la sua musica venga da altre sfere ce lo confermano questo Quartetto e la sua colonna sonora per «Odissea nello spazio» di Kubrik. Dopo il Ravel *(a destra)* molto applaudito, attraente per omogeneità e trepida espressività, i quattro hanno dedicato il bis a Conlon Nancarrow, recentemente scomparso. Musicista pressoché ignorato e solo recentemente valorizzato, fu un solitario. Texano, nato nel '12, operante a New York, sentendosi oppresso e perseguitato da continui controlli polizieschi per le sue idee palesemente socialiste (si arruolò nella brigata Lincoln per combattere Franco in Spagna), riparò in Messico nel 1940. Gli States gli rimasero preclusi, ma furono alcuni musicisti americani a far circolare il suo nome eseguendone le opere.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Organista tedesco a Trieste
Levellers a Giais d'Aviano

TRIESTE Oggi, alle 21, nella cattedrale di San Giusto si terrà un concerto dell'organista tedesco Christoph Schöming, Kappelmeister di Trier, organizzato dai centri culturali «La Pira» e «Bellomi». In programma i preludi e fughe in sol minore e in la, la passacaglia e fuga in do e alcuni preludi a corale di Bach.

Oggi, alle 21.30, al Red Devil di via Donota 4 prosegue la rassegna «Promusic».

Oggi, alle 18, all'auditorium del Museo Revoltella si terrà la manifestazione «Con simpatia a Pavle Merkù» con la partecipazione di Marko Kravos, Gian Paolo Gri, Fabio Nieder, il coro femminile «Vesna» di S. Croce, diretto da Bogdan Kralj, il violinista Crtomir Siskovic, i violoncellisti Peter Filipcic e Alessandro Sluga e il percussionista Livio Laurenti.

Oggi alle 21 alla Cappella Underground (piazza Benco 4) sarà proiettato «I vampiri», di Riccardo Freda (Italia, 1957). Domani «The addiction», di Abel Ferrara (Usa, 1995). Informazioni al 363637.

Questa sera all'Oxis di Santa Croce concerto dei Special Plate. Giovedì 4 dicembre concerto acustico degli «X3».

Fino al 30 novembre, al Politeama Rossetti, si replica «Bugie sincere. I due Kean» di Vittorio Gassman, con Ugo Pagliai e Paola Gassman.

Domani, al Teatro Verdi, ultime due repliche di «Don Carlo», diretto da Stefano Vizioli. Nel ruolo del titolo canta il tenore hawaiano Keith Jkaia-Purdy, affiancato, tra gli altri dal baritono Stefano Antonucci nel ruolo del Marchese di Posa.

Domani, alle 22, all'Hip Hop (Ippodromo), si terrà un concerto dei «Heavies Les Wanted» di Lubiana.

Sabato, alle 21, al palasport di Chiarbola, si terrà un concerto di Nek. Prevendite all'Utat di Galleria Protti.

Domenica 30 novembre, alle 21, al Green Park (fra Opicina e Basovizza), «Mac 5» presenterà il nuovo cd «Frammenti».

Lunedì 1 e l'8 dicembre, alle 20.30, al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il violoncellista Mischa Maisky eseguirà le 6 Suites per violoncello di Bach.

Lunedì 1 dicembre, alle 18, all'Auditorium del Museo Revoltella, concerto dell'orchestra d'archi «Laboratorio Ensemble» (violinista Crtomir Siskovic, direttore Paolo Paroni). Musiche di Respighi, Tartini, Stravinski, Rota.

Martedì 2 dicembre, alle 16.15, nella Casa circondariale di Trieste lo scrittore Pino Roveredo *(nella foto in alto)* e Don Mario Vatta presenteranno i libri «Capriole in salita» e «Una risata piena di finestre».

UDINE Oggi e domani si replica a Udine per la stagione di Teatro Contatto lo spettacolo «Manes» della Fura dels Baus.

Domani alle 21, al Folk Club di Buttrio, concerto del chitarrista Armando Corsi, che sabato mattina terrà un seminario di chitarra e arrangiamento musicale. Informazioni allo 0432-853528.

Sabato, alle 23.30, la discoteca «Domani» di Buttrio (tel. 0432/673152) festeggià il primo compleanno con una madrina d'eccezione: l'attrice Maria Grazia Cucinotta *(nella foto al centro)*.

GORIZIA Domani, alle 20.30, al Kulturni Dom (tel. 0481-33288), per la rassegna «Across the border», si terrà un concerto del gruppo New Swing Quartet *(nella foto sotto)* di Lubiana.

Sabato, alle 21, nell'aula magna della Scuola media di Mariano del Friuli concerto per chitarra e pianoforte con Giulio Chiandetti e Luisa Scattaregia. Musiche di Carulli, Castelnuovo-Tedesco, Rodrigo.

Il primo dicembre al Kulturni dom di Gorizia andrà in scena «Irma la dolce» con Daniela Giovanetti e Gian. Regia di Antonio Calenda.

PORDENONE Oggi, alle 22, al Velvet di Giais d'Aviano, si terrà un concerto dei Levellers.

Domani sera al Rototom di Zoppola serata reggae con il giamaicano Eek-a-mouse e la sua band.

Domani e sabato, alle 20.45, all'Auditorium Concordia recital di Milva intitolato «Milva canta un nuovo Brecht». Regia di Giorgio Strehler.

SLOVENIA Domani alle 20, al Tivoli di Lubiana, si terrà un concerto dei Claw Finger. Prevendite a Trieste da Radio Attività (tel. 304444).

Presentato un nuovo cd dell'indimenticato interprete di «Nel blu dipinto di blu»

Modugno orchestrato da Bacalov

Sei inediti e cinque versioni nuove di vecchi successi

ROMA «Domenico Modugno "inedito"»: undici brani di cui sei totalmente inediti e cinque nuove versioni di successi, in gran parte orchestrati dal Premio Oscar Luis Bacalov. In copertina, un ritratto di Mimmo disegnato da Guttuso con tanto di dedica del pittore. E' il nuovo cd presentato a Roma dal figlio del cantante-compositore, Massimo, dalla moglie Franca Gandolfi e da Bacalov.

Tra i brani inediti «E' bbello 'o mare» e «E si presenta», entrambi tratti dal dramma storico «Tommaso d'Amalfi» di Eduardo De Filippo; «Sei così bella così sola», una canzone del '79; «Mille famì», tratta dalla commedia «L'uomo che incontrò sè stesso» di Fenoglio; «Storia di Mimino», dal film «Tutto è musica» dello stesso Modugno e, infine, «Un pagliaccio», un brano molto rovinato del '59 perchè ancora su supporto originale acetato. Tra i classici: «Vecchio frac» e nel «Blu dipinto di blu», di cui ricorrono a breve i quarant'anni.

L'album nasce da un'idea dello stesso Modugno *(nella foto)*, che nel 1991 aveva cominciato a classificare i pezzi inediti che aveva nel cassetto, lavoro poi concluso dal figlio Massimo che ha affidato a Bacalov il compito di selezionarli e orchestrarli. «C'è ancora molto materiale di mio padre che potrebbe essere edito - ha detto Massimo - ad esempio musical come "Rinaldo in campo" sono una vera e propria miniera».

Bacalov ha sottolineato l'estrema difficoltà del suo lavoro: «Mi sono trovato di fronte dei provini fatti da Modugno, a volte con il supporto di un solo strumento e tutti indistintamente girati in mono. Mi sono così a volte permesso di modificare il tempo del brano prendendomi una grande libertà artistica».

Massimo Modugno ha poi ricordato come sia ancora un progetto quello di Maurizio Costanzo, Gianni Borgna e Vincenzo Mollica di istituire un «Premio Domenico Modugno», con un gemellaggio tra Roma e Polignano a Mare, paese natale del padre.

Quanto ai suoi progetti futuri «per adesso mi basta fare il produttore - ha detto Massimo Modugno -, non ho più voluto cantare le canzoni di papà come mi è stato più volte proposto. Mi piacerebbe invece che Costanzo, che ha già fatto una breve introduzione al cd, dedicasse anche una puntata del "Costanzo show" a mio padre. A lui farebbe sicuramente piacere».

Aveva 62 anni

Morto il cantante e chitarrista blues statunitense Fenton Robinson

ROCKFORD Il cantante e chitarrista blues americano Fenton Robinson, 62 anni, è morto martedì a Rockford, nell'Illinois, per un cancro al cervello.

Nato nel Mississippi, Robinson aveva cominciato a esibirsi giovanissimo a Memphis, per poi trasferirsi a Chicago, dove suonò, tra gli altri, con i musicisti blues Junior Wells e Otis Rush. La produzione di Robinson - autore di 'Somebody loan me a dime' e 'Tennessee woman' - è ricordata come una fusione di swing, jazz, soul e blues.

Candidati agli Oscar

Pupi Avati va a Hollywood per promuovere il «Testimone»

ROMA Pupi Avati è in partenza per Los Angeles per promuovere «Il testimone dello sposo», il suo film designato dall'Italia per concorrere all'Oscar riservato al miglior film in lingua non inglese. Le proiezioni per i giurati cominceranno il 3 dicembre a Los Angeles, ha reso noto l'Academy, mentre le cinquine verranno comunicate il 10 febbraio 1998.

Tra gli altri 44 candidati figurano «Viaggio al principio del mondo» di Manoel De Oliveira (con Marcello Mastroianni) per il Portogallo, «For ever Mozart» di Jean Luc Godard per la Svizzera, «Western» di Manuel Poirier per la Francia, «Segreti del cuore» di Montxo Armendariz per la Spagna e «Beyond Silence» di Caroline Link per la Germania.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la distribuzione degli abbonamenti per ogni ordine di posto per tutti i turni. Venerdì 28 novembre, ore **20.30**, «Don Carlo» (turno F). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19. Tel. 6722500. A Udine presso Acad, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Sala Tripcovich - «Romeo e Giulietta». Continua la prevendita. **Per platea, palchi e prima galleria:** martedì 2 dicembre, ore **20.30,** turno A; mercoledì 3 dicembre, ore **20.30,** turno C; giovedì 4 dicembre, ore **20.30,** turno B; venerdì 5 dicembre, ore **20.30,** turno E; sabato 6 dicembre, ore **17,** turno D; sabato 6 dicembre, ore **20.30**, turno S; domenica 7 dicembre, ore **16,** turno G; martedì 9 dicembre, ore **20.30,** turno F. **Per seconda galleria e loggione:** martedì 2 dicembre, ore **20.30,** turno B; mercoledì 3 dicembre, ore **20.30,** turno A; giovedì 4 dicembre, ore **20.30,** turno C; venerdì 5 dicembre, ore **20.30,** turno F; sabato 6 dicembre, ore **17,** turno D; sabato 6 dicembre, ore **20.30,** turno S; domenica 7 dicembre, ore **16,** turno G; martedì 9 dicembre, ore **20.30,** turno E. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, tel. 0432/470918.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/98. Continua la prevendita per «Don Pasquale». **Platea, palchi e prima galleria:** sabato 13 dicembre ore **20.30,** turno A; domenica 14 dicembre, ore **16**, turno D; martedì 16 dicembre, ore **20.30,** turno E; mercoledì 17 dicembre, ore **20.30,** turno B; giovedì 18 dicembre, ore **20.30,** turno C; venerdì 19 dicembre, ore **20.30**, turno F; sabato 20 dicembre, ore **17,** turno S; domenica 21 dicembre, ore **20.30,** turno G. **Seconda galleria e loggione:** sabato 13 dicembre, ore **20.30,** turno C; domenica 14 dicembre, ore **16,** turno D; martedì 16 dicembre, ore **20.30,** turno A; mercoledì 17 dicembre, ore **20.30,** turno F; giovedì 18 dicembre, ore **20.30**, turno E; venerdì 19 dicembre, ore **20.30,** turno B; sabato 20 dicembre, ore **17,** turno S; domenica 21 dicembre, ore **20.30,** turno G. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19, tel. 6722500. A Udine presso Acad, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia «Bugie sincere», testo e regia di Vittorio Gassman, con Ugo Pagliai, Paola Gassman e Virgilio Zernitz. In abbonamento: spettacolo 2 Rosso (turno A). Durata 2 h e 30'. Ore **18,** incontro con la Compagnia. Introduzione di Peter Brown. Ingresso libero. Prevendita per «Le sedie» di E. Ionesco: dal 2/12 al 7/12. In abbonamento: spettacolo 5 Giallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **16.30** «Il piccolo elefante» con Nikla Panizon e Gualtiero Giorgini. Prima rappresentazione. Durata 50 minuti. Recita gratuita per gli abbonati della Contrada. Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. Chi è l'altro. Solo domani, ore **21,** concerto di Vlado Kreslin e della Beltinska Banda, uno stimolante mix fra vecchio e nuovo, fra musiche dei nonni e ritmi moderni; ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Oggi, ore **17.30:** i ragazzi presentano la 47.a Biennale internazionale d'arte di Venezia ai ragazzi. In collaborazione fra scuola media Dante Alighieri e la U.M.A. Libera accademia d'arte. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.05, 18.45, 20.30, 22.20: «Mr. Bean, l'ultima catastrofe». In Dolby digital.

ARISTON. Oggi sala riservata all'Associazione italo-americana. **Domani:** «Carne tremula» di Almodovar

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Western» di Manuel Poirier. Premio speciale della giuria a Cannes. **Solo oggi ingresso L. 10.000 ridotti 8000.**

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Fuochi d'artificio» di Leonardo Pieraccioni. Il nuovo ciclonico divertimento.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22**: «Oscenità selvaggia» con Angelica Bella e Barbarella. Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 17, 18.40, 20.30, 22.15: Non potrai urlare, «Anaconda» ti mozzerà il fiato! In Sdds Sony dinamic digital sound. Da domani «Vulcano».

NAZIONALE 2. 17.30, 19.50, 22.10: «Il quinto elemento» di Luc Besson con Bruce Willis. In Dolby digital.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «L.A. Confidential» probabile candidato agli Oscar '98. Con Kim Basinger e Kevin Spacey. In Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.50, 22.10: «The Peacemaker» con George Clooney e Nicole Kidman. In Dolby stereo. 2.o mese. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Hana-Bi» (fiori di fuoco) di Takeshi Kitano, Leone d'oro al Festival di Venezia '97. Ultimo giorno. Domani prima visione «Rien ne va plus» di Claude Chabrol.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Mib - Men in black», il più grande successo dell'anno. Dolby stereo. Domani: «Donnie Brasco».

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '97-98. Rassegna film d'autore: ore **20.30:** «In cerca di Amy» di Kevin Smith con Ben Affleck, Joey Lauren Adams.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Prosa: martedì 2, mercoledì 3 dicembre, ore **20.30,** «Irma la dolce». Commedia musicale di Alexandre Breffort con Daniela Giovanetti, Fabio Camilli, Paolo Triestino e Gian. Regia di Antonio Calenda. Musica: mercoledì 17 dicembre, ore **20.30**, Trio Lortie-Berick-Lysy, pianoforte, violino, violoncello. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per i concerti anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

UDINE

TEATRO CONTATTO. La fura dels Baus presenta «Manes», regia di Pera Tantiña, 26, 27, 28 novembre, Capannone Zau (via Croazia 10), ore **21.** Prevendita: Libreria Elefante-Bookstore, via Aquileia 53/b, tel. 0432/511861. Martedì-sabato **15.30, 19.30.**

GORIZIA

CORSO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mister Bean, l'ultima catastrofe», con Rowan Atkinson.

VITTORIA. Sala 1. 17.50, 20.10, 22.30: «Speed 2» con Sandra Bullock e Jason Patric.

VITTORIA. Sala 3. 16, 17.40, 19.20, 21, 22.30: «Mister Bean, l'ultima catastrofe».

KULTURNI DOM. 20.45: «Tano da morire».

TELECOMANDO

Questa non è mica vita è solo sceneggiatura

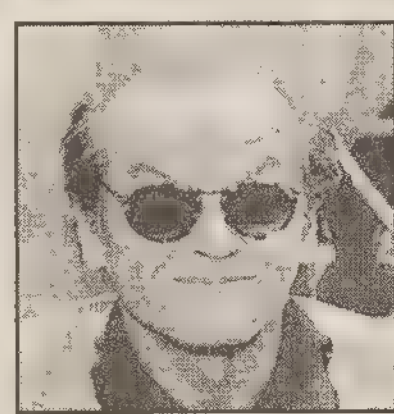
di **Giorgio Placereani**

Dopo esserci doverosamente scusati con i lettori per il lapsus persistente e inspiegabile che nell'ultimo numero di questa rubrica, parlando della miniserie di Canale 5 «L'avvocato Porta», ci ha fatto scrivere più volte Costa al posto di Porta (ecco l'Alzheimer: il vostro recensore aveva sempre desiderato di aver qualcosa in comune col suo idolo Ronald Reagan), annotiamo che il destino ci ha già puniti, portandoci a vedere con pena e tedio infiniti le due puntate di «Mio padre è innocente», con Massimo Dapporto, domenica e lunedì su Raiuno. Si crea nella visione un senso di spiazzamento. Perché esistono due mondi: uno è quello della vita (non intendiamo la vita vera ma l'imitazione più o meno accettabile che ne fanno i telefilm americani, o perfino il succitato «Avvocato Porta», l'altro è quello allucinato e incredibile delle cattive sceneggiature. È in questo che si svolge «Mio padre è innocente» (e per scriverne la sceneggiatura ci si son messi in sei!): dove la gente agisce e soprattutto parla in un modo tutto suo.

Due donne, nemmeno avvocati – Ursula/Desirée Becker e Catherine – assistono al processo di Massimo Dapporto (nella foto) *e una delle due sussurra all'altra: «Speriamo che possa portare qualche elemento a sua discolpa». Lo sceneggiato non perde mai nei suoi dialoghi quest'ariuccia di strafinto, una volta si sarebbe detto questo tanfo d'inchiostro. Che ricorre in tre varianti, e apposta ne citiamo tre occorrenze nella stessa scena: o mette in bocca agli attori frasi libresche come quella citata, o li fa sbottare in saggi di oratoria da vecchio teatro («Ma tutto questo è mostruoso!»), o li fa parlare in modo meno allucinato ma in toni di modesto melodramma («Lo stanno uccidendo! Papà! Papà!». Niente contro il melodramma, ma questo è sciatto, realizzato male. Dove sono finiti i vertici di Matarazzo? Invero gli sceneggiatori dovrebbero essere condannati a vedere di seguito, ammanettati alle poltroncine, tre volte «I figli di nessuno» e sei il sublime «L'angelo bianco» (d'accordo: nella stanza vicina il vostro recensore, legato alla sedia come Alfieri, dovrebbe scrivere novemila volte «Porta, non Costa!»... «Unicuique suum»).*

Gli interpreti fanno quel che possono per non affondare assieme alla sceneggiatura. Roberto Alpi disegna piacevolmente un cattivo esagerato, semicaricaturale. Come sua ricattatrice, complice e vittima, Marina Confalone offre la miglior interpretazione di questo film tv, affrontando impavidamente le peggiori ridicolaggini; come la scena in cui è legata davanti al ragazzino, Fabio/Malcolm Lunghi, prigioniero pure lui. «Adesso io ti lascio qualche ora di tempo per convincerlo», dice il cattivo rinunciando misteriosamente a farlo parlare a botte, come sembrava volesse, e se ne va lasciandoli soli. Dopo un'ora di chiacchiere i due si decidono a fare quello che a Topolino e Minni salta in mente subito in situazioni simili: «Dai, avvicinati e cerca di sciogliermi le mani»; ciò perché copione vuole che ci si provino solo in tempo per sentire il motore della barca del killer di ritorno. Nella vita non succede così: ma questa non è vita, è sceneggiatura.

Se non altro il film tv è coerente. Alla fine Fabio fa scendere la madre dal treno in partenza per tornare da papà; arriva un ferroviere col berretto rosso da capostazione e chiude la portiera del treno in movimento come niente fosse, senza nemmeno uno sguardo alla passeggera che è scesa. In Italia i ferrovieri non sono così. Ma non eravamo in Italia; avevamo appena fatto un viaggio a Cattivatelevisiolandia.

OGGI IN TV

«Hoffa» con Nicholson su Retequattro

Jack, sindacalista fra mafia e santità

Ecco i film da suggerire per questa sera:

«Hoffa - Santo o mafioso?» (1992) di Danny De Vito (Retequattro, ore 22.45). La vera storia del sindacalista americano che, fra le due guerre mondiali, gestì politica e affari tra sogni ideali e collusioni con la mafia. Un film su misura per Jack Nicholson *(nella foto)*.

«Terminal velocity» (1994) di Deran Sarafian (Raitre, ore 20.45). Charlie Sheen, si innamora della bella e misteriosa paracadutista Nastassja Kinski ma, sul più bello, lei muore durante un lancio. Facile immaginare la sorpresa quando la ritrova viva e vegeta, agente dei Servizi segreti sovietici ormai dediti soltanto all' arricchimento personale.

«Baby Boom» (1987) di Charles Shyer (Tmc, ore 20.30). Diane Keaton, donna in carriera che scopre le gioie della maternità.

«Belli e dannati» (1991) di Gus van Sant (Retequattro, ore 2). Nonostante l'ora tarda va segnalato questo film su una generazione maledetta con River Phoenix e Keanu Reeves.

«Fermati, o mamma spara» (1992) di Roger Spottiswoode (Retequattro, ore 21). Sylvester Stallone fa il poliziotto perseguitato da una mamma molto più brava di lui. Una commedia che rivela l'attitudine segreta dell'attore.

Raitre, ore 22.55

Lawrence, eroe romantico

Sarà dedicata a «Lawrence d'Arabia - Leggenda e mistero dell'ultimo eroe romantico», a cura di Marco Melega, la puntata di «Top secret». In scaletta documenti inediti, interviste e testimonianze sulla storia di Thomas Edward Lawrence, il colonnello inglese che guidò la riscossa araba contro l'impero Ottomano.

Canale 5, ore 21

Lorena Forteza da Bonolis

Lorena Forteza è la madrina della puntata di «Beato tra le donne», il varietà condotto da Paolo Bonolis in onda alle 21 su Canale 5. Ospite in studio Massimo Di Cataldo.

Canale 5, ore 23.20

Grandi firme da Costanzo

Questi gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show»: Bruno Vespa, Gad Lerner, Maria Latella, giornalista del «Corriere della sera», Mauro Giordano, inviato de «Il Giornale», Giuliano Zincone, Giulietto Chiesa, corrispondente da Mosca de «La Stampa», Vauro, direttore di «Boxer».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Antonella Clerici e Maurizio Losa.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 VOI ASSASSINI. Film (drammatico '56). Di Lewis Allen. Con Edward G. Robinson, Nina Foch.
11.05 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il dollaro Stuart"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA. Con Maurizio Beretta.
14.05 FANTASTICO PIU'. Con Milly Carlucci.
14.25 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Porcellino del mio cuore"
15.15 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO. Con Barbara Modesti.
18.45 COLORADO. Con Alessandro Greco.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 FACCIA TOSTA. Con Teo Teocoli e Wendy Windham.
23.10 TG1
23.15 OVERLAND 2
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 RAI EDUCATIONAL: TEMPO. Con F. Anania e G. Facondo.
1.00 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.05 SOTTOVOCE: MARIO CACCAVALE. Con Gigi Marzullo.
1.30 LE GRANDI FAMIGLIE. Scenegg.
2.55 L'APPUNTAMENTO (1973)
3.55 TG1 NOTTE (R)
4.25 FIERRO - VILLA - MINA
4.40 UNA TRAGEDIA AMERICANA. Scenegg.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 BABAR
8.05 BILLY THE CAT
8.30 POPEYE
8.50 ANIMANIACS
9.10 PINKY AND THE BRAIN
9.35 LASSIE. Telefilm.
10.00 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.20 SANTA BARBARA. Telenovela.
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.05 IL COMMISSARIO REX. Telefilm.
19.55 DISOKKUPATI. Telefilm.
20.30 TG2 20.30
20.50 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm.
22.30 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 LE STELLE DEL MESE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 UMBRIA JAZZ '97
1.25 DOVE COMINCIA IL GIORNO: LE FIGI
2.25 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS (6.30 - 7.00 - 7.30 - 8.00)
6.15 TG3 (6.45 - 7.15 - 7.45 - 8.15)
8.30 TEODORA, L'IMPERATRICE DI BISANZIO. Film.
10.00 FORMAT PRESENTA: REPORT (R)
10.30 RAI EDUCATIONAL EPOCA
11.00 RAI EDUCATIONAL: TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 TELESOGNI
13.00 RAI EDUCATIONAL
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.40 ARTICOLO 1 - NOTIZIE E OFFERTE DI LAVORO.
14.55 TGR LEONARDO
15.05 MA CHE TI PASSA PER LA TESTA? Telefilm.
15.05 TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
15.35 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLACANESTRO FEMMINILE: ALL STAR GAME
17.00 IN VIAGGIO VERSO GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
19.55 TRIBUNE REGIONALI (PER LE REGIONI INTERESSATE)
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 TERMINAL VELOCITY. Film (azione '94). Di Deran Sarafian. Con C. Sheen, N. Kinki.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: TOP SECRET
23.45 MAGAZZINI EINSTEIN, CIBO PER LA MENTE. Con Sandro Veronesi.
0.30 TG3 LA NOTTE - IN EDICOLA - NOTTE CULTURA

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino (replica).
20.30 TGR.
20.50 Film sl. «Il ritorno», regia Anton Tomasic.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Il nemico dentro"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5 GIORNO
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 UN AMORE PER SEMPRE. Film tv (drammatico '93). Di Michale Miller. Con Jennie Garth, Ted Wass, Terry Farrell.
17.45 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.35 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 BEATO TRA LE DONNE. Con Paolo Bonolis.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Il velo nero"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Cardinale"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Il complotto"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

IL PICCOLO

ITALIA 1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm.
10.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm.
11.25 DUE POLIZIOTTI A CHICAGO. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
13.25 TELEPANZANE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 I SIMPSON
14.20 COLPO DI FULMINE. Con M. Hunziker e W. Nudo.
15.00 FUEGO!. Con Alessia Marcuzzi.
15.30 MELROSE PLACE. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 SAILOR MOON
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 RE ARTU'
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 CALCIO: PARMA - SPARTA PRAGA
22.45 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
23.15 LE JENE. Con Simona Ventura.
0.15 TUTTO COPPE
0.45 ENRICO RUGGERI, NEVE AL SOLE
0.50 FATTI E MISFATTI
1.00 STUDIO SPORT
1.30 ITALIA 1 SPORT
2.00 RASSEGNA STAMPA
2.15 STAR TREK. Telefilm. "La galassia in pericolo"
3.15 FOREVER KNIGHT. Telefilm. "La lega dei dodici passi"

RETE 4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 RUBI. Telenovela.
7.40 ANTONELLA. Telenovela.
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE, PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA LANCIA CHE UCCIDE. Film (western '54). Di Edward Dmytryk. Con Robert Wagner, Spencer Tracy.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 SLALOM - SUPER GIGANTE FEMMINILE
21.00 FERMATI, O MAMMA SPARA!. Film (commedia '92). Di Roger Spottiswoode. Con Sylvester Stallone, Estelle Getty, JoBeth Williams.
22.45 HOFFA - SANTO O MAFIOSO ?. Film (biografico '92). Di Danny De Vito. Con J. Nicholson, D. De Vito, A. Assante.
1.35 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.00 BELLI E DANNATI. Film (drammatico '91). Di Gus Van Sant. Con River Phoenix, Keanu Reeves.
3.50 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
4.00 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.20 KOJAK. Telefilm. "Una breve licenza"
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 I PREDATORI DELL'IDOLO D'ORO. Telefilm.
8.30 CAPITAN ZETA
9.05 LA PRIGIONIERA DEL SUDAN. Film (avventura '58). Di Jacques Tourneur. Con Victor Mature, Yvonne De Carlo.
10.55 HITCHCOCK E IL SUO DOPPIO. Telefilm.
12.00 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 CANDIDO. Con Antonio Lubrano.
14.00 LA TRAPPOLA DEL CONIGLIO. Film (commedia '60). Di Philip Leacock. Con Ernest Borgnine, David Brian.
15.30 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.05 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE?
20.30 BABY BOOM. Film (commedia '87). Di Charles Shyer. Con Diane Keaton, Harold Ramis, James Spader.
22.35 TMC SERA
23.05 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.10 TESTIMONE D'ACCUSA. Film (giallo '82). Di Alan Gibson. Con Ralph Richardson, Deborah Kerr.
1.15 TMC DOMANI
1.30 DOTTOR SPOT (R)
1.35 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
4.05 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM SALUTE. Doc.
7.30 AMICI ANIMALI. Doc.
8.00 NOTIZIE DAL VATICANO
8.15 VERDE A NORD-EST
9.10 KATTS AND DOG. Telefilm.
10.00 L'EROE DEL PACIFICO. Film.
11.50 QUA LA ZAMPA. Con Miranda Rotteri.
13.00 KATTS AND DOG
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
14.30 MADE IN ITALY
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.05 CARTONI ANIMATI
16.25 LE RISPOSTE DI..
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 IL SUPPLEMENTO
18.00 QUADRATO. Con Roberto Morelli.
19.00 ZOOM ARTE E CULTURA. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 TRIESTE ECONOMICA
20.30 CITTADINO IN LINEA...CON. Con Paolo Pichierri.
21.00 IN..DIRETTA
22.40 TRIESTE ECONOMICA
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM ARTE E CULTURA. Documenti.
0.00 ONDE CEREBRALI. Film (orrore '45). Di Ulli Lommel. Con Tony Curtis, Suzanne Love.

TELEFRIULI

7.05 ENDON MEDICINA
8.35 INFORMAZIONE VATICANA
8.50 MATCH MUSIC MACHINE
9.20 VIDEOSHOPPING
11.50 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 PROPOSTA AUTO USATE
12.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
13.00 SI JAZZ !
13.30 TG CONTATTO. Con Andrea Valcic.
14.00 PROPOSTA AUTO USATE
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 SHAKER PLANET
18.45 PROPOSTA AUTO USATE
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.20 PRIMO PIANO
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 AUTO TV
20.00 PROGETTO DOMANI
20.25 PROPOSTA AUTO USATE
20.30 COMPAGNI DI VIAGGIO. Con R. Giuricin e S. De Franceschi.
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PROPOSTA AUTO USATE
23.15 AUTO TV
23.20 SHAKER PLANET
0.00 PROPOSTA AUTO USATE
0.08 TELEFRIULISPORT
0.15 PRIMO PIANO
0.20 TELEFRIULINOTTE
1.00 VIDEOSHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
15.30 CALCIO: FEYENOORD-JUVENTUS
17.00 MERIDIANI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.25 ECCHECCIMANCA. Con A. Merku' e E. Rotondo.
20.00 SCI: SUPER GIGANTE FEMMINILE
21.00 ZONA SPORT
21.30 GALLES: LA TERRA DEGLI ANTICHI BARDI.... Documenti.
22.15 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 HITS NON STOP
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con Alessandro Peruzzo e C. Semenza.
19.30 DANCE FLOOR CHART
20.30 SPECIAL OASIS
21.00 SONIC
22.30 MTV HOT
23.00 BIG PICTURE
23.30 BALLS
0.00 MTV BASE
1.00 MTV AMOUR
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 VIDEO SHOPPING
11.10 TELEFILM. Telefilm.
12.00 VIDEO SHOPPING
12.30 VIDEO SHOPPING
12.45 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
13.00 VIDEO SHOPPING
13.15 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.00 JUNIOR TV
18.00 VIDEO SHOPPING
18.20 VIDEO SHOPPING
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 VIDEO SHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.15 VIDEO SHOPPING
20.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
21.00 CICLISMO TRIVENETO
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.00 VIDEO SHOPPING
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 ANTENNA VERDE
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO
16.00 HELP
18.00 COLORADIO
18.15 AIRWOLF. Telefilm.
19.15 COLORADIO
19.30 ALTROMONDO - OTHERWORLD. Con Ivo Mej.
19.45 COLORADIO
20.00 THE LION NETWORK. Con Adriana Volpe.
20.30 FLASH - TG
20.35 POLTERGEIST - THE LEGACY. Telefilm.
21.30 OLTRE I LIMITI III. Telefilm.
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 BILIARDO

DIFFUSIONE EUR.

12.50 LINEA APERTA A NORD EST. Con F. Trevisi.
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Telefilm.
19.00 TELE NORDEST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
20.30 RODEO GIRL. Film (commedia '67). Di Walter Grauman. Con Katherine Ross, Bo Hopkins.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 FUNARI 7. Con G. Funari.
14.45 AMANTI. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I NOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 SERIAL KILLER. Scenegg.
22.40 FUNARI 7. Con G. Funari.
23.00 SEVEN SHOW
0.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 SEVEN SHOW
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 NEWS LINE 16/9
2.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.30 VIDEO ONE
15.50 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.05 SPLENDORI E MISERIE DI MADAME ROYAL. Film.
22.05 ADAM 12. Telefilm.
23.05 WAMPIR. Film (orrore '78). Di G.A. Romero. Con J.Amplas, L. Maazel.

TELECHIARA

14.45 NEWS
15.00 BUON POMERIGGIO
15.10 I VIAGGI DI SAN PAOLO. Documenti.
16.00 RUBRICA RELIGIOSA
16.15 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.30 MANU'
17.00 L'AMBIENTE. Doc.
17.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
18.30 VIAGGIO NELLA STORIA. Documenti.
19.00 GIORNO DOPO GIORNO
19.30 NOTIZIE DA NORDEST
19.40 IL VASO DI PANDORA
19.45 ECCLESIA
20.30 RASHOMON. Film.
22.00 PENSIERO GLO-CAL
22.30 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Panorama Parlamentare; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo di Elios; 8.00: GR1; 8.33: Golem; 9.08: Radio anch'io; 10.08: Italia no, Italia sì; 11.05: Radiouno musica; 11.35: Cultura; 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Millevoci; 12.32: Dentro l'Europa; 13.00: GR1; 13.28: Sportello terremoto; 14.08: Lavori in corso; 15.22: Bolmare; 16.05: I mercati; 16.32: Ottoemezzo; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.35: Spettacolo; 17.40: Previsioni weekend; 17.45: Come vanno gli affari; 18.08: Radiouno musica; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.40: Biblioteca universale di musica leggera; 20.50: Cinema alla radio: ER, medici in prima linea; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al Parlamento; 23.09: Per noi; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 5.30: Rai, Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheoraè?; 8.30: GR2; 8.50: I segreti di San Salvario; 9.10: I sogni spiegati dallo psichiatra; 9.30: Il ruggito del coniglio; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella e Garrani 2000 sciò; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 14.32: Punto d'incontro; 16.36: PuntoDue; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 20.42: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.02: Mattinotre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattinotre; 11.00: Pagine: Novelle asiatiche; 11.15: Mattinotre; 11.55: Il vizio di leggere; 12.00: Mattinotre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20.09: Poesia e musica; 20.17: Radiotre Suite; 21.00: Concerto sinfonico; 24.00: Musica classica.

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, Giornale radio del FVG; 11.20: Accesso; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del FVG; 14.30: La Specule; 15: Giornale radio del FVG; 15.15: In prima battuta; 18.30: Giornale radio del FVG. Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Al Gran Caffè Vienna.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Genti d'Istria: usi e costumi; 9: Studio aperto: 9.15: Libro aperto: Marjanka Rebula: «Immagini di donna» 1.a puntata; 9.40: Ginnastica per tutti; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica slovena; 11.15: Intervista; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali: Sipario alzato; 15: Musica per tutte le età; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Le ali spezzate, di Marjanka Rebula; 18.25: Intervallo in musica; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale; Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto meteo; 9.30, 19.30: Tutto tv; 13.05: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.50. Calor latino, con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23.05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 24: Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda.
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da... , con Massimiliano Finazzer Flory
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13. Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati; 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco; 7.35: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 8.45: Stasera in Tivvù; 9.20: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco Day con Marco D'Agosto; 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19.05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»; hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05: Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste (r. ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13.05, 17.05, 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40, 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità.

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica, 8.05 (poi ogni 2 ore): Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore): Hit Parade, 9.05, 10.05, 11.05, 13.05, 17.05 e 21.05 Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

ITALIA RASSICURATA

L'Italia sarà una delle otto teste di serie nel sorteggio del 4 dicembre a Marsiglia per la composizione dei gironi della fase finale dei prossimi mondiali. Lo ha assicurato il segretario generale della Fifa, Joseph Blatter, ad Antonio Matarrese in un colloquio telefonico avuto ieri mattina in seguito alle dichiarazioni fatte da Blatter martedì.

OGGI IN TV

12.15 Raitre: Rai Sport Notizie
12.20 Italia 1: Studio sport
15.30 Capodistria: Calcio: Feyenoord - Juventus
15.35 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
15.40 Raitre: Pallacanestro femminile: All Star Game
18.20 Raidue: Rai sport Sportsera
18.55 Italia 1: Studio sport
19.30 Rete 4: Slalom - Super Gigante femminile
19.55 Telemontecarlo: TMC Sport
20.00 Capodistria: Sci: Super gigante femminile
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
20.45 Italia 1: Calcio: Parma - Sparta Praga
21.00 Capodistria: Zona sport
21.00 Telepordenone: Ciclismo triveneto
22.45 Italia 1: Speciale Champions League

CINQUINA D'ORO

Sono Dennis Bergkamp, Roberto Carlos, Raul, Ronaldo, Zinedine Zidane i favoriti al titolo di giocatore dell'anno della Fifa. La cinquina è stata resa nota ieri dall'organo di governo del calcio mondiale. Il nome del vincitore sarà annunciato il 12 gennaio durante un gala a Disneyland. Ronaldo e Zidane sono i favoriti.

SPORT

Feyenoord 2
Juventus 0

MARCATORI: nel st 22' e 42' Cruz.
FEYENOORD: Dudek, Zwijnenberg, Van Gobbel, Van Wonderen, Claeys, Boateng, Van Gastel, Van Bronckhorst, Sanchez (20' st Bosvelt), Cruz, Vos.
JUVENTUS: Peruzzi, Birindelli, Ferrara, Iuliano (26' st.Dimas), Pessotto, Di Livio, Deschamps (41' pt. Torricelli), Tacchinardi, Zidane, Amoruso, Del Piero (22' st. Fonseca).
ARBITRO: Levnikov (Russia).
NOTE: Angoli: 7-3 per la Juventus. Ammoniti Boateng, Del Piero, Cruz, Van Wonderen e Torricelli per gioco falloso.

CALCIO CHAMPIONS LEAGUE Bianconeri battuti in Olanda dal Feyenoord

La Juventus messa in Cruz

E adesso diventa complicata la marcia verso i quarti di finale

Mattatore dell'incontro il centravanti argentino, che colpisce due volte in contropiede. La squadra di Lippi in difficoltà contro il pressing dei locali.

FEYENOORD Una doppietta dell'argentino Cruz manda in crisi la Juventus, che rimedia la seconda sconfitta nel girone di Champions League e, a una partita dalla fine della prima fase - quella casalinga con il Manchester United - scopre che l'accesso ai quarti di finale è lontano, lontanissimo.

Un duro colpo per la squadra bianconera. Una serata da incubo: la Juventus non è mai all'altezza della situazione, prigioniera della velocità e del pressing degli olandesi, che dominano la gara fin dall'inizio, segnando però entrambe le reti nel secondo tempo.

I bianconeri dovevano vincere, ma capiscono subito che non sarà facile. Il Feyenoord di Rotterdam è solo un lontano parente di quello sconfitto a Torino per 5-1, la mano di Beenhakker si fa vedere.

Da parte sua, la Juventus un po' rimaneggiata - Iuliano per Montero, Tacchinardi per Conte, Amoruso per Inzaghi - non riesce a prendere in mano il pallino del gioco, asfissiata dalle manovre avvolgenti degli olandesi. Zidane gioca piuttosto avanzato. Una tattica che nei primi minuti sembra pagare, perchè la Juve appare molto aggressiva, quasi irresistibile.

Ma è una fiammata breve, giusto il tempo, per il Feyenoord, di prendere le misure ai bianconeri: per la successiva mezz'ora sono i padroni di casa a fare la partita. Al 10' Cruz, centravanti argentino, di testa mette di poco a lato; 2' dopo Sanchez si presenta solo davanti a Peruzzi, che lo chiude bene. La Juve sbanda, anche perchè Deschamps, in precarie condizioni, non si regge in piedi: colpito da un fastidio muscolare, al 42' deve lasciare il posto a Torricelli. La Signora lascia sfogare gli avversari e poi si produce in qualche micidiale sortita offensiva: l'occasionissima del primo tempo è firmata da Amoruso, che sul cross di Zidane impegna severamente Dudek (31') con un bel colpo di testa. Pochi minuti dopo Di Livio cade in area in modo sospetto, ma l'arbitro lascia correre.

Anche nella ripresa il Feyenoord parte alla carica, ma ora la Juve si fa vedere più spesso dalle parti di Dudek che deve esibirsi in una difficile parata al 6' su un tiro deviato da Amoruso. E' una Juve un po' più aggressiva. Ancora Amoruso, al 10', è lesto a deviare verso la porta del Feyenoord il cross rasoterra di Tacchinardi: Dudek d'istinto devia. La partita si accende al 22' quando gli olandesi passano in vantaggio con un contropiede. Vos si invola sulla sinistra e crossa per lo smarcato Cruz che controlla, e prima che Iuliano possa entrare in scivolata, fa partire un gran tiro che si infila all' incrocio dei pali.

Lippi corre ai ripari: fuori Del Piero, dentro Fonseca per l'assalto finale. E poi fuori Iuliano, dentro Dimas. La Juve attacca, ma ancora una volta Cruz la punisce.

Di Livio alle prese con Cruz, il mattatore della serata.

Gli emiliani stasera devono sfruttare l'incontro con lo Sparta Praga (Italia 1, 20.45)

Il Parma cerca la goleada

Problemi di formazione per l'allenatore Ancelotti: giocherà Milanese

PARMA Stasera al «Tardini» (diretta su Italia 1 alle 20.45), il Parma incontra lo Sparta Praga con un imperativo pressochè categorico: vincere e possibilmente con un bel numero di gol. Questa infatti è l'unica ipotesi percorribile per non uscire già a dicembre dalla Champions League. Gli emiliani che concluderanno il turno di qualificazione il 10 dicembre a Istanbul contro il Galatasaray devono concorrere per uno dei due «migliori secondi posti» e soltanto ottenendo questi risultati possono essere abbastanza tranquilli di entrare a far parte delle otto squadre che a marzo si giocheranno i quarti di finale della coppa più prestigiosa. In teoria, ma è semplice teoria, potrebbero anche confidare in una improvvisa debacle del Borussia Dortmund che attualmente è alla guida del girone A e quindi scavalcare i tedeschi vincendo addirittura il girone, ma Ancelotti sa che bisogna fidarsi soltanto di se stessi e non sperare nei regali degli altri. Il tecnico prepara dunque questa partita chiedendo ai suoi giocatori il massimo della concentrazione, visto che non può chiedere il massimo della salute. I bollettini medici che provengono dallo spogliatoio sono infatti allarmanti: fuori Benarrivo (pubalgia), fuori Sensini (contrattura), fuori Strada (ripenderà soltanto a primavera). E, come se non bastasse, Crippa è squalificato.

Il Parma, però, non si abbatte oltre il dovuto, perchè sembra che abbia ritrovato la convinzione che gli era mancata in occasione delle trasferte a Milano con l'Inter e a Dortmund. In Coppa, del resto, il Tardini sembra un terreno assolutamente proibito a tutti coloro che debbano calpestarlo da avversari. Quindi il rivoluzionamento resosi indispensabile per una lunga serie di motivi non sembra turbare Ancelotti più di tanto, uno stravolgimento che prevede, come già a Torino, Milanese difensore esterno sinistro ed un centrocampo veramente inedito. Confermati, infatti, Stanic e Baggio, si determinerà il debutto internazionale di Federico Giunti e l'utilizzo a sinistra del giovane Fiore. Di punta, ovvio, Chiesa e Crespo. Alla partita assisterà anche Paulo Nunes, il centravanti che il Parmalat ha acquistato dal Benfica e che ha convocato per le visite mediche in attesa di trovargli una sistemazione provvisoria presso qualche sua affiliata.

Allarme rientrato per Ronaldo

Inter, Simoni depistato dallo staff medico Pagliuca non era pronto

MILANO Torna a Milano con un piede fuori dall'Europa, l'Inter dopo la notte buia di Strasburgo. La cenerentola del campionato francese si è infatti conquistata un diritto a sognare, come titola il quotidiano alsaziano «Dna». Il 2-0 rifilato ai nerazzurri non può che convincere definitivamente la squadra di Dugueperoux, tecnico virtualmente già licenziato e sostituito, a prescindere dal risultato Uefa di avere una missione da compiere come ammazzagrandi.

Ai nerazzurri, che si sono consolati ieri mattina a guardare Ronaldo camminare speditamente sulle sue gambe dopo la zampata rimediata martedì sera dal suo guardiano Okpara, non resta che leccarsi le ferite, ragionare sul perchè della brutta prova espressa per un'ora dalla squadra e affidarsi a quella che sta diventando una specie di cabala: le sconfitte quest'anno sono poche e ininfluenti. E' la tesi di Fabio Galante, secondo il quale quest'anno i nerazzurri, «quando conta, non falliscono gli appuntamenti decisivi. Finora ci siamo permessi di perdere solo quando non contava». E' stata ininfluente la sconfitta col Piacenza in Coppa Italia, si è rimediato alla grande a quella col Lione in Uefa. C'è insomma la convinzione espressa prima di tutti gli altri dal presidente Moratti che si può passarla liscia anche stavolta e superare il turno. A condizione che della sconfitta si faccia tesoro.

Il brasiliano Ronaldo

La partita di Strasburgo ha dimostrato che, sul piano tattico, l'Inter più pratica e spietata messa in campo da Simoni è quella con Djorkaeff-Ronaldo davanti e quattro centrocampisti. Due punte di ruolo, e Djorkaeff a spasso per il campo, rendono meno in attacco e abbassano di molto la tenuta del centrocampo.

Un «campanello d'allarme» è venuto anche dalla prova di Pagliuca. Il portiere non è attualmente nella pienezza dei suoi mezzi. Simoni ha detto che le condizioni sufficienti del portiere gli erano state garantite da medico e preparatore atletico. Lo stesso staff che gli aveva consigliato di tener fuori all' inizio Moriero che, partita dopo partita, sta dimostrando di essere proprio lui (a parte naturalmente Ronaldo) il giocatore meno facilmente sostituibile negli schemi di Simoni.

IL CASO

Olbia stangato: tra i puniti anche il medico «sindaco»

FIRENZE Stangata per l'Olbia. Il giudice sportivo della serie C Pasqualino Gratteri ha squalificato fino al 31 dicembre 1998 il campo della squadra sarda (C2), infliggendo alla società la penalizzazione di otto punti in classifica ed ha inibito per cinque anni il presidente Mauro Putzu. La decisione è stata presa in seguito agli incidenti del 16 novembre scorso quando, dopo Olbia-Trapani, era stato picchiato l'arbitro della partita Dario Alario. Squalificato fino al 30 giugno 1999 anche il medico sociale Settimo Nizzi, il quale era entrato in campo senza autorizzazione per soccorrere un giocatore «tentando poi di aggredire l'arbitro». Così sostiene il giudice sportivo. Curiosa la posizione di Nizzi che è il candidato del Polo (36,5% nel primo turno) a sindaco di Olbia e domenica se la vedrà nel ballottaggio col sindaco uscente Giammaria Uggias (16,47%). Il presidente dell'Olbia Putzu ha già annunciato che presenterà ricorso avvalendosi anche di un filmato.

IL PERSONAGGIO

In attesa di una soluzione, a dirigere gli allenamenti sarà Trombetta

Un'altra tegola per il Napoli Il Perugia non molla Galeone

NAPOLI Il Napoli è di nuovo nella bufera: senza allenatore, dopo la clamorosa decisione del Perugia di trattenere il tecnico Galeone, sotto contratto con la società umbra fino al giugno '98.

L'eterna disputa tra Giovanni Galeone e il presidente del Perugia Gaucci rischia così di ripercuotersi pesantemente sul Napoli, ultimo in classifica e già passato dalla guida tecnica di Mutti, esonerato, alle dimissioni di Mazzone, in sole nove giornate.

Il colpo di scena è arrivato nel tardo pomeriggio. Dopo una giornata vissuta da tecnico del Napoli (ma all' allenamento della squadra vi ha solo assistito in giacca e cravatta) Giovanni Galeone si è recato a Roma ad un appuntamento con il presidente Gaucci, accompagnato dall'amministratore unico della società partenopea Innocenti. Sembrava una riunione destinata a sciogliere solo qualche nodo formale e invece al termine dell'incontro Gaucci stato lapidario: «Per noi - ha detto - non ci sono margini di trattativa. Galeone resta legato al Perugia. Questi contratti vanno sciolti in maniera consensuale. E' una questione etica, ma non solo».

Lo stesso Gaucci fa intendere che il problema con sarebbe economico. «Galeone è stato finora regolarmente stipendiato» precisa tenendo, però, a sottolineare che «il Napoli in questa faccenda non c'entra. Anzi, crediamo che Galeone sia l'uomo giusto per risolvere i problemi del Napoli». Secondo indiscrezioni all'origine del problema vi sarebbero alcuni stipendi arretrati, probabilmente 4 mensilità che secondo il Perugia non spetterebbero più all' allenatore.

Galeone aveva un ingaggio di circa un miliardo a stagione con il Perugia; con il Napoli ha sottoscritto un accordo fino al giugno '98 con opzione per la stagione seguente per una cifra che si aggira attorno al mezzo miliardo.

Avvisaglie del problema si erano avute già ieri mattina quando Galeone, nell'affollata conferenza stampa di presentazione, aveva ammesso di non aver spedito la lettera con la richiesta di rescissione del contratto oltre che alla Federcalcio anche al Settore tecnico. In serata l'allenatore ha invece rettificato: «Credevo - ha detto - che il contratto con il Perugia si fosse consensualmente concluso il 25 ottobre scorso quando mi chiamarono per riaffidarmi la squadra ed io dissi di no. Probabilmente Gaucci, che è molto sensibile, si è arrabbiato perch non gli ho neppure telefonato dopo il contatto con il Napoli. Ma ero troppo emozionato. Comunque mi sembra chiaro che il presidente del Perugia ha un problema personale con me».

Il Napoli ha espresso la speranza che «la risoluzione del rapporto tra Galeone e il Perugia possa risolversi in tempi brevi». Ieri mattina Galeone aveva parlato da allenatore del Napoli annunciando che la squadra era pronta per il gioco a zona. Oggi la squadra sosterrà due allenamenti. Se la situazione non muterà, saranno diretti dal viceallenatore di Galeone, Maurizio Trombetta.

Giovanni Galeone

Bordate contro Zaccheroni tra bluff e un po' d'invidia

TRIESTE *A volte conviene anche bluffare ha detto ieri Galeone presentandosi nella «sua» Napoli (ma non era di Ponziana?). E chissà se è un bluff anche l'affermazione fatta lunedì sera in un incontro pubblico a Reggio Emilia. Sparlando di Zaccheroni ha detto: «Il modulo a tre punte l'ha trovato per caso, la scorsa primavera, mentre stava retrocedendo. Per disperazione, quasi costretto a vararlo». E poi altre bordate a Zaccheroni a proposito della difesa a tre.*

Ieri, a Udine, Zaccheroni non ha risposto alle provocazioni di Galeone che, per quanto bravo e corteggiato (a suo dire) da centinaia di società, non ha mai allenato una squadra che ha battuto l'Ajax. Ma Zaccheroni, a taccuini chiusi (ma ci vuole tanto coraggio a dire quello che si pensa?) ha riferito ai giornalisti che tra lui e Galeone c'è un odio di vecchia data e che Galeone, poco tempo fa, avrebbe detto che il suo sogno è di battere l'Udinese per 3-0 e poi smettere con il calcio. Intanto gli toccherà salvare Napoli e divertire i napoletani, come ha promesso. Speriamo che almeno per una volta non sia uno dei suoi soliti bluff. Lo speriamo per lui.

ro.co.

SERIE C2

Triestina, Mirko (due costole fratturate) spera di rientrare presto in campo

Gubellini: «Se solo potessimo tornare in ritiro a Basovizza»

TRIESTE La ginocchiata subita domenica a Vercelli gli ha incrinato due costole ma non il suo ottimismo. Mirko Gubellini se l'è appena vista brutta, ma ieri era già a bordo campo a osservare i compagni che lavoravano con occhi invidiosi. «Per fortuna non ci dovrebbero essere complicazioni», spiega. «Domani comunque devo fare gli ultimi accertamenti per verificare se è stato interessato un polmone. Penso di no perchè mi sento bene. Andrò qualche giorno a casa a riposarmi, ma spero di recuperare in fretta. I medici sostengono che devo rimanere fermo un mese, io conto di saltare solo due partite anche grazie alla sosta».

Se in questo momento dovesse esprimere un desiderio Mirko saprebbe benissimo cosa chiedere. E' un sogno che condivide con l'allenatore Beruatto. «Sarebbe bello poter cominciare adesso la stagione. E lavorare nel ritiro di Basovizza a ranghi completi con i vari Notari, Zampagna, Troscè e Tiberi agli ordini dell'attuale tecnico. Se avessimo un mese da spendere per la preparazione saremmo a posto. Con questi metodi di allenamento e con questo organico potremmo partire senza alcun handicap. Nonostante il tempo perso, penso che possiamo ancora crescere. Non so se basterà per arrivare primi, ma ci proveremo. Rispetto all'anno scorso all'interno della società si respira tutta un'altra aria. Anche i tifosi l'hanno notato».

«Lavori forzati» per gli alabardati che in questi giorni si stanno sottoponendo ai richiami atletici

Beruatto e il preparatore atletico Tropea in questi giorni fanno sputare sangue ai giocatori per far loro recuperare condizione. Dopo un intenso lavoro tecnico in fasce ristrette del campo, gli alabardati si sono sorbiti una serie di ripetute frazionate sui 150 metri. Un lavoro massacrante. Più leggera la seduta pomeridiana. «Con Marchioro la preparazione era stata impostata soprattutto sulla resistenza fisica, ora dobbiamo correggere il tiro». L'allenatore ha ancora in testa la partita di domenica. «Purtroppo sbagliamo spesso l'approccio alla partita, è un nostro limite. La mia è una squadra che deve essere tenuta costantemente sotto pressione altrimenti tende a imborghesirsi». Il giudice sportivo, intanto, ha squalificato per una giornata Sgarbossa, Catelli e Tiberi.

Maurizio Cattaruzza

IN BREVE

Serie A

Undici «cattivi» Due turni a Cois

MILANO Undici giocatori sono stati squalificati in serie A: due giornate e ammenda di 5 milioni a Cois (Fiorentina); un turno e ammenda di 5 milioni a Hugo (Sampdoria); 1 turno a Masinga e Ingesson (Bari); 1 giornata a Aldair (Roma), Belotti (Vicenza), Kozminski e Ant. Filippini (Brescia), Baldini (Empoli), Galante (Inter) e Vierchowod (Piacenza). Stop di un turno al massaggiatore dell' Empoli.

Maradona, presenza non gradita

JEREZ Diego Maradona è stato dichiarato «persona non gradita» dagli organizzatori di una partita di calcio contro la droga. «La presenza del giocatore argentino - spiega un membro dell'associazione Proyecto Hombre che organizza la manifestazione - non aiuterebbe affatto questa iniziativa destinata a raccogliere fondi.

PALLAMANO I triestini, sconfitti in trasferta, perdono la leadership nella classifica di serie A1

Prato minato per la Genertel

Massotti e Kobilica incontenibili, biancorossi traditi dal nervosismo

L'allenatore biancorosso

Lo Duca: «Puniti dalla superficialità»

PRATO «Prato aveva voglia di vincere, noi pensavamo di aver già vinto. Abbiamo peccato di superficialità». Giuseppe Lo Duca è amareggiato alla fine dell'incontro. Ma non cerca scuse facili. Al contrario mette se stesso per primo dietro la sbarra degli accusati. «Abbiamo cominciato bene, poi, credendo che le cose fossero facili abbiamo cominciato a perdere colpi. Alla fine l'attacco è andato in tilt e la difesa sembrava fatta di burro». «Abbiamo sbagliato l'approccio mentale – conclude il "prof" –. Alla fine siamo stati puniti dalla nostra sufficienza e da un Prato esaltato dalla grande voglia di vincere».

PRATO Il match-clou della nona giornata maschile di pallamano va all'Api Prato, battendo in casa la Genertel Trieste per 24-19.

Partita non bellissima, ma agonisticamente intensa quella tra le due principali protagoniste del campionato di serie A1. Sia Prato che Trieste sono giunte a questo incontro imbattute e si contendevano il primato in classifica. Davanti a un pattinodromo di Maliseti pienissimo in ogni ordine di posto (era presente anche il tecnico della nazionale Lino Cervar), la squadra di Ivanisevic è riuscita a recuperare dopo un inizio incerto.

La Genertel all'8' era in vantaggio per 6-4 e sembrava in grado di tenere in pugno la partita. Il Prato, tra l'altro, perdeva l'ala destra Babic dopo 17": il giocatore croato era costretto a lasciare in campo rientrando però poi sul parquet alla fine del primo tempo. La squadra biancoverde raggiungeva il primo vantaggio al 17' (8-7) grazie a un gol del capocannoniere Kobilica (autore di otto reti), portandosi poi sul 12-8 al 25'.

Prato	24
Genertel	19

PRATO: Dovere, Sirotic, Babic 1, Massotti 7, Makarevic 4, Kobilica 8, Onjenovic, Fonti 1, Cavicchiolo 2, Gabrielli 1, Bossi, Freschi. All. Dragan Ivanisevic.
GENERTEL: Mestriner, Bottaro, Marco Lo Duca 1, Martinelli, Fusina 1, Pastorelli 3, Kuzmanoski 7, Guerrazzi, Tomic 4, Tarafino 1, Molina 2, Oveglia. All. Giuseppe Lo Duca.
ARBITRO: Albarella e Prastaro di Roma

L'ex Settimio Massotti

Nella ripresa non si assisteva alla prevista reazione dei giuliani che all'8' andavano sotto di ben cinque reti (15-10) grazie alle realizzazioni di Babic e dell'ex biancorosso Settimio Massotti, alla fine risultato il migliore in campo. La Genertel col passare dei minuti si mostrava incapace di reagire apparendo superficiale in attacco e troppe nervosa.

La squadra di casa raggiungeva il massimo vantaggio al 27' (24-18) con un gol di Gabrielli. E chiudeva la partita, in realtà mai stata in discussione dalla seconda parte del primo tempo. L'impresa della formazione di Ivanisevic è da considerarsi dunque storica.

Con i due punti, Prato guida ora la testa della classifica del campionato con 17 punti, seguita dalla Genertel, che resta a quota 15 punti. Nulla è detto ancora, è chiaro, sull'assegnazione dello scudetto tricolore e già sabato pomeriggio la Genertel potrà rifarsi nell'incontro casalingo che la vedrà opposta alla compagine del Merano.

SCI A Mammoth Mountain salta la gara

Tormenta sul SuperG Isolde alla finestra

MAMMOTH MOUNTAIN Il programma della Coppa del Mondo subisce la prima modifica. Mammoth Mountain, dove oggi sarebbe stato in programma il primo superG femminile della stagione (e domani il secondo slalom parallelo), è investita da ieri da una tormenta di neve.

Le previsioni meteo non sono rosee: la vasta perturbazione stazionerà sopra la regione californiana della Sierra Nevada almeno fino a oggi.

Scontato lo slittamento di un giorno per entrambe le gare e desta preoccupazione il superG. Almeno un metro di neve è già caduta lungo i 2000 metri della pista Cornice Bowl e non c' è modo di rimuoverla in tempi rapidi. Il parallelo potrebbe svolgersi domani, con lo spostamento del SuperG al giorno dopo.

Allo slalom ibrido, tre porte da speciale e tre da gigante (un' alternanza che nella prima esperienza di Tignes non ha convinto), per l'Italia parteciperanno Deborah Compagnoni, Isolde Kostner, Lara Magoni e Barbara Merlin.

Ma la Kostner è sicuramente più attesa nel superG. «Spero che nei prossimi giorni la situazione meteorologica migliori - ha dichiarato l' altoatesina - perchè mi sento pronta: mi sono allenata bene durante l' estate e non vedo l'ora di confrontarmi con le avversarie».

Lo scorso anno giunse quarta. Con lei erano iscritte alla gara veloce: Putzer, Tagliabue, Ceccarelli, Barbara e Alessandra Merlin, una Bibiana Perez smaniosa di fare bene, Welf e Bassis.

AUTO

Sentenza il 16 dicembre

Processo Senna Dibattimento chiuso

IMOLA Dopo oltre nove mesi e 31 udienze si è chiuso ieri, con le repliche degli avvocati difensori, il dibattimento del processo per la morte di Ayrton Senna, avvenuta durante il Gp di San Marino l' 1 maggio '94. Il Pretore di Imola ha dato appuntamento alle parti processuali per il 16 dicembre alle 14.30, per la lettura della sentenza.

Il Pm Maurizio Passarini nelle scorse udienze aveva chiesto la condanna per Patrick Head e Adrian Newey ad un anno di reclusione, pena sospesa. ,Nelle repliche tutti i legali hanno chiesto l' assoluzione dei loro assistiti.

BASKET

«Boscia» debutta sulla panchina della Nazionale con un successo

Myers fuga la «paura» di Tanjevic

Battuta la Lettonia, brillano il capitano e Meneghin

CATANIA Nel segno di Myers e Meneghin, l' Italia ha inaugurato, con una limpida vittoria (96-84) sulla Lettonia, il «nuovo corso», quello affidato a Boscia Tanjevic.

Il giocatore «più autorevole», per stessa ammissione del neo ct che gli ha affidato i gradi di capitano, e un ragazzo dal nome famoso e, dunque, pesante da portare hanno firmato le cose più belle di una partita rompi-ghiaccio, quella che ha permesso a Tanjevic di scacciare tutte le sue paure.

La Lettonia è sempre stata un avversario ostico: non ha grandissimo talento, però è tignosa, ha buoni tiratori, non si arrende mai e, a volte, riesce nel colpaccio: l'Italia ne ricorda uno velenoso ai suoi danni, Karlsruhe '93. Stavolta non ne ha avuto l'opportunità, anche se Tanjevic ha ammesso di aver fatto scelte «per complicare la vita» alla sua squadra, metterla di fronte a certi tipi di difficoltà, saggiarne la reazione.

E la reazione, al di là della consistenza di un avversario buono solo in Bagatskis, Sneps ed Helmanis, è stata buona, anche come scioltezza d'attacco (punteggio eloquente), di fronte a molti degli esperimenti. Se Fucka come ala piccola è da rivedere perchè in quel ruolo perde spesso il passo e la concentrazione rispetto ad avversari di altra struttura fisica, il Meneghin playmaker di complemento è stato una piacevole scoperta in azzurro, anche perchè la Nazionale ha offerto spunti di bel gioco proprio in quei momenti.

Italia	96
Lettonia	84

ITALIA: Pozzecco 10, Bonora 4, Fucka 14, Marconato 4, Galanda 2, Myers 28, Meneghin 11, Abbio 5, Frosini 5, Chiacig 13.
LETTONIA: Helmanis 12, Bondarenko 14, Stelmahers 6, Vitols 2, Sneps 14, Bagatskis 22, Laksa, Grafs 4, Purnis 6, Vecvagars 4.
ARBITRI: Neskovic (Jug) e De Coster (Bel).
NOTE: tiri liberi: Italia 21/29, Lettonia 10/13. Uscito per falli: Abbio. Tiri da 3: Italia 9/13 (Pozzecco 2/2, Myers 3/6, Meneghin 3/3, Abbio 1/2), Lettonia 10/21.

Papà Dino, in panchina, ha potuto evitare di emozionarsi. Andrea si è comportato da veterano anche se è solo al settimo gettone azzurro e questa era un' occasione importante: 11 punti, con 3/3 nel tiro pesante, 4 rimbalzi in un periodo in cui i lunghi si erano presi una vacanza. Sono cifre di una partita buonissima, che fa il paio con quella di Carlton Myers, ormai completamente immedesimato nel ruolo di trascinatore. Anche per lui uno score di tutto rispetto, con 28 punti ufficiali (in realtà erano 26) con 9/15 dal campo e 7/8 dalla lunetta ma anche la capacità di mettersi al servizio delle squadra, come guardia o come ala, di strappare l'applauso, come al 16'30" del primo tempo quando ha inventato uno strepitoso assist per Marconato.

Bogdan Tanjevic.

Il resto: il quintetto più efficace è stato quello con Bonora, Meneghin, Myers, Fucka e Frosini che, ad inizio ripresa, ha portato l'Italia al +24, massimo vantaggio (65-41 al 3'); Chiacig è stato molto presente, è quel pivot lottatore sotto canestro che piace a Tanjevic, mentre Pozzecco spesso fa violenza a se stesso per non andare sopra le righe e non fare quello che può fare nel suo club. Quando si è un po' lasciato andare, ha segnato 10 punti di seguito ma il resto della squadra si è bloccato.

TOP FIVE

In C2 e D

Zaghis, uno smilzo che non perdona Roventi le mani di Giacuzzo e Turel

Il migliore. Il Porcia è in vetta nel girone A della C2: oltre allo stranger McKinley, si comporta benone il filiforme 2,02 Zaghis, un anno in A a Sassari e domenica primattore con 24 punti e 4/4 da tre.

Il flop. Secondo esonero consecutivo per Dose: l'altr'anno da Gradisca, ora dalla Cbu Publiuno Udine. Al posto dell'ex portatessera di Dalipagic a Gorizia i friulani hanno ingaggiato il gradese Marocco.

La conferma. Da due settimane viaggia come un treno. Giacuzzo è il play-realizzatore (35 cocuzze all'Aiello) che sta pilotando la Pom fuori delle secche.

L'emergente. Scendiamo in D, girone «A»: nella bella stagione della matricola Asar Romans si ritaglia una fetta di gloria Corazza, non un baby, ma un ragazzo che sfrutta lo spazio concessogli da Stabile.

L'eterno. Ancora lui, l'angelo biondo. Davide Turel, quest'anno alla Goriziana Del Dò in D, fa ancora ammattire i difensori. Palleggio e arresto e tiro, sempre sul lato destro. Automatico il movimento, come i due punti.

L'infortunio. Rotti i legamenti del pollice della mano sinistra: è il grave infortunio, dopo una banale caduta, occorso a «Frillo» Panama, il play della Opel S.Daniele. Out 3 mesi.

Top five. Play Giacuzzo (Pom); guardia Di Cecco (Rob Roy); ala piccola Mondolo (Lancia Vida); ala grande Crisafulli (Weber); centro Riva (Ronchi). All. Moschioni (Inter 1904).

IPPICA Oggi a Montebello la tris nazionale con diciannove cavalli al via (partenza 18.30 circa)

Gli indizi portano a Pulcheria

Pericolosa anche la femmina Bourbon St Blues - Lepri allo start

I FAVORITI

I nostri favoriti:

Premio all. La Bambolaccia: Uganda Sol, Udi Sta, Urbon Yard.

Premio all. L'Airone: Vetro Petral, Vervebi, Vernemix.

Premio: all. La Serenissima: Tess del Ronco, Tass, Teti d'Orient.

Premio all. Orsi Mangelli: Tendenza Ponz, Tuttamarco, Tiffay Bol.

Premio all. Del Nord: Susy Riz, Swingbi, Pegaso.

Premio scud. Gardesana : Realfesta, Odinosta, Schietta.

Premio Max Pielnaier: Caphial, Helen's Pride, Rina di Sgrei.

Premio all. Biasuzzi: Urania Nage, Ukulele Zan, User Udo.

Premio Daria Varini (Tris nazionale). Pronostico base: 17) Bourbon St Blues. 12) Pulcheria. 13) Sixteen.

Aggiunte sistemistiche: 19) Rudolf Simon. 16) Forever Kemp. 2) Persiano Gilm.

TRIESTE Dopo la pausa forzata, Montebello riprende alla grande con una Tris davvero riuscita che ha raccolto ben 19 adesioni. Ma più che la quantità è la qualità a dare l'impronta a questa corsa, il Premio Daria Varini, senza dimenticare l'omogeneità che rende oltremodo equilibrata la contesa. Lo start è valido, buono il secondo nastro, di gran spessore il terzo, il che lascia intendere d'acchito che secernere nel mucchio è impresa tutt'altro che facile. Via con lo start. Super Model, femmina di buon passo, in momento gradevole di forma, con in sulky Roby Vecchione può fare bene, visto anche il numero 1 che potrà agevolarla. Persiano Gilm aveva molti estimatori nella recente Tris dei gentlemen, allora tradito da un errore al via, in grado stavolta di rifarsi, specialmente se riuscirà a portarsi subito al comando. meno stimato Rauner. Sausalito Bi cerca il riscatto dopo una serie di prove poco brillanti ma anche sfortunate, ha però una sistemazione non semplice che potrebbe condannarlo in corsia esterna. Dopo una serie di prestazioni utili, è mancato all'ultima uscita Silver Star, probabilmente un tantino a disagio sulla distanza, più di Sogno Croato che ha corso gagliardamente la Tris-gentlemen e poi ha vinto addirittura sui tre giri di pista correndo all'attesa. Imperativo d'obbligo per il figlio di Friendly Face, trovare posizione. In ordine troviamo Pandora Egral, che gradisce le corse d'attesa, e a posto sulla distanza è sicuramente Sindra, spesso in evidenza negli handicap. Per le due giumente sarà indispensabile procacciarsi un vano utile.

Secondo nastro. Apre la serie Remidast, femmina duttile e dallo spunto efficace, collezionatrice di piazzamenti nel periodo, e in grado, con un po' di buona sorte, di fare senz'altro bene. La distanza sembra invece essere sgradita alla scattante Sabanka, mentre un cavallo che può fare bene è senz'altro René Diamond. Ed eccoci alle future pensionate, Pulcheria e Sixteen, protagoniste, per un verso o per l'altro, dell'ultimo sottoclou a Montebello. Per Pulcheria ci fu allora (confronto Italia-Slovenia) una rottura improvvisa a 500 metri dal palo quando si trovava al comando, Sixteen, invece, prese al volo l'occasione e andò a vincere per distacco. Si ripropongono entrambe con grosse chance, da tenere d'occhio attentamente. L'altra finlandese Taj Mahal si presenta sulle ali di un successo bolognese in 1.16.4, sul miglio però. Chi invece sulla distanza non ha problemi è Ruatar, piùvolte in evidenza nelle tris.

Superpenalizzati adesso. Forever Kemp è la cavallina spesso chiamata a risolvere di spunto negli handicap. Nelle Tris non ha avuto mai molta fortuna, ma batti e ribatti troverà prima o poi il suo turno. La giovane americana Bourbon St Blues è la cavalla del giorno. l'ultima volta ha fatto sensazione a Ponte di Brenta dove ha «volato» Piccardo in 1.16. Rimane un dubbio, se l'allieva di Toivanen, alla prima esperienza sul doppio chilometro, saprà ritrovarsi nel clima particolare e acceso della Tris. Chiusura con due indigeni. Prado Fc è salito notevolmente di tono nell'ultimo periodo, e ha vinto, con Pippo Gubellini, una Tris a San Siro, Rudolf Simon ha qualità da vendere e ha militato in primarie compagnie dove, però, ultimamente non ha raccolto molto. Pur con le incognite citate, Bourbon St Blues vuole la prima citazione nei confronti delle altre due femmine terribili, Pulcheria e Sixteen. Per le sorprese (possibili) rivolgersi allo start.

PARTENTI E QUOTE

Campo di partenze e nostre quote:
1) Super Model 2080 (R. Vecchione) 10;
2) Persiano Gilm 2080 (R. Destro Jr.) 10;
3) Raumer 2080 (F. Scantamburlo) 10;
4) Sausalito Bi 2080 (M. Dario) 12;
5) Silver Star 2080 (A. Borghetti) 15;
6) Sogno Croato 2080 (An. Orlandi) 10;
7) Pandora Egral 2080 (M. Colarich) 10;
8) Sindra 2080 (G. Callegaro) 8;
9) Remidast 2100 (G. Simionato) 10;
10) Sabanka 2100 (W. Zanetti) 15; 11) Renè Diamond 2100 (B. Castiello) 12; 12) Pulcheria 2100 (M. Belladonna) 6; 13) Sixteen 2100 (L. Pegoraro) 7;14) Taj Mahal 2100 (V. La Porta) 12; 15) Ruatar 2100 (S. Orlandi Jr.) 8; 16) Forever Kemp 2120 (R. Benedetti) 8; 17) Bourbon St Blues 2120 (V.P. Toivanen) 6; 18) Prado Fc 2120 (M. Castaldo) 8; 19) Rudolf Simon 2120 (A. Pollini) 8.

Buona quota a Torino

Nella tris di ieri, a Torino, è uscita la combinazione 22-11-19 che ha pagato 4.032.300 per 1158 vincitori.

Mario Germani

CALCIO DILETTANTI

COPPA ITALIA Gli isontini pareggiano con la Manzanese al termine di una partita spettacolare e ricca di occasioni su entrambi i fronti

La Pro Gorizia si accontenta, Paolini lancia il Sevegliano

Alla squadra di Buso il primo atto con la Sacilese - Un'«ombra»: per qualche secondo in campo senza under 18

Manzanese 2
Pro Gorizia 2

MARCATORI: p.t. 7' Braida, 38' Degano; s.t. 24' Petrillo, 43' Gazzino.
MANZANESE: Agnoluzzi, Mansutti, Favero, Fabbian, Marco Trevisan, Bolzicco (Mannoni), Targato, Gazzino, Tolloi, Casarsa (Alessandro Trevisan), Braida. All. Tortolo.
PRO GORIZIA: Dapas, Catalfamo, Drioli, Danelutti, Zucca, Tiberio, Pelizzer, Ziraldo (Basaglia), Lovisa (Zagato), Degano, Petrillo. All. Lazzara.
ARBITRO: Buscema di Udine.

MANZANO Bellissima partita tra due squadre corte e buone fisicamente. Più aggressiva la Pro Gorizia che con Lovisa si è aggiustata di molto. Parte in avanti però la Manzanese e già al 7' va in vantaggio su lancio di Tolloi per Braida (probabile fuorigioco) che infila Dapas. Al 10' piccola reazione della Pro Gorizia con un tiro fuori di Ziraldo.

Al 20' fotocopia del primo gol, solo che stavolta è Braida a lanciare Tolloi ma la punta cincischia davanti al portiere e spara fuori. Al 33' c'è un gol annullato a Petrillo che salta più alto di Agnoluzzi, per l'arbitro è fallo. Al 38' un gran gol di Degano che dal limite di piatto trova l'angolino giusto su un lancio di Pellizzer. Al 42' se ne va Pellizzer in contropiede, fa tutto bene ma dal limite non trova la porta.

Nella ripresa la Manzanese parte meglio e Tolloi conclude alto di poco. La Pro Gorizia comincia ad aggredire di più e al 20' Petrillo parte da solo ma Trevisan lo contrasta forse fallosamente davanti al portiere. Al 24' Petrini non sbaglia: servito da Pelizzer infila la difesa che sale. La Pro Gorizia cerca il tris e al 40' però un cross pericoloso di Trevisan, smanacciato da Dapas è intercettato da Braida che con un pallonetto cerca invano di superare il portiere. Al 43' il pari: Gazzino dal limite trova l'angolino. Al 45' Trevisan semina tutti ma tira addosso al portiere.

Oscar Radovich

Sevegliano 1
Sacilese 0

MARCATORE: 14' Paolini.
SEVEGLIANO: Metti, Baldan (Buso), Tricca, Terpin, Favalessa, Sebastianis, Pentore, Toffolo, Colussi (Conzutti), Paolini, Negeydi (Turchetti). All. Buso.
SACILESE: Ferrin, Rossetti, Perosa, Pagotto, Toffolo, Giavon, Pessot (Casagrande), Giust (Beacco), Scodeller, Zonta (Luderin), Coan. All. Tommei.
ARBITRO: Zamò di Cormons.

SEVEGLIANO Vince meritatamente il Sevegliano il primo round ma perde l'occasione di mettere una più seria ipoteca sulla finale di Coppa Italia. Avvio piacevole, buone trame da ambo le parti. Dopo un paio di tentativi senza esito dei gialloblù e degli ospiti biancorossi, il Sevegliano va in rete. Veloce incursione di Baldan sulla destra, cross teso sul quale si inserisce Paolini contrastato da un avversario ed infila. Replica della Sacilese: Pagotto costringe Metti a smanacciare in angolo. Ancora Metti (26') salva su incursione di Coan che poi lo impegna su punizione.

La Sacilese spinge in inizio di ripresa, il Sevegliano agisce in contropiede ed è Toffolo (il gialloblù) con una prodezza da 30 metri a colpire la traversa (11'). In precedenza al 4' sfera sui piedi di Pagotto e fiondata a fil di montante. Salva Sebastianis a porta vuota dopo un errato disimpegno di Favalessa. La partita inizia a scadere. L'arbitro ci mette del suo. Azione al 23' Turchetti-Pentore-Paolin-Terpin, si salva in angolo Ferrin. Al 32' Metti rimedia ad una doppia svista arbitro-assistente e salva su Scodeller in fuorigioco. Al 38' Pentore per Turchetti che serve Paolini solo davanti al portiere ma il tiro è centrale.

Sul risultato grava un'incognita avendo il Sevegliano giocato per qualche secondo senza un under 18, non avendo concesso l'arbitro una doppia sostituzione ai gialloblù.

Alberto Landi

Giudice sportivo

San Sergio in emergenza: tre i giocatori squalificati

TRIESTE Questi i provvedimenti del giudice sportivo del comitato regionale Figc-Lnd.

Eccellenza: un turno a Intorre (Pro Fagagna), Catalfamo e Zucca (Pro Gorizia), Zonta (Sacilese), Bellese (Porcia), Doria (Ronchi), Bensi, Tognon e De Bosichi (San Sergio).

Promozione: due turni a Marassi (Juventina), Bertocchi (Muggia) e Stolfa (Primorje). Un turno a Trampus (Lucinico), Battistutta (Manzano), Dussoni e Sclaunich(Zarja), Floreani (Monfalcone), Scarel (Capriva), Paravan (Flumignano), Milocco (Maranese).

Prima categoria: due turni a Di Gaspero (Cividalese), Frausin (Staranzano), Senni (Edile), Pribaz (Latte Carso), Gasparotto (Pro Fiumicello), Mattioli (San Lorenzo), Cescutti (Sovodnje), Sirca e Giovini (Vesna), Di Blas e Romanin (Castionese), Tentor (Pro Fiumicello), Meola (San Giovanni), Fajt (Sovodnje).

Seconda categoria: due turni a Leonetti (Ciseriis), Luisa (Mariano), Gregoris (Pro Cervignano). Un turno Zorzi (Turriaco), Ranocchi (Moraro), Razem (Zaule), D'Agnolo (Breg), Crali (Mariano), Donda (Pro Cervignano).

CALCIO GIOVANILE

Due pareggi con il Veneto (a Palazzolo e a Torviscosa) nel primo turno ieri della Coppa nazionale Primavera

Meglio gli allievi; giovanissimi a rischio

Friuli-Venezia Giulia 0
Veneto 0

FRIULI-VENEZIA GIULIA: Gonano (Tolmezzo), Mazzolo (Ancona), Montini (Donatello), Ballerino (Monfalcone), Dalla Picca (Udinese), Scandella (Sacilese) (1' s.t. Toffolo, Manzanese e dal 15' s.t. Bogar, Donatello), Bortuzzo (Spilimbergo), Tonut (Donatello), Pastori (Sacilese), Schiozzi (Pro Gorizia) (25' s.t. Cristofoli (Pagnacco). All. Floreani.
VENETO: Da Re, Bonetto, Visentin, Barbisan (1' s.t. Vianello), Schievenin, Ackon, Bortolossi (5' s.t. Polo), Deinite, Donadel, Lombardi, Toffanin. All. Piva.

PALAZZOLO DELLO STELLA Che il primo turno della coppa nazionale Primavera destinata ai Giovanissimi non rappresentasse un ostacolo facile per la rappresentativa allenata da Floreani lo si sapeva. Dopo aver tastato il polso ai veneti, a Palazzolo, il passaggio al secondo turno appare ancor più proibitivo. Fisicamente più prestanti e tatticamente più esperti, gli ospiti hanno subito costretto i locali alla difensiva totale. Mai, nel corso del match, i regionali sono arrivati al tiro. E il pallino del gioco è quasi sempre rimasto in mano veneta.

A conti fatti, lo 0-0 conclusivo rappresenta bottino discreto per i nostri. Dopo una breve fase di studio il Veneto sfiora il vantaggio: Lombardi, ben smarcato da Bonetto, supera Gonano con un pallonetto, ma sulla linea il libero Mazzolo è pronto a sventare. Proprio il difensore dell'Ancona, vigile e puntuale, ha finito ieri con il far la miglior figura tra i regionali. Un po' in ombra, invece, la punta Del Gaudio, unico triestino. Sul fronte veneto buona impressione ha destato Ackon, centrocampista esterno di colore. Da una sua palla rubata a Scandella è nata la seconda grande occasione ospite, sprecata in un diagonale a lato, e dai suoi piedi son partite tutte le palle buone per i veneti nella ripresa. Polo (con una scudisciata a fil di palo) e Donadel (punizione sopra la traversa) le hanno però sprecate.

a.r.

Friuli-Venezia Giulia 0
Veneto 0

F.V.G.: Zoccoletto (Sacilese); Celanti (Pordenone), Ortolan (Sacilese), Cocetta (Palmanova) (1' s.t. Noacco (Ancona), Buonocunto (Monfalcone); Faidutti (Donatello) (1' s.t. Mazzaro Sangiorgina), Ossena (Pordenone) (35' s.t. Di Bernardo) (Gemonese), Cecotti (Sevegliano), Caruso (Pordenone) 30' s.t. Mini (Donatello); Camerotto (Sanvitese), Fabris (Palmanova) (20' s.t. Zadro (Sanvitese). All.: Facile.
VENETO: Zorzi, Giraldini (35' s.t. Mascotto), Basso, Rigodanza; Visentin A. (40' s.t. Pasetto), Visentin M. (35' Marangotto), Beggiato, Antonello (20' s.t. Porcedda), Dal Maso (8' s.t. Mainer), Poncina. All.: Sabatini.

TORVISCOSA Carlo Sabatini, allenatore della rappresentativa allievi del Veneto, è molto meno truce del fratello Walter (della Triestina). È anche più pelato. Forse per questo non ha mosso un capello nel vedere la sua squadra messa sotto per tutta la ripresa dalla ben amalgamata truppa di Nevio Facile. Nella prima frazione gli ospiti, presi per mano dal «gioiellino» Beggiato (Cittadella), avevano spesso messo in difficoltà la difesa regionale. Poncina, Basso e Visentin, lasciati liberi, avevano graziato Zoccoletto spedendo fuori dei pali. Il portiere della Sacilese, aveva per ben due volte tolto la gioia del gol a Visentin, nel finale di tempo.

Ma nella ripresa la musica è cambiata. Veneti via via sempre più spenti e ragazzi di Facile in cerca del risultato eclatante. Sospinta dal terzino Buonocunto la nostra rappresentativa si è presentata con Ossena (al 10') nell'area avversaria: la staffilata del pordenonese ha però trovato una deviazione in angolo. Verso la fine i ragazzi di Facile han ritrovato coraggio, e l'innesto dall'esterno Mini (Donatello) ha conferito maggior vigoria. Al 35' la grande occasione: Camerotto riceve palla in area, dribbla l'avversario e batte, ma le speranze di vittoria in casa si spengono sul fondo.

Alessandro Ravalico

LA POLEMICA

Solo una squalifica a Pococco dopo i fattacci di Turriaco-Roianese di domenica scorsa, conclusa con una rissa generale sugli spalti

Tre turni al giocatore che si è fatto «giustizia»

QUI TURRIACO

Clementin: «Che scorretti»

TRIESTE «Una scorrettezza inaudita - è il parere del presidente del Turriaco, Clementin - degli avversari, sia in campo sia in fuori. Sono proprio curioso di sapere cosa avrà annotato sul proprio taccuino il signor Tosolini».

Questa la ricostruzione dei fatti. Mentre in campo i giocatori si affrontavano con scontri al limite del regolamento (con il Turriaco in vantaggio), sugli spalti si dava in escandescenze dall'una e dall'altra parte. Fino agli ultimi mimuti, quando Pococco, sostituito per eccessiva «esuberanza», accedeva sugli spalti per affrontare uno spettatore turriachese che l'aveva offeso. Gara interrotta per una decina di minuti, e al quinto minuto di recupero è arrivato il gol del pareggio della Roianese.

Un episodio che ha aumentato la tensione in campo e fuori sfociata in una rissa generale. Una porta rotta dello spogliatoio del Turriaco è ciò che resta della partita.

TRIESTE E' Massimiliano Pococco l'unica «vittima» ufficiale, per ora, della rissa che ha fatto da contorno, domenica scorsa, alla partita di Seconda categoria girone D, tra Turriaco e Roianese. Il giudice sportivo ha squalificato il giocatore della Roianese per tre turni. Questa la motivazione: «Perchè, mentre rientrava nello spogliatoio in quanto sostituito, veniva pesantemente ingiuriato e minacciato e fatto oggetto di sputi da parte dei sostenitori locali, reagiva scavalcando la rete di recinzione ed iniziava una furiosa zuffa con il pubblico locale». Previsti, a questo punto, ricorsi alla Disciplinare. Qui a fianco pubblichiamo la versione dei fatti di Turriaco e Roianese.

QUI ROIANESE

Gatta: «Ci hanno provocati»

TRIESTE «A Turriaco abbiamo trovato un clima particolarmente caldo - è il commento dell'allenatore della Roianese, Alfredo Gatta (domenica all'esterno del campo in quanto squalificato ndr) - con i numerosi tifosi della compagine di casa che ci hanno offeso e insultato dal primo all'ultimo minuto.

«Quello che più ci ha amareggiato è stato il fatto che a comportarsi in modo così irriguardevole siano state persone di una certa età. Siamo stati ingenui a cadere nelle loro provocazioni. Speriamo che l'arbitro non abbia calcato la mano in modo tale che al danno non si aggiunga la beffa».

Ricordiamo che la partita si è conclusa sul risultato di 1-1 con il pareggio della Roianese raggiunto in extremis (al 50' con Bolci). La squadra di Gatta si conferma dunque al comando della classifica.

SECONDA E TERZA CATEGORIA

Il Campanelle è senza tecnico: si è dimesso Alessandro Samez

TRIESTE Nel girone D di Seconda categoria, Primorec a parte (la compagine di Leone ha conquistato la prima vittoria casalinga) tutte le squadre di testa sono state fermate sul pareggio: 0-0 casalinghi per Breg e Chiarbola, contro Villanova e Poggio, due punti persi per lo Zaule sul non proibitivo campo di Medeuzza, sofferto 1-1 interno del Portuale che, nel finale, ha acciuffato un risultato positivo contro il Natisone. In Terza categoria G continua il testa a testa tra Sant'Andrea e Cus, entrambe a segno contro Venus e Union. L'ottava giornata ha fatto registrare le dimissioni di Alessandro Samez dalla panchina del Campanelle. «Una decisione sofferta – spiega il tecnico – motivata dallo scarso feeling che mi legava a qualche giocatore della squadra. La società ha accettato senza problemi la mia decisione e questo, dopo una permanenza di cinque anni, mi ha lasciato l'amaro in bocca. Già due settimane fa, con la squadra in testa, avevo rassegnato le dimissioni per incompatibilità con alcuni giocatori, ma la società le aveva respinte».

Samez resta comunque alla finestra per accettare proposte di lavoro: prima squadra o settore giovanile l'importante è restare nell'ambiente.

l.g.

IL CASO

«Cura dimagrante» alla Ginnastica Triestina e il presidente si dimette

TRIESTE La Ginnastica Triestina è di nuovo senza presidente. Al termine dell'ultima, affollata assemblea, il presidente Fulvio Piller (vicepresidente durante la presidenza Bartoli) si è dimesso. La decisione sarebbe da collegare allo statuto: il vicepresidente nominato presidente per effetto delle dimissioni del presidente in carica (Matteo Bartoli), si deve presentare dimissionario alla prima assemblea utile. Piller ha interpretato lo statuto, rassegnando le dimissioni dopo aver messo mano al progetto di ripianamento dei conti della società. Il bilancio consuntivo '96/'97 e quello preventivo '97/'98 sono stati approvati a maggioranza. Molte le perplessità per i forti tagli al bilancio, tra cui il 50 per cento delle spese per le trasferte. Preoccupazione anche per la riduzione dell'attività agonistica.

«E' stato un clima strano – ha precisato Bartoli, cui è stata conferita, senza particolari cerimoniali, la presidenza onoraria – ma non vorrei che tutti i sacrifici fatti in questi vent'anni venissero vanificati da una politica giustamente drastica. Non sono d'accordo sul progetto delle unioni: la Sgt è la prima società di Trieste e fra le prime d'Italia». Ma il direttore tecnico Bertoli ha precisato che l'attività agonistica non sarà penalizzata. Anzi, laddove possibile verrà incrementata, trasferendo però gli oneri di trasferta alle famiglie. Entro il 15 dicembre sarà costituito il comitato elettorale; entro il 9 gennaio la presentazione delle liste e il 30 gennaio le elezioni.

e.d.d.

Natale in arrivo...

...da noi è già festa!

Pasta semola DE CECCO gr. 500 **990**	Pasta semola DALLA COSTA al nero si seppia gr. 250 **1390**	Tortellini RANA sfogliavelo gorgonzola/noci-pesto gr. 250 **3890**	Gnocchetti tirolesi PAF gr. 350 **2990** al Kg. 8543
Panna da cucina TRE VALLI CF 2 x 100 gr. **1350** al Kg. 6750	Burro MEGGLE alle erbe CF 5 x 20 gr. **1990**	Mascarpone CARNIA gr. 250 **2990**	Mozzarella di bufala RUSTICONE gr. 200 **3990** al Kg. 19950
Caciotta al tartufo all'etto **1890**	Caciotta al peperoncino all'etto **1490**	speck GASSER tranci all'etto **2590**	Zampone UNIBON gr. 900 **9980** al Kg. 11089
Maionese Legeresse KRAFT ml. 250 **1790**	Olio Extra Vergine Oliva MONINI bt l. 1 **7990**	Biscottini BAHLSEN CHOCO FRIENDS gr. 125 **1990**	Torroncini PERNIGOTTI Cherubini gr. 130 **2690** al Kg. 20692
Panettone e Pandoro Dei Piccoli BAULI gr. 90 **1790** all'etto 1989	Confezione Buon Natale MOTTA Panettone+Spumante GANCIA **9980**	Confezione Buone Feste MOTTA Pandoro+Gran Dessert GANCIA **9980**	Ananas DEL MONTE gr. 567 sgocc. gr. 350 **2190** al Kg. 6257
Acqua minerale FERRARELLE lt. 1,5 **650**	Vino MONTEPULCIANO rosso cl. 75 DOC **5490**	Spumante RIESLING MARTINI cl. 75 **5990**	Spumante PROSECCO CARPENE' MALVOLTI cl. 75 **7450**

COOP

COOPERATIVE OPERAIE